

ANNESSO N. 8

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'anno finanziario 1970**

CONTO CONSUNTIVO

FEDERAZIONE NAZIONALE

CASSE MUTUE DI MALATTIA PER I COLTIVATORI DIRETTI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

**RELAZIONE MORALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO 1968**

DUE PERIODI A RAFFRONTO: 1963 - 1968

1. *L'INAM nel 1963* - 2. *Le Mutue Coltivatori nel 1963* - 3. *Le conseguenze degli squilibri* - 4. *L'evoluzione della situazione degli enti gestori dell'assicurazione malattia dal 1963 al 1967: l'INAM* - 5. *L'ENPAS* - 6. *La Federmutue Artigiani, la Federmutue Commercianti e l'INADEL* - 7. *I primi dati sull'esercizio 1968.*

1. L'esercizio 1963 segnava per l'INAM quello che la *Relazione* sul consuntivo di quell'anno definiva un « brusco scostamento dalle posizioni di equilibrio in precedenza raggiunte ». Il disavanzo di competenza era di oltre 25 miliardi di lire.

Secondo la *Relazione* (1) le ragioni che avevano maggiormente influenzato l'andamento finanziario dell'esercizio scaturivano, oltre che dalle più recenti disposizioni legislative — che avevano comportato oneri che non trovavano copertura nei maggiori introiti — dalla persistente situazione deficitaria di taluni settori, ed in particolare di quello agricolo, e dall'incontenibile aumento dei costi delle prestazioni senza un parallelo finanziamento. « *L'Istituto* — si legge nella *Relazione* — *si rende conto delle complesse difficoltà per rimuovere le cause di squilibrio, giacché esse rappresentano il riflesso di ben più gravi problemi sul piano economico del Paese specie per taluni settori della produzione e in particolare di quello dell'agricoltura* ».

2. Mentre dall'INAM si auspicava l'adozione da parte delle competenti autorità delle « soluzioni più idonee al superamento della congiuntura », diversa si presentava la situazione finanziaria prospettata dalle Mutue Coltivatori.

Nella *Relazione* sul bilancio consuntivo 1963 veniva posto in rilievo come il grave deterioramento del reddito agricolo che si era registrato in

(1) INAM - Bilancio consuntivo dell'esercizio 1963.

quell'anno, si inquadrasse nella congiuntura che caratterizzava la vita economica italiana e come, per effetto della minore liquidità, disponibile dal Governo, per i programmi di investimento agricolo, l'agricoltura si fosse trovata a fare ad un tempo le spese dell'inflazione e della politica messa in atto per il suo contenimento. I coltivatori, in altre parole, non solo si erano trovati totalmente esclusi dalla disordinata elevazione nel breve periodo dei redditi di lavoro, ma ne avevano altresì pagato le conseguenze, nel peggioramento delle ragioni di scambio delle loro produzioni, anche perché massicce e soprattutto disordinate importazioni di generi alimentari avevano impedito ai produttori di beneficiare della maggiore domanda. « *La maggiore tensione del bilancio dello Stato e degli Enti pubblici nazionali e locali, per il concentrarsi in un breve periodo degli accresciuti oneri salariali, aveva tolto e toglie spazio in particolare* — si osservava nella *Relazione* — *alla realizzazione di un adeguato volume di trasferimenti di capitali e di redditi verso l'agricoltura* ».

La semplice considerazione, d'altra parte, che nell'INAM il deficit del settore agricolo (poco più della quinta parte di tutta la popolazione assicurata dall'Istituto) si rifletteva sul piano generale del bilancio, è sufficiente a fare comprendere quali fossero le difficoltà di un ente di categoria, quale le Mutue Coltivatori, che non poteva contare su alcuna solidarietà intersettoriale e che, di fronte all'aumento dei costi assistenziali, vedeva le proprie entrate condizionate dalla rigidità dell'intervento statale e dalle possibilità contributive della categoria assicurata. La situazione congiunturale delle Mutue Coltivatori — doveva essere rilevato qualche anno dopo alla Camera (1) — non era pertanto legata a difficoltà *contingenti*, ma alle difficoltà *strutturali* proprie della categoria assistita.

Proprio durante il 1963, nell'INAM, il costo dell'assistenza farmaceutica registrava un aumento del 23% raggiungendo i 167,8 miliardi di lire e superando, così, la spesa per l'assistenza ospedaliera (153,9 miliardi). Tenuto conto del numero degli aventi diritto alle due forme di prestazione, i costi pro-capite che l'Istituto registrava erano di 7.046 lire per la farmaceutica e di 5.845 lire per l'ospedaliera. L'anomalia, lo *spreco*, dobbiamo dire, era evidente ed assumeva un rilievo ancora maggiore considerando che, in quello stesso anno, le Mutue Coltivatori si trovavano investite in pieno — esse non erogano le prestazioni farmaceutiche — dalla difficoltà di garantire ai propri assicurati l'assistenza di base, l'assistenza ospedaliera cioè, il cui costo pro-capite risultava peraltro inferiore di ben 2.762 lire a quello della sola farmaceutica INAM.

(1) Camera dei Deputati, seduta del 17 gennaio 1965.

In questa situazione, le Mutue Coltivatori, prospettavano al Ministro del Lavoro ed al Ministro del Tesoro (1) l'assoluta urgenza di provvedere ad assicurare alle Mutue Provinciali quanto ad esse era necessario per soddisfare gli impegni assunti e da assumere.

Ricordato che l'avvenuta scadenza della legge delega per la determinazione delle aliquote aveva fatto sì che il contributo aziendale fosse riscosso per gli anni 1961, 1962 e 1963 con le aliquote del 1960 (il che aveva significato per le Mutue Provinciali un minore introito complessivo di 10 miliardi 814 milioni 366.889 lire non compensato, peraltro, dal contributo straordinario di 5 miliardi stanziato con la legge n. 9 del 1963 e assorbito dai maggiori costi dell'assistenza sanitaria) la lettera impostava i termini di una operazione finanziaria con la quale sarebbe stato possibile affrontare, fra l'altro, il problema del disavanzo al 31 dicembre 1963 delle Casse Mutue Provinciali.

« L'operazione di finanziamento che si chiede di autorizzare — si leggeva nella lettera — risolverebbe una difficoltà contingente; tuttavia darebbe modo di eventualmente rateizzare in cinque anni gli oneri contributivi arretrati a carico dei coltivatori diretti. Non solo, ma soprattutto consentirebbe di affrontare in sede competente la assoluta necessità di adeguare il concorso annuo dello Stato ».

Dal 1955 il contributo pro-capite versato dallo Stato era rimasto fermo a 1.500 lire. L'aumento, mantenendo ferme le proporzioni stabilite dalla legge 1136 del 1954, non doveva essere inferiore, globalmente, ai 7 miliardi di lire. Ma *« ove si abbia riguardo ai problemi economico-sociali dei coltivatori diretti ed alla curva fortemente ascendente dei costi delle prestazioni sanitarie, in assoluto contrasto con la remunerazione del lavoro autonomo in agricoltura appare indubbio — si osservava nella lettera — come l'intervento della solidarietà debba assumere più marcato peso ».*

Per quanto riguarda gli oneri a carico dei coltivatori — rilevava la Federmutue — la misura del finanziamento che deve provenire dalla categoria non può far riferimento ad altro parametro se non a quello della capacità di sopportazione degli oneri, tenuto anche conto degli squilibri che si verificavano, nell'ambito dello stesso settore agricolo, nel rapporto tra contributi e prestazioni.

Il Ministero del Lavoro, prima di autorizzare l'operazione finanziaria proposta dalla Federmutue, interpellando in merito il Ministero del Tesoro, sottolineava che *« la Federmutue dei Coltivatori era costretta a ricorrere a tale contingente forma di finanziamento per fronteggiare le attuali difficoltà finanziarie delle Casse Mutue Provinciali ».* Queste — secondo il Ministero

(1) Lettera del 9 dicembre 1963 pubblicata sul « Bilancio consuntivo 1963 » vol. I, pag. 13.

del Lavoro — si trovavano infatti a dover sopperire: « *ad un disavanzo di competenza relativo agli esercizi 1961, 1962 e 1963 che al 31 dicembre 1963 secondo le ultime risultanze, ha raggiunto la somma complessiva di 1 miliardi e 739 milioni; al previsto disavanzo di competenza per l'anno 1964 calcolabile in circa 15 miliardi; alle difficoltà di cassa per i primi 9 mesi del 1964, conseguenti al criterio imposto dalla legge n. 9 del 1963 che ha concentrato la riscossione dei contributi di categoria nelle tre rate di agosto, ottobre, dicembre di ciascun anno* ».

« *Attuale ed improrogabile, quindi — affermava il Ministero del Lavoro — si presenta l'esigenza delle Casse Mutue Provinciali di poter disporre dei necessari mezzi finanziari per garantire il regolare espletamento dei compiti assistenziali di competenza* ».

A quella prima operazione finanziaria, altre, come è noto, sono seguite poiché altra soluzione non rimaneva che fronteggiare la pesante situazione finanziaria delle Mutue Provinciali attraverso l'indebitamento delle stesse Mutue. La situazione al 31 dicembre 1968 dei mutui e delle anticipazioni che la Federazione Nazionale, in nome e per conto delle Casse Mutue Provinciali, ha contratto, allo scopo di sopperire alle loro esigenze di cassa risulta dalle tabelle pubblicate a pag. 11. Tutte le somme mutate o anticipate sono state versate alle Casse Mutue Provinciali in proporzione dei rispettivi disavanzi e, come in altre occasioni è stato precisato, dalle Mutue Provinciali sono state destinate al finanziamento dell'assistenza ospedaliera

3. Mentre le particolari difficoltà in cui i coltivatori diretti si venivano a trovare di fronte alle accresciute esigenze dei bilanci delle loro Casse Provinciali e Comunali ed i sacrifici che essi erano chiamati a sopportare per far fronte, almeno parzialmente, a quelle esigenze, trovavano il più ampio riconoscimento in sede parlamentare — e di ciò è stata fornita ampia documentazione nelle *Relazioni* sui precedenti esercizi — da parte di alcuni organi di stampa e di alcuni settori le Mutue Coltivatori venivano indicate come un macroscopico esempio di disfunzione amministrativa.

A parte la posizione, in molti casi preconcepita, assunta da alcuni gruppi ed organizzazioni sindacali, ci sembra interessante ricordare che ancora nel 1966 una rivista di studi ospedalieri, nel sottolineare la situazione di « *paurosa, assoluta gravità* » in cui si dibattevano le Mutue Coltivatori (1), caldeggiava, per sanare quella situazione, il passaggio dei coltivatori diretti a carico di altro istituto assistenziale.

La stessa proposta veniva avanzata da differente parte in vista dei ri-

(1) « L'Assistenza ospedaliera » n. 4 del 1966.

SITUAZIONE AL 31-12-1968 DEI MUTUI

Istituto	CAUSALE	CAPITALE		INTERESSI			Periodo di ammortamento
		Totale	Ammortizzato	da ammortizzare	Totale	Pagati	
INPS	I MUTUO (autorizzazione Ministero Lavoro n. 61615 del 21-5-1964)	15.000.000.000	15.000.000.000	—	2.563.233.000	2.563.233.000	5 anni
INPS	II MUTUO (autorizzazione Ministero Lavoro n. 63433 del 2-10-1964)	10.000.000.000	7.780.318.306	2.219.681.694	1.708.822.000	1.586.739.294	5 anni
INPS	III MUTUO (autorizzazione Ministero Lavoro n. 37.292 del 6-11-1965)	13.000.000.000	7.282.354.123	5.717.645.877	2.768.095.200	2.178.502.997	5 anni
	Totale	38.000.000.000	30.062.672.429	7.937.327.571	7.040.150.200	6.328.475.291	—

SITUAZIONE AL 31-12-1968 DELLE ANTICIPAZIONI

Istituto	CAUSALE	CAPITALE			Interessi corrisposti	Scadenza operazione
		Totale	Pagato	Da pagare		
Italcasse	I ANTICIPAZIONE (autorizzazione Ministero Lavoro n. 57583 del 5-12-1966)	25.000.000.000	14.500.000.000	10.500.000.000	7.053.725.983 (1)	1970
Italcasse	II ANTICIPAZIONE (autorizzazione Ministero Lavoro n. 26445 del 22-3-67)	13.500.000.000	13.500.000.000	—	826.755.765	1968
Italcasse	III ANTICIPAZIONE (autorizzazione Ministero Lavoro n. 28.501 del 20-7-67)	27.000.000.000	7.240.000.000	19.760.000.000	2.664.889.525	1970
Italcasse	IV ANTICIPAZIONE (autorizzazione Ministero Lavoro n. 102.301 del 9-5-68)	40.000.000.000	—	40.000.000.000	1.459.693.045	1969
	Totale	105.500.000.000	35.240.000.000	70.260.000.000	12.005.064.318	—

(1) Da conguagliare al termine dell'operazione in base alle date dei versamenti da parte dello Stato delle rate di cui alla legge 6 agosto 1966 n. 635.

sparmi nelle spese che quel *passaggio* avrebbe comportato e come rimedio alla condizione fallimentare delle Mutue Coltivatori (1).

Quanto in questi anni è avvenuto ha fatto passare in secondo piano — di fronte alla difficilissima situazione finanziaria che ha investito gli altri enti — la situazione delle Mutue Coltivatori, facendo giustizia di ogni affrettata valutazione e di ogni ingiusta accusa. Valutazioni e accuse che evidentemente non tenevano conto del fatto che a favore delle Mutue Coltivatori la solidarietà non opera tramite la mutualità interprofessionale dei settori produttivi — ma tramite il rigido diretto intervento dello Stato — e che la popolazione assistita dalle Mutue si identifica con una categoria i cui redditi erano (e sono) caratterizzati da uno squilibrio profondo rispetto a quelli degli altri settori produttivi. Era inevitabile, quindi, che le Mutue Coltivatori vedessero per prime intaccate le proprie possibilità di resistenza di fronte al *rullo* compressore dei costi, di fronte a quella spirale di aumento delle spese assistenziali che di anno in anno ha raggiunto vertici sempre più elevati.

Nel presentare all'Assemblea Nazionale il bilancio consuntivo del 1966 fu rilevato come le Casse Mutue Provinciali dovessero registrare due primati non invidiabili, le cui cause avevano però radici molto profonde: il primato nella manifestazione di un disavanzo strutturale e non contingente dei propri bilanci ed il primato nel ricorso all'indebitamento per fronteggiare gli obblighi di legge di erogazione dell'assistenza ai coltivatori diretti.

In quella stessa sede fu osservato come sono sempre i più deboli a risentire per primi le conseguenze degli squilibri.

Questo stesso concetto fu ribadito nella Relazione sul consuntivo del 1967. In quella sede avemmo occasione di rilevare come, alla luce della limitata capacità di sopportazione degli oneri assistenziali da parte dei coltivatori e del forte squilibrio che, in contrasto con quella situazione, divide — sotto l'aspetto dell'apporto solidaristico che essi ricevono dagli altri settori — gli stessi coltivatori dalle altre categorie agricole, fosse facile comprendere perché, prima degli altri enti, le Mutue Coltivatori avessero registrato gli effetti della « *forbice* » che si allargava: delle entrate cioè che non potevano più far fronte alle uscite, risentendo, sempre per prime, gli effetti di quella situazione di carattere generale che doveva poi investire a breve scadenza altri enti gestori dell'assicurazione malattia. Come in effetti si è clamorosamente verificato.

(1) Il 14 dicembre 1965, al Senato, il Ministro del Lavoro, in sede di discussione del disegno di legge n. 1243 che stanziava 25 miliardi di lire a favore delle Mutue Coltivatori, ricordava che il Parlamento si accingeva ad approvare un disegno di legge a favore dell'INAM ed osservava che quando quel provvedimento sarebbe stato posto in discussione, l'INAM, lungi dall'essere indicato come un modello da seguire, sarebbe stato largamente criticato.

4. Nel 1967 — ci riferiamo a quell'anno perché per esso disponiamo dei dati definitivi degli altri enti — le tematiche che informano le varie relazioni sui bilanci sono tutte incentrate sullo squilibrio tra le entrate e le uscite, considerato non più un fatto congiunturale, ma una caratteristica propria dell'evoluzione dell'assistenza malattia.

Il persistente squilibrio tra le entrate e le uscite — ha osservato la Relazione del Direttore Generale sul bilancio consuntivo dell'INAM (1) — rappresenta ormai una *costante* delle gestioni economico-finanziarie dell'Ente. Fra le cause di turbamento di queste gestioni, prima fra tutte, con la crescente espansione del ricorso all'assistenza da parte degli aventi diritto, e secondo l'INAM, il continuo aumento dei costi in rapporto alle diverse prestazioni. Tale aumento, più sensibile nell'assistenza farmaceutica e gradualmente crescente in quella ospedaliera, ha comportato aggravii di notevoli dimensioni nel corso dell'esercizio 1967.

Si legge nella Relazione dell'INAM: « *Ne sono inevitabilmente derivati riflessi sulla tesoreria determinando un sensibile accumulo di situazioni debitorie verso tutte le categorie sanitarie. L'entità di tali impegni e l'indilazionabilità delle relative scadenze hanno costretto l'Istituto a contrarre una serie di mutui e di anticipazioni bancarie i cui interessi passivi si sono poi ripercossi sulla situazione generale del bilancio* ».

Il disavanzo della gestione di competenza 1967 è nell'INAM di 176,7 miliardi quale differenza tra il complesso delle entrate, pari a 929,5 miliardi (34.910 lire per assicurato) e l'entità delle uscite che ha raggiunto i 1.106,2 miliardi (41.546 lire per avente diritto). Il disavanzo finale di esercizio si riduce, peraltro, a 164,9 miliardi per effetto del risultato attivo della gestione residui, mentre sale a 279,8 miliardi, prendendo in considerazione i deficit degli esercizi precedenti accertati al 31 dicembre 1966.

« *Per l'assicurazione malattia gestita dall'INAM — ha osservato il Collegio Sindacale dell'Istituto — i notevoli squilibri finanziari determinatisi nell'intero ordinamento previdenziale, sono da attribuirsi a cause diverse ed a fenomeni particolari, il cui insorgere e manifestarsi è spesso estraneo al sistema stesso, sia in quanto espressione di riflesso di componenti della vita nazionale e, in particolare, della realtà economica e produttiva del Paese, sia in quanto tali squilibri traggono origine allo stesso livello legislativo, giacché al complessivo adeguamento della normativa ed alla determinazione del fabbisogno assistenziale non fa riscontro un correlativo impinguiamento dei mezzi finanziari in relazione agli sviluppi che intervengono negli oneri delle prestazioni* ».

(1) INAM - Bilancio consuntivo dell'esercizio 1967.

5. L'altro ente che con l'INAM e le Mutue Coltivatori ha beneficiato del provvedimento di ripianamento delle gestioni dell'assistenza malattia — disposto con il D.L. 30 ottobre 1967 n. 930 convertito nella legge 22 dicembre 1967 n. 1243 — è stato l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Statali (ENPAS).

Il Bollettino Statistico dell'Ente (1) indica, per il 1967 e per la gestione dell'assistenza sanitaria, una entrata effettiva di 128 miliardi e 374 milioni (di cui 104 miliardi per contributi) contro una uscita effettiva di 149 miliardi e 531 milioni (di cui 129 miliardi e 221 milioni per prestazioni). Le cifre si riferiscono sia al personale in servizio che a quello in quiescenza. Con riferimento sempre al complesso degli assistibili, l'entrata media effettiva per ogni avente diritto risulta di 27.152 lire contro una uscita di 31 mila 627 lire. Lo squilibrio aumenta ove si tenga conto del contributo medio di 21.997 lire al quale ha fatto riscontro una spesa media per prestazioni di 27.331 lire (rispettivamente 21.074 e 21.029 lire nel 1965 e 21.464 e 23 mila 464 lire nel 1966).

Nella Relazione sul consuntivo ENPAS per il 1967 (2) — che sottolinea come, senza l'intervento straordinario dello Stato, il disavanzo avrebbe toccato i 40 miliardi di lire — si legge: « *Gli effetti della pluriennale reazione a catena provocata dai ricorrenti squilibri della gestione sanitaria hanno portato ad una situazione non più sostenibile, gravida come è di pericoli e di seri interrogativi per il futuro andamento, non solo della gestione sanitaria ma anche della gestione previdenziale, minacciata da vicino, a sua volta — a causa della prolungata erosione provocata dai deficit della prima — dal rischio di una crisi di liquidità tale da mettere in discussione la correntezza e addirittura la stessa possibilità di assolvimento degli obblighi istituzionali* ».

6. Al di fuori degli enti che sono stati oggetto della legge 1243 del 1967, ci sembra opportuno ricordare come la Relazione morale sul conto consuntivo 1967 della Federmutue Artigiani (3) — alla quale con legge 17 luglio 1967 n. 659 è stato concesso un contributo straordinario di 10 miliardi di lire — ponga in evidenza che dal 1966 al 1967 ad un aumento del 14% del complesso delle prestazioni obbligatorie erogate ha fatto riscontro un aumento del 19,6% della spesa.

(1) ENPAS: Bollettino statistico, esercizio 1967, anno XVII.

(2) ENPAS - Conto consuntivo dell'esercizio 1967, pag. 6.

(3) Federmutue Artigiani: Relazione morale sul conto consuntivo 1967.

A quali fattori — si chiede la Relazione — è dovuto questo aumento? « I fattori — si osserva — sono sempre gli stessi e cioè le rette di degenza e i compensi sanitari ».

Mentre per le Mutue Commercianti è possibile rilevare che nell'anno in esame, in relazione all'aumento dei costi, il contributo degli assistibili è venuto a rappresentare l'89,37 per cento delle entrate, contro il 20,63 % rappresentato dall'intervento del bilancio statale, interessanti considerazioni di carattere generale è possibile rilevare, infine, nella Relazione sul bilancio consuntivo 1967 (1) dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (INADEL).

In essa si legge: « Ogni pur serio intento degli organi dell'Istituto — sensibili alle reiterate raccomandazioni dei Ministeri vigilanti — di addivenire ad un miglioramento della gestione assistenziale attraverso una decisa azione di contenimento di tutte le spese ad essa afferenti, diviene praticamente inoperante nella misura in cui fondamentali elementi di costo delle prestazioni (rivalutazioni di prestazioni monetarie, rette ospedaliere, compensi fissi ed onorari medici, ecc.), sono di fatto sottratte al controllo ed al potere decisionale dell'Amministrazione, per essere determinati — super partes — dagli Organi del potere legislativo e di quello esecutivo dello Stato nel quadro di una valutazione globale della realtà politico-sociale della Nazione ».

La persistente sperequazione tra i mezzi disponibili e le somma di esigenze da sovvenire attraverso l'azione di tutela — osserva ancora la Relazione illustrando la situazione finanziaria della gestione assistenziale — è ormai un fatto certo e costante « le cui cause obiettive non possono essere identificate in mere carenze o deficienze della conduzione amministrativa, ma vanno invece individuate, con ben maggiore approssimazione, e ricercate nelle eterogenee componenti delle strutture previdenziali nazionali e nella eterodossa impostazione dei problemi della mutualità nella quale, a forma sempre più avanzata di protezione sociale, si contrappone un sistema di finanziamento che deve ritenersi affatto superato ed incoerente ».

7. Nel 1968, sulla scorta dei primi dati disponibili, la spesa assistenziale avrebbe raggiunto nell'INAM 1.154 miliardi di lire con un aumento, in particolare, del 16,74% nel costo dell'assistenza ospedaliera (385,4 miliardi), del 10,66% nel costo della farmaceutica (334 miliardi) e del 10,44% nel costo dell'assistenza medico-generica (186 miliardi).

(1) INADEL: Relazione al bilancio consuntivo 1967.

Il disavanzo economico per il 1968 sarebbe di 205,7 miliardi fronte ad una crisi finanziaria che si ripete con regolarità — è stato (2) — l'INAM si trova in una situazione difficile, poiché all'Istit è attribuito dalla legge il potere di regolare i contributi, né di gestire sostanzialmente le prestazioni, mancando di concreti mezzi di disciplina.

Per le Mutue Coltivatori, le pagine che seguono dicono dei problemi dell'attività assistenziale e del costo che essa ha denunciato nell'esercizio.

(1) Il disavanzo, in base al bilancio di previsione dell'esercizio, salirebbe a 239,8 nel 1969.

(2) INAM: Rassegna Stampa n. 85 del 15 aprile 1969.

LA POPOLAZIONE ASSICURATA

1. I coltivatori diretti assicurati in base ai ruoli dell'agosto 1968, i coltivatori pensionati - 2. L'evoluzione e la distribuzione della popolazione assicurata - 3. Le unità residenti nei comuni montani - 4. Il censimento dei pensionati - 5. L'invecchiamento dei coltivatori come fattore di appesantimento dei costi assistenziali.

1. Il numero complessivo degli assicurati dalle Casse Mutue Provinciali ammonta, nel 1968, a 5.130.098 così ripartiti: 4 milioni 721.769 unità attive e familiari a carico, iscritti nei ruoli dell'agosto 1968; 408.329 pensionati e familiari a loro carico iscritti nei C. D.Pens. 2, emessi dalle Mutue Provinciali al 31 dicembre 1968. Il complesso degli assicurati si distribuisce in 1.918.786 nuclei familiari, di cui 1.517.695 risultanti dai ruoli e 401.091 dai C.D. Pens. 2.

Nell'anno 1967, gli assicurati furono 5.027.085. L'aumento di 103.013 unità registrato nel 1968 può essere attribuito all'ingresso nell'ambito del sistema assicurativo di quei pensionati coltivatori che ne erano rimasti fuori, non potendo qualificarsi come unità attive oppure come unità a carico: ciò rappresenta, fra l'altro, una conferma dell'alto valore sociale della legge 29 maggio 1967 n. 369, che ha esteso l'assistenza di malattia ai pensionati coltivatori.

2. Nel 1968 si registra una ulteriore diminuzione del numero medio dei componenti i nuclei assicurati: esso risulta, infatti, di 2,67 contro 3,08 nel 1967, 3,11 nel 1966 e 3,16 nel 1965. Dal raffronto 1968-1967, il numero medio dei componenti risulta diminuito particolarmente nell'Italia Settentrionale (1967 = 100; 1968 = 84,34), seguita dall'Italia Centrale (1968 = 85,11), dall'Italia Meridionale (1968 = 88,41) e dalle Isole (1968 = 96,35).

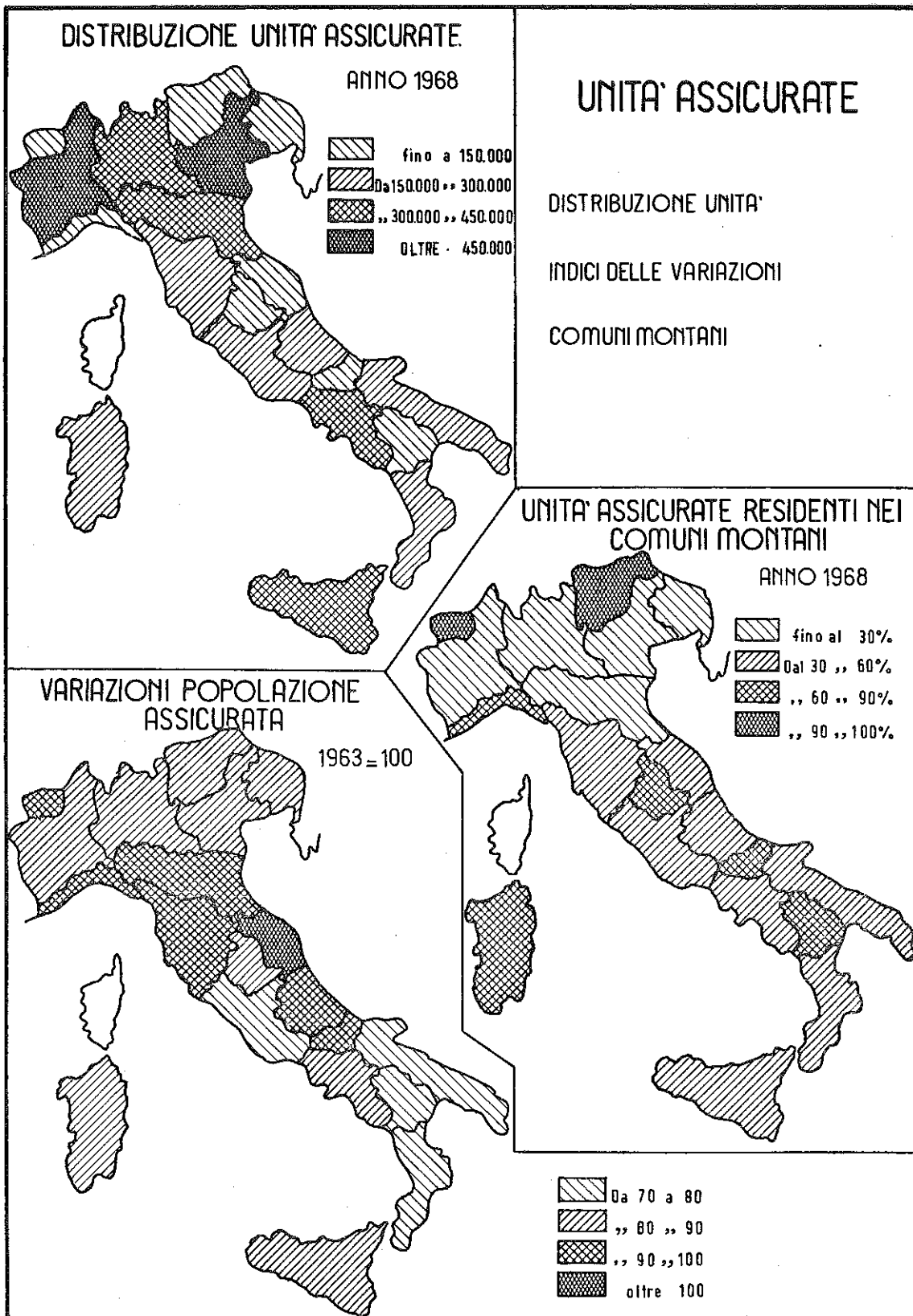
Circa la metà delle unità assistibili (48,6%) risiede nell'Italia Settentrionale; il 14,9% nell'Italia Centrale; il 27,3% nell'Italia Meridionale; il 9,2% nelle Isole. Ove si tenga conto delle ditte, le percentuali si distribui-

scono nel modo seguente: 49,1% nel Nord; 15,1 nel Centro; 27,3 nel Meridione; 8,5 nelle Isole.

Il numero medio degli assicurati per ciascuna Mutua Provinciale è risultato, nel 1968, di 55.162 unità. Ad un livello superiore del doppio a tale media si collocano le Casse di Cuneo (188.625 assicurati), Torino (130.784), Padova (129.254), Treviso (122.882), Campobasso (118.877), Salerno (117.507) e Chieti (111.670). Notevolmente al di sotto della media si pongono invece le Casse Mutue Provinciali di Aosta, La Spezia, Varese, Gorizia, Trieste, Livorno e Massa Carrara.

3. La distribuzione della popolazione assicurata nei Comuni dichiarati *montani* dalla Commissione Censuaria Centrale ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991, mette in luce un aspetto importante della realtà economica e sociale nella quale vive la stessa popolazione assicurata.

Nell'ultimo anno, 1.930.169 unità attive e loro familiari (il 40,79%) vivono nei Comuni montani, cioè in zone dove più difficili risultano le condizioni generali di vita e dove notoriamente è più scarso il reddito. La percentuale registrata nel 1968 risulta, peraltro, variata in aumento rispetto al quadriennio precedente (1967 = 40,74; 1966 = 40,70; 1965 = 40,30; 1964 = 39,70). Del pari elevata (39,62%) risulta la percentuale dei pensionati residenti nei Comuni montani. Ove si consideri che i nuclei familiari dei pensionati sono generalmente molto piccoli (ed infatti dai modd. C.D. Pens. 2 risulta un numero medio di componenti per nucleo eguale a 1,01) e che la indagine della Federmutue sulle « *Famiglie senza giovani* » ha messo in luce che circa il 70% dei nuclei ultrasettantenni è costituito da un solo componente, si ha la dimensione dell'isolamento in cui vivono i pensionati coltivatori. E' vero che queste statistiche si riferiscono alla situazione previdenziale, per cui i nuclei che risultano composti da un solo assicurato agricolo non escludono la presenza, sotto lo stesso tetto, di altro familiare protetto da diverso regime; ma questo familiare — fu a suo tempo osservato — sarà molto probabilmente altrettanto anziano e bisognoso di cure e, soprattutto, incapace di fornirne. Di qui e dalle carenti condizioni ambientali e sanitarie dei Comuni montani discende l'aumento del numero dei ricoveri ospedalieri, resi talvolta necessari anche per infermità che potrebbero essere curate a domicilio, qualora l'ammalato potesse contare su una adeguata assistenza familiare e su adeguate strutture sanitarie.



4. Ai fini del calcolo degli indici concernenti le prestazioni e la spesa a queste connessa, nessuna distinzione viene effettuata nella *Relazione* e nei prospetti statistici ad essa allegati, tra i coltivatori diretti attivi ed i pensionati, anche perché l'accertamento di questi ultimi è impossibile « *a priori* ».

Nella *Relazione* sul consuntivo 1967 veniva ricordato come la Federazione Nazionale si fosse preoccupata di avere dall'INPS gli elenchi dei beneficiari dei trattamenti pensionistici per vecchiaia, invalidità e superstiti della gestione speciale dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri: ma in essi nessuna distinzione veniva effettuata tra i coltivatori diretti aventi titolo alla assicurazione da parte delle Mutue Coltivatori e gli altri pensionati della gestione ai quali l'assistenza malattia è dovuta dall'INAM.

La individuazione numerica e nominativa dei coltivatori diretti era peraltro possibile utilizzando:

- a) gli elenchi nominativi dei coltivatori compilati dal Servizio Contributi Agricoli Unificati e relativi agli anni precedenti al pensionamento dei singoli coltivatori;
- b) la collaborazione delle Casse Mutue Comunali;

DITTE ED UNITA' RISULTANTI DAI RUOLI DELL'AGOSTO 1968		
Regioni	Ditte	Unità
Piemonte	189.224	511.628
Valle d'Aosta	7.090	15.776
Liguria	43.722	105.334
Lombardia	128.212	413.695
Trentino-A. A.	40.877	146.505
Veneto	153.524	544.732
Friuli-V. G.	50.543	123.566
Emilia Romagna	113.301	400.816
Toscana	71.553	206.199
Marche	43.457	145.242
Umbria	25.719	94.676
Lazio	86.689	260.349
Abruzzo	79.296	246.697
Molise	33.904	107.837
Campania	143.642	442.455
Puglia	75.700	246.353
Basilicata	34.606	101.878
Calabria	60.978	157.683
Sicilia	74.742	301.574
Sardegna	45.632	158.774
ITALIA	1.502.411	4.731.769

c) le indicazioni riportate a cura dell'INPS sul libretto di pensione di cui i singoli pensionati erano in possesso.

E' evidente come mentre il riscontro tra gli elenchi dei pensionati e gli elenchi nominativi nei quali gli stessi pensionati — se coltivatori — dovevano risultare iscritti come unità attive od unità a carico richiedeva un impegno che non poteva esaurirsi solo in qualche mese — così come soltanto gradualmente potevano essere richieste e utilizzate le informazioni delle Mutue Comunali — l'individuazione, dal suo canto, del pensionato coltivatore tramite le indicazioni riportate sul libretto di pensione, comportava l'esibizione dello stesso libretto all'ente mutualistico e, quindi, la presenza del pensionato presso gli uffici dell'ente.

Nessun obbligo — è opportuno ribadirlo — esiste al riguardo. Mentre, infatti, per i coltivatori diretti attivi il rapporto previdenziale si costituisce mediante l'iscrizione negli appositi elenchi nominativi, per i pensionati coltivatori diretti a costituire il rapporto — a parte le esclusioni derivanti dal godimento dell'assistenza « *per altro titolo* » — è il titolo stesso di pensionato.

Ciò è stato affermato anche dal Consiglio di Stato che con decisione numero 1091 del 10 ottobre 1967 ha rilevato come il diritto all'assistenza malattia per i pensionati consegua automaticamente « *senza che sia stabilito lo obbligo per gli interessati o per l'INAM di provvedere a preventivi accertamenti che si concretizzano in appositi elenchi* ».

A parte le rilevazioni che potevano essere compiute sulla base degli elenchi INPS, ne derivava che le Mutue Coltivatori avrebbero potuto individuare i pensionati che ad esse fanno carico man mano che gli stessi — o di propria iniziativa o al momento della richiesta delle prestazioni — avessero richiesto alle stesse Mutue l'apposito documento di riconoscimento, l'apposita « *tessera* » (mod. C. D. Pens. 2) predisposta allo scopo di consentire ai pensionati di far valere verso i medici e gli istituti di ricovero il proprio diritto all'assistenza.

5. Questo censimento nel tempo dei pensionati coltivatori — come conseguenza del disposto dell'art. 2 ultimo comma della legge 29 maggio 1967 n. 369 che prevede l'obbligo per le Mutue Provinciali di « *tenere una contabilità separata per la intera assistenza malattia per i pensionati della provincia* » — comporta che le stesse Mutue, al 31 dicembre 1968, possano conoscere soltanto i pensionati che alla stessa data hanno richiesto il suddetto mod. C. D. Pens. 2, e cioè 408.329 unità.

Tale numero è destinato ad aumentare, mano a mano che i competenti Uffici del Servizio Contributi Agricoli Unificati definiranno le denunce di can-

cellazione che sono state o che verranno presentate dagli interessati. Secondo la rilevazione effettuata dalle Casse Mutue Provinciali sugli elenchi dello INPS, peraltro non aggiornati, il numero complessivo dei pensionati dovrebbe aggirarsi intorno a 1 milione 120.000 unità. I pensionati coltivatori ancora compresi negli elenchi delle unità attive od a carico ammonterebbero, quindi, a circa 700.000 (1).

In questa fase di transizione, una preventiva conoscenza della dimensione numerica dei pensionati — e cioè della base assistibile — era comunque indispensabile per poter effettuare i conteggi relativi alla ripartizione della spesa tra le due contabilità, secondo il disposto legislativo. Ai fini di tali conteggi, la delibera in data 26 luglio 1967 del Consiglio Centrale, si ispirava al criterio di disporre, nel calcolo delle spese, di una precisa ed ufficiale fonte di riferimento, quali sono i dati in percentuale relativi all'assistenza malattia dei pensionati già acquisiti e documentati dai bilanci degli altri enti.

Da questi dati, va aggiunto, appare in tutto il suo rilievo l'accentuata dinamica che caratterizza i costi assistenziali dei pensionati. Nell'INAM, il costo medio dei pensionati — in base ai dati del 1967 — è di 47.757 lire contro le 33.980 lire del complesso dei settori; nelle Mutue Artigiani a 10.940 lire di spesa pro-capite per gli attivi, fanno riscontro 19.740 lire per i pensionati; nell'ENPAS, l'uscita effettiva risulta di 29.148 lire per ogni assistibile in attività di servizio e di 37.999 lire per il personale in quiescenza.

Considerato il notevole invecchiamento delle categorie coltivatrici, appaiono evidenti le cause peculiari di appesantimento della spesa nelle Mutue Coltivatori. Il titolo che dà diritto alla assistenza; i fenomeni di *osmosi* tra elenchi nominativi delle unità attive — e rispettivi familiari — e gli elenchi dei pensionati e, infine, il conseguimento della pensione al raggiungimento della prevista età, appaiono infatti irrilevanti ai fini della spesa, poiché la realtà — documentata da una indagine che la Federmutue si propone di aggiornare — ci dice che, nelle Mutue Coltivatori, un assistibile su 4 ha una età di oltre 60 anni.

(1) Valga, a dimostrazione dell'evoluzione che caratterizza la identificazione degli assicurati pensionati, l'esempio delle Mutue Artigiani. Nel 1963 — e cioè nell'anno di entrata in vigore della legge che estendeva l'assistenza malattia ai pensionati artigiani — il loro numero era di 11.143. Nel 1967 lo stesso numero è salito a 110.096.

L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE

1. *L'evoluzione sanitaria della popolazione coltivatrice* - 2. *Problemi della assistenza ospedaliera* - 2.1. *L'assistenza ospedaliera nel 1968: numero dei ricoveri e frequenza di spedalizzazione* - 2.2. *Le giornate di degenza e la ripartizione dei ricoveri per reparti ospedalieri* - 2.3. *Gli indici di degenza* - 2.4. *I ricoveri urgenti* - 3. *Problemi dell'assistenza specialistica* - 3.1. *L'assistenza specialistica nel 1968: numero delle prestazioni, cifre assolute e relative* - 3.2. *L'attività degli ambulatori a gestione diretta* - 4. *L'assistenza sanitaria medico-generica* - 4.1. *Le modalità di erogazione dell'assistenza medico-generica* - 5. *L'assistenza ostetrica.*

1. I prospetti statistici riportati nella seconda parte del presente volume pongono in evidenza la dinamica che ha caratterizzato, nel corso del 1968, l'attività assistenziale delle Mutue Coltivatori.

Sulla richiesta delle prestazioni, l'applicazione, sia pure in una fase ancora iniziale, della legge 369 del 1967 che ha esteso l'assicurazione malattia ai pensionati della categoria, ha influito soltanto parzialmente. Infatti, a parte una *frangia* di pensionati coltivatori che, per non essere più né unità attive, né unità a carico, erano stati cancellati dagli elenchi degli aventi diritto e soltanto attraverso la suddetta legge è stata reinserita nel sistema, la massa dei pensionati coltivatori, come è stato sopra osservato, era già — ed in larga parte ancora è — compresa negli elenchi delle unità attive e dei loro familiari. Anche se è mutato il suo titolo all'assistenza, questa massa non ha pertanto modificato i dati di base dell'assistenza, che già da tempo sono influenzati dai noti fenomeni derivanti dall'invecchiamento della categoria.

L'aumento della richiesta di assistenza, che le Mutue registrano tra il 1967 ed il 1968, appare quindi legato all'evoluzione sanitaria della categoria, evidente soprattutto ove si consideri — e non si mancherà di porlo in evidenza — come la dinamica più accentuata abbia caratterizzato nell'ultimo anno l'erogazione delle prestazioni assistenziali nelle regioni meridionali ed insulari.

2. Sensibile l'aumento che si registra nel settore dell'assistenza ospedaliera. I motivi sono molti e, primo fra tutti, l'invecchiamento della categoria assistita: la distribuzione dei ricoveri per settori nosologici dimostra, infat-

ti, che le malattie dell'età avanzata sono sempre più ampiamente rappresentate.

All'aumento della richiesta di assistenza ospedaliera contribuisce anche la difficoltà, per ragioni ambientali ed economiche, di assicurare agli infermi anziani una adeguata assistenza familiare. Da una indagine effettuata in provincia di Cuneo, ad esempio, è risultato che nelle zone di montagna più del 50% dei coltivatori ricoverati ha un'età superiore ai cinquant'anni. A determinare il ricorso all'assistenza ospedaliera, oltre che l'età, è anche la circostanza che questi coltivatori vivono in zone disagiate, prive, in alcuni casi, anche di un medico residente in loco. Da tutto ciò deriva un aumento della durata media di degenza che — pur se non registra nel 1968 alcun aumento rispetto all'anno precedente — rimane una tra le più elevate nell'ambito degli enti gestori dell'assicurazione malattia. Sorge, a questo proposito, il problema dell'assistenza ai malati cronici, poiché, allo stato attuale, solo raramente esiste la possibilità pratica di ricoverare questi pazienti in nosocomi ad essi riservati. Nella maggior parte dei casi essi sono ospitati — se la capienza lo consente — in reparti comuni ed a retta completa oppure, se i posti letto scarseggiano, sono dimessi o trasferiti da un ospedale all'altro dopo pochi giorni.

Poiché ormai, giustamente, l'assistenza ai cronici si va sempre più ampliando, sarebbe opportuno convenzionare, ovunque sia possibile, il maggior

ASSISTENZA OSPEDALIERA ESPRESSA IN NUMERI INDICI - 1955 = 100			
ANNO	Numero ricoveri	Giornate degenza	Frequenza ricovero
1955	100	100	100
1956	130	135	137
1957	145	150	145
1958	158	167	151
1959	170	182	161
1960	175	194	170
1961	179	203	174
1962	186	216	183
1963	192	229	195
1964	194	233	217
1965	210	253	251
1966	215	263	258
1967	228	280	274
1968	247	304	292

ASSISTENZA OSPEDALIERA - INCREMENTI PERCENTUALI			
VOCI	1965-66	1966-67	1967-68
Assicurati	— 0,35	— 0,44	2,05
Numero ricoveri	2,32	6,09	8,55
Giornate degenza	3,72	6,42	8,60
Durata media di degenza	0,99	0,65	—
Indice di degenza	4,11	6,58	6,17
Frequenza di ricovero	2,68	6,52	6,40
Costo assistenza	14,48	25,36	17,60
Costo medio ricovero	10,37	17,81	8,27
Costo medio giornata	11,49	18,57	8,27
Costo medio assicurato	14,88	25,91	15,24

numero di reparti geriatrici alle condizioni per essi previste, che sono notevolmente più vantaggiose di quelle dei reparti comuni.

Altra causa del maggior ricorso al ricovero va individuata nella espansione dell'assistenza ospedaliera attraverso l'istituzione di sempre nuovi ospedali e reparti o la pratica di nuovi tipi di terapie, con la conseguenza che le possibilità delle cure in degenza si fanno e si faranno sempre più facili anche per casi che prima non erano speditizzati.

A questo proposito basta ricordare le cure di rieducazione per gli affetti da disturbi circolatori cerebrali, le nuove terapie anti-tumorali, l'emodialisi, le applicazioni di *pace-makers*, i trapianti, per i quali si intravedono possibilità di enorme sviluppo.

L'aumento del numero e della durata dei ricoveri ha, quindi, origine da cause che esulano dalla volontà delle Casse Mutue Provinciali: esso deriva da una più diffusa e qualificata assistenza, conseguenza di una migliore organizzazione sanitaria nazionale, tesa ad applicare, in pratica, il frutto dello studio appassionato delle migliori scuole mediche di tutto il mondo.

2. 1. Nel 1968, i ricoveri effettuati dalle Casse Mutue Provinciali sono stati 579.622, pari all'8,55 per cento in più di quelli dell'anno precedente ed al 29 per cento in più di quelli concessi nel 1963. Tra il 1966 ed il 1967 l'aumento dei casi speditizzati era stato del 6 per cento.

La frequenza di ricovero — un indice, questo, più significativo perché tiene conto delle variazioni intervenute nella popolazione assicurata — è

stata dell'11,30 per cento. Nel 1967, i coltivatori che fecero ricorso alle prestazioni ospedaliere furono, sempre per ogni cento assistibili, 10,62 e nel 1963, anno che prendiamo a base per i nostri raffronti, 7,53. Rispetto ai due anni considerati l'aumento è, nell'ordine, del 6,40 e del 50,07 per cento.

Particolarmente significativo è l'incremento delle spedalizzazioni nelle regioni insulari. L'aumento dell'11,02 per cento nei confronti del 1967 e del 68,29 per cento rispetto al 1963 è il maggiore che si registri nelle grandi circoscrizioni. Considerato che esso fa seguito all'incremento dell'8,14 per cento registrato tra il 1966 ed il 1967 e che il fenomeno riguarda tutto il Mezzogiorno d'Italia, ci sembra debba essere sottolineata la sua portata essenzialmente positiva, poiché era proprio in queste regioni che si registrava quella che in altre occasioni abbiamo definito una *depressione assistenziale* e che, legata a fattori oggettivi e soggettivi, impediva ai coltivatori di usufruire in pieno sia dei benefici della tutela mutualistica che, parallelamente, delle conquiste e dei progressi della medicina. A parte è da considerare il caso di alcune province — come quella di Trapani — dove il sisma del gennaio 1968 ha avuto notevoli ripercussioni nel settore dell'ospedaliere interessando soprattutto i settori nosologici dei traumatismi, delle affezioni cardiache e di quelle dell'apparato respiratorio.

Il divario rispetto alle regioni centrali e settentrionali permane, ma la *forbice* non tende ad allargarsi, bensì a restringersi sensibilmente. Ciò è evidente ove si consideri — a parte gli indici già esposti — che mentre nel 1963 la frequenza di ricovero dell'Italia insulare rappresentava il 57,87 per cento di quella dell'Italia settentrionale, nel 1968 la stessa percentuale è salita al 64 per cento circa.

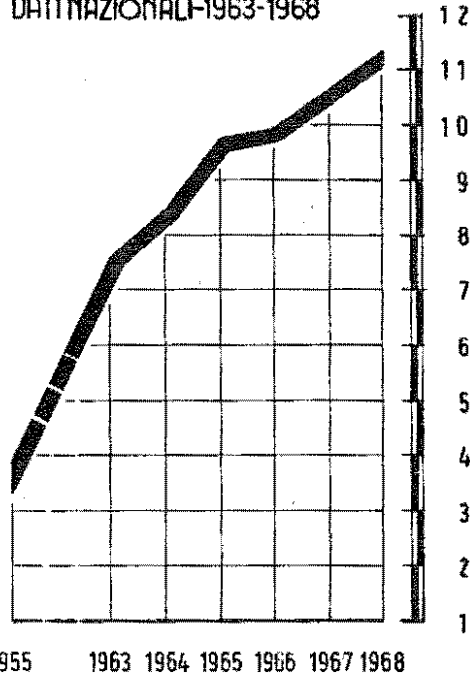
Anche se l'aumentata richiesta di prestazioni comporta, in altri settori, nuovi problemi, o meglio un aggravio dei problemi già esistenti, non può

ASSISTENZA OSPEDALIERA - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
VOCI	1963	1966	1967	1968
Numero ricoveri	449.071	503.332	533.982	579.622
Giornate di degenza	6.677.674	7.664.216	8.156.308	8.858.166
Frequenza di ricovero	7,53	9,97	10,62	11,30
Durata media di degenza	14,98	15,30	15,40	15,40

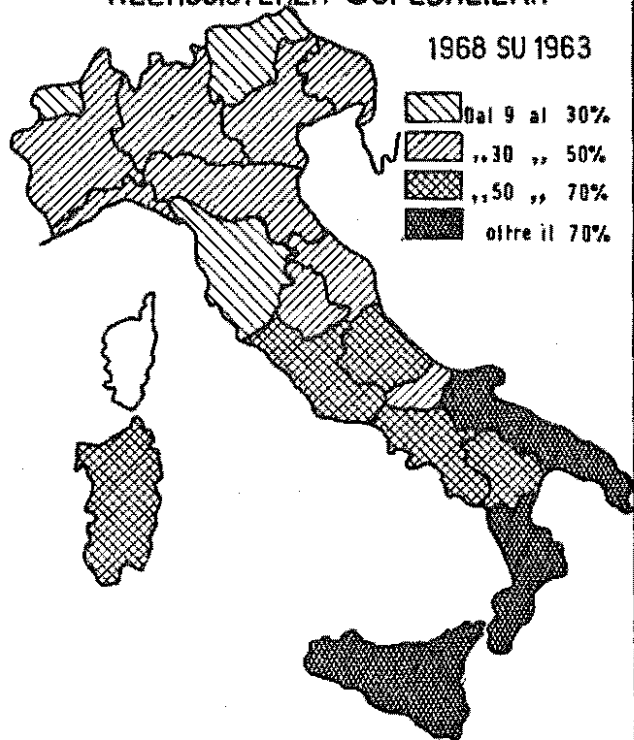
ASSISTENZA OSPEDALIERA

CASI DI RICOVERO PER 100 ASSICURATI

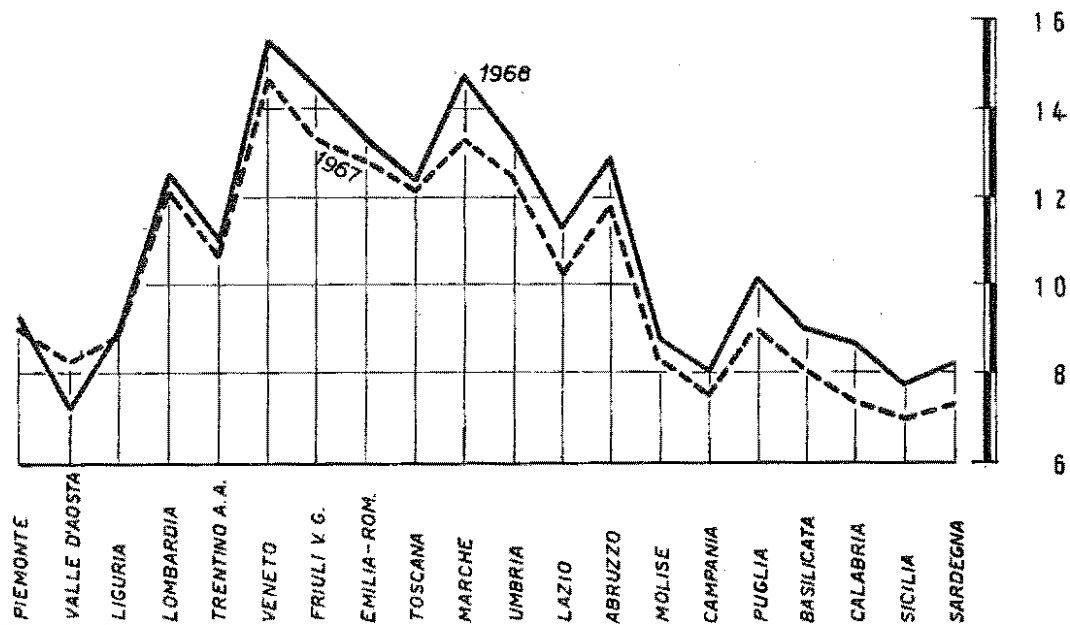
DATI NAZIONALI-1963-1968



INCREMENTI REGIONALI RICORSO ALL'ASSISTENZA OSPEDALIERA



CASI DI RICOVERO PER 100 ASSICURATI-DATI REGIONALI-1967-1968



ASSISTENZA OSPEDALIERA - FREQUENZA DI RICOVERO				
CIRCOSCRIZIONI	Frequenza di ricovero			
	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	8,78	11,16	11,98	12,47
Italia Centrale	8,58	11,08	11,75	12,60
Italia Meridionale	5,85	8,34	8,77	9,62
Italia Insulare	4,73	6,63	7,17	7,96
ITALIA	7,53	9,97	10,62	11,30

non essere posto in evidenza come ciò dimostri in pieno la portata sociale dell'assicurazione malattia e la realizzazione completa dei fini della pur tanto bistrattata e discussa mutualità.

Le regioni nelle quali nel 1968 si è registrata la frequenza di ricovero più alta sono il Veneto (15,56), le Marche ed il Friuli (14,53), le stesse regioni, cioè, degli anni precedenti. Le frequenze più basse si sono registrate invece nella Valle d'Aosta (7,29 contro l'8,31 dell'anno precedente) in Sicilia (7,82) ed in Campania (8,07).

Tra le province, le più elevate frequenze si hanno, come nel 1967, a Venezia (18,47), a Gorizia (17,50) ed a Treviso (16,25); le minime ad Avellino (6,11), a Benevento (6,18) ed a Palermo (6,61). Significativo — a parte la posizione di Genova che, con Aosta, Torino, La Spezia, Novara ed Asti, denuncia una frequenza notevolmente inferiore a quella che si registra nella maggior parte delle province dell'Italia Settentrionale — è il distacco che divide Avellino da Venezia e che può trovare la sua spiegazione in molteplici fattori, fra i quali il divario che tra le due province esiste in materia di attrezzature di ricovero.

Di un certo interesse è anche rilevare che nei confronti del 1967 la frequenza di ricovero risulta diminuita in 8 province, 6 delle quali appartenenti all'Italia Settentrionale e 2 all'Italia Centrale.

2.2. In relazione ai ricoveri effettuati, le giornate di degenza sono state 8 milioni 858.166. L'aumento nei confronti dell'anno precedente è dell'8,60 per cento circa e, quindi, pari all'aumento dei casi di ricovero. Questo vuol dire che nei confronti del 1967 la durata media di degenza è rimasta immu-

tata: 15,40 giornate. E' la prima volta che ciò si verifica, poiché sino al 1967 la durata media di ogni caso spedalizzato aveva segnato, di anno in anno, un lieve ma costante aumento, in relazione certamente — come si è detto — al fenomeno di senizzazione del mondo agricolo ed alla circostanza che in molte province — soprattutto in quelle prevalentemente industriali — alla coltivazione della terra provvedono ormai in larga maggioranza, elementi anziani più soggetti al rischio di malattia.

Ci sembra, tuttavia che i dati del 1968, più che da un effettivo contenimento della durata media di ogni spedalizzazione, siano influenzati dal numero sempre maggiore di ricoveri di breve durata per interventi per i quali prima non veniva chiesta la spedalizzazione. E' il caso, ad esempio, dei ricoveri per tonsillectomia ed anche, per la loro sempre più larga diffusione, dei ricoveri per parto o, ancora, per cure e accertamenti prima eseguiti a domicilio o in ambulatorio.

Le degenze più lunghe si hanno, tra le regioni, in Liguria (18,82 giornate), nella Valle d'Aosta e nel Friuli (17,66); quelle più brevi nel Molise (12,39), in Puglia (13,32) ed in Campania (13,33). Tra le province gli indici più alti si sono avuti a Belluno, a Genova ed a Savona rispettivamente con 21,40; 20,76 e 19,77 giornate e quelli più bassi a Foggia (11,79 giornate), a Caserta (12,00) ed a Campobasso (12,39).

Nell'Italia Settentrionale la durata media di degenza è stata di 16,43 giornate; nell'Italia Centrale di 15,10, nell'Italia Meridionale di 13,46 e nell'Italia Insulare di 14,52. Nei confronti dell'anno precedente si presentano in diminuzione gli indici dell'Italia Meridionale. Tale diminuzione è tuttavia capace di compensare gli aumenti registrati nelle altre circoscrizio-

DURATA MEDIA DI DEGENZA - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	Durata media degenza (giornate)			
	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	15,77	16,23	16,34	16,43
Italia Centrale	14,68	14,88	15,00	15,10
Italia Meridionale	13,42	13,50	13,66	13,46
Italia Insulare	14,35	14,74	14,46	14,52
ITALIA	14,98	15,30	15,40	15,40

PERCENTUALI, SUL TOTALE DEI RICOVERI, DELLE SPEDALIZZAZIONI IN MEDICINA, CHIRURGIA ED OSTETRICIA - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968												
CIRCOSCRIZIONI	Medicina				Chirurgia				Ostetricia			
	1963	1966	1967	1968	1963	1966	1967	1968	1963	1966	1967	1968
Italia Settentr. . .	41	40	42	43	49	49	49	48	10	11	9	9
Italia Centr. . . .	40	40	41	42	52	52	51	50	8	8	8	8
Italia Merid. . . .	33	35	36	37	57	54	53	52	10	11	11	10
Italia Insul. . . .	34	37	37	38	57	54	54	54	9	9	9	8
ITALIA	38	39	40	41	52	51	50	50	10	10	10	9

ni e che hanno interessato, in particolare, 23 province dell'Italia Settentrionale, 11 province dell'Italia Centrale, 7 province dell'Italia Meridionale e 5 dell'Italia Insulare.

Nel complesso, è rimasta anche invariata la durata media di degenza per i ricoveri effettuati distintamente nei reparti di medicina, chirurgia ed ostetricia e pari, rispettivamente, a 19,44; 13,26 ed 8,91 giornate. Sembra opportuno aggiungere che anche se i dati relativi alla distribuzione percentuale, sul totale dei ricoveri, delle spedalizzazioni nei singoli reparti confermano ancora una volta il diverso ed opposto andamento che seguono le spedalizzazioni man mano che dal Nord si scende verso il Mezzogiorno e le Isole — nel senso che diminuiscono i casi di medicina mentre aumentano quelli di chirurgia — risulta altresì confermata la tendenza ad un aumento nelle regioni meridionali ed insulari dei ricoveri di medicina. Ciò dimostra, a completamento di quanto già è stato detto sulla richiesta di spedalizzazione, che la stessa richiesta, nelle regioni del Mezzogiorno, tende ad indirizzarsi anche verso quei casi che prima venivano curati a domicilio. In sede nazionale, l'aumento percentuale dei ricoveri avvenuti nei reparti di medicina è nell'ultimo anno del 7,89 per cento nei confronti del 1963 e del 2,50 per cento rispetto al 1967.

Sempre a proposito dei ricoveri avvenuti nei singoli reparti è da rilevare che nel 1968 la percentuale dei parti avvenuti in ospedale è aumentata rispetto all'anno precedente del 4,72 per cento. L'incremento sale al 19,35 per cento nelle Isole, il che costituisce un dato estremamente positivo poiché conferma l'evoluzione igienico-sanitaria di quelle popolazioni per le quali ancora sino a qualche anno addietro il parto era indissolubilmente legato

DURATA MEDIA DI DEGENZA IN MEDICINA, CHIRURGIA E OSTETRICIA												
ANNI 1963, 1966, 1967, 1968												
CIRCOSCRIZIONI	Medicina				Chirurgia				Ostetricia			
	1963	1966	1967	1968	1963	1966	1967	1968	1963	1966	1967	1968
Italia Settentr.	20,03	20,99	20,81	20,73	13,77	14,02	14,05	14,08	8,52	8,45	8,45	8,49
Italia Centr.	18,06	18,33	18,41	18,36	12,85	13,10	13,15	13,23	9,73	9,51	9,63	9,57
Italia Merid.	17,85	17,68	17,78	17,27	11,40	11,58	11,70	11,62	9,87	9,28	9,30	9,18
Italia Insul.	18,21	18,48	17,87	17,92	12,66	13,03	12,84	12,88	10,26	9,62	9,76	9,82
ITALIA	19,18	19,72	19,62	19,44	12,97	13,22	13,26	13,26	9,08	8,85	8,91	8,91

al letto di famiglia. Questa tendenza acquista maggior rilievo ove venga esaminata in un più largo arco di tempo. Nei confronti del 1963, l'aumento delle spedalizzazioni per parto è del 94,45 per cento nelle Isole, del 71,79 per cento nelle regioni meridionali, del 62,86 per cento nell'Italia Centrale e del 36,64 per cento nell'Italia Settentrionale. In sede nazionale l'aumento è del 45,21 per cento poiché alla percentuale del 46,34 per cento del 1963 fa riscontro quella del 67,29 per cento dell'ultimo anno.

% PARTI IN OSPEDALE SUL TOTALE PARTI - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	63,34	80,01	83,59	86,55
Italia Centrale	42,54	59,38	64,08	69,28
Italia Meridionale	24,62	37,44	39,17	42,32
Italia Insulare	22,71	36,41	37,00	44,16
ITALIA	46,34	62,31	64,26	67,29

Logicamente superiore alla percentuale dei parti spedalizzati è quella delle gravidanze conclusesi in ambiente ospedaliero: il 70,13 per cento sul loro totale. Tale percentuale raggiunge il 99,34 per cento a Genova ed il

100 per cento a Trieste e Gorizia mentre scende al 7,35 per cento ad Agrigento, al 17,53 per cento a Bari ed al 18,75 per cento a Cremona.

2.3. Dal rapporto tra le giornate di ricovero ed il numero degli assistibili deriva un altro indice: l'indice di degenza, che rappresenta, come è noto, il numero medio annuo delle giornate di ricovero di cui ha usufruito mediamente ogni assicurato. Tale indice è stato nel 1968 pari ad 1,72 mentre nel 1967 fu di 1,62. Nell'ultimo anno quindi si sono avute mediamente, in sede nazionale, 172 giornate di ricovero per ogni 100 assistibili. A Gorizia, a Venezia ed a Verona tale numero è compreso tra 298 e 305 mentre a Palermo,

INDICE DI DEGENZA - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	1,38	1,81	1,94	2,04
Italia Centrale	1,25	1,64	1,75	1,88
Italia Meridionale	0,78	1,12	1,18	1,28
Italia Insulare	0,66	0,96		1,14
ITALIA	1,12	1,52	1,62	1,72

a Benevento e ad Avellino è di 84 giornate. Nell'Italia Settentrionale l'indice di degenza è pari a 2,04; nelle Isole ad 1,14. Anche in questo caso è, però, da porre in rilievo come mentre nel 1963 l'indice delle regioni insulari era inferiore del 52,17 per cento a quello delle regioni settentrionali, nel 1968 la percentuale si è ridotta al 44,12 per cento.

2.4. Resta da dire infine che permane sempre elevata la percentuale dei ricoveri avvenuti con la procedura d'urgenza. Essi rappresentano il 62,25 per cento del totale. L'aumento è minimo rispetto al 1967, ma è del 13,18 per cento nei confronti del 1963. Interessante è rilevare come l'aumento delle richieste di ricovero nell'Italia Insulare si è accompagnato ad un aumento di ben il 21,20 per cento dei ricoveri urgenti, saliti dal 52,50 al 63,63 per cento delle spedalizzazioni. Il fenomeno non può che richiamare la nostra attenzione poiché esso — il ricovero urgente non è più ormai una evenienza legata a fattori eccezionali — non trova, in moltissimi casi, alcune plausibili

ASSISTENZA OSPEDALIERA: PERCENTUALE RICOVERI URGENTI				
ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	58,00	61,43	63,10	62,80
Italia Centrale	65,00	67,32	68,87	68,20
Italia Meridionale	44,00	52,59	56,23	55,77
Italia Insulare	43,00	53,20	52,50	63,63
ITALIA	55,00	59,68	61,85	62,25

giustificazioni. Spesso si ricorre, infatti, al ricovero d'urgenza soltanto per sottrarsi a quella che erroneamente si ritiene sia la « fiscalità » dell'ente o per evitare il *fastidio* di assoggettarsi alla preventiva autorizzazione al ricovero.

3. Con l'espansione delle prestazioni ospedaliere nelle regioni insulari, altro elemento caratterizzante l'attività assistenziale delle Mutue nel 1968 è l'incremento che ha registrato in tutta Italia la richiesta delle prestazioni specialistiche.

ASSISTENZA SPECIALISTICA ESPRESSA IN NUMERI INDICI - 1955 = 100		
ANNO	Numero prestazioni	Numero medio prestazioni per cento assistibili
1955	100	100
1956	288	310
1957	407	410
1958	492	470
1959	523	500
1960	578	554
1961	620	607
1962	640	635
1963	624	630
1964	656	740
1965	707	847
1966	730	872
1967	800	960
1968	897	1054

L'ipertrofia della specialistica è un fatto certamente che va oltre i limiti dell'attività mutualistica. Numerose e sempre più particolari, le specialità aumentano di anno in anno; lo specialista viene ormai consultato direttamente dal paziente scavalcando il medico curante nella convinzione di avere delle prestazioni più qualificate.

La conseguenza di questo modo di agire fa sì che le richieste per l'assistenza specialistica siano ovunque in aumento. A questo aumento contribuisce naturalmente la diffusione, anche in centri minori, di attività specialistiche, che se da un lato portano a tutti i livelli le nuove possibilità diagnostiche e terapeutiche, dall'altro provocano nei mutuati un interesse spesso non commisurato alle loro effettive necessità sanitarie.

L'esame delle relazioni sulle attività sanitarie delle Casse Mutue Provinciali dimostra come l'aumento delle prestazioni specialistiche dipenda solo in minima parte dall'interesse dei singoli specialisti, poiché riguarda sia gli ambulatori a gestione diretta che le convenzioni esterne. Si deve perciò dedurre che la presenza dello specialista, in ambulatorio o fuori dell'ambulatorio della Mutua, sia di per sé causa di attrazione per i pazienti, in genere, e per i mutuati in particolare.

E' certo che in un periodo di espansione dell'assistenza sanitaria, l'attività specialistica è destinata, almeno per alcuni anni, ad un notevole ulteriore aumento.

ASSISTENZA SPECIALISTICA - INCREMENTI PERCENTUALI			
VOCI	1965-66	1966-67	1967-68
Assicurati	— 0,35	— 0,44	2,05
Numero prestazioni	3,25	9,58	12,10
Frequenza 100 assicurati	3,61	10,06	9,84
Costo assistenza	17,42	18,31	21,46
Costo medio prestazione	6,80	9,09	8,33
Costo medio assicurato	11,88	18,45	19,00

3.1. Le prestazioni specialistiche concesse dalle Mutue Provinciali nel corso del 1968 sono state 5 milioni 444.275. Nei confronti del 1967 l'aumento è del 12,10 per cento, contro un incremento del 9,58 per cento tra il 1966 e il 1967. L'aumento rispetto al 1963 è del 43,9 per cento.

Per ogni cento assistibili le prestazioni erogate sono state 106,12. Nel 1963 erano state 63,47 e, nel 1967, 96,61. Come per gli anni precedenti, la

ASSISTENZA SPECIALISTICA - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
VOCI	1963	1966	1967	1968
Prestazioni	3.783.599	4.432.201	4.856.609	5.444.275
Numero medio prestazioni per 100 assistibili	63,47	87,78	96,61	106,12

circonscrizione nella quale la richiesta delle prestazioni specialistiche è stata maggiore risulta l'Italia Centrale (126,96 prestazioni, in media per ogni cento assicurati). Seguono l'Italia Meridionale (che registra, con il 10,64 per cento, il maggiore incremento rispetto all'anno precedente) l'Italia Insulare e l'Italia Settentrionale.

Nei confronti del 1963 l'aumento delle richieste di prestazione è del 67,20 per cento in sede nazionale. Tale aumento sale al 70,75 per cento nel Sud ed all'81,53 per cento nelle regioni centrali e scende, invece, al 64,06 ed al 60,68 per cento nelle Isole e nell'Italia Settentrionale.

Nel 1968 il più elevato numero medio di prestazioni per ogni cento assicurati risulta concesso, tra le regioni, nell'Emilia-Romagna (160,72), nel Lazio (140,33) e in Campania (133,48); quello più basso nella Valle d'Aosta (48,09), nella Basilicata (58,42) ed in Calabria (65,80). Tra le province, gli indici più elevati si hanno a Ravenna, Roma e Bologna rispettivamente con il 230,67, il 218,80 ed il 202,16 per cento e quelli più bassi a Torino, Potenza ed Enna, rispettivamente con il 39,65, il 40,88 ed il 42,08 per cento.

Sempre per quanto riguarda l'ultimo anno è da osservare:

NUMERO MEDIO PRESTAZIONI PER CENTO ASSISTIBILI ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	61,70	82,20	90,07	99,14
Italia Centrale	69,94	101,70	114,87	126,96
Italia Meridionale	63,63	89,61	98,20	108,65
Italia Insulare	62,03	89,59	96,90	101,77
ITALIA	63,47	87,78	96,61	106,12

1) che meno di una prestazione per assicurato è stata erogata in 46 province e più di due prestazioni per avente diritto in tre province;

2) che nei confronti del 1967 il numero medio di prestazioni risulta diminuito in 6 province dell'Italia Settentrionale, in due dell'Italia Centrale ed in tre del Mezzogiorno e delle Isole.

3. 2. Su 6 milioni 444.275 prestazioni specialistiche concesse dalle Mutue, 1 milione 321.388 — pari al 24,27 per cento — risultano erogate dalle stesse Mutue attraverso i presidi a gestione diretta. L'incidenza sale al 42,24 per cento nell'Italia Meridionale ed al 52,12 per cento nell'Italia Insulare per scendere al 19,88 ed al 9,50 per cento nell'Italia Centrale e nell'Italia Settentrionale. A determinare tali differenze influisce il maggior numero di unità ambulatoriali a gestione diretta funzionanti nel Mezzogiorno e nelle Isole — 600 su un totale di 866 — e la carenza e l'imperfetta distribuzione, in quelle zone, dei presidi sanitari pubblici e privati. Ancora una volta dalla realtà delle cifre viene così la conferma del pieno raggiungimento di quei fini sociali che avevano orientato le Mutue Provinciali a creare nel Sud la propria maggiore rete ambulatoriale.

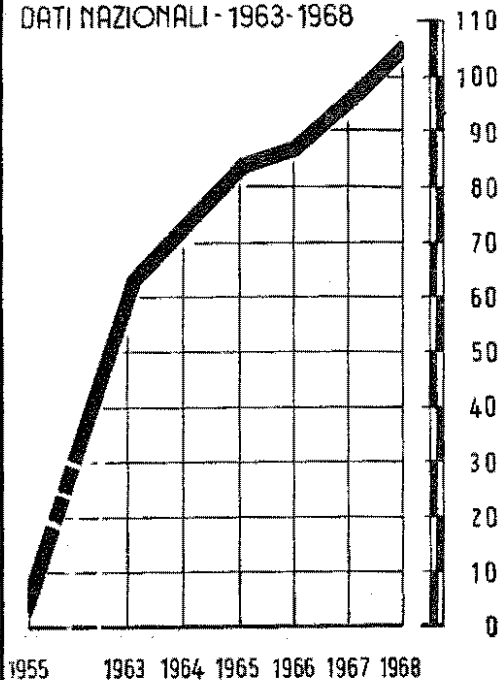
Qualche interesse può presentare l'esame del numero delle visite e delle prestazioni erogate nei poliambulatori a gestione diretta distintamente per le principali branche specialistiche. Dall'esame si rileva, ad esempio, che mentre per tutte le branche il maggior numero di prestazioni risulta erogato dagli ambulatori a gestione diretta della Campania (unica eccezione le prestazioni di medicina interna che interessano soprattutto la Sicilia), notevole importanza riveste l'erogazione delle analisi nei presidi sanitari del Lazio e della Sicilia; delle prestazioni di fisioterapia nel Veneto e nello stesso Lazio; dell'oculistica nella Sicilia e nel Piemonte; della radiologia nel Piemonte, nella Sicilia e nel Lazio.

4. Anche il 1968 ha confermato che l'assistenza sanitaria generica, in qualunque forma sia praticata, continua ad esercitare una spiccata influenza sull'assistenza specialistica delle Casse Mutue Provinciali, intasata da richieste eccessive e spesso non motivate. Quanto ciò dipenda da un ormai diffuso costume tra i mutuati di rivolgersi al medico curante soltanto per richiedere l'autorizzazione per ricerche specialistiche che ritengono indicate alla loro salute o quanto questo stato di cose sia imputabile ad un atteggiamento da parte di una aliquota dei medici generici, non è possibile valutare con precisione. Questa, tuttavia, è una realtà, anche se è probabile che a ciò contribuisca una certa indeterminatezza dei rapporti fra i medici e le Casse Mutue Comunali. E' auspicabile che una regolamentazione quanto più pos-

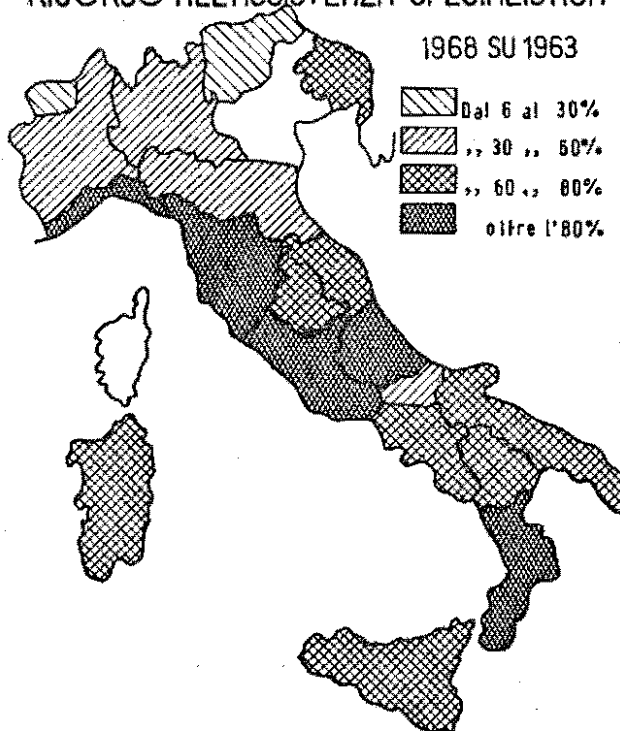
ASSISTENZA SPECIALISTICA

NUMERO MEDIO PRESTAZIONI PER 100 ASSICURATI

DATI NAZIONALI - 1963-1968

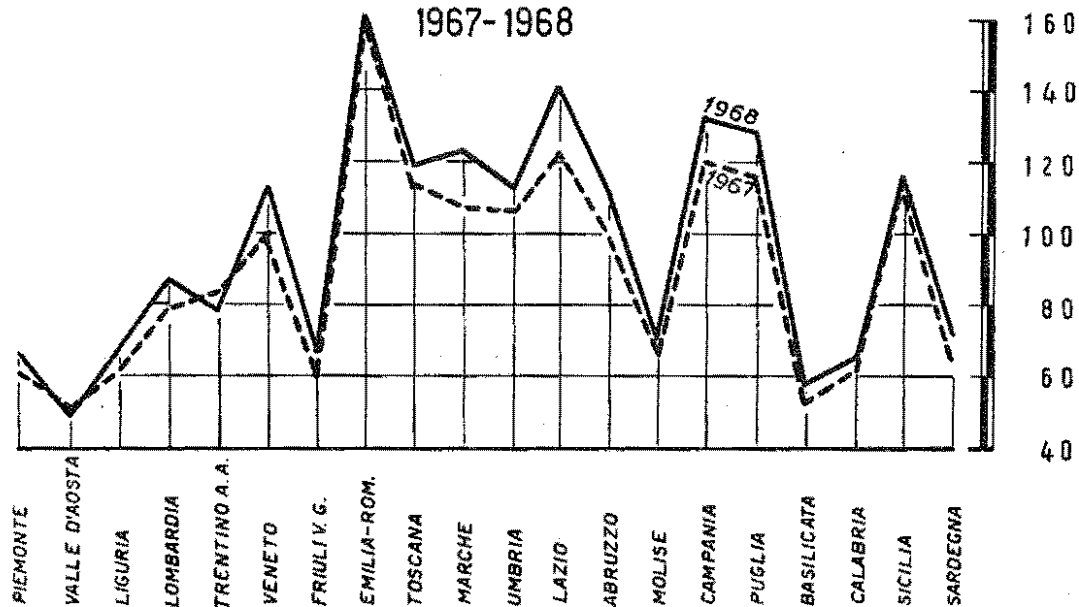


INCREMENTI REGIONALI
RICORSO ALL'ASSISTENZA SPECIALISTICA



NUMERO MEDIO PRESTAZIONI PER 100 ASSICURATI-DATI REGIONALI-

1967-1968



sibile equa porti ad un maggiore impegno da una parte e ad una maggiore fiducia dall'altra.

L'andamento dell'assistenza generica influenza in senso negativo anche quello dell'assistenza ospedaliera, facendo preferire il ricovero ad una lunga cura domiciliare. A questa preferenza contribuiscono naturalmente le spese per le prestazioni farmaceutiche — totalmente a carico dei coltivatori fuori dall'ospedale — e le difficoltà di una assistenza familiare in nuclei dove praticamente tutti i componenti, quando non sono vecchi, hanno un'attività lavorativa quotidiana.

4. 1. E' noto come l'assistenza erogata dalle Mutue Comunali non possa tradursi in cifre, sia per la diversità dei sistemi di erogazione delle prestazioni sia perché — la precisazione è ancora una volta necessaria — non si è ritenuto opportuno far gravare sulle Mutue Comunali e sui medici le pesanti incombenze delle rilevazioni statistiche. Per quanto riguarda le modalità di erogazione delle prestazioni ed il sistema di pagamento delle prestazioni stesse ai medici convenzionati, anche nel 1968 la maggioranza degli

SISTEMA DI CORRESPONSIONE DEGLI ONORARI MEDICI - ANNO 1968			
CIRCOSCRIZIONI	percentuale assicurati assistiti da medici con pagamento a:		
	notula	quota capitaria	indiretta
Italia Settentrionale	16,62	23,65	59,73
Italia Centrale	27,56	51,93	20,51
Italia Meridionale	4,65	73,72	21,63
Italia Insulare	10,05	65,66	24,29
ITALIA	14,38	45,40	40,22

assistibili — e precisamente il 59,78 per cento (il 57 per cento nel 1967) — ha ricevuto l'assistenza in forma diretta: il 45,40 per cento con il sistema a quota capitaria ed il 14,38 per cento con il sistema a notula. La quota capitaria prevale nell'Italia Meridionale ove interessa il 73,72 per cento degli assistiti, mentre la notula risulta maggiormente diffusa nell'Italia Centrale interessando il 27,56 per cento degli assicurati. L'assistenza indiretta interessa invece il 59,73 per cento degli assicurati nell'Italia Settentrionale, il 24,29

per cento di quelli delle Isole, il 21,63 per cento dei coltivatori dell'Italia Meridionale ed il 20,51 per cento di quelli dell'Italia Centrale.

Tenuto conto delle Casse Mutue Comunali, l'assistenza in forma diretta è concessa da 4.500 Mutue Comunali e quella indiretta da 3.234.

ASSISTENZA GENERICA - CASSE MUTUE COMUNALI DISTINTE PER MODALITA' DI EROGAZIONE E SISTEMA DI PAGAMENTO ANNO 1968			
CIRCOSCRIZIONI	in forma diretta		indiretta
	notula	quota capitaria	
Italia Settentrionale	676	1.091	2.491
Italia Centrale	266	516	182
Italia Meridionale	71	1.382	338
Italia Insulare	38	460	223
ITALIA	1.051	3.449	3.234

5. Le competenze delle Mutue Comunali si estendono anche, come è noto, all'assistenza ostetrica domiciliare.

Nel loro complesso i casi di assistenza ostetrica sono stati, nell'ultimo anno, 50.974: di questi, 15.176 hanno interessato direttamente le Mutue Comunali mentre 35.798 si sono conclusi in ambiente ospedaliero.

Dal 1967 al 1968 il numero medio delle gravidanze su ogni 100 assicurati è passato da 1,04 a 0,98 per cento.

GRAVIDANZE E PARTI - ANNO 1968						
CIRCOSCRIZIONI	% parti su 100 assistibili				% gravidanze su 100 assistibili	% parti su gravidanze
	1963	1966	1967	1968		
Italia Settentr.	0,91	1,01	0,92	0,85	0,98	86,59
Italia Centrale	0,80	0,84	0,79	0,74	0,88	84,08
Italia Merid.	0,86	0,98	1,01	0,98	1,15	85,19
Italia Insulare	0,72	0,73	0,70	0,67	0,80	84,47
ITALIA	0,86	0,95	0,90	0,85	0,99	85,66

La diminuzione è stata del 4,81 per cento, con una punta massima del 7,55 per cento nell'Italia Settentrionale e minima dell'1,24 per cento nell'Italia Insulare. Particolarmente significativo appare il confronto con il 1963: la percentuale delle gravidanze su 100 assistibili risulta diminuita in sede nazionale del 2 per cento circa, quale risultato delle diminuzioni (il 7,37 per cento nell'Italia Centrale) verificatesi nel Nord, nel Centro e nelle Isole e dell'aumento — il 10,58 per cento — registrato nell'Italia Meridionale.

La percentuale dei parti sulle gravidanze è stata dell'85,66 per cento. In cifre assolute, essi sono stati 43.644 dei quali 14.284 (32,71 per cento) domiciliari e 29.380 — il 67,29 per cento come sappiamo — spedalizzati.

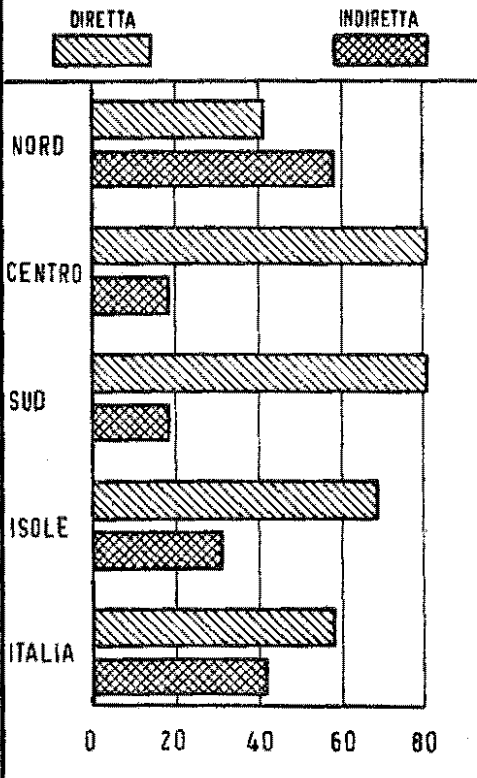
Su ogni cento assistibili la percentuale dei parti è dello 0,85 per cento. Anche per questa voce, la maggiore incidenza si ha nell'Italia Meridionale e la minore nelle Isole.

Tra le province l'indice oscilla tra l'1,91 per cento assicurati di Bolzano, l'1,41 di Campobasso e l'1,38 di Benevento e lo 0,04 di Cremona, lo 0,26 di Agrigento e lo 0,31 di Genova.

PERCENTUALE ABORTI SU GRAVIDANZE - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	13,22	12,76	13,00	13,41
Italia Centrale	15,16	14,61	14,01	15,92
Italia Meridionale	15,70	14,77	13,95	14,81
Italia Insulare	15,32	14,45	13,90	15,53
ITALIA	14,37	13,70	13,48	14,34

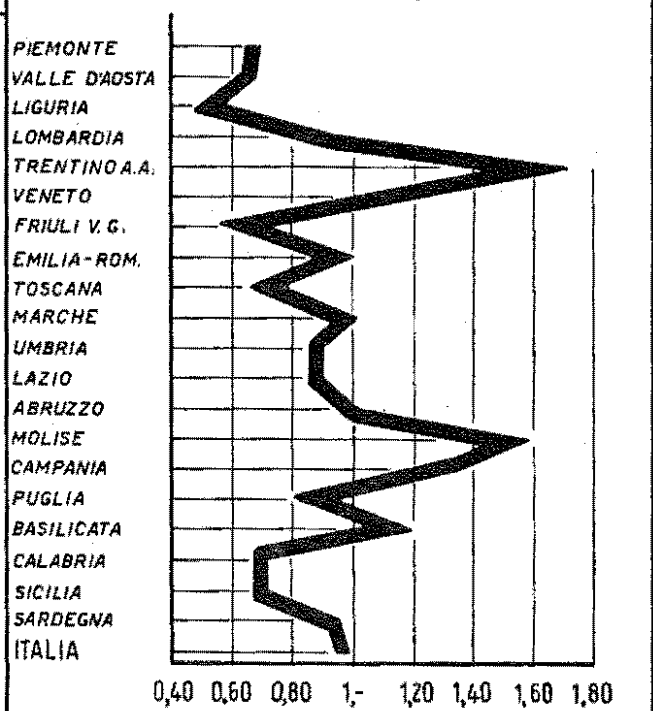
Nei confronti del 1967 la percentuale dei parti su 100 assistibili risulta diminuita in tutte le circoscrizioni, con punta massima del 7,61 per cento nell'Italia Settentrionale e minima del 2,97 per cento nell'Italia Meridionale. Nella stessa circoscrizione, come già si è visto per le gravidanze, si registra invece un incremento dell'11,36 per cento ove gli indici 1968 vengano confrontati con quelli del 1963. In sede nazionale, l'indice di parto risulta diminuito del 5,56 per cento nei confronti del 1967 e — proprio in relazione all'andamento demografico dell'Italia Meridionale — del 2,30 per cento rispetto al 1963.

ASSISTENZA MEDICO-GENERICA PERCENTUALE ASSISTIBILI CON ASSISTENZA:

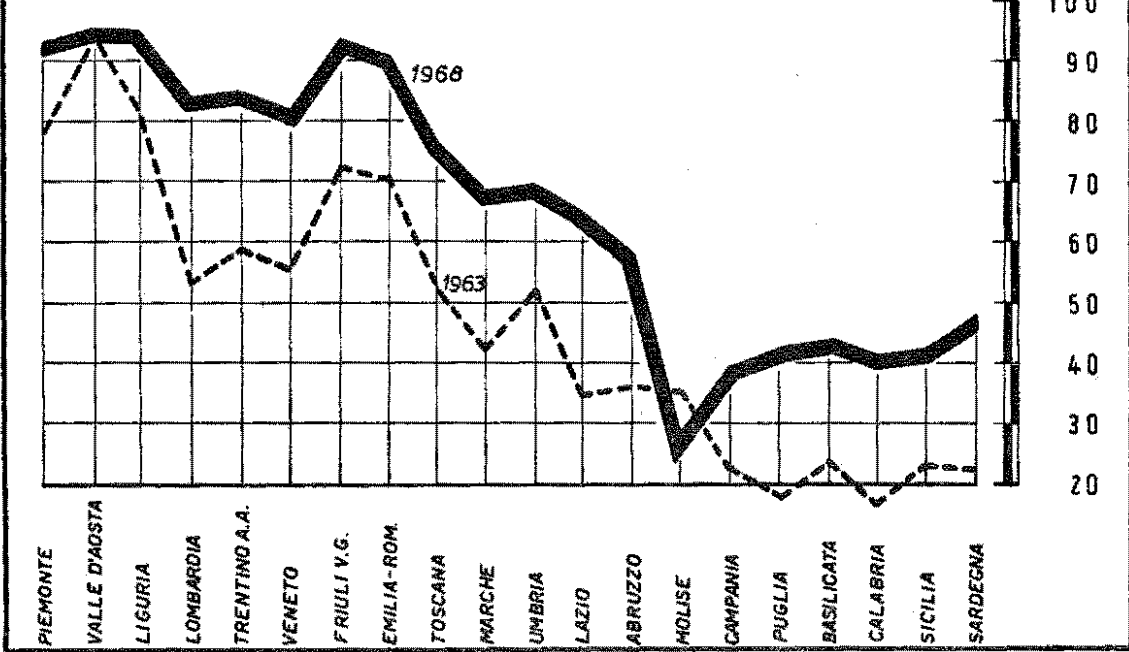


ASSISTENZA OSTETRICA

NUMERO MEDIO GRAVIDANZE SU 100 ASSISTIBILI NEL 1968



PERCENTUALI PARTI IN OSPEDALE - 1963-1968



Resta da dire che la percentuale degli aborti nelle gravidanze risulta pari al 14,34 per cento, con una diminuzione dello 0,21 per cento rispetto al 1963 ma con un aumento del 6,88 per cento nei confronti del 1967. Rilevante appare l'aumento del 13,66 per cento denunciato dall'Italia Centrale e dell'11,73 per cento registrato nelle Isole.

Nell'ultimo anno l'incidenza degli aborti sulle gravidanze supera il 20 per cento nella Valle d'Aosta e nelle province di Caltanissetta, Caserta, Reggio Calabria, Messina, Foggia, Ancona, Terni ed Avellino. In quest'ultima provincia, in particolare, la percentuale degli aborti sulle gravidanze è del 29,11 per cento.

Ci siamo soffermati ampiamente su questi dati perché ad essi sono legati i fenomeni demografici che caratterizzano il mondo agricolo. A parte il caso del Mezzogiorno — che richiede peraltro una verifica nel tempo — occorre dire che la minore natalità, legata all'invecchiamento della popolazione agricola ed accentuatasi nell'ultimo biennio, continua ad essere aggravata dalla più difficile lotta per la sopravvivenza durante la gestazione, all'atto della nascita e nei primi mesi di vita.

I COSTI ASSISTENZIALI

1. Il costo globale e pro-capite delle prestazioni erogate dalle Casse Mutue Provinciali e Comunali - 1.1. La ripartizione della spesa - 2. Il costo dell'assistenza ospedaliera: gli enti ospedalieri, il problema delle rette di degenza, gli accordi con le case di cura - 2.1. Il costo per ricovero e quello per giornata di degenza - 2.2. Il costo per assistibile - 3. Il costo dell'assistenza specialistica - 3.1. Il costo pro-capite e quello per prestazioni - 4. L'onere complessivo per le spese assistenziali a carico delle Casse Mutue Provinciali - 5. Il costo dell'assistenza medico-generica: cifre assolute e spesa pro-capite - 5.1. La dinamica dei costi della generica - 5.2. L'utenza medica dei coltivatori - 5.3. Il costo dell'assistenza ostetrica - 6. L'onere assistenziale complessivo a carico delle Mutue Comunali - 7. La spesa complessiva delle Casse Mutue Provinciali e Comunali.

1. Nel 1968 le prestazioni assistenziali hanno impegnato i bilanci delle Casse Mutue Provinciali e Comunali per un totale di 80 miliardi 563,2 milioni di lire. Il costo medio di ogni assicurato è stato, pertanto, di 15 mila 706 lire.

Tale costo sale a 17.011 lire — con una spesa complessiva di 87 miliardi 268,3 milioni di lire — prendendo in considerazione anche gli oneri assistenziali indiretti e cioè le spese che le Casse Mutue hanno sopportato e sopportano per garantire ai propri assistibili le prestazioni di malattia: interessi passivi, oneri per l'accertamento dei contributi (art. 19 della legge n. 9 del 1963), contributi agli enti di patronato.

La spesa di 87 miliardi 268,3 milioni di lire è più alta del 18,65 per cento di quella per gli stessi fini sopportata dalle Mutue nel 1967 e superiore di ben il 138,12 per cento rispetto agli oneri assistenziali del 1963.

Il costo pro-capite di 17.011 lire risulta invece aumentato, nei confronti del 1967 e del 1963, rispettivamente del 16,27 e del 176,69 per cento.

Tenuto conto soltanto degli oneri diretti, la spesa media pro-capite raggiunge le sue punte più alte nell'Italia Settentrionale con 17.590 lire, e quella più bassa nell'Italia Insulare, con 11.943 lire. Tra le regioni, i costi più elevati sono denunciati dal Veneto (21.806 lire), dall'Emilia-Romagna (19.522) e dall'Umbria (19.349) e quelli più bassi dalla Valle d'Aosta (10.402), dal Molise (10.806) e dalla Calabria (10.824). Tra le provincie, invece, ai costi massimi di Venezia (28.416), di Trieste (24.459) e di Gorizia (24.024) fanno riscontro quelli di Avellino (8.409), Benevento (9.854) ed Aosta 10.402).

1. 1. Della spesa complessiva:

a) 61 miliardi 105,3 milioni di lire — pari a 11.911 lire pro-capite — sono stati impegnati dalla assistenza ospedaliera;

b) 9 miliardi 698,9 milioni di lire — pari a 1.891 lire pro-capite — dall'assistenza specialistica;

c) 14 milioni 370.657 lire — pari a 3 lire pro-capite — dall'assistenza integrativa;

d) 9 miliardi 744,6 milioni di lire — pari a 1.900 lire pro-capite — dall'assistenza medico generica ed ostetrica.

Mentre le prime tre forme di prestazioni sono erogate, come è noto, dalle Casse Mutue Provinciali, l'assistenza sanitaria generica e l'assistenza ostetrica rientrano nelle competenze nelle Mutue Comunali.

2. Anche se, come rileveremo, particolarmente notevole è l'impulso registrato nell'ultimo anno dai costi dell'assistenza specialistica, ancora una volta dobbiamo osservare come il problema dei costi si identifichi, soprattutto, con il problema dell'aumento degli oneri relativi all'assistenza ospedaliera — assistenza che impegna l'87 per cento delle spese delle Casse — e quindi, con l'incremento, ininterrotto, delle rette di degenza.

Nel 1968 è stata promulgata la legge 12 febbraio 1968 n. 132 sulla riforma ospedaliera. Detta legge, come è noto, affida l'assistenza ad un ente creato giuridicamente « ad hoc »: *l'ente ospedaliero*.

In base all'art. 2 della legge, gli enti ospedalieri sono enti pubblici che provvedono istituzionalmente al ricovero ed alla cura degli infermi e per questo — sempre in base all'art. 2 — « salvo i limiti derivanti dalla specializzazione dell'ospedale o dalle particolari esigenze tecniche legate alla forma morbosa che si presenta, hanno l'obbligo di ricoverare, senza particolare convenzione o richiesta di alcuna documentazione, i cittadini italiani e stranieri che necessitano di urgenti cure ospedaliere per qualsiasi malattia o per infortunio, o maternità, siano o meno assistiti da enti mutualistici ed assicurativi o da enti pubblici e privati ».

Gli accertamenti in ordine alla attribuzione delle spese per l'assistenza « sono successive al ricovero ferme restando le norme vigenti in materia ».

La legge prevede la programmazione regionale ospedaliera. Al riguardo sarà elaborata una apposita legge che servirà come base per il piano nazionale ospedaliero.

Ciò, evidentemente, interessa molto da vicino le Mutue Coltivatori, perché se è vero che le maggiori carenze quantitative e qualitative si registrano nel settore ospedaliero proprio nelle zone rurali, non può non considerarsi positivo un provvedimento che miri a dare a tutti i cittadini eguali

possibilità di difesa della propria salute, che elimini le deficienze che oggi si registrano e che crei in tutto il territorio nazionale una organica rete di presidi sanitari.

Interessa anche le Mutue, ma sotto altri aspetti, l'art. 32 che prevede come le tariffe per le prestazioni professionali nei riguardi dei ricoveri in camere speciali debbono essere, di massima, quelle previste dalla tariffa minima nazionale per le prestazioni medico-chirurgiche.

La questione è di estrema importanza. L'orientamento attuale è noto. Ricordiamo la sentenza 1606 del 28 giugno 1967 della Corte di Cassazione che ha stabilito che il mutuato che chiede di essere ricoverato in camera separata è direttamente obbligato verso l'ospedale limitatamente alla retta giornaliera di degenza e non anche alla differenza per le prestazioni terapeutiche, prestazioni che gli sono in ogni caso dovute.

Allo stato attuale preoccupante è, infine, quanto lo stesso articolo 32 prevede in materia di rette di degenza.

Si è molto discusso nel passato se la retta dovesse essere o meno onnicomprensiva. Sia in sede parlamentare che da parte degli enti mutualistici, così come da parte di molti studiosi, si è sempre auspicato che dalla retta fossero *scorporati* quegli oneri che, per riferirsi a spese che interessano tutta la collettività (ad esempio, guardia medica, scuole per infermiere ecc.) e per non aver alcun diretto riferimento con la cura del malato, non sembra giusto che gravino sugli enti mutualistici.

Ora la legge 132, nell'affidare compiti nuovi agli enti ospedalieri, ribadisce che la retta è onnicomprensiva nel senso che essa deve comprendere tutte le spese sostenute dall'ente per la retribuzione del personale dipendente, per la diagnosi, la cura ed il mantenimento degli infermi; quelle necessarie per assolvere tutti i compiti affidati agli enti, nonché ogni altra spesa che concorra a formare il costo complessivo dell'assistenza ospedaliera. E' anche previsto che nella retta siano comprese — per una quota non superiore al 4 per cento della stessa retta — le spese a carico dell'ente per l'ammortamento, il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature ospedaliere e — per una quota non superiore all'uno per cento — le spese di gestione dei centri per le malattie sociali e del lavoro.

Questo vuol dire che l'importo delle rette è destinato ad aumentare, e non solo perché permangono le cause, d'ordine normale, che sono alla base del loro incremento, ma anche perché le mutue sono chiamate a *pagare i* compiti nuovi che la legge 132 affida agli enti ospedalieri (1).

(1) Il punto cruciale dei rapporti tra l'INAM e le amministrazioni ospedaliere — osserva la Relazione sul bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio 1969 — « resta sempre il problema della determinazione della retta e dei relativi aumenti, soprattutto per l'estraneità in cui è posto l'Istituto dalle vigenti disposizioni legislative ed in particolar modo dalla nuova legge ospedaliera del 12 febbraio 1968 n. 132 nella fissazione della misura delle diarie ospedaliere ». Il Collegio

Sempre nel corso del 1968 tra i rappresentanti degli enti mutualistici ed i rappresentanti dei proprietari e dei medici delle case di cura è stato convenuto (accordo dell'11 luglio) di corrispondere a quest'ultimi i compensi sanitari nella stessa misura di quelli previsti dal Decreto Ministeriale 18 novembre 1963 per gli ospedali di terza categoria, maggiorati dalle quote aggiuntive per variazioni del costo della vita.

Nella stessa occasione, in applicazione dell'accordo del 17 maggio 1964 tra la FNOOMM e gli enti gestori dell'assicurazione malattia, si è proceduto anche alla classificazione delle case di cura. L'accordo ha certamente contribuito, sia pure in lieve misura, all'espansione delle spese relative all'ospedalingera. Gli aspetti positivi dell'accordo stesso non possono però disconoscersi poiché da esso è derivata, oltre una uniformità dei rapporti, anche una garanzia per quanto riguarda l'efficienza di determinati servizi, quali la guardia medica permanente e le attrezzature di radiologia e di analisi.

E' da ricordare, infine, che con la legge 17 gennaio 1968 n. 4 è stata assicurata la copertura finanziaria degli stanziamenti dei bilanci degli ospedali in conseguenza dell'adeguamento del trattamento economico del personale medico. Detta copertura è avvenuta attraverso la devoluzione a detto personale della trattenuta del 29 per cento dei compensi fissi mutualistici.

2. 1. L'onere di 61 miliardi 105,3 milioni di lire sopportato dalle Casse Mutue Provinciali nel 1968 per l'assistenza ospedaliera risulta superiore del

ASSISTENZA OSPEDALIERA - COSTI ASSOLUTI E NUMERI INDICI			
ANNO	Totali in lire (1)	Numeri indici	
		1961 = 100	1963 = 100
1961	16.879.352.114	100	—
1962	19.535.193.749	116	—
1963	25.536.672.975	151	100
1964	29.314.637.798	174	115
1965	36.206.683.823	215	142
1966	41.450.160.960	246	162
1967	51.961.476.085	308	203
1968	61.105.331.868	362	239

(1) Oneri diretti.

Sindacale, dal suo canto, ha osservato nella propria relazione che non si può fare a meno « di richiamare l'attenzione degli organi di amministrazione sulla imputazione nelle rette ospedaliere di componenti di costo riguardanti servizi resi dagli ospedali alla generalità dei cittadini e, quindi, non attinenti strettamente alla degenza ed alla cura del ricoverato assistito dallo INAM ».

**COSTO RICOVERO E GIORNATA DI DEGENZA - CIFRE ASSOLUTE
E NUMERI INDICI**

ANNO	Costo medio per ricovero			Costo medio giornata degenza		
	in lire	Indici		in lire	Indici	
		1961 = 100	1963 = 100		1961 = 100	1963 = 100
.....	40.497	100	—	2.853	100	—
.....	45.303	112	—	3.093	108	—
.....	56.789	140	100	3.790	133	100
.....	64.972	160	114	4.272	150	113
.....	74.226	183	131	4.900	172	129
.....	82.756	204	146	5.408	190	143
.....	98.121	242	173	6.371	223	168
.....	106.236	262	187	6.898	242	182

50 per cento a quello dell'anno precedente, contro un aumento del 25,36 per cento nel biennio 1966-1967. Nei confronti del 1963 l'aumento è del 139 per cento.

Gli incrementi sono invece, rispettivamente, per ognuno degli anni presi nei termini di raffronto, dell'8,27 e dell'85,40 per cento ove si consideri il costo medio di ogni caso di ricovero. Tale costo, nel 1968, è stato di 106.236 lire.

Nel 1968 le regioni che hanno denunciato il maggior costo per ricovero sono state la Liguria (141.502 lire) — al primo posto anche nel 1967 — la Toscana (118.335) ed il Friuli V. G. (117.662). Il minor costo è stato invece registrato, come per l'anno precedente, dalla Campania (89.790 lire), dal Piemonte (91.068) e dal Lazio (94.323). Tra le province, i costi sono stati invece, più alti a Varese (164.216 lire), Genova (153.399) e Trieste (155.188) e più bassi a Caserta (75.994), Frosinone (76.213) e Benevento (80.266).

Nelle grandi circoscrizioni, il più alto costo di ricovero si ha nell'Italia settentrionale con 111.135 lire. Seguono l'Italia Insulare (105.460), l'Italia centrale (104.789) e quella Meridionale (96.079). Particolarmente sensibile risulta, nei confronti del 1967, l'aumento nell'Italia Insulare (14 per cento).

2.2. Poiché, in sede nazionale, la durata media di degenza risulta aumentata rispetto all'anno precedente, è evidente come gli incrementi registrati nel costo delle spedalizzazioni risultino determinati dall'aumento del costo della giornata di degenza e, cioè, dall'importo corrisposto dalle Mutue agli

ospedali per ogni giornata di ricovero dei propri assistibili e per i compensi ai medici ospedalieri.

Tale costo è denunciato dalle Mutue in ragione di 6.898 lire. Mentre nei confronti del 1967 l'aumento è dell'8,27 per cento, rispetto al 1963 l'incremento risulta dell'82 per cento. L'incremento percentuale sale al 142 per cento ove si prende a base del raffronto l'anno 1961, cioè l'anno nel quale si

COSTO PER RICOVERO - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	60.664	87.832	103.323	111.135
Italia Centrale	56.312	80.494	95.757	104.789
Italia Meridionale	49.864	72.528	88.599	96.079
Italia Insulare	56.010	80.916	92.839	105.460
ITALIA	57.301	82.756	98.121	106.236

è verificato quello che altre volte abbiamo definito un « giro di boa » nei costi delle prestazioni assistenziali.

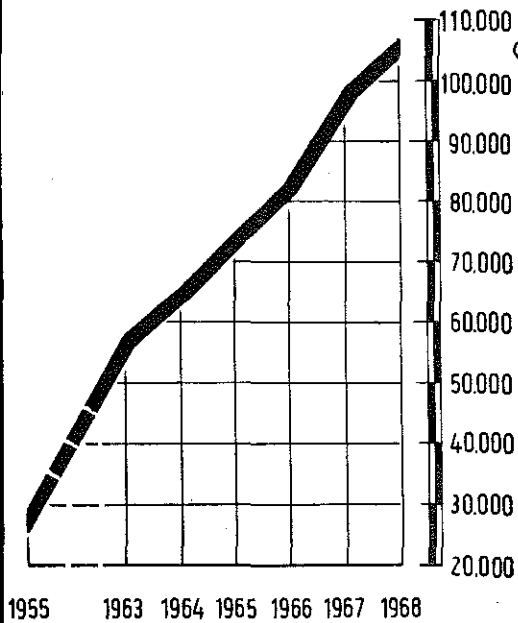
Particolarmente sensibile si rivela il costo delle giornate di degenza in Sicilia (7.659)), in Puglia (7.583) ed in Liguria (7.519) e, tra le provincie, a Pisa (9.109), Varese (8.606) e Brindisi (8.597).

I costi più bassi si registrano, invece, nella Valle d'Aosta (6.147), nel Trentino A. A. (6.212), nel Piemonte (6.309) e a Cuneo (5.513), Frosinone (5.564) e Bolzano (5.905).

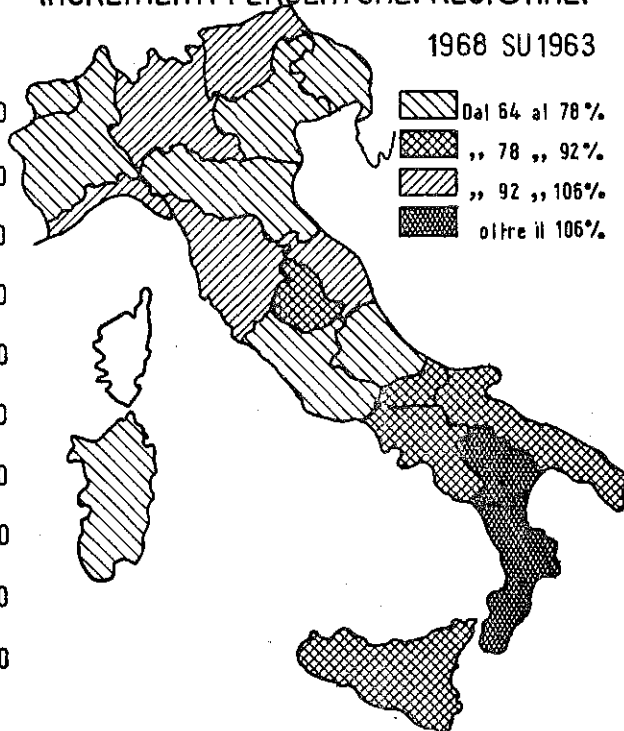
Quelle indicate sono, ovviamente, delle cifre medie, relative cioè al costo medio della giornata di degenza registrato nella regione o nell'intera provincia e comprensivo sia del costo della retta (5.927 lire in sede nazionale) che della quota parte del compenso sanitario (971 lire). Più indicativo, ai fini di una esatta visione del livello raggiunto — per i motivi che sono stati ampiamente esaminati nella prima parte di questo capitolo — dalle rette di degenza, è l'esame del costo della retta denunciato dall'ospedale principale dei capoluoghi di provincia. Si noterà allora che in base alle rette note al 1° gennaio 1968, il costo più elevato si registra a Catania, con 9.900 lire, Palermo e Milano. Le rette di degenza più basse si hanno invece ad Aosta (4.840), Campobasso ed Asti. Ove si consideri che nel 1963, la retta

ASSISTENZA OSPEDALIERA

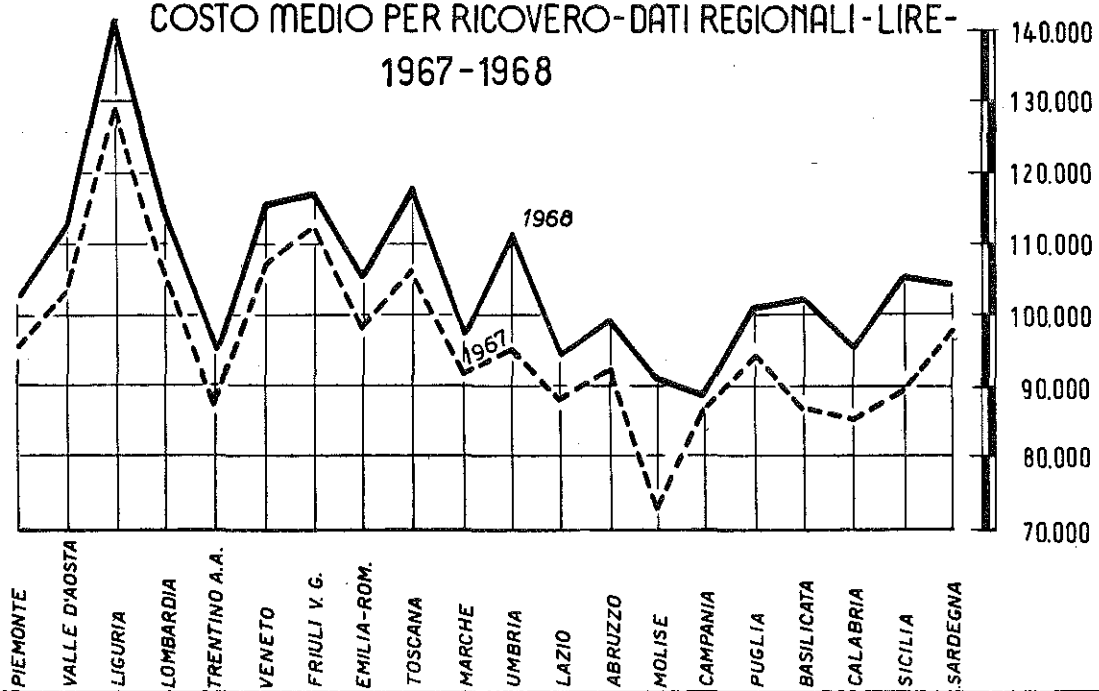
COSTO MEDIO PER RICOVERO
DATI NAZIONALI-LIRE-1963-1968



COSTO GIORNATA DI DEGENZA
INCREMENTI PERCENTUALI REGIONALI



COSTO MEDIO PER RICOVERO-DATI REGIONALI-LIRE-
1967-1968



ASSISTENZA OSPEDALIERA - COSTO GIORNATA DI DEGENZA				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	3.847	5.412	6.322	6.763
Italia Centrale	3.836	5.410	6.382	6.941
Italia Meridionale	3.723	5.373	6.488	7.139
Italia Insulare	3.903	5.489	6.422	7.261
ITALIA	3.824	5.408	6.371	6.898

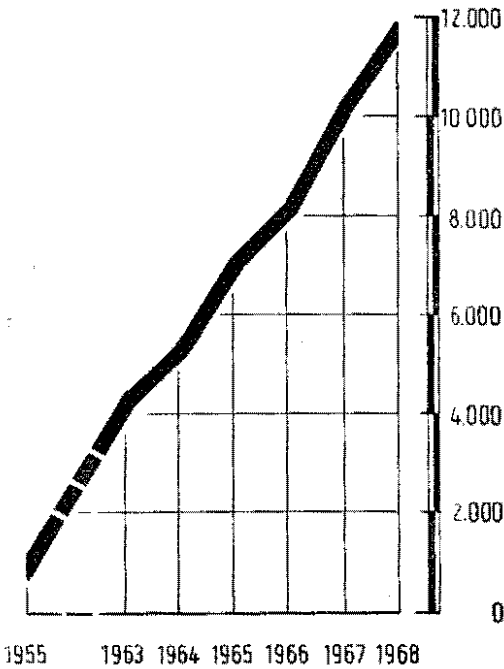
di degenza più alta era denunciata, con 4.200 lire, da Milano, apparirà evidente l'aumento che le rette stesse hanno registrato nel volgere di pochi anni e che — nel periodo 1963-1968 — ha raggiunto la percentuale massima di incremento ad Agrigento (181 per cento), a Pescara (153 per cento) ed a Potenza (146 per cento). Gli incrementi minimi si sono avuti, invece, a Modena con il 34 per cento, a Rieti (39 per cento) e ad Alessandria (45 per cento). Nuovi aumenti sono previsti per l'anno in corso. In base ai primi dati essi dovrebbero interessare gli ospedali principali di 80 capoluoghi ed in una misura superiore al 31 per cento a Reggio Calabria ed al 22 per cento ad Ancona e Milano.

Tra le grandi circoscrizioni, il costo più alto per giornata di degenza si ha nell'Italia Insulare (7.261 lire). Seguono l'Italia Meridionale con 7.139 lire, l'Italia Centrale con 6.941 e l'Italia Settentrionale con 6.763 lire. I dati sono particolarmente significativi perché confermano la tendenza, già mani-

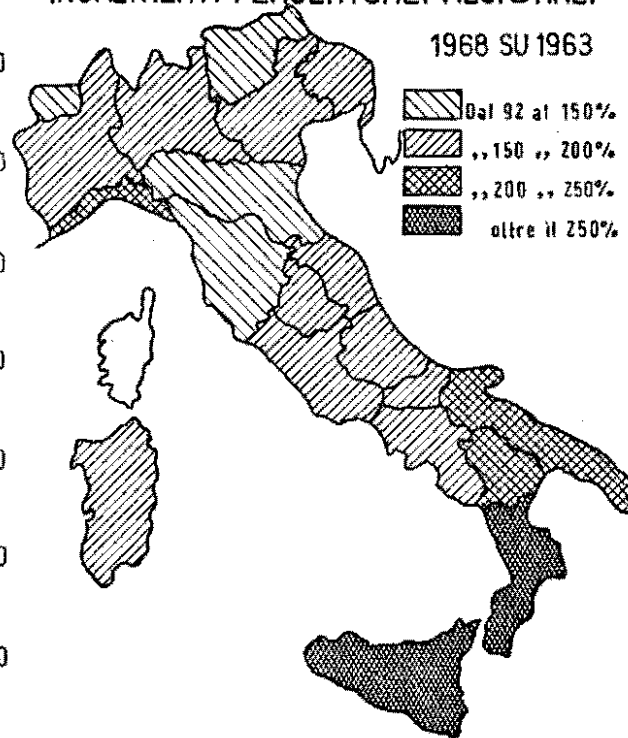
ASSISTENZA OSPEDALIERA - COSTI PRO-CAPITE: CIFRE ASSOLUTE E NUMERI INDICI			
ANNO	In lire	Numeri indici	
		1961 = 100	1963 = 100
1961	2.636	100	—
1962	3.188	121	—
1963	4.348	165	100
1964	5.870	223	135
1965	7.146	271	164
1966	8.209	311	189
1967	10.336	392	238
1968	11.911	452	274

ASSISTENZA OSPEDALIERA

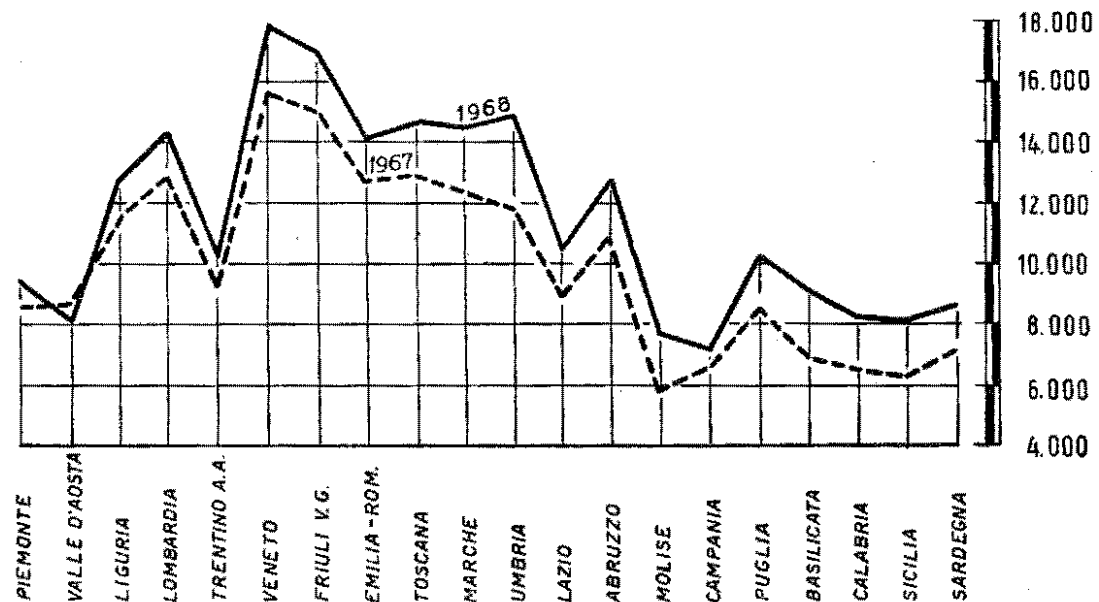
COSTO MEDIO PER ASSICURATO
DATI NAZIONALI-LIRE-1963-1968



COSTO MEDIO PER ASSICURATO
INCREMENTI PERCENTUALI REGIONALI



COSTO MEDIO PER ASSICURATO-DATI REGIONALI-LIRE- 1967-1968



festatasi sin dal 1967, ad un più accentuato incremento dei costi in quelle zone nelle quali ancora sino a qualche anno addietro essi erano i più bassi.

2.3. Per quanto concerne, infine, i costi per assistibile, il costo medio dell'assistenza ospedaliera è stato, come si è detto, di 11.911 lire nel complesso del Paese con punta massima, anche nel 1968, nell'Italia Settentrionale (lire 13.821) e minima nelle Isole (lire 8.267) e con un incremento, rispetto al 1963, rispettivamente del 160,60 per cento nel Nord, del 172,90 per cento nel Centro, del 215,09 per cento nel Mezzogiorno e del 220,80 per cento nelle Isole. In sede nazionale l'aumento risulta del 178,80 per cento.

Nei confronti del 1967, gli incrementi sono del 12,43 per cento nel Nord, del 16,68 per cento nel Centro, del 18,64 per cento nel Mezzogiorno e del 26,74 per cento nelle Isole. In sede nazionale l'incremento è del 15,24 per cento.

Interessante è rilevare, a proposito dei costi nelle regioni meridionali ed insulari, che, prendendo come base l'anno 1961, mentre nel 1963 gli in-

ASSISTENZA OSPEDALIERA - COSTI-PRO CAPITE - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	5.300	9.775	12.285	13.812
Italia Centrale	4.790	8.860	11.203	13.072
Italia Meridionale	2.896	6.015	7.691	9.125
Italia Insulare	2.577	5.265	6.523	8.267
ITALIA	4.284	8.209	10.336	11.911

crementi più alti si registravano, nell'ordine, nell'Italia Settentrionale, nell'Italia Centrale, nell'Italia Meridionale e nell'Italia Insulare, dal 1965 al 1968 si assiste ad una più accentuata dinamica dei costi nell'Italia Meridionale ed Insulare, che porta queste due circoscrizioni ad occupare i primi due posti della graduatoria.

Logicamente varie sono le situazioni regionali e provinciali. Fra le province vediamo infatti che al costo pro-capite di Venezia (22.274 lire), di Trieste (21.714) e di Gorizia (21.266) si contrappone quello di Benevento (4.998), di Avellino (5.563) e di Palermo (6.607) e, fra le regioni, ai costi massimi del Veneto (17.984), del Friuli (16.949) e dell'Umbria (14.808) si contrappongono quelli della Campania (7.101), del Molise (7.628) e della Sicilia (8.202).

ASSISTENZA OSPEDALIERA - COSTI - NUMERI INDICI - 1955 = 100				
ANNO	Costo totale	Costo gg. degenza	Costo per ricovero	Costo pro-capite
1955	100	100	100	100
1956	136	100	102	145
1957	163	109	110	163
1958	184	110	114	176
1959	209	115	120	198
1960	236	122	128	226
1961	254	125	137	248
1962	297	137	155	293
1963	386	170	196	394
1964	442	190	223	497
1965	552	217	254	658
1966	632	240	283	756
1967	792	283	336	952
1968	931	306	364	1097

3. Si è già avuta occasione di anticipare che il costo dell'assistenza specialistica ha registrato nell'ultimo anno una evoluzione superiore a quella di tutti gli anni precedenti raggiungendo i 9 miliardi 698,9 milioni di lire e venendo ad impegnare i bilanci delle Mutue Provinciali nella misura del 12,04 per cento (l'11,67 nel 1967) del totale della spesa assistenziale. Lo aumento nei confronti del 1967 è del 21,46 per cento e quindi superiore agli incrementi dell'11,41 per cento verificatosi tra il 1965 ed il 1966 ed a quello del 18,31 per cento avutosi tra il 1966 ed il 1967.

ASSISTENZA SPECIALISTICA - COSTI ASSOLUTI E PRO-CAPITE NUMERI INDICI						
ANNO	Costi (1)	Numeri indici		Costo pro-capite		
		1961 = 100	1963 = 100	Lire	1961 = 100	1963 = 100
1961	3.408.121.997	100	—	534	100	—
1962	3.544.383.845	104	—	578	108	—
1963	4.199.306.653	123	100	704	132	100
1964	4.972.603.650	146	118	143	177	134
1965	6.057.196.139	178	144	1.195	224	170
1966	6.749.146.302	198	161	1.337	250	190
1967	7.985.373.754	234	190	1.589	270	226
1968	9.698.887.476	284	231	1.891	354	269

(1) Oneri diretti.

Rispetto agli altri anni presi a raffronto, l'incremento del costo delle prestazioni specialistiche è del 184 per cento nei confronti del 1961 e del 131 per cento nei confronti del 1963.

3. 1. Tenuto conto della spesa pro-capite che, in sede nazionale, è stata di 1.891 lire, l'aumento risulta del 19,01 per cento rispetto a quella del 1967, del 168,61 per cento a quella del 1963 e del 254 per cento a quella del 1961.

Il maggior costo pro-capite si ha nell'Italia Centrale: 2.224 lire. Nella stessa Italia Centrale si ha il più alto incremento (185,86 per cento) nei confronti del 1963. Seguono le Isole (2.168 lire), l'Italia Meridionale (1.860 lire) e l'Italia Settentrionale (1.753 lire). Per queste ultime circoscrizioni gli incrementi sono, nell'ordine, sempre rispetto al 1963, del 163,75, del 171,93 e del 161,64 per cento.

Tra le regioni il maggior costo-pro-capite dell'assistenza specialistica è denunciato dall'Emilia-Romagna (2.709 lire), dalla Sicilia (2.425) e dal Lazio (2.404); il minore dalla Valle d'Aosta (848), dalla Basilicata (1.114) e dal Friuli (1.224).

Tra le province, invece, abbiamo i costi più elevati a Palermo (3.914), a Parma (3.828) ed a Bologna (3.287) e quelli più bassi a Pordenone (567), Belluno (806) ed Aosta (848).

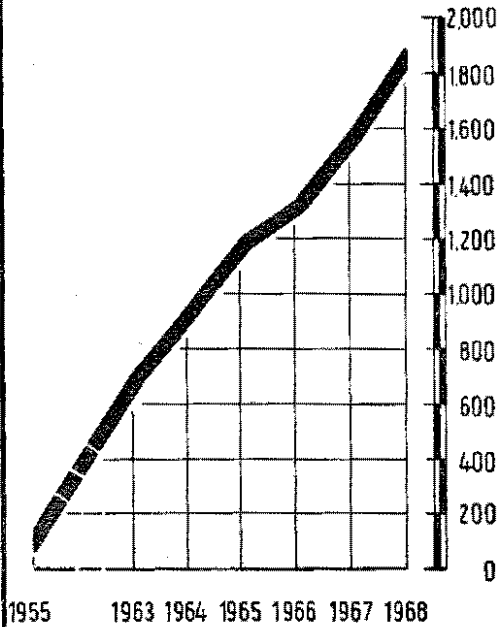
Anche se il dato è soltanto indicativo, perché legato in ogni provincia alla maggiore o minore incidenza — per la diversa richiesta degli assistibili — del costo di questa o quella branca specialistica, aggiungeremo che ogni prestazione è costata mediamente, in sede nazionale, 1.781 lire.

Nel 1963 costò 1.110 lire e 1.644 lire nel 1967.

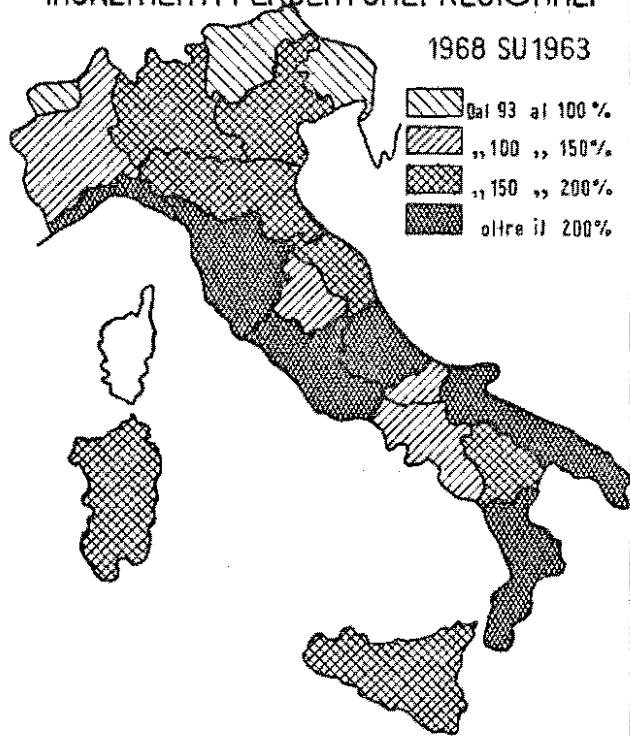
ASSISTENZA SPECIALISTICA - COSTI PRO-CAPITE				
ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	670	1.297	1.540	1.753
Italia Centrale	778	1.501	1.818	2.224
Italia Meridionale	684	1.283	1.518	1.860
Italia Insulare	822	1.440	1.683	2.168
ITALIA	704	1.337	1.589	1.891

ASSISTENZA SPECIALISTICA

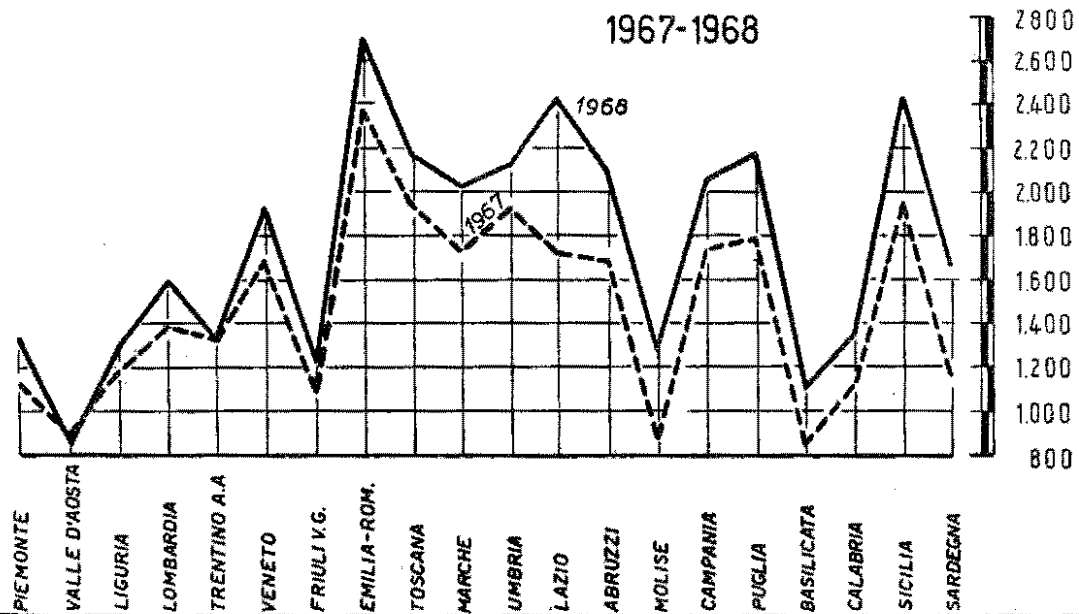
COSTO MEDIO PER ASSICURATO
DATI NAZIONALI-LIRE-1963-1968



COSTO MEDIO PER ASSICURATO
INCREMENTI PERCENTUALI REGIONALI



COSTO MEDIO PER ASSICURATO - DATI REGIONALI - LIRE -
1967-1968



ASSISTENZA SPECIALISTICA - COSTI - NUMERI INDICI - 1955 = 100			
ANNO	Costo globale	Costo pro-capite	Costo per prestaz.
1955	100	100	100
1956	196	210	68
1957	253	253	62
1958	292	279	59
1959	314	298	60
1960	361	345	62
1961	395	386	63
1962	416	412	65
1963	482	482	76
1964	573	645	87
1965	684	818	97
1966	763	916	103
1967	902	1.126	109
1968	1.095	1.295	118

4. Per il raggiungimento dei loro fini istituzionali, le Casse Mutue Provinciali hanno speso nel 1968, tenuto anche conto della assistenza integrativa (14.370.675 lire), 70 miliardi 818,6 milioni di lire pari a 13.805 lire pro-capite. Tale costo sale a 77 miliardi 288,4 milioni di lire (15.066 lire per assistibile) ove vengano presi in considerazione anche gli oneri indiretti gravanti sulle prestazioni assistenziali e che hanno interessato: per 5 miliardi 608,9 milioni di lire l'assistenza ospedaliera; per 859 milioni 831.466 lire l'assistenza specialistica; per 1 milione 89.646 lire l'assistenza integrativa, per un totale di 6 miliardi 469,8 milioni di lire.

L'onere di 77 miliardi 288,4 milioni di lire risulta superiore del 154,55 per cento a quello del 1963 e del 19,89 per cento a quello del 1967. Tra il 1966 ed il 1967 l'aumento era stato del 15,71 per cento.

5. Stabilizzatosi sui 5 miliardi di lire dal 1958 al 1962, il costo della assistenza medico-generica di competenza delle Mutue Comunali raggiunge i 6 miliardi e 64 milioni di lire nel 1963 per salire, l'anno successivo, a 6 miliardi 430,4 milioni di lire. Un ulteriore, notevole balzo della spesa si registra nel 1965, con 7 miliardi e 310,4 milioni, mentre pressoché costante la stessa spesa rimane con 7 miliardi 382 milioni, nel 1966. L'anno successivo il costo della generica raggiunge gli 8 miliardi 469,6 milioni. Ma questa

cifra risulta largamente superata dai dati del 1968 che indicano una spesa di 9 miliardi 744,6 milioni di lire. L'aumento è del 61 per cento nei confronti del 1963 e del 15,05 per cento rispetto al 1967.

Tenuto conto delle variazioni intervenute nel numero dei beneficiari delle prestazioni, il costo pro-capite nell'ultimo anno è stato, in sede nazionale, di 1.900 lire, con punta massima nella Emilia-Romagna con 2.700 lire ed a Modena con 4.094 lire. Il costo medio del 1968 è del 12,76 per cento superiore a quello del 1967 e — per far riferimento anche in questo caso all'anno preso come base per i nostri raffronti — dell'87 per cento maggiore di quello del 1963.

Per le grandi circoscrizioni geografiche, infine, il costo più alto si ha nell'Italia Settentrionale (2.022 lire), seguita dall'Italia Centrale (1.963 lire), dall'Italia Meridionale (1.763 lire) ed Insulare (1.556 lire) e ciò in relazione agli aumenti che si sono registrati rispetto agli anni precedenti e che, sempre per quanto riguarda il 1967, sono, nell'ordine, del 15,86 per cento nelle Isole, del 15,53 per cento nel Mezzogiorno, del 12,76 per cento nel Nord e dell'11,40 per cento nel Centro. Nei confronti del 1963 gli aumenti sono del 108,15 per cento nel Mezzogiorno, dell'87,24 per cento nelle Isole, dell'83,46 per cento nel Centro e del 77,24 per cento nel Settentrione.

Sembra opportuno aggiungere che, tenuto conto del sistema di erogazione delle prestazioni, il costo medio pro-capite dell'assistenza *diretta* risulta in sede nazionale di 1.888 lire (con punta massima di 2.313 lire nell'Italia Settentrionale e minima di 1.440 lire nelle Isole) e quello dell'assistenza *indiretta* di 1.753 lire (con punta massima di 2.140 lire nel Centro e minima di 1.673 nel Settentrione). Per l'assistenza diretta è possibile anche la distinzione tra il costo, per assistibile, della notula — 2.268 lire — e della quota

COSTO ASSISTENZA GENERICA - CIFRE ASSOLUTE E NUMERI INDICI			
ANNO	Totale in lire	Numeri indici	
		1961 = 100	1963 = 100
1961	5.600.864.000	100	—
1962	5.755.837.000	103	—
1963	6.064.075.973	108	100
1964	6.430.441.802	115	106
1965	7.310.424.145	130	120
1966	7.381.979.882	132	122
1967	8.469.610.942	151	140
1968	9.744.577.888	174	161

COSTO PRO-CAPITE ASSISTENZA GENERICA - CIFRE ASSOLUTE E NUMERI INDICI			
ANNO	In lire	Numeri indici	
		1961 = 100	1963 = 100
1961	878	100	—
1962	939	107	—
1963	1.017	116	100
1964	1.288	147	127
1965	1.443	164	142
1966	1.461	166	144
1967	1.685	192	166
1968	1.900	216	187

capitaria: 1.767 lire. Sia la prima che la seconda raggiungono i loro importi maggiori nell'Italia Settentrionale — rispettivamente con 2.400 e 2.252 lire — ed il loro costo più basso nelle Isole con 1.566 e 1.420 lire.

ASSISTENZA GENERICA - COSTI PRO-CAPITE - ANNI 1963, 1966, 1967, 1968				
CIRCOSCRIZIONI	1963	1966	1967	1968
Italia Settentrionale	1.141	1.570	1.815	2.022
Italia Centrale	1.070	1.522	1.764	1.963
Italia Meridionale	847	1.361	1.526	1.763
Italia Insulare	831	1.086	1.343	1.556
ITALIA	1.017	1.461	1.685	1.900

E' da rilevare lo scarto minimo dei costi tra l'assistenza diretta ed indiretta e la circostanza che la spesa pro-capite di quest'ultima risulta superiore a quella della notula sia nell'Italia Centrale che in quella Meridionale ed Insulare.

Nei confronti del 1967 — nel 1963 non fu effettuata analoga rilevazione — gli aumenti risultano del 15,18 per cento per la notula, del 10,44 per cento per la quota capitaria e del 17,26 per cento per l'assistenza indiretta.

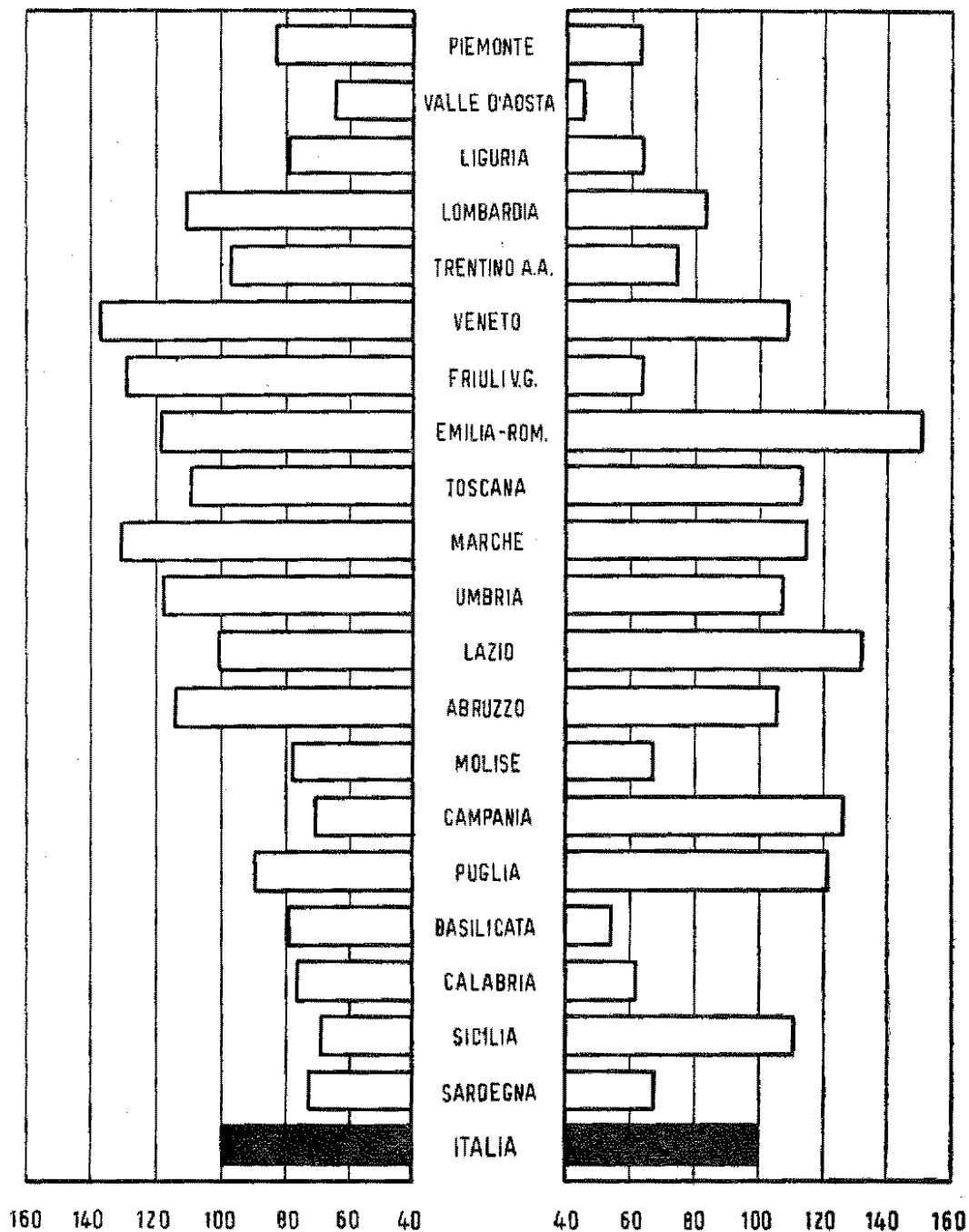
ASSISTENZA OSPEDALIERA ED ASSISTENZA SPECIALISTICA-1968

FREQUENZA OSPEDALIERA

FREQUENZA MEDIA NAZIONALE=100

FREQUENZA SPECIALISTICA

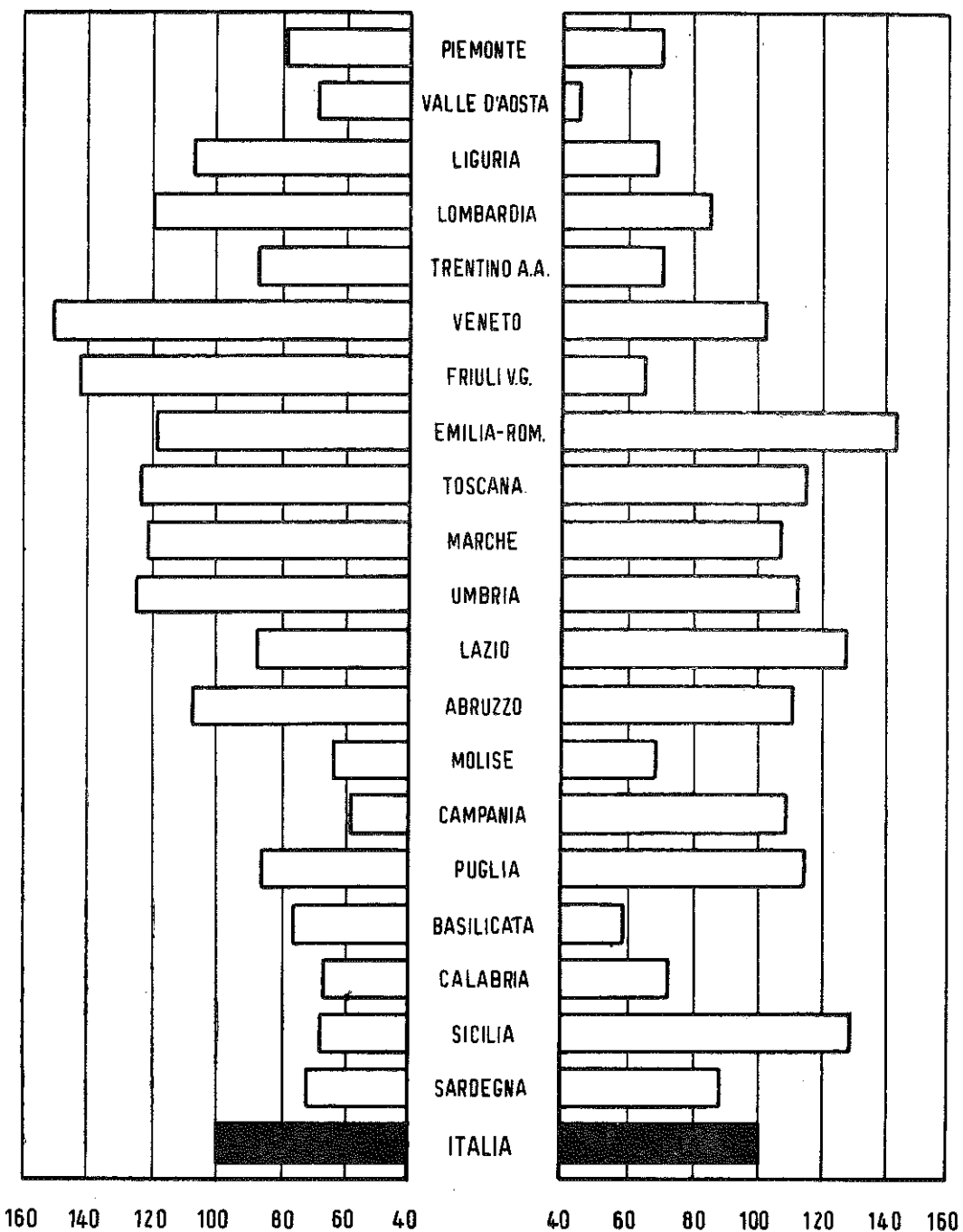
FREQUENZA MEDIA NAZIONALE=100



ASSISTENZA OSPEDALIERA ED ASSISTENZA SPECIALISTICA-1968

COSTO PRO-CAPITE - OSPEDALIERA
COSTO MEDIO PRO-CAPITE NAZIONALE=100

COSTO PRO-CAPITE - SPECIALISTICA
COSTO MEDIO PRO-CAPITE NAZIONALE=100



5.1. La dinamica dei costi dell'assistenza generica — non va dimenticato che nel caso delle Mutue Coltivatori all'aumento della spesa corrisponde, negli anni, una diminuzione della popolazione assistita — ha formato oggetto recentemente di una nota del periodico ufficiale della FNOOMM (1) che, nell'illustrare l'intesa raggiunta alla fine dello scorso febbraio con l'INAM, ha offerto ai propri lettori « *uno sguardo retrospettivo sulla situazione del settore della generica* » negli ultimi anni, onde poter « *valutare con maggiore obiettività e consapevolezza il cammino percorso* ». Un cammino — ha scritto il giornale — che è da ritenersi positivo e che effettivamente lo è se riguardiamo le cifre.

Infatti nell'INAM, dal 1960 al 1967, l'aumento medio generale della notula è del 100 per cento, mentre quello delle quote capitarie oscilla dal 285 per cento dell'agricoltura al 190 per cento dei pensionati. Questo vuol dire che per ciascun assistito del settore agricolo, ogni medico riceve dallo

ASSISTENZA GENERICA - COSTI PER ASSISTIBILE IN BASE AL SISTEMA DI EROGAZIONI DELLE PRESTAZIONI - ANNO 1968				
CIRCOSCRIZIONI	Assistenza diretta			Assist. indiretta (4)
	notula (1)	quota capit. (2)	notula e quota capit. (3)	
Italia Settentrionale	2.400	2.252	2.313	1.673
Italia Centrale	2.226	1.674	1.866	2.140
Italia Meridionale	2.068	1.631	1.657	1.934
Italia Insulare	1.566	1.420	1.440	1.792
ITALIA	2.268	1.767	1.888	1.753

(1) Costi calcolati su 737.584 assicurati.
(2) Costi calcolati su 2.329.215 assicurati.
(3) Costi calcolati su 3.066.799 assicurati.
(4) Costi calcolati su 2.063.299 assicurati.

INAM, dall'1 aprile 1969, una quota capitaria maggiore di 4.000 di quella percepita nel 1960. Per i pensionati l'aumento è di 4.735 lire, per i bambini di 4.750 lire, per gli altri settori di 3.960 lire, sempre pro-capite. A tali compensi — per la notula e per la quota capitaria — vanno aggiunte, precisa

(1) « Il Medico d'Italia » n. 11 del 31 marzo 1969.

ancora il giornale, la quota aggiuntiva per caro vita, per distribuzione topografica degli assistibili e — limitatamente alla quota capitaria — per la distribuzione numerica degli stessi assistibili. Ove si tenga conto che la percentuale di aumento del numero delle prestazioni è indicata nel 65 per cento (1) e che l'aumento del costo della vita è stato nello stesso periodo del 35 per cento (il dato è sempre tratto dal periodico della FNOOMM) si potrebbe concludere che l'attuale situazione della classe medica, riferita al valore dei compensi, debba ritenersi soddisfacente. Ma, secondo il giornale, così, invece, non è. Infatti il lavoro medico sarebbe tuttora « *un lavoro declassato, mortificato da un'intollerabile ferragine burocratica, avvilito da remore, limitazioni, condizionamenti* » e retribuito, nonostante i miglioramenti, « *in modo ancora assolutamente inadeguato all'importanza dell'atto professionale che si richiede, estremamente ancora lontano da quel minimo che la legge stessa prevede come compatibile con la tutela del decoro e della dignità professionale* ». Questo divario — conclude il giornale — « *dovrà essere prima o poi colmato* ».

Mentre ci limitiamo a registrare quanto l'organo della FNOOMM ha scritto, da parte nostra dobbiamo sottolineare che anche allo stato attuale il bilancio presentato sembra veramente lusinghiero. Altri organismi di categoria vorrebbero ma, purtroppo, non possono fare altrettanto. Una considerazione tuttavia, ci sembra debba essere fatta. Accanto ai dati relativi all'aumento del 100 per cento della notula, del 250 per cento, in media, dell'importo della quota capitaria e del 65 per cento della richiesta di prestazioni, il giornale pone in evidenza (si è già detto che l'incremento del costo della vita è del 35,4 per cento) come l'incremento globale dei compensi per la generica possa calcolarsi nella misura del 300 per cento, tenuto conto che la spesa, soltanto per l'INAM, è passata dai 55,7 miliardi del 1950 ai presumibili 206 miliardi del 1969. Opportunamente ed onestamente il periodico parla di « *aumento globale dei compensi* » perché si tratta di quanto ai medici generici, soltanto per l'INAM si ripete, affluisce come corrispettivo dell'opera professionale prestata a favore degli aventi diritto.

5.2. L'utenza medica dei coltivatori, per ammissione della stessa FNOOMM (2) è notevolmente più bassa di quella che si registra in altri Istituti e presso altri settori della produzione. Nello stesso INAM, nel 1967, il numero medio di visite medico-generiche è stato nell'agricoltura di 7,40 in media per assicurato, contro le 9,37 del complesso dei settori. Nelle Mu-

(1) Dall'*Annuario statistico* dell'INAM si rileva che tra il 1960 ed il 1967 i medici generici operanti per l'Istituto sono passati da 37.064 a 43.174. Sono aumentati cioè del 16,48 per cento. Nello stesso periodo la spesa a carico dell'Istituto per onorari ai medici è passata da 55,7 a 176,5 miliardi con un aumento del 216,96 per cento.

(2) Al riguardo si veda « *Il Medico d'Italia* » n. 13 del 21 aprile 1966.

tue Coltivatori gli indici sono certamente di molto inferiori, oltre che per una minore, atavica propensione, potremmo dire, che i coltivatori hanno a ricorrere alla opera del medico, in relazione anche alla mancanza dell'assistenza farmaceutica — spesso un incentivo, un pretesto per la visita — e di qualsiasi indennità economica ed al sistema di finanziamento delle Casse Mutue Comunali nelle quali ogni lira spesa in più rappresenta una lira in più che fa direttamente carico ai coltivatori contribuenti.

In tema di rapporti con le categorie sanitarie, sembra opportuno ricordare che essi, nel 1968, sono stati informati alle norme contenute negli accordi stipulati in sede nazionale e la cui validità aveva effetto, come è noto, sino allo scorso 31 dicembre.

5.3. Per la semplicità dei conteggi a carico delle Casse Mutue Comunali, nel costo dell'assistenza medico-generica è compreso anche quello della assistenza ostetrica generica. Per la sempre più accentuata, positiva tendenza al ricovero ospedaliero, il costo di quest'ultima è contenuto in 48 lire pro-capite. Una cifra, questa ultima, inferiore a quella del 1967 (52 lire). La diminuzione interessa tutte le circoscrizioni.

ASSISTENZA CASSE MUTUE COMUNALI - COSTI PRO-CAPITE - ANNO 1968					
VOCI ASSISTENZIALI	Italia Settentr.	Italia Centr.	Italia Merid.	Italia Insulare	Totale Italia
<i>Assistenza medico-generica</i>					
Diretta	932	1.482	1.298	1.090	1.128
Indiretta	986	436	409	420	695
Totale ass. generica	1.918	1.918	1.707	1.510	1.823
<i>Assistenza ostetrica</i>					
Diretta	57	33	46	30	48
Indiretta	13	3	10	15	11

6. La spesa di 9 miliardi 744,6 milioni sostenuta dalle Casse Mutue Comunali per l'erogazione agli aventi diritto dell'assistenza sanitaria generica e dell'assistenza ostetrica, raggiunge i 9 miliardi 979,9 milioni tenuto conto degli oneri indiretti che hanno fatto carico alla stessa assistenza. Parallelamente il costo per assistibile passa da 1.900 a 1945 lire.

RIEPILOGO SPESE 1968 SOSTENUTE DAL COMPLESSO DELLE CC.MM.PP.

A) *Contabilità coltivatori attivi*

1) Assistenza sanitaria	L. 50.183.002.314	77,09%
2) Contributi Enti di Patronato	» 11.583.296	0,02%
3) Accertamento contributi	» 868.109.861	1,33%
4) Interessi passivi	» 5.275.175.710	8,10%
5) Spese generali	» 937.143.324	1,44%
6) Personale:		
— amministrativo L. 5.287.181.507		
— sanitario » 1.701.629.286		
	» 6.988.810.793	10,74%
7) Diverse	» 636.376.047	0,98%
8) Acquisto beni	» 197.203.321	0,30%
	<hr/>	
TOTALE	L. 65.097.404.666	100,00%

B) *Contabilità coltivatori pensionati*

1) Assistenza sanitaria ai pensionati:		
a) ospedaliera L. 16.629.671.588		
b) specialistica » 1.902.290.172		
c) generica » 2.541.011.398		
	<hr/>	
	L. 21.072.973.158	90,55%
2) Contributi Enti di Patronato	» 2.795.236	0,01%
3) Accertamento contributi	» 312.134.245	1,34%
4) Spese generali	» 229.466.703	0,98%
5) Personale:		
— amministrativo L. 1.253.939.929		
— sanitario » 401.996.641		
	» 1.655.936.570	7,12%
6) Diverse	—	—
	<hr/>	
TOTALE	L. 23.273.305.912	100,00%
	<hr/>	
TOTALE GENERALE	L. 88.370.710.578	

L'onere di 9 miliardi 979,9 milioni risulta superiore del 16,33 per cento all'analogha spesa sopportata nel 1967 (contro un aumento del 15,15 per cento tra il 1966 ed il 1967) e del 63,27 per cento all'onere sostenuto per le stesse voci dalle Casse Mutue Comunali nel 1963.

7. Sui bilanci delle Mutue Provinciali le spese non assistenziali hanno inciso, sul totale delle uscite, nella misura del 9,95 per cento, pari a 1.665 lire per assicurato e ad un costo complessivo di 8 miliardi 541,3 milioni di lire. Le spese per il personale sono state in particolare di 6 miliardi 541,1 milioni di lire: quelle generali di 1 miliardo 803 milioni di lire; quelle per l'acquisto di beni mobili ed immobili di 197 milioni di lire.

Sui bilanci delle Casse Mutue Comunali, invece, le spese non assistenziali hanno gravato nella misura di 940,4 milioni, pari a 184 lire per assistibile.

Ne deriva che nel 1968, tenuto conto sia delle spese assistenziali che di quelle amministrative e generali, le uscite complessive sono state di 85 miliardi 829,7 milioni (16.731 lire pro-capite) per le Casse Mutue Provinciali e di 10 miliardi 920,3 milioni (2.129 pro-capite) per le Casse Mutue Comunali. In quest'ultima cifra sono compresi 2 miliardi 541 milioni rappresentati dal costo dell'assistenza medico-generica ai pensionati. Detto costo, sostenuto dalle Casse Mutue Comunali, è stato a queste rimborsato — giusto l'ultimo comma dell'art. 2 della legge 6 agosto 1966 n. 635 — dalle Casse Mutue Provinciali.

GLI ONERI CONTRIBUTIVI

1. *Le entrate delle Casse Mutue Provinciali - 2. I contributi ordinari e straordinari a carico del bilancio statale - 2.1. I contributi a carico dei coltivatori - 2.2. Disavanzo patrimoniale e disavanzo finanziario - 2.3. Il disavanzo di competenza 1968 - 3. Le entrate delle Casse Mutue Comunali - 3.1. I contributi a carico dei coltivatori: il contributo capitaro e il contributo integrativo - 3.2. La situazione delle Casse Mutue Comunali - 4. Quanto i coltivatori hanno pagato dal 1955 al 1968 - 4.1. Quanto i coltivatori hanno pagato nel 1968.*

1. Al 31 dicembre 1968, mentre il riepilogo delle uscite di competenza delle Casse Mutue Provinciali si chiude con un totale generale di spesa di 88 miliardi 370,7 milioni di lire (1), il riepilogo delle entrate vede 86 miliardi 646,3 milioni, comprensivi, peraltro, della seconda rata del contributo straordinario dello Stato, di cui al Decreto Legge 30 ottobre 1967 n. 960. Detto contributo, pari a 35 miliardi di lire, si riferisce all'esercizio 1967 e, per questo, non va tenuto presente ai fini della competenza 1968.

Delle entrate, 62 miliardi 417,0 milioni sono rappresentati dai contributi relativi alla contabilità dei coltivatori diretti attivi e 23 miliardi 273,3 milioni dai contributi e dalle altre entrate (versamenti INPS) inerenti alla contabilità speciale dei pensionati.

2. Per i coltivatori diretti attivi il contributo statale ha raggiunto nel 1968 i 51 miliardi 921 milioni di lire dei quali 14 miliardi 167 milioni rappresentati dal contributo pro-capite (2), 2 miliardi e 575 milioni dal contributo globale (3), 35 miliardi, come si è detto, dalla seconda rata del contributo straordinario dello Stato, di cui al citato Decreto Legge 960 del 30 ottobre 1967, convertito nella legge 23 dicembre 1967 n. 1243 e 179 milioni quali rimborso dello Stato, in base al Decreto Legge 976 del 18 novembre 1966, dei contributi non riscossi dai coltivatori *alluvionati* dell'autunno 1966.

(1) Della somma di 85 miliardi 829,7 milioni indicati a pag. 65 da aggiungere quelle di 2 miliardi 541 milioni relativi all'onere dell'assistenza medico generica per i pensionati.

(2) La cifra si riferisce all'effettivo accredito alle Casse Mutue Provinciali al 31-12-1968.

(3) Da questo contributo va dedotta la quota destinata al finanziamento della Federazione Nazionale, in base all'art. 31, terzo comma della legge n. 9 del 1963.

CONTRIBUTO DELLO STATO DAL 1955 AL 1968

Situazione contabile del contributo pro-capite come da foglio Ministero
del Lavoro N. 140693 A/B-d-5 del 26 settembre 1968 (in milioni di lire)

Anno	Contr. pro-capite (art. 22 lett. a legge 1136)	Contr. globale (legge 29-6-1961, n. 576)	Contributi straordinari	Totale	Unità assistibili	Pro-capite (Lire)
1955 (1)	11.461,7	—	—	11.461,7	5.918.007	1.937
1956	9.387,1	—	—	9.387,1	6.258.085	1.500
1957	10.086,4	—	—	10.086,4	6.724.300	1.500
1958	10.089,1	—	—	10.089,1	6.726.124	1.500
1959	9.993,2	—	—	9.993,2	6.662.162	1.500
1960	9.828,0	—	—	9.828,0	6.552.013	1.500
1961	9.561,7	3.862,5	—	13.424,2	6.374.452	2.106
1962	9.315,9	2.575,0	—	11.890,9	6.210.560	1.914
1963	8.970,9	2.575,0	—	11.545,9	5.980.538	1.930
1964	7.912,3	2.575,0	—	10.487,3	5.274.895	1.989
1965	7.765,4	2.575,0	—	10.340,4	5.176.965	1.997
1966	7.633,7	2.575,0	—	10.208,7	5.089.101	2.006
1967	7.505,4	2.575,0	—	10.080,4	5.003.623	2.014
1968	14.195,3	2.575,0	—	16.770,3	4.731.769(6)	3.544
1955-68	133.706,1	21.887,5	—	155.593,6	82.682.594	1.882
1963	—	—	5.000,0 (2)	5.000,0	5.980.538	836
1964	—	—	25.000,0 (3)	25.000,0	5.274.895	4.739
1967	—	—	17.000,0 (4)	17.000,0	5.003.623	3.397
1968	—	—	35.179,0 (5)	35.179,0	4.731.769(6)	7.434
1955-68	133.706,1	21.887,5	82.179,0	237.772,6	—	2.876

(1) A norma dell'art. 35 della L. 1136 del 22-11-1954, il contributo dello Stato ha avuto decorrenza dai 3 mesi prima dell'entrata in vigore della legge stessa e quindi dal 14-9-1954.

(2) Art. 31 legge n. 9 del 9-1-1963.

(3) Legge 6 agosto 1966 n. 635, contributo a copertura del disavanzo dell'esercizio 1964.

(4) Rata 1967 del contributo per il rianamento delle gestioni (legge 23-12-1967, n. 1243).

(5) Decreto legge n. 968 art. 1 del 30-10-1967 (L. 35.000.000.000). - Decreto legge n. 976 del 18-11-1966 (L. 179.009.670) alluvionati autunno 1966.

(6) Secondo i ruoli principali 1968 non corretti dagli errori emersi successivamente alla puntualizzazione eseguita alla data suindicata.

Tenuto conto del numero degli assistibili risultanti dai ruoli 1968, l'importo pro-capite del contributo versato a qualsiasi titolo dallo Stato ha raggiunto nell'ultimo anno le 10.996 lire pro-capite. Anche a non tener conto del contributo di carattere straordinario — che, si ripete, si riferisce all'anno 1967 — l'importo pro-capite dei contributi ordinari, pari a 3.545 lire, risulta il più alto che lo Stato abbia versato a favore delle Mutue Coltivatori. Ciò in relazione all'aumento o, per essere più precisi, al raddoppio, dal 1° gennaio 1968, del contributo pro-capite fissato inizialmente dalla legge del 1954 in ragione di 1.500 lire per assistibile.

Ove — come già fu fatto lo scorso anno — si esamini la situazione contabile del concorso dello Stato nella serie storica degli anni, si rileva che dal 1955 al 1968, il contributo statale a favore dell'assicurazione malattia per i coltivatori diretti assomma, complessivamente, a 237 miliardi 744,3 milioni di lire.

Di questi 133 miliardi 677,8 milioni sono stati rappresentati dal contributo pro-capite ordinario di cui all'art. 22 della legge 1136 del 1954; 21 miliardi 887,5 milioni dal contributo globale previsto dalla legge 29 giugno 1961 n. 576; 82 miliardi da contributi di carattere straordinario. Questi ultimi sono costituiti dai 5 miliardi del contributo straordinario di cui allo art. 31 della legge 9 del 1963; dai 25 miliardi destinati alla copertura del disavanzo dell'esercizio 1964 concessi con la legge 6 agosto n. 635; dai 17 miliardi della rata 1967 e dai 35 miliardi della rata 1968 del contributo straordinario destinato al ripianamento a tutto il 1967 delle gestioni della assistenza malattia (legge 23 dicembre 1967 n. 1243).

Tenuto conto del numero complessivo delle unità assistibili (1) nel periodo 1955-1968, il contributo ordinario statale — pro-capite e globale — è stato, negli anni considerati, di 1.882 lire in media per assicurato.

Lo stesso contributo sale mediamente a 2.876 lire per ogni coltivatore e familiare assistibile prendendo in considerazione anche le contribuzioni di carattere straordinario.

2.1. La seconda fonte di finanziamento delle Casse Mutue Provinciali è rappresentata dal contributo « aziendale » a carico dei coltivatori diretti.

L'incidenza di questa voce contributiva sui singoli assicurati è passata, dal 1955 al 1959, da 679 a 1.179 lire, per rimanere sostanzialmente ferma

(1) Stante la dinamica che caratterizza la popolazione assistibile, il numero delle unità prese alla base del calcolo è quello che per i singoli anni risulta dalla situazione contabile di cui al foglio del Ministero del Lavoro n. 140693 del 26 settembre 1968. L'unica variazione riguarda gli assicurati della Cassa Mutua Provinciale di Terni nei cui ruoli principali 1968 è stato riscontrato un errore di 10.000 unità in più.

sulle 1.500 lire nel 1960, nel 1961 e nel 1962, e quindi passare alle 1.723 lire del 1963 e, con un aumento del 30 per cento, alle 2.237 lire dell'ultimo anno.

In cifre assolute, il contributo risulta aumentato dai 4 miliardi 19,5 milioni del 1955 ai 5 miliardi 803,6 milioni del 1958, ai 9 miliardi 811,7 milioni del 1961 ai 10 miliardi 198 milioni del 1964 ed agli 11 miliardi 271,5 milioni del 1967. Nel 1968 l'importo del contributo aziendale risulta di 10 miliardi 566,4 milioni di lire (1). Poiché la contribuzione avviene oggi praticamente su base capitaria, la diminuzione delle unità assistibili attive ha comportato una diminuzione in assoluto della voce contributiva: ma, dal 1965, l'importo pro-capite può ritenersi sostanzialmente immutato oscillando da un massimo di 2.276 lire (1965) ad un minimo di 2.237 lire (1968).

Negli anni l'evoluzione del contributo, pur se cospicua, è stata, quindi, lenta. Ciò, sia in relazione alla staticità che ha caratterizzato, per diversi esercizi, le aliquote contributive che al meccanismo della legge 1136 del 1954 e della legge n. 9 del 1963 che — a parte i limiti che impone, in ogni caso, agli aumenti — permette alla Federazione Nazionale, in sede di proposta, ed al Ministero del Lavoro — di concerto con quello del Tesoro e della Agricoltura — in sede deliberante, di regolare in base a criteri di equità il carico contributivo aziendale al quale i coltivatori sono chiamati a far fronte.

Nel 1968 la maggior incidenza media su ogni assicurato del contributo aziendale si è avuto nel Friuli-Venezia Giulia con 3.887 lire, nel Veneto (3 mila 367) e nella Lombardia (3.279). La minore nel Molise (817), nella Basilicata (832 lire) e nella Valle d'Aosta (984). Tra le provincie gli oneri più alti sono denunciati da Venezia (5.194), Udine (4.548) e Padova (4.417), quelli più bassi da Potenza (639), Campobasso (817) e Palermo (867).

2.2. Come fu rilevato in occasione dell'Assemblea Nazionale chiamata ad approvare il bilancio consuntivo 1967, se alla fine di quell'anno non si fosse avuto l'intervento straordinario dello Stato, le Casse Mutue Provinciali si sarebbero trovate a registrare, al 31 dicembre, un disavanzo complessivo di oltre 123 miliardi di lire.

Al riguardo deve essere rilevato che la legge 1243 parla di « disavanzi patrimoniali » accertati al 31-12-1967, il che vuol dire che il disavanzo da prendere in considerazione ai fini della erogazione del terzo ed ultimo rateo del contributo straordinario dovrebbe essere pari al disavanzo patrimoniale denunciato dalla Federmutue in ragione — non tenendo conto delle erogazioni già effettuate — di 120 miliardi 680,2 milioni di lire.

(1) La cifra si riferisce ai ruoli principali 1968. Tenuto conto degli aggiornamenti al 31-12-1968, tale cifra si riduce a 10 miliardi 520,9 milioni.

**CASSE MUTUE PROVINCIALI - IMPORTO CONTRIBUTI E IMPORTO
PRESTAZIONI (in milioni di lire) - ANNI 1955, 1968**

Anni	ENTRATE				Importo prestazioni erogate (1)
	Contributo aziendale	Contributo statale		Totale contributi	
		Pro-capite e globale	Straordinario		
1955	4.019,5	11.461,7	—	15.481,2	5.964,3
1956	4.265,7	9.387,1	—	13.652,8	11.008,5
1957	4.556,6	10.086,4	—	14.643,0	12.783,9
1958	5.803,6	10.089,1	—	15.892,7	14.914,5
1959	7.854,4	9.993,2	—	17.847,6	19.022,7
1960	9.928,8	9.828,0	—	19.756,8	20.006,3
1961	9.811,7	13.424,2	—	23.235,9	21.391,6
1962	9.489,4	11.890,9	—	21.380,3	24.264,3
1963	10.303,6	11.545,9	5.000,0	26.849,5	29.912,2
1964	10.198,0	10.487,3	25.000,0 (2)	45.685,3	34.433,6
1965	11.785,0	10.340,4	—	22.125,4	42.273,8
1966	11.373,8	10.208,7	—	21.582,5	48.207,7
1967	11.271,5	10.080,4	17.000,0	38.351,9	58.284,1
1968	10.566,4	16.770,3	35.179,0	62.515,7	68.714,9

(1) Vengono prese in considerazione soltanto le somme pagate agli operatori assistenziali ed agli istituti di cura ovvero gli impegni assunti verso di essi.
(2) Contributo straordinario di cui alla legge 635 del 1966 scontato presso l'ITALCASSE e versato alle Casse Mutue Provinciali per la copertura del disavanzo dell'esercizio 1964.

La gestione delle Casse Mutue Provinciali non verrebbe, quindi, ad essere integralmente ripianata in quanto le stesse Casse Mutue — come è stato fatto presente, nel giugno del 1968 al Ministero del Tesoro, tramite il Sindaco rappresentante detto Dicastero, e più recentemente, con nota del 25 settembre stesso anno, al Ministero del Lavoro — « sono enti di erogazione e sono guidati da un bilancio finanziario così come prescrive l'art. 7 della legge 22 novembre 1954 n. 1136 ».

Il ripianamento del disavanzo patrimoniale e non di quello finanziario — è stato osservato in quelle sedi — « porterebbe alla conseguenza che per saldare i conti delle amministrazioni ospedaliere al 31 dicembre 1967 le Mutue Provinciali dovrebbero vendere gli eventuali immobili e le attrezzature di ufficio ».

2.3. Prescindendo da queste considerazioni, i bilanci delle Casse Mutue Provinciali possono ritenersi virtualmente chiusi in pareggio a tutto il 1967,

grazie all'intervento straordinario dello Stato che, come si dirà ancora in seguito, ha avuto l'indubbio merito di frenare la situazione di erosione finanziaria degli enti gestori dell'assicurazione malattia. Per il 1968, la realtà che le cifre finora esposte ci offrono è quella di una entrata pro-capite, per contributo aziendale e statale, di 5.783 lire, contro una uscita che per le sole prestazioni assistenziali è, come già rilevato, di 13.805 lire.

Tenuto conto di ogni voce di bilancio, in cifre assolute il disavanzo di competenza 1968 delle Casse Mutue Provinciali risulta di 36 miliardi 724,4 milioni di lire, quale differenza tra 51 miliardi 646,3 milioni di entrata e 88 miliardi 370,7 milioni di uscita.

Il disavanzo di competenza 1968, sommato al disavanzo riaccertato per l'anno 1967 — che è in attesa di essere ripianato dall'ultimo rateo del contributo straordinario statale — porta il disavanzo complessivo al 31 dicembre 1968 a 106 miliardi 982,5 milioni di lire.

3. Anche se il dato assume un puro valore di indicazione poiché è il semplice risultato della somma delle entrate e delle uscite registrate nei bilanci — ciascuno a sé stante — dalle singole Casse Mutue Comunali, rileveremo che per queste ultime ad un totale di spesa di 10 miliardi e 920,3 milioni fa riscontro una entrata di 13 miliardi e 621,0 milioni di lire. Delle entrate, 10 miliardi 570,5 milioni di lire sono rappresentati dai contributi a carico dei coltivatori e, precisamente, da 3 miliardi 548,9 milioni di contributo capitaro e 7 miliardi 21,7 milioni di contributo integrativo (1). In base alla legge istitutiva, l'importo pro-capite del primo è di 750 lire; l'importo del secondo ha raggiunto invece le 1.483 lire di media nazionale.

3.1. Interessante si presenta l'evoluzione, negli anni, di questi contributi.

In cifre assolute, essi sono passati dai 4 miliardi 438,5 milioni del 1955 ai 5 miliardi 440, 3 milioni del 1958, ai 6 miliardi 164,2 milioni del 1961, ai 7 miliardi 143,6 milioni del 1964, ai 10 miliardi 618,1 milioni del 1967 e, come si è detto, ai 10 miliardi 570,5 milioni del 1968. In cifre relative, gli stessi contributi sono rimasti al di sotto delle 1.000 lire pro-capite sino al 1961 per passare, poi, alle 1.354 lire del 1964, alle 2.122 lire del 1967 ed, infine, alle 2.233 lire dell'ultimo anno. Ove si consideri che dal 1955 il contributo capitaro è rimasto fermo alle 750 lire per assicurato fissate dalla

(1) Limitandosi alla considerazione soltanto dei ruoli principali 1968 non depurati degli sgravi e non aggiornati con i suppletivi.

legge del 1954, apparirà evidente quali siano stati gli aumenti che, per fronteggiare le spese, i coltivatori si sono autoimposti attraverso l'applicazione dei contributi integrativi. Questi sono passati dalle 59 lire pro-capite del 1958 alle 217 lire del 1961, alle 1.604 del 1964, alle 1.372 lire del 1967 ed alle 1.483 lire, si è visto, del 1968, con un aumento medio che, pur limitando l'analisi al periodo 1963-1968, risulta del 255 per cento.

CONTRIBUTI A CARICO DEI COLTIVATORI DIRETTI DAL 1955 AL 1968								
In base ai ruoli emessi dallo SCAU aggiornati all'agosto 1968 (in milioni di lire)								
Anno	Unità assistibili (numero) (1)	Contributo aziendale		Contributo capitaro ed integrativo				Pro-capite complessivo
		Importo	Pro-capite (lire)	Capitaro	Integrativo	Totale	Pro-capite (lire)	
1955	5.918.007	4.019,5	679	4.438,5	—	4.438,5	750	1.429
1956	6.258.085	4.265,7	682	4.693,6	14,4	4.708,0	752	1.434
1957	6.724.300	4.556,6	678	5.043,3	294,0	5.337,3	794	1.472
1958	6.726.124	5.803,6	863	5.044,6	395,7	5.440,3	809	1.672
1959	6.662.162	7.854,4	1.179	4.951,6	1.349,4	6.301,0	946	2.125
1960	6.552.013	9.928,8	1.515	4.914,0	1.394,4	6.308,4	963	2.478
1961	6.374.452	9.811,7	1.539	4.780,8	1.383,3	6.164,1	967	2.506
1962	6.210.560	9.489,4	1.528	4.657,9	1.660,6	6.318,5	1.017	2.545
1963	5.980.538	10.303,6	1.723	4.485,4	2.488,5	6.973,9	1.167	2.890
1964	5.274.895	10.198,0	1.933	3.956,2	3.187,4	7.143,6	1.354	3.287
1965	5.176.965	11.785,0	2.276	3.881,9	5.599,3	9.481,2	1.831	4.107
1966	5.089.101	11.373,8	2.234	3.794,2	6.130,8	9.925,0	1.950	4.184
1967	5.003.623	11.271,5	2.252	3.752,7	6.865,4	10.618,1	2.122	4.374
1968	4.731.769	10.566,4	2.233	3.548,9	7.021,7	10.570,6	2.233	4.466
55-68	82.682.594	121.228,0	1.466	61.943,6	37.784,9	99.728,5	1.206	2.672

(1) Il numero degli assicurati è quello di cui alla nota 140693 del 26-9-1968 del Ministero del Lavoro.

Appare evidente come l'incidenza su ogni coltivatore del contributo destinato al finanziamento delle Casse Mutue Provinciali e dei contributi diretti a consentire alle Casse Mutue Comunali di raggiungere i propri fini istituzionali oggi si equivalgano, risultando entrambi di 2.233 lire. Si tratta di una semplice coincidenza. In valori assoluti, infatti, l'importo dei contributi destinati al finanziamento delle Mutue Comunali ha superato nel 1968 l'ammontare del contributo aziendale.

E' la prima volta che ciò si verifica, ma era inevitabile che a ciò si giungesse, stante la dinamica dei costi dell'assistenza medico-generica ed il principio dell'autofinanziamento assoluto delle Casse Mutue Comunali.

A tal fine dobbiamo rilevare — mentre ancora una volta il valore delle cifre ripropone alla nostra attenzione il problema di una assistenza verso la quale la solidarietà si esaurisce nell'ambito locale — che gli oneri più alti sono stati sostenuti dai coltivatori diretti dell'Emilia-Romagna con 3.101 lire, in media per ogni assicurato, da quelli dell'Umbria (2.844) e da quelli della Toscana (2.806), mentre l'incidenza più bassa si è avuta, mediamente, nella Valle d'Aosta (ove il contributo è di 750 lire, non essendo stata applicata alcuna quota integrativa), in Liguria (1.214) e nel Trentino Alto-Adige (1.360).

Tra le provincie, il finanziamento delle Mutue Comunali ha comportato mediamente per ogni coltivatore la maggiore spesa a Modena (4.730 lire), a Ferrara (3.924) ed a Venezia (3.883) e la minore, oltre che ad Aosta (750 lire) ad Imperia (1.022) ed a Bolzano (1.033).

Nel 1967, l'onere più alto fu denunciato, sempre a Modena con 4.147 lire.

Aggiungeremo che l'importo medio del contributo aziendale risulta superiore all'importo del contributo capitaro ed integrativo in 32 provincie dell'Italia Settentrionale ed in 16 provincie dell'Italia Centrale. Nell'Italia Meridionale ed Insulare l'importo del contributo aziendale risulta superiore all'importo del contributo capitaro ed integrativo in una sola provincia. La constatazione conferma come mentre il principio di autofinanziamento delle Mutue Comunali non può tener conto della capacità contributiva dei coltivatori, laddove, nel caso delle Mutue Provinciali, l'intervento della Federazione è possibile, gli stessi oneri sono commisurati alla capacità di sopportazione della categoria. Ne deriva che proprio nelle regioni più povere, per l'assistenza che generalmente si ritiene meno costosa, ai coltivatori fa carico, in senso relativo, si intende, un onere più alto di quello al quale essi sono chiamati per fronteggiare le assistenze più costose e più impegnative.

3.2. Grazie all'autoimposizione dei contributi integrativi — attraverso la quale i coltivatori hanno fatto fronte e fanno fronte ai crescenti oneri assistenziali — nel 1968, su un totale di 7.731 Casse Mutue Intercomunali, Comunali e Frazionali, 7.042 risultano in avanzo per 3 miliardi 90,2 milioni di lire e 375 in disavanzo per 122,4 milioni. Le Casse in pareggio sono 314. Ancora una volta, con il sacrificio dei coltivatori, questo disavanzo sarà colmato attraverso l'applicazione di nuovi contributi integrativi, essendo ininfluenti a tal fine, è bene ribadirlo, gli avanzi che le altre Mutue presentano.

VOCI	Valori assoluti				Indice di variazione 1961 = 100				
	1961	1963	1965	1967	1968	1963	1965	1967	1968
ASSICURATI (<i>migliaia</i>)	6.382	5.961	5.067	5.027	5.130	93,40	79,40	78,77	80,38
ASSISTENZA OSPEDALIERA									
Casi di ricovero	418.892	449.071	491.914	533.982	579.622	107,20	117,43	127,47	138,37
Frequenza ricovero	6,56	7,53	9,71	10,62	11,30	114,79	148,02	161,89	172,26
Durata media degenza	14,20	14,98	15,15	15,40	15,40	105,49	106,69	108,45	108,45
Costo medio ricovero (<i>lire</i>)	40.497	57.301	74.226	98.121	106.236	141,49	183,29	242,29	262,33
Costo medio giornaliera degenza (<i>lire</i>)	2.853	3.824	4.900	6.371	6.898	134,03	171,75	223,31	241,78
Costo medio assicurato (<i>lire</i>)	2.645	4.284	7.146	10.336	11.911	161,96	270,17	390,78	450,32
ASSISTENZA SPECIALISTICA									
Numero prestazioni (<i>migliaia</i>)	3.763	3.784	4.293	4.857	5.444	100,56	114,08	129,07	144,67
Frequenza 100 assicurati	58,96	63,47	84,72	96,61	106,12	107,65	143,69	163,86	179,99
Costo medio prestazione (<i>lire</i>)	906	1.110	1.411	1.644	1.781	122,52	155,74	181,46	196,58
Costo medio assicurato (<i>lire</i>)	534	704	1.195	1.589	1.891	131,84	223,78	297,56	354,12
COMPLESSO PRESTAZIONI MUTUE PROVINCIALI									
Costo medio assicurato	3.352	5.018	8.343	11.927	13.805	149,70	248,90	355,82	411,84
ENTRATE CASSE MUTUE PROVINCIALI									
Contributo statale pro-capite (<i>lire</i>) (1)	2.106	1.930	1.997	2.014	3.544	91,64	94,82	95,63	168,28
Contributi pro-capite a carico della categoria (<i>lire</i>)	1.539	1.723	2.276	2.252	2.233	111,96	147,89	146,33	145,09
ASSISTENZA GENERICA									
Costo medio assicurato (<i>lire</i>)	878	1.017	1.443	1.685	1.900	115,83	164,35	191,91	216,40
ENTRATE CASSE MUTUE COMUNALI									
Contributi pro-capite a carico della categoria (<i>lire</i>)	967	1.167	1.831	2.122	2.233	120,68	189,35	219,44	230,92

(1) L'importo pro-capite dei contributi straordinari statali è stato di 836 lire nel 1963; di 3.397 lire nel 1967 e di 7.434 lire nel 1968.

4. Nel complesso, tenuto conto sia del contributo aziendale che del contributo capitario ed integrativo, dal 1955 al 1968 ha fatto carico ai coltivatori diretti un onere di 220 miliardi e 956,6 milioni di lire, pari ad un contributo medio pro-capite di 2.672 lire. Aumentato del 17 per cento dal 1955 al 1958, il contributo pro-capite complessivo ha registrato un incremento del 73 per cento tra il 1958 ed il 1963 e del 55 per cento tra il 1963 ed il 1968.

4.1. Nell'ultimo anno l'onere complessivo che ha fatto carico ai coltivatori diretti — considerati tutti e tre i contributi a loro carico: aziendale, capitario ed integrativo — è stato di 21 miliardi 136 milioni 936.000 lire, pari a 4.467 lire pro-capite. Tale onere sale ad un massimo di 6.338 lire nell'Emilia-Romagna, di 6.012 lire in Lombardia e di 5.917 lire in Toscana e scende ad un minimo di 1.734 lire nella Valle d'Aosta, di 2.886 lire in Sicilia e di 2.902 lire in Calabria. Tra le provincie l'onere totale pro-capite risulta più alto a Venezia (9.077 lire), a Ravenna (7.953), ed a Ferrara (7.858) e più basso, oltre che ad Aosta, a Palermo (2.417), a Caltanissetta (2.452) ed a Agrigento (2.472).

A questa cifra è da aggiungere il contributo addizionale per l'assistenza malattia ai pensionati che, fissato in 16 lire per ogni giornata accertata a carico di ciascun nucleo familiare, ha fatto carico agli « attivi » nella misura complessiva — per competenza 1968 — di 5 miliardi 244,1 milioni di lire.

Il sacrificio richiesto ai coltivatori — 26 miliardi e 381 milioni di oneri contributivi in totale — deve ritenersi considerevole, in relazione non soltanto agli altri oneri che gravano sulla categoria ed a quanto, per una assistenza più completa, fa carico ad altri settori dell'agricoltura, ma soprattutto all'accentuata, persistente fase di deterioramento del reddito agricolo e, in particolare, di quello derivante dal lavoro autonomo, rispetto agli addetti degli altri settori produttivi.

Pur non sottovalutando il beneficio economico indiretto che i coltivatori ricevono attraverso l'assicurazione malattia — 4.467 lire di contributi, in media, contro un importo medio di prestazioni di 15.706 lire — va detto che di più ai coltivatori non poteva essere chiesto e, oltre certi limiti, non può essere ancora chiesto: per considerazioni di ordine etico e di perequazione contributiva, ma anche per considerazioni d'ordine pratico, in quanto ogni loro sacrificio, oltre a non essere risolutivo, è destinato ad essere annullato dall'aumento continuo dei costi assistenziali, dal sopravvenire cioè di tutta quella serie di cause di aumento della spesa sulla quale le Mutue non hanno alcuna possibilità di influire. La situazione della mutualità dei coltivatori diretti è tutta in questa impari lotta, nel persistente squilibrio tra le entrate e le uscite, nel raffronto tra ciò che le Mutue hanno riscosso e possono riscuotere e gli oneri che ad esse fanno carico.

RIASSUNTO DEI RISULTATI FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 1968

CC. MM. PP.	Disavanzo al 31-12-1967 riaccertato (1)	Disavanzo di competenza esercizio 1968	Totale al 31-12-1968
1. Agrigento	374.419.815	266.852.065	641.271.880
2. Alessandria	1.157.234.076	348.809.929	1.506.044.005
3. Ancona	597.129.199	315.988.835	913.118.034
4. Aosta	171.594.709	65.380.396	236.975.105
5. Arezzo	679.665.071	317.352.226	997.017.297
6. Ascoli Piceno	640.807.466	334.549.196	975.356.662
7. Asti	677.715.225	219.937.143	897.652.368
8. Avellino	470.512.269	254.761.359	725.273.628
9. Bari	1.090.838.416	693.424.174	1.784.262.590
10. Belluno	760.748.389	408.070.441	1.168.818.830
11. Benevento	616.106.996	319.987.780	936.094.776
12. Bergamo	890.350.618	438.824.527	1.329.175.145
13. Bologna	925.485.261	470.011.135	1.395.496.396
14. Bolzano	937.716.166	455.568.098	1.393.284.264
15. Brescia	1.442.756.075	786.786.306	2.229.542.381
16. Brindisi	476.593.815	241.295.421	717.889.236
17. Cagliari	573.446.876	294.428.342	867.875.218
18. Caltanissetta	223.874.549	126.512.748	350.387.297
19. Campobasso	854.460.136	504.261.500	1.358.721.636
20. Caserta	943.238.122	487.391.566	1.430.629.688
21. Catania	405.081.750	307.880.841	712.962.591
22. Catanzaro	695.798.578	442.939.954	1.138.738.532
23. Chieti	1.410.948.901	1.044.994.066	2.455.942.967
24. Como	559.626.197	285.440.463	845.066.660
25. Cosenza	528.389.903	340.146.731	868.536.634
26. Cremona	512.805.309	279.592.139	792.397.448
27. Cuneo	1.843.033.345	895.719.629	2.738.752.974
28. Enna	362.545.335	229.112.000	591.657.335
29. Ferrara	806.198.642	552.723.074	1.358.921.716
30. Firenze	480.646.989	268.841.251	749.488.240
31. Foggia	1.264.161.976	834.938.992	2.099.100.968
32. Forlì	983.572.971	503.019.481	1.486.592.452
<i>A riportare</i>	24.357.503.145	13.335.541.808	37.693.044.953

(1) Il disavanzo al 31-12-1967 è così ridotto a seguito della riscossione effettuata nel 1968 della seconda quota di L. 35 miliardi relativa al contributo dello Stato per il ripianamento delle gestioni, di cui al D.L. 30-10-1967 n. 968 convertito in legge 23-12-1967 n. 1243.

Segue: RIASSUNTO DEI RISULTATI FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 1968

CC. MM. PP.	Disavanzo al 31-12-1967 riaccertato (1)	Disavanzo di competenza esercizio 1968	Totale al 31-12-1968
<i>Riporto</i>	24.357.503.145	13.335.541.808	37.693.044.953
33. Frosinone	926.930.677	467.730.348	1.394.661.025
34. Genova	303.818.382	106.991.500	410.809.882
35. Gorizia	201.178.925	108.998.362	310.177.287
36. Grosseto	557.708.574	294.501.318	852.209.892
37. Imperia	455.080.662	317.391.622	772.472.284
38. L'Aquila	1.246.797.871	662.730.777	1.909.528.648
39. La Spezia	165.763.978	52.732.026	218.496.004
40. Latina	727.663.043	425.855.307	1.153.518.350
41. Lecce	428.476.555	212.303.004	640.779.559
42. Livorno	242.141.596	105.362.265	347.503.861
43. Lucca	647.607.137	280.432.547	928.039.684
44. Macerata	561.035.706	306.481.257	867.516.963
45. Mantova	1.015.933.899	596.824.313	1.612.758.212
46. Massa Carrara	325.099.283	167.246.050	492.345.333
47. Matera	561.480.043	300.031.623	861.511.666
48. Messina	288.554.482	200.531.075	489.085.557
49. Milano	887.909.682	472.683.185	1.360.592.867
50. Modena	841.769.591	379.017.677	1.220.787.268
51. Napoli	806.685.491	379.696.250	1.186.381.741
52. Novara	456.707.171	194.111.451	650.818.622
53. Nuoro	487.871.144	249.035.894	736.907.038
54. Padova	2.754.237.460	1.398.333.855	4.152.571.315
55. Palermo	618.613.561	341.173.146	959.786.707
56. Parma	1.149.701.654	514.839.539	1.664.541.193
57. Pavia	933.292.591	434.329.417	1.367.622.008
58. Perugia	1.114.771.823	610.258.567	1.725.030.390
59. Pesaro	534.759.738	316.972.551	851.732.289
60. Pescara	593.218.987	347.912.215	941.131.202
61. Piacenza	662.308.787	407.993.432	1.070.302.219
62. Pisa	515.048.450	285.439.417	800.487.867
<i>A riportare</i>	45.369.670.088	24.273.481.798	69.643.151.886

(1) Vedasi nota pagina precedente.

Segue: RIASSUNTO DEI RISULTATI FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 1968

CC. MM. PP.	Disavanzo 31-12-1967 riaccertato (1)	Disavanzo di competenza esercizio 1968	Totale al 31-12-1968
<i>Riporto</i>	45.369.670.088	24.273.481.798	69.643.151.886
63. Pistoia	312.874.153	113.805.512	426.679.665
64. Pordenone	—	175.521.840	175.521.840
65. Potenza	419.656.451	239.721.763	659.378.214
66. Ragusa	301.934.667	209.194.832	511.129.499
67. Ravenna	760.197.746	386.913.453	1.147.111.199
68. Reggio Calabria	398.714.990	223.023.452	621.738.442
69. Reggio Emilia	1.310.037.715	605.213.312	1.915.251.027
70. Rieti	335.689.784	159.568.844	495.258.628
71. Roma	809.924.161	522.228.051	1.332.152.212
72. Rovigo	666.857.135	423.107.915	1.089.965.050
73. Salerno	1.203.213.413	673.036.524	1.876.249.937
74. Sassari	380.955.601	211.261.311	592.216.912
75. Savona	498.522.716	223.438.169	721.960.885
76. Siena	344.675.302	202.212.936	546.888.238
77. Siracusa	260.102.656	147.630.434	407.733.090
78. Sondrio	391.943.422	232.663.126	624.606.548
79. Taranto	344.246.574	236.680.918	580.927.492
80. Teramo	727.081.670	461.956.844	1.189.038.514
81. Terni	345.847.962	184.387.987	530.235.949
82. Torino	1.092.295.689	245.759.300	1.338.054.989
83. Trapani	312.031.732	176.660.746	488.692.478
84. Trento	795.496.920	375.442.611	1.170.939.531
85. Treviso	3.178.142.251	1.620.436.165	4.798.578.416
86. Trieste	68.094.594	31.123.663	99.218.257
87. Udine	2.320.335.010	716.487.668	3.036.822.678
88. Varese	394.259.710	151.598.268	545.857.978
89. Venezia	1.595.165.096	802.308.155	2.397.473.251
90. Vercelli	607.349.241	210.437.241	817.786.482
91. Verona	2.285.358.010	1.259.182.375	3.544.540.385
92. Vicenza	1.832.817.953	932.964.851	2.765.782.804
93. Viterbo	594.645.130	296.922.940	891.568.070
<i>Totale</i>	70.258.137.542	36.724.373.004	106.982.510.546

(1) Vedasi nota pagina 77.

LA FEDERAZIONE NAZIONALE E LE CASSE MUTUE PROVINCIALI

1. I compiti della Federazione Nazionale - 1.1. Il controllo delle gestioni delle Casse Mutue Provinciali - 2. L'attività della Giunta Centrale - 2.1. L'attività del Consiglio Centrale - 3. I ricorsi in materia di prestazioni - 4. Il personale: concorsi per l'inquadramento, concorsi interni e concorsi pubblici - 5. L'attività deliberativa delle Casse Mutue Provinciali.

1. Il sistema federativo delle Mutue Coltivatori costituisce una organizzazione di enti che hanno una personalità giuridica di diritto pubblico e che, svolgendo una attività volta al perseguimento di un fine dello Stato, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed al controllo — quali enti sovvenzionati dallo Stato — della Corte dei Conti.

Alla Federazione Nazionale — che si trova al centro di un complesso sistema di autonomie nel cui ambito si realizza in forma democratica la assicurazione malattia per i coltivatori diretti — dalla legge è stato delegato il controllo di determinati atti (art. 14 lettera *i*) della legge istitutiva) ed è stata attribuita la funzione di regolare l'attività della gestione delle Casse Mutue Provinciali (art. 5, quarto comma) e di stabilire i criteri generali per l'organizzazione delle stesse e delle Mutue Comunali (art. 14, lettera *c*).

Tali attribuzioni si estrinsecano in modo legittimo attraverso il compimento degli atti che sono riservati alla competenza degli organi di amministrazione della Federazione. Questi atti, a loro volta, si manifestano con istruzioni, circolari, ordini di servizio, ecc. che hanno carattere vincolante perché emanati in forza dei poteri affidati dalla legge alla Federazione. Sono indirizzati ad enti — Casse Mutue Provinciali e Comunali — che, pur avendo la piena autonomia delle persone giuridiche, sono per legge soggetti all'esercizio di un potere di direttiva, di coordinamento e di regolazione dell'attività e della gestione (art. 5 comma 5°, art. 7 ultimo comma, art. 13 lett. *d*), *e*), *g*), art. 14 lett. *c*), *d*), *e*), *f*), *h*), *i*)).

1.1. In conformità alle proprie attribuzioni, fin dal 1955 la Federazione Nazionale ha impartito norme circa l'organizzazione delle Mutue, l'amministrazione del patrimonio e la contabilità.

Nel 1967 sembrò opportuno compendiare ed aggiornare le norme impartite. Di conseguenza la Giunta Centrale, nella seduta del 7 febbraio 1967, approvò un testo unico delle norme « *per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale delle Casse Mutue Provinciali di malattia per i Coltivatori Diretti* ». Le norme regolano il patrimonio, i contratti, il bilancio preventivo, la gestione ed il bilancio consuntivo.

Per uniformità di esposizione e per facilitare i controlli, in base a tali norme la Federazione ha stabilito inoltre, per tutte le Casse Mutue, un modello di bilancio preventivo, di nota di variazione al bilancio, di situazione quadrimestrale dei conti e di bilancio consuntivo.

Le determinazioni del Consiglio Direttivo delle 93 Mutue Provinciali, da sottoporre all'approvazione della Federazione — e di cui all'art. 7 della legge 22 novembre 1954 n. 1136 — pervengono regolarmente e quando, per ragioni di istruttoria, non può essere sollecitamente comunicata la decisione di approvazione o meno, si provvede a comunicare la sospensiva prevista dall'ultimo comma del citato art. 7.

La gestione delle Casse Mutue Provinciali viene inoltre seguita attraverso l'esame delle situazioni quadrimestrali dei conti. Queste ultime sono sottoposte ad accurati controlli ed in base alle risultanze, con la scorta di opportuni allegati, vengono mossi, se necessario, rilievi sia formali che sostanziali. Nel 1968 la maggior parte dei rilievi sono stati di ordine formale.

Da parte delle Mutue Provinciali vengono trasmessi alla Federazione Nazionale anche i verbali del Collegio dei Sindaci, il cui presidente è nominato dal Prefetto. I verbali sono esaminati e di essi la Federazione tiene il debito conto. Peraltro dal loro esame non sono risultati rilievi degni di nota, salvo quelli relativi alla insufficienza delle entrate per la copertura delle spese.

Il ricorrente controllo delle situazioni dei conti dà modo di avere dei bilanci consuntivi aderenti alla realtà e conformi alle disposizioni di legge ed alle norme impartite dalla Federazione.

2. Nel corso del 1968 le delibere delle Casse Mutue Provinciali sottoposte all'esame della Giunta Centrale della Federazione sono state 1.159.

In particolare, sono stati adottati: 277 provvedimenti su deliberazioni delle Assemblee provinciali riguardanti i bilanci preventivi le variazioni a detti bilanci, ed i bilanci consuntivi (artt. 6 ultimo comma e 7 ultimo comma della legge 22 novembre 1954 n. 1136); 48 provvedimenti su deliberazioni dei

Consigli Direttivi delle Casse Mutue Provinciali relative a modalità di erogazione delle prestazioni agli assicurati (art. 7 lettera *b*) della legge); 829 provvedimenti su deliberazioni dei Consigli Direttivi delle Casse Mutue Provinciali relative a convenzioni in sede provinciale per l'espletamento dell'assistenza a favore degli assicurati (art. 7 lett. *f*) della legge); 5 provvedimenti su deliberazioni dei Consigli Direttivi delle Casse Mutue Provinciali relative alla istituzione di Uffici distaccati delle Casse Mutue Provinciali stesse (articolo 4 del Regolamento Organico del personale delle Casse Mutue Provinciali).

Da parte della Giunta Centrale sono stati adottati inoltre 512 provvedimenti di sospensiva di deliberazioni soggette ad approvazione della Giunta Centrale ai sensi e per gli effetti, come già ricordato, del disposto dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge istitutiva.

Nel complesso, tenuto conto anche di quelli citati, i provvedimenti adottati dalla Giunta Centrale sono stati 2.267.

Vanno ancora ricordate:

a) 125 deliberazioni in materia di concorsi indetti dalle Casse Mutue Provinciali;

b) 65 deliberazioni relative alla costituzione o all'intervento ai giudizi avverso i risultati dell'inquadramento intentati da dipendenti della Federazione e delle Casse Mutue Provinciali dinnanzi al Consiglio di Stato o al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Sicilia;

c) 2 deliberazioni relative a gestioni commissariali nelle Casse Mutue Provinciali;

d) 16 deliberazioni relative alla direzione delle Casse Mutue Provinciali;

e) 102 provvedimenti relativi alla disciplina ed all'amministrazione del personale;

f) 201 decisioni sui ricorsi in seconda istanza degli assicurati in materia di prestazioni (art. 14 lettera *e*) della legge 22 novembre 1954 n. 1136);

g) 13 deliberazioni di nomina di membri effettivi e supplenti dei Collegi sindacali di Casse Mutue Provinciali (art. 10 della legge);

h) 4 deliberazioni relative al bilancio preventivo e a variazione dello stesso bilancio nonché al bilancio consuntivo della Federazione;

i) 1 deliberazione su materia di competenza del Consiglio, adottata in via d'urgenza dalla Giunta Centrale (art. 14 ultimo comma della legge istitutiva);

l) 35 deliberazioni di ratifica di provvedimenti di competenza della Giunta Centrale presi dal Presidente della Federazione in casi di urgenza (art. 15 secondo comma della legge);

m) 32 deliberazioni relative ad argomenti diversi.

Per quanto in particolare concerne le deliberazioni di cui alla lettera *b*), sembra opportuno precisare che i ricorsi avverso i risultati dell'inquadramento vertono su questioni di principio (generalmente il mancato riconoscimento della qualifica di Capo Ufficio) o si riferiscono a pretese lesioni di situazioni personali.

La Federazione ha ritenuto che fosse suo obbligo costituirsi nel caso di chiamata in giudizio — allo scopo di non pregiudicare la validità dei risultati concorsuali ed evitare un pregiudizio per la maggioranza dei dipendenti soddisfatti dell'inquadramento conseguito — e di intervenire altresì in tutti gli altri giudizi, quanto meno al fine di esibire tutta la documentazione per la maggior parte in possesso della stessa Federazione, necessaria per un esame completo dei ricorsi.

2.1. Il Consiglio Centrale, dal suo canto, ha adottato complessivamente 30 provvedimenti così suddivisi per oggetto:

a) 5 deliberazioni relative al Bilancio preventivo, variazioni allo stesso bilancio e bilancio consuntivo della Federazione (art. 13 lettera *a* della legge 22 novembre 1954 n. 1136);

b) 6 deliberazioni relative alla ripartizione dei proventi dei contributi ordinari e di quelli straordinari dello Stato tra le Casse Mutue Provinciali o ad anticipazioni su detti contributi;

c) 1 deliberazione relativa alla proposta per il finanziamento della Federazione per il 1969 (art. 31 ultimo comma della legge istitutiva);

d) 1 deliberazione relativa ad accordo in sede ministeriale in materia di compensi sanitari ai medici delle Case di Cura;

e) 12 deliberazioni relative a modifiche del Regolamento Organico del personale della Federazione e delle Casse Mutue Provinciali, al Regolamento di previdenza e quiescenza e al Regolamento per la disciplina giuridica ed economica del personale ausiliario sanitario;

f) 2 deliberazioni relative a concorsi per immissione in ruolo e per promozioni;

g) 3 deliberazioni su argomenti vari.

3. In materia di decisioni sottoposte all'esame degli organi collegiali, sembra opportuno soffermarsi brevemente sull'azione svolta dalla Federazione per quanto riguarda i ricorsi di seconda istanza proposti dagli assicurati per denegate prestazioni. I ricorsi in istruttoria al 31 dicembre 1967 erano 497. Ad essi sono da aggiungersi i ricorsi pervenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1968 in numero di 178, per un totale di 675.

Come già si è avuto occasione di ricordare, i ricorsi decisi dalla Giunta Centrale dal 1° gennaio al 31 dicembre 1968 sono stati 201. Pertanto, al 1° gennaio 1969, i ricorsi in istruttoria erano 474.

L'esperienza ultradecennale acquisita dalla Federazione ha dimostrato che i motivi sui quali si fondano i ricorsi investono la competenza di più Servizi. I ricorsi stessi, pertanto dopo l'acquisizione da parte del competente Servizio degli atti relativi al procedimento di primo grado, sono sottoposti, ai fini della definizione dell'istruttoria, ad esame collegiale nel corso di riunioni indette mensilmente dalla Direzione Centrale.

Gli schemi di provvedimento, predisposti in base all'indicazione collegialmente espressa nelle riunioni, sono rimessi alla Giunta Centrale che decide su ciascun gravame, sentito il Relatore designato.

I 201 ricorsi per denegate prestazioni decisi dalla Giunta Centrale hanno avuto per oggetto: la carenza del diritto all'assistenza (n. 64); le malattie tubercolari (n. 82); i ricoveri fuori provincia (n. 23); il limite di degenza di 180 giorni nell'anno solare (n. 5); le prestazioni eseguibili ambulatoriamente (n. 1); le malattie infettive (n. 4); i ricoveri d'urgenza (n. 8); i periodi di degenza fruiti oltre il periodo concesso dalla Cassa (n. 4); l'assistenza indiretta (n. 10).

Attesa la particolare delicatezza della materia e considerate, da una parte le aspettative degli interessati e, dall'altra, la necessità che le decisioni della Giunta Centrale siano sempre conformi alle norme legislative ed agli indirizzi giurisprudenziali attuali, si è dedicato particolare impegno alla istruttoria dei ricorsi con l'intento che la definitiva soluzione consegua soprattutto il risultato di un indirizzo uniforme nell'ambito delle disposizioni fondamentali che disciplinano l'assicurazione di malattia per i coltivatori diretti.

4. Particolare impegno è stato dedicato nel 1968 anche alla materia inerente, nel suo complesso, il personale.

La Commissione per l'espletamento dei concorsi per l'inquadramento del personale in servizio presso le Casse Mutue Provinciali ha concluso in un periodo di tempo relativamente contenuto, e con la massima regolarità di procedura, l'opera di inquadramento dei complessivi 1.779 dipendenti delle 93 Casse Mutue Provinciali con l'esame di 2.582 posizioni concorsuali in relazione alla molteplicità di concorsi (10 in media per Cassa e per un totale di 920 concorsi).

Il personale inquadrato dalle Casse Mutue Provinciali risulta così distinto, complessivamente, per carriera e per ruolo: carriera direttiva: ruolo sanitario, 274 dipendenti; carriera direttiva: ruolo amministrativo, 181; carriera di concetto, 546; carriera esecutiva, 624; carriera ausiliaria 154.

Per i posti rimasti disponibili dopo l'inquadramento sono stati espletati 39 concorsi interni per esame previsti dagli artt. 103 e 101 dei Regolamenti Organici del personale, rispettivamente della Federazione e delle Casse Mutue Provinciali.

A seguito di tali concorsi interni sono stati immessi in ruolo 47 dipendenti — già in servizio alla data di approvazione del Regolamento Organico — di cui 2 nella carriera direttiva, 12 nella carriera di concetto, 24 nella carriera esecutiva e 9 nella carriera ausiliaria.

La Federazione ha inoltre autorizzato 62 Casse Mutue Provinciali, con dotazione organica incompleta, a bandire i concorsi pubblici per complessivi 238 posti di cui 7 della carriera direttiva, 37 della carriera di concetto, 121 della carriera esecutiva e 73 della carriera ausiliaria.

Al riguardo si precisa che l'indirizzo della Federazione è stato quello di contenere, per quanto possibile, le spese del personale anche al disotto dei limiti previsti dalle dotazioni organiche della Federazione e delle Casse Mutue Provinciali. In altri termini si è cercato di non mettere a concorso tutti i posti disponibili, limitando l'espletamento dei concorsi pubblici ai casi giustificati da indilazionabili esigenze. Tali criteri, normalizzati con apposita deliberazione della Giunta Centrale, hanno trovato applicazione tanto nel rilasciare le autorizzazioni ad espletare i pubblici concorsi nelle Casse Mutue Provinciali, quanto nel bandire i concorsi della Federazione Nazionale. Presso quest'ultima infatti è stato bandito l'unico concorso a n. 10 posti — dei 22 disponibili, della qualifica iniziale della carriera direttiva — ruolo dei Direttori delle Casse Mutue Provinciali riservato ai Consiglieri di 1^a classe della Federazione e ai Capi Ufficio di 2^a classe delle Casse Mutue Provinciali.

Come previsto dalle norme regolamentari in ordine ai concorsi pubblici, il Consiglio Centrale della Federazione ha emanato le disposizioni riguardanti sia i bandi dei concorsi, sia la composizione delle commissioni di concorso, mentre da parte del competente Servizio è stato predisposto per le Casse Mutue Provinciali, sotto forma di promemoria, una guida il più possibile completa degli adempimenti concorsuali della Cassa e delle commissioni di concorso.

Sempre in relazione al personale, la Federazione ha dato luogo alle promozioni per merito comparativo previste dalle norme regolamentari, fornendo i relativi criteri di promozione per merito comparativo per il proprio personale alle Casse Mutue Provinciali.

Per il personale ausiliario sanitario è stata deliberata la relativa disciplina giuridica ed economica per regolare il rapporto di lavoro.

Tale disciplina è attualmente all'esame dei Ministeri vigilanti.

L'attività di vigilanza delle Casse Mutue Provinciali per le questioni che

si riferiscono al personale è stata svolta soprattutto attraverso le disposizioni preventive e le autorizzazioni di cui successivamente si è controllata la applicazione.

5. Allo scopo di completare il panorama, a tutti i livelli, dell'attività degli Organi che costituiscono, per la loro elettività, l'espressione diretta della volontà degli assicurati e, quindi, una caratteristica propria del sistema organizzativo voluto dal legislatore per la mutualità dei coltivatori diretti, ricordiamo che, a parte le previste riunioni delle Assemblee provinciali per l'approvazione dei bilanci, i Consigli Direttivi si sono riuniti nel 1968 fino a 5 volte in 60 Casse Mutue Provinciali, da 6 a 10 volte in 31 ed oltre 10 volte in 2 Casse Mutue. Le delibere che i Consigli sono stati chiamati ad esaminare sono state fino a 20 in 54 Casse; da 21 a 40 in 34 e da 41 in poi in 5 Casse.

Per quanto riguarda, invece, le riunioni della Giunta Esecutiva, essa risulta convocata fino a 10 volte in 28 Casse Mutue Provinciali, da 11 a 20 volte in 58 e oltre 20 volte in 7 Casse. Le delibere sottoposte all'approvazione della Giunta sono state fino a 100 in 39 Casse, da 101 a 200 in 32 ed oltre 200 in 22 Casse.

Particolare importanza riveste l'attività di controllo delle Casse Mutue Comunali da parte delle Mutue Provinciali. Ove l'esame si limiti alle delibere adottate in sede comunale ed inviate per l'approvazione, o a semplice titolo informativo, alla Cassa Mutua Provinciale si rileverà che dette delibere sono state complessivamente inferiori a 100 in 20 Casse Mutue Provinciali; da 101 a 400 in 46 ed oltre 400 in 27 Casse.

E' da sottolineare il numero delle delibere pervenute alle Casse Mutue Provinciali di Cuneo, Novara e Cagliari che si aggira sulle 1.200.

Un ultimo importante dato che ci sembra debba essere posto in rilievo riguarda il contenzioso in materia di prestazioni.

I ricorsi in seconda istanza pervenuti alla Giunta Esecutiva delle Casse Mutue Provinciali avverso le decisioni negative riguardanti le prestazioni medico-generiche ed ostetriche di competenza delle Casse Mutue Comunali sono stati complessivamente in tutta Italia 24. I ricorsi aventi, invece, per oggetto le prestazioni obbligatorie delle Mutue Provinciali e pervenuti alla Giunta Esecutiva delle stesse Casse Mutue per essere decisi, in primo grado, sono stati meno di 100 in 64 Casse, da 101 a 200 in 8 Casse ed oltre 200 in 4 Casse. In 17 Casse Mutue Provinciali non è stato avanzato alcun ricorso avverso l'erogazione delle prestazioni da parte delle stesse. Un dato, questo ultimo, che unitamente a quelli prima illustrati, dimostra quanto le Mutue abbiano fatto per assicurare nel modo più soddisfacente l'erogazione delle prestazioni a favore dei propri assicurati.

FISCALIZZAZIONE E SOLIDARIETA'

1. I limiti del decreto legge n. 968 del 30 ottobre 1967 - 2. La qualificazione della spesa assistenziale - 3. Le proposte di fiscalizzazione dell'assistenza ospedaliera e la correzione degli squilibri.

1. Nel sottolineare la portata sociale del Decreto Legge n. 968 del 30 ottobre 1967 — con il quale lo Stato assumeva a proprio carico il disavanzo denunciato, a tutto il 31 dicembre di quell'anno, dall'INAM, dalle Mutue Coltivatori, dall'ENPAS e dalle Casse Mutue Provinciali di Trento e Bolzano — la Federmutue Coltivatori Diretti non poté fare a meno di rilevare lo scorso anno, come il provvedimento veniva a livellare i disavanzi dei singoli enti passando su di essi un *colpo di spugna*, qualunque fosse la causa che li aveva determinati. Appariva, infatti, evidente come le cause del *deficit* delle Mutue Coltivatori — legato alle condizioni economiche della categoria ed alle crescenti spese ospedaliere — non potessero essere confuse con le cause che erano e sono alla base della pesante situazione che altri enti denunciavano e che si identificano con gli sperperi che si registrano nel settore dell'erogazione dell'assistenza farmaceutica (1).

Il provvedimento presentava inoltre — a parere della Federmutue — dei limiti: nel senso che pur bloccando il deterioramento della situazione finanziaria degli enti, sanava quella situazione senza agire sulle cause che la avevano determinato.

(1) In occasione del XIV Congresso degli ospedali d'Italia è stato osservato come sia inconcepibile che nell'INAM la spesa per gli ospedali (28,21 per cento del bilancio) sia quasi pari a quella farmaceutica (27,39 per cento) e superiore di poco più del 50 per cento a quella medico-generica (16,64). Ciò significa — è stato scritto — che ci sono sperperi nelle prestazioni medicogeneriche e in quelle farmaceutiche soprattutto per quanto riguarda le piccole malattie: basti pensare che la somministrazione di una aspirina che qualunque malato potrebbe comprarsi da solo, costa alla mutua, tra onorario al medico e prescrizione quasi 2.000 lire e che la maggior parte delle malattie denunciate alle Mutue riguardano i raffreddori e l'influenza.

Era facile prevedere, per questo, che nel 1968 i problemi e le situazioni sui cui effetti il Decreto n. 968 agiva a tutto il 1967, si sarebbero ripresentati, aggravati, peraltro, dalla marcata, ininterrotta tendenza ascensionale della spesa. I dati sul bilancio consuntivo 1968 e le previsioni per l'esercizio 1969 confermano quelle preoccupazioni.

Le cause che resero necessario l'intervento dello Stato, quindi permangono ed un nuovo e più organico intervento dello Stato sarebbe, perciò, indispensabile di fronte alla necessità di assicurare agli enti i mezzi per fronteggiare gli impegni che essi hanno assunto ed assumono per il raggiungimento dei loro fini istituzionali.

Se questo intervento sarà possibile non sappiamo: pur se da tutti dovrebbe essere ormai francamente ammesso che le cause della crisi sono esterne ai singoli enti — che su di esse non hanno alcun potere di influire — ed anche se sempre valido rimane quanto, nell'aprile 1967, il Ministro del Tesoro affermò, sulla impossibilità di intraprendere qualsiasi riforma « *sulle sabbie mobili di gestioni dissestate* ».

2. Più volte la Federmutue ha sostenuto la necessità della *qualificazione della spesa*, la necessità, cioè di indirizzare la spesa sanitaria verso obiettivi più qualificati, rendendo più *selettiva* la quota del reddito nazionale diretta all'assistenza di malattia rispettogli eventi ai quali far fronte.

Nel ribadire la necessità di operare delle scelte precise, ricordiamo tuttavia che già da anni, in più occasioni, abbiamo proposto che lo Stato assumesse a proprio carico quella parte dell'importo delle rette ospedaliere non diretta alla cura dell'ammalato ma relativa alle spese che interessano tutta la società. A maggior ragione giudichiamo per questo favorevolmente la proposta — da più parti oggi avanzata — di *fiscalizzare* l'assistenza ospedaliera.

Al riguardo occorrono però alcune parole chiare.

3. Una fiscalizzazione, una solidarietà che condannasse all'immobilismo previdenziale i settori dalle capacità economiche più limitate, non avrebbe alcun valore etico e sarebbe in contrasto con lo stesso precetto costituzionale. Ci riferiamo, in particolare, al problema dell'estensione dell'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, ad un problema cioè che — in armonia con le finalità che sono alla base del programma economico, la correzione degli squilibri — potrà trovare una sua parziale soluzione soltanto in un intervento solidaristico che operando *per tutti* ad un certo livello in termini quantitativi, operi ad un altro livello, per i settori economicamente più deboli, per i meno favoriti cioè, anche in senso selettivo.

Il valore fondamentale della solidarietà sarebbe distorto se lo Stato in definitiva assicurando *a tutti* i cittadini la assistenza ospedaliera, consolidasse gli squilibri tra chi può garantirsi ogni altra forma di prestazione e chi — è il caso dei coltivatori diretti — non è in alcun modo nelle condizioni di garantire e completare la copertura dei propri rischi. Anche perché i contributi corrisposti dai settori extra-agricoli, incorporandosi nei prezzi finali dei beni e dei servizi, sono in realtà, corrisposti per traslazione dalla generalità dei consumatori. E questo è, per noi, un rilievo determinante.

Un sistema di sicurezza sociale, in sostanza, deve operare in senso correttivo degli squilibri e non contribuire ad aggravarli. Come pure esso deve esaltare, in opportune forme democratiche, la partecipazione degli interessati, di tutti gli utenti del servizio sanitario, all'amministrazione diretta e decentrata dello stesso.

A L L E G A T I

**N. 1: RIASSUNTO DEI BILANCI CONSUNTIVI 1968 DELLE CASSE
MUTUE PROVINCIALI**

N. 1/bis: CONTABILITÀ ASSISTENZA SANITARIA AI PENSIONATI

**N. 2: RIASSUNTO DEI CONTI CONSUNTIVI 1968 DELLE CASSE
MUTUE COMUNALI, INTERCOMUNALI E FRAZIONALI**

N. 2/bis: CONTABILITÀ ASSISTENZA SANITARIA GENERICA AI PENSIONATI

	Interessi e fitti attivi	Proventi da poliambul.	Contributo Stato (1)
1. Alessandria	23.980.966	—	834.920.374
2. Asti	5.289.770	168.544	456.857.921
3. Cuneo	19.429.569	—	1.438.818.398
4. Novara	2.825.525	35.951	279.406.103
5. Torino	26.302.964	533.600	890.346.671
6. Vercelli	2.792.390	—	419.660.262
<i>Piemonte</i>	<i>80.621.184</i>	<i>738.095</i>	<i>4.320.009.729</i>
7. Aosta	2.628.634	—	126.792.967
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>2.628.634</i>	<i>—</i>	<i>126.792.967</i>
8. Genova	3.800.155	—	226.171.630
9. Imperia	3.200.511	—	301.673.949
10. La Spezia	1.034.917	—	107.044.520
11. Savona	2.045.932	—	312.318.913
<i>Liguria</i>	<i>10.081.515</i>	<i>—</i>	<i>947.209.012</i>
12. Bergamo	2.996.509	—	606.208.903
13. Brescia	6.390.226	—	920.526.338
14. Como	2.876.589	—	371.694.167
15. Cremona	4.268.073	—	407.135.681
16. Mantova	6.250.866	—	670.192.038
17. Milano	4.761.580	—	559.251.120
18. Pavia	6.538.110	28.945	650.522.386
19. Sondrio	2.190.295	—	289.606.867
20. Varese	2.768.724	—	245.064.957
<i>Lombardia</i>	<i>39.040.972</i>	<i>28.945</i>	<i>4.720.202.457</i>
21. Bolzano	1.945.247	—	690.710.451
22. Trento	4.034.628	—	645.285.189
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>5.979.875</i>	<i>—</i>	<i>1.335.995.640</i>
23. Belluno	3.635.420	518.250	543.012.048
24. Padova	19.895.704	—	1.784.102.908
25. Rovigo	4.109.708	—	462.833.924
26. Treviso	23.437.563	16.580	2.011.714.436
27. Venezia	9.981.968	—	1.063.466.689
28. Verona	7.102.938	—	1.401.354.127
29. Vicenza	12.144.255	—	1.237.912.374
<i>Veneto</i>	<i>80.307.556</i>	<i>534.830</i>	<i>8.504.396.506</i>

(1) Di competenza e arretrato. Comprende anche il contributo straordinario (Legge 23-12-1967, n. 1243) e decorsi. (3) L'impiego dei contributi accertati per i pensionati trova analitica dimostrazione negli allegati

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Contributo di solidarietà (2)	Contributi assistenza pensionati (3)	Recuperi e rimborsi Diverse	Ricavo vendita beni mobili	TOTALE
289.612.450	585.698.012	19.869.727	389.225	1.754.470.750
112.546.193	405.517.109	2.983.950	—	983.363.487
352.435.612	641.552.935	16.263.699	1.155.000	2.469.655.213
88.833.823	265.858.038	4.026.941	250.000	641.236.381
225.924.109	620.807.242	12.284.789	—	1.776.199.375
155.371.079	285.774.348	5.871.033	12.000	869.481.112
<i>1.224.723.266</i>	<i>2.805.207.684</i>	<i>61.300.139</i>	<i>1.806.225</i>	<i>8.494.406.322</i>
27.455.510	72.587.332	2.693.221	—	232.157.664
<i>27.455.510</i>	<i>72.587.332</i>	<i>2.693.221</i>	<i>—</i>	<i>232.157.664</i>
153.254.370	268.474.719	1.623.697	300.000	653.624.571
88.582.870	164.643.008	1.943.466	30.000	560.073.804
44.267.633	94.793.310	374.660	50.000	247.565.040
103.905.827	168.001.529	3.457.526	8.020	589.737.747
<i>390.010.700</i>	<i>695.912.566</i>	<i>7.399.349</i>	<i>388.020</i>	<i>2.051.001.162</i>
173.066.453	229.848.695	5.622.159	72.000	1.017.814.719
311.143.997	409.203.805	9.879.774	254.000	1.657.398.140
113.928.144	210.103.274	4.113.780	50.000	702.765.954
137.464.132	182.344.000	2.386.446	—	733.598.332
288.497.852	343.218.533	6.867.814	30.000	1.315.057.103
172.087.976	293.616.173	8.566.993	183.300	1.038.467.142
173.259.590	413.964.510	5.556.802	405.162	1.250.275.505
94.545.946	117.536.207	2.509.390	—	506.388.705
57.654.822	157.328.784	658.878	28.000	463.504.165
<i>1.521.648.912</i>	<i>2.357.163.981</i>	<i>46.162.036</i>	<i>1.022.462</i>	<i>8.685.269.765</i>
212.591.052	208.132.480	1.947.310	180.000	1.115.506.540
186.138.343	292.314.768	7.270.286	—	1.135.043.214
<i>398.729.395</i>	<i>500.447.248</i>	<i>9.217.596</i>	<i>180.000</i>	<i>2.250.549.754</i>
150.638.007	252.353.682	4.253.429	60.750	954.471.586
543.254.253	701.423.601	21.877.126	10.000	3.070.563.592
165.946.529	159.483.092	11.368.729	245.500	803.987.482
389.344.177	702.201.863	17.649.984	290.000	3.144.654.603
293.124.643	472.604.057	5.334.354	155.500	1.844.667.211
335.183.779	621.625.885	—	405.000	2.365.671.729
147.160.456	467.003.451	10.907.021	—	1.875.127.557
<i>2.024.651.844</i>	<i>3.376.695.631</i>	<i>71.390.643</i>	<i>1.166.750</i>	<i>14.059.143.760</i>

regionale, (Aosta, Bolzano, Trento). (2) Di competenza e sopravvenuto per ruoli suppletivi relativi ad esercizi 1/bis (pagg. 110-116) e 2/bis (pagg. 134-140).

	Interessi e litti attivi	Proventi da poliambul.	Contributo Stato (1)
30. Gorizia	904.833	—	136.142.137
31. Pordenone	685.241	—	88.018.137
32. Trieste	194.834	—	40.152.981
33. Udine	12.839.626	—	1.567.797.851
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>14.624.534</i>	<i>—</i>	<i>1.832.111.106</i>
34. Bologna	3.422.645	—	561.345.823
35. Ferrara	4.796.411	—	536.922.639
36. Forlì	5.921.342	—	659.024.760
37. Modena	4.528.885	—	570.918.887
38. Parma	5.063.742	—	696.642.398
39. Piacenza	3.569.032	80.829	402.983.784
40. Ravenna	2.610.049	—	452.757.247
41. Reggio Emilia	8.046.743	—	862.820.159
<i>Emilia Romagna</i>	<i>37.958.849</i>	<i>80.829</i>	<i>4.743.415.697</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	271.243.119	1.382.699	26.530.133.114
42. Arezzo	3.644.385	—	434.478.966
43. Firenze	2.447.062	—	326.246.725
44. Grosseto	2.974.918	80.000	382.621.354
45. Livorno	1.345.326	—	144.881.759
46. Lucca	2.273.008	—	437.098.026
47. Massa Carrara	4.283.617	—	212.870.902
48. Pisa	3.870.579	—	342.533.325
49. Pistoia	1.562.052	—	197.913.802
50. Siena	1.341.616	—	234.757.516
<i>Toscana</i>	<i>23.742.563</i>	<i>80.000</i>	<i>2.713.402.375</i>
51. Ancona	3.976.875	—	383.958.760
52. Ascoli Piceno	2.871.421	—	362.480.647
53. Macerata	2.300.286	—	354.663.915
54. Pesaro e Urbino	3.615.095	—	332.722.899
<i>Marche</i>	<i>12.763.677</i>	<i>—</i>	<i>1.433.826.221</i>
55. Perugia	4.781.297	—	756.462.088
56. Terni	2.071.397	—	214.407.132
<i>Umbria</i>	<i>6.852.694</i>	<i>—</i>	<i>970.869.220</i>

(1) Di competenza e arretrato. Comprende anche il contributo straordinario (Legge 23-12-1967, n. 1243) e decorsi. (3) L'impiego dei contributi accertati per i pensionati trova analitica dimostrazione negli allegati

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Contributo di solidarietà (2)	Contributi assistenza pensionati (3)	Recuperi e rimborsi Diverse	Ricavo vendita beni mobili	TOTALE
20.899.380	54.261.879	616.311	—	212.824.540
131.813.064	217.140.718	—	—	437.657.160
2.860.079	31.256.568	4.399.008	37.500	78.900.970
389.340.307	634.772.067	8.699.620	60.000	2.613.509.471
<i>544.912.830</i>	<i>937.431.232</i>	<i>13.714.939</i>	<i>97.500</i>	<i>3.342.892.141</i>
209.700.323	276.875.724	4.828.460	—	1.056.172.975
184.625.538	150.874.274	3.457.966	—	880.676.828
210.504.819	325.029.159	9.165.646	—	1.209.645.726
190.684.487	344.526.056	4.612.328	140.000	1.115.410.643
209.043.236	388.190.586	3.990.455	2.000	1.302.932.417
197.382.626	173.412.654	4.748.137	—	782.177.062
163.185.392	253.053.397	5.394.465	—	877.000.550
122.615.680	311.979.502	10.525.344	195.000	1.316.182.428
<i>1.487.742.101</i>	<i>2.223.941.352</i>	<i>46.722.801</i>	<i>337.000</i>	<i>8.540.198.629</i>
7.619.874.558	12.969.387.026	258.600.724	4.997.957	47.655.619.197
121.809.388	210.924.348	—	20.000	770.877.087
105.158.927	142.998.789	3.060.495	—	579.911.998
132.411.755	182.180.181	1.700.870	—	701.969.078
49.260.423	98.051.538	121.643	50.000	293.710.689
124.366.825	340.724.814	1.972.719	50.000	906.485.392
55.434.108	136.838.204	992.611	—	410.419.442
121.255.379	259.629.599	6.356.902	25.000	733.670.784
80.194.901	118.832.121	1.800.952	—	400.303.828
69.701.747	147.084.820	2.056.977	350.000	455.292.676
<i>859.593.453</i>	<i>1.637.264.414</i>	<i>18.063.169</i>	<i>495.000</i>	<i>5.252.640.974</i>
120.126.426	163.819.314	3.801.768	—	675.683.143
171.512.079	189.963.087	1.407.039	—	728.234.273
137.552.609	171.972.195	3.447.048	40.000	669.976.053
126.167.959	195.759.537	2.893.044	—	661.158.534
<i>555.359.073</i>	<i>721.514.133</i>	<i>11.548.899</i>	<i>40.000</i>	<i>2.735.052.003</i>
215.732.847	438.856.992	4.537.068	145.000	1.420.515.292
55.838.767	141.690.909	2.145.767	—	416.153.972
<i>271.571.614</i>	<i>580.547.901</i>	<i>6.682.835</i>	<i>145.000</i>	<i>1.836.669.264</i>

regionale, (Aosta, Bolzano, Trento), (2) Di competenza e sopravvenuto per ruoli suppletivi relativi ad esercizi 1/bis (pagg. 110-116) e 2/bis (pagg. 134-140).

	Interessi e fitti attivi	Proventi da poliambul.	Contributo Stato (1)
57. Frosinone	10.829.990	—	658.684.251
58. Latina	5.654.653	—	497.344.564
59. Rieti	2.854.510	—	265.554.569
60. Roma	7.312.675	4.380.900	610.513.803
61. Viterbo	3.052.701	—	393.785.332
<i>Lazio</i>	<i>29.704.529</i>	<i>4.380.900</i>	<i>2.425.882.519</i>
ITALIA CENTRALE	73.063.463	4.460.900	7.543.980.335
62. Chieti	23.414.594	—	1.258.364.742
63. L'Aquila	9.553.762	—	832.044.248
64. Pescara	8.599.470	—	428.578.704
65. Teramo	7.828.664	—	531.875.800
<i>Abruzzi</i>	<i>4.396.490</i>	<i>—</i>	<i>3.050.863.494</i>
66. Campobasso	7.300.638	6.300	752.641.027
<i>Molise</i>	<i>7.300.638</i>	<i>6.300</i>	<i>752.641.027</i>
67. Avellino	4.678.048	54.644	453.741.888
68. Benevento	4.345.827	1.666.373	548.243.920
69. Caserta	5.832.669	15.411	684.765.220
70. Napoli	7.070.928	4.180.267	626.838.874
71. Salerno	7.507.415	337.226	919.334.707
<i>Campania</i>	<i>29.434.887</i>	<i>6.253.921</i>	<i>3.232.924.609</i>
72. Bari	5.906.717	630.525	721.588.418
73. Brindisi	3.601.065	—	304.946.257
74. Foggia	7.759.675	—	954.850.856
75. Lecce	3.271.855	19.887	290.722.587
76. Taranto	3.592.712	511.365	247.890.667
<i>Puglie</i>	<i>24.132.024</i>	<i>1.161.777</i>	<i>2.519.998.785</i>
77. Matera	4.907.970	—	390.840.263
78. Potenza	3.119.547	240.000	367.501.435
<i>Basilicata</i>	<i>8.027.517</i>	<i>240.000</i>	<i>758.341.698</i>

(1) Di competenza e arretrato. Comprende anche il contributo straordinario (Legge 23-12-1967, n. 1243) e decorsi. (3) L'impiego dei contributi accertati per i pensionati trova analitica dimostrazione negli allegati

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Contributo di solidarietà (2)	Contributi assistenza pensionati (3)	Recuperi e rimborsi Diverse	Ricavo vendita beni mobili	TOTALE
170.269.179	300.265.321	3.729.956	—	1.143.778.697
82.336.284	169.277.880	2.887.391	—	757.500.772
96.230.983	145.513.042	2.615.455	—	512.768.559
271.800.386	417.953.240	7.642.502	—	1.319.603.506
127.757.113	193.325.086	2.259.922	90.000	720.270.154
748.393.945	1.226.334.569	19.135.226	90.000	4.453.921.688
2.434.918.085	4.165.661.017	55.430.129	770.000	14.278.283.929
168.757.399	473.699.179	1.734.867	585.000	1.926.555.781
173.507.262	342.145.080	3.900.348	3.000	1.361.153.700
58.391.528	160.157.475	1.230.870	—	656.958.047
72.049.254	242.144.702	198.546	560.000	854.656.966
472.705.443	1.218.146.436	7.064.631	1.148.000	4.799.324.494
137.698.510	385.585.566	848.327	10.000	1.284.090.368
137.698.510	385.585.566	848.327	10.000	1.284.090.368
100.115.674	160.375.024	2.799.150	—	721.764.428
95.904.076	154.830.714	2.147.268	—	807.138.178
140.645.317	241.988.317	2.847.962	145.000	1.076.239.896
184.338.184	275.725.106	1.279.411	340.000	1.099.772.770
183.813.223	350.895.349	19.564.729	1.541.300	1.482.993.949
704.816.474	1.183.814.510	28.638.520	2.026.300	5.187.909.221
113.370.730	276.557.858	3.699.480	117.500	1.121.871.228
40.786.709	130.992.526	636.047	35.000	480.997.604
133.880.346	173.118.963	3.052.640	301.250	1.272.963.730
45.618.584	132.320.677	979.919	425.000	473.358.509
46.832.059	91.393.225	1.443.951	—	391.663.979
380.488.428	804.383.249	9.812.037	878.750	3.740.855.050
53.031.677	217.315.247	3.635.712	—	669.730.869
70.678.244	282.083.887	3.654.539	30.000	727.307.652
123.709.921	499.399.134	7.290.251	30.000	1.397.038.521

regionale, (Aosta, Bolzano, Trento), (2) Di competenza e sopravvenuto per ruoli suppletivi relativi ad esercizi 1/bis (pagg. 110-116) e 2/bis (pagg. 134-140).

	Interessi e fitti attivi	Proventi da poliambul.	Contributo Stato (1)
79. Catanzaro	9.533.601	106.890	605.332.081
80. Cosenza	5.344.713	27.152	448.236.455
81. Reggio Calabria	7.080.568	791.845	309.776.038
<i>Calabria</i>	<i>21.958.882</i>	<i>925.887</i>	<i>1.363.344.574</i>
ITALIA MERIDIONALE	140.250.438	8.587.885	11.678.114.187
82. Agrigento	1.486.045	5.122	376.900.316
83. Caltanissetta	1.518.731	—	156.141.306
84. Catania	3.380.180	—	324.082.836
85. Enna	2.472.634	2.841	243.612.421
86. Messina	2.698.460	1.824.298	253.967.900
87. Palermo	9.725.658	1.138.640	475.243.146
88. Ragusa	2.090.300	—	257.916.043
89. Siracusa	3.093.654	—	193.437.111
90. Trapani	2.588.160	—	271.305.706
<i>Sicilia</i>	<i>29.053.822</i>	<i>2.970.901</i>	<i>2.552.606.785</i>
91. Cagliari	3.573.166	—	505.101.375
92. Nuoro	5.590.709	346.930	398.883.916
93. Sassari	3.918.704	—	294.307.447
<i>Sardegna</i>	<i>13.082.579</i>	<i>346.930</i>	<i>1.198.292.738</i>
ITALIA INSULARE	42.136.401	3.317.831	3.750.899.523
ITALIA	526.693.421	17.749.314	49.503.127.159

(1) Di competenza e arretrato. Comprende anche il contributo straordinario (Legge 23-12-1967, n. 1243) e decorsi. (3) L'impiego dei contributi accertati per i pensionati trova analitica dimostrazione negli allegati

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Contributo di solidarietà (2)	Contributi assistenza pensionati (3)	Recuperi e rimborsi Diverse	Ricavo vendita beni mobili	TOTALE
110.902.915	212.099.270	1.291.488	—	939.266.245
77.436.536	149.331.048	2.982.464	—	683.358.368
34.637.554	137.956.015	409.155	327.800	490.978.975
<i>222.977.005</i>	<i>499.386.333</i>	<i>4.683.107</i>	<i>327.800</i>	<i>2.113.603.588</i>
2.042.395.781	4.590.715.228	58.336.873	4.420.850	18.522.821.242
59.999.749	124.353.215	1.730.898	149.000	564.624.345
34.545.579	67.268.000	461.939	—	259.935.555
67.423.134	109.918.314	975.830	150.000	505.930.294
40.222.824	104.452.990	1.818.717	335.000	392.917.427
49.544.914	126.037.176	762.724	—	434.835.472
80.765.635	264.493.023	6.365.790	465.000	838.196.892
44.805.081	66.168.286	426.247	415.000	371.820.957
34.693.604	86.068.000	2.407.302	—	319.699.671
65.522.339	102.559.536	1.512.458	—	443.488.199
<i>477.522.859</i>	<i>1.051.318.540</i>	<i>16.461.905</i>	<i>1.514.000</i>	<i>4.131.448.812</i>
167.784.205	236.798.624	6.836.113	452.500	920.545.983
77.926.533	151.144.136	793.779	143.750	634.829.753
93.447.415	108.281.341	2.500.731	330.000	502.785.658
<i>339.158.153</i>	<i>496.224.101</i>	<i>10.130.643</i>	<i>926.250</i>	<i>2.058.161.394</i>
816.681.012	1.547.542.641	26.592.548	2.440.250	6.189.610.206
<i>12.913.869.436</i>	<i>23.273.305.912</i>	<i>398.960.274</i>	<i>12.629.057</i>	<i>86.646.334.574</i>

regionale, (Aosta, Bolzano, Trento). (2) Di competenza e sopravvenuto per ruoli suppletivi relativi ad esercizi /bis (pagg. 110-116) e 2/bis (pagg. 134-140).

	Disavanzo al 31-12-67	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi enti di patronato	Spesa accertamento contributo aziendale
1. Alessandria	1.714.227.395	7.561.711	1.188.226.545	25.685.761	313.573	23.809.824
2. Asti	963.176.007	3.797.264	744.144.805	9.092.009	196.180	13.640.629
3. Cuneo	2.727.481.743	6.745.633	2.019.253.419	30.387.381	464.286	34.224.202
4. Novara	639.036.774	2.787.268	485.094.744	9.269.150	120.667	8.304.402
5. Torino	1.656.656.360	2.869.690	1.081.459.585	3.003.839	308.592	21.159.771
6. Vercelli	914.791.503	1.824.365	581.501.070	8.719.286	149.464	10.733.778
<i>Piemonte</i>	<i>8.615.369.782</i>	<i>25.585.931</i>	<i>6.099.680.168</i>	<i>86.157.426</i>	<i>1.552.762</i>	<i>111.872.606</i>
7. Aosta	242.154.178	951.868	164.909.985	2.602.037	36.377	3.066.241
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>242.154.178</i>	<i>951.868</i>	<i>164.909.985</i>	<i>2.602.037</i>	<i>36.377</i>	<i>3.066.241</i>
8. Genova	427.171.012	3.609.462	483.346.548	26.564.334	126.267	9.343.575
9. Imperia	659.177.588	2.939.919	543.168.033	15.582.131	94.007	10.542.138
10. La Spezia	239.617.998	2.247.791	155.086.759	7.915.551	38.757	2.794.286
11. Savona	725.116.629	2.387.930	476.888.166	8.108.064	86.358	9.173.848
<i>Liguria</i>	<i>2.051.083.227</i>	<i>11.185.102</i>	<i>1.658.489.506</i>	<i>58.170.080</i>	<i>345.389</i>	<i>31.853.847</i>
12. Bergamo	1.333.119.521	4.356.776	789.581.942	17.800.346	172.417	14.967.281
13. Brescia	2.082.430.252	8.580.695	1.505.731.700	22.608.276	312.957	27.266.410
14. Como	830.668.864	3.332.845	560.033.890	12.164.006	114.781	9.867.527
15. Cremona	800.405.990	3.949.750	572.490.977	10.152.892	137.167	10.259.518
16. Mantova	1.473.359.937	1.179.017	1.225.878.201	13.762.928	295.144	23.083.082
17. Milano	1.326.386.802	14.220.312	781.683.923	37.528.905	167.493	14.350.684
18. Pavia	1.435.725.977	4.195.820	894.015.837	46.200.909	213.148	14.669.174
19. Sondrio	595.156.289	1.625.642	420.026.553	8.834.479	81.006	7.065.517
20. Varese	600.159.667	1.611.169	316.239.496	6.873.596	51.838	6.167.325
<i>Lombardia</i>	<i>10.477.413.299</i>	<i>45.052.026</i>	<i>7.065.682.519</i>	<i>175.926.337</i>	<i>1.545.951</i>	<i>127.696.518</i>
21. Bolzano	1.371.143.601	2.949.706	958.381.185	8.231.799	204.307	17.706.379
22. Trento	1.225.931.994	3.160.882	879.781.612	13.117.861	179.453	16.719.742
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>2.597.075.595</i>	<i>6.110.588</i>	<i>1.838.162.797</i>	<i>21.349.660</i>	<i>383.760</i>	<i>34.426.121</i>
23. Belluno	1.184.238.052	2.806.492	771.723.962	11.558.113	118.224	12.001.700
24. Padova	4.180.457.869	8.498.670	2.530.451.972	27.873.010	503.658	49.851.828
25. Rovigo	998.822.161	3.221.736	708.879.543	19.138.555	171.206	11.420.972
26. Treviso	4.818.721.913	6.330.794	2.632.555.349	30.522.043	409.572	44.909.586
27. Venezia	2.448.349.317	6.215.986	1.488.548.277	24.702.193	279.197	27.389.815
28. Verona	3.423.063.137	5.568.002	2.105.127.434	24.837.175	355.283	35.589.879
29. Vicenza	2.809.801.235	3.840.345	1.495.187.453	22.090.854	236.475	24.481.938
<i>Veneto</i>	<i>19.863.453.684</i>	<i>36.482.025</i>	<i>11.732.473.990</i>	<i>160.721.943</i>	<i>2.073.615</i>	<i>205.645.718</i>

(1) La dimostrazione delle spese sostenute dalle Mirtue Comunali per i pensionati è offerta dall'allegato 2/bis

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Interessi passivi	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assistenza gen. pens. (1)	Spese di amministr.	Spese personale amm.vo	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Residui perenti reclamati dai credit.	Acquisto beni	TOTALE	DISAVANZO
88.815.375	74.758.198	13.469.152	83.551.005	278.169	35.941.660	3.876.391	3.260.514.759	1.506.044.005
49.118.331	35.557.067	6.398.014	50.001.281	1.126.478	3.952.500	815.290	1.881.015.855	897.652.368
131.988.421	90.703.835	20.142.613	122.424.919	77.496	15.493.500	9.020.739	5.208.408.187	2.738.752.974
30.326.323	41.193.487	6.985.529	67.651.409	135.748	—	1.149.502	1.292.055.003	650.818.622
98.932.224	130.186.242	25.057.677	91.167.672	30.625	—	3.422.087	3.114.254.364	1.338.054.989
49.258.595	34.808.771	7.382.432	72.624.794	293.338	5.091.000	89.198	1.687.267.594	817.786.482
448.439.269	407.207.600	79.435.417	487.421.080	1.941.854	60.478.660	18.373.207	16.443.515.762	7.949.109.440
10.594.383	9.195.000	3.208.785	31.362.385	—	946.500	105.030	469.132.769	236.975.105
<i>10.594.383</i>	<i>9.195.000</i>	<i>3.208.785</i>	<i>31.362.385</i>	<i>—</i>	<i>946.500</i>	<i>105.030</i>	<i>469.132.769</i>	<i>236.975.105</i>
18.204.824	29.320.383	7.748.159	45.470.321	47.160	9.438.000	4.044.408	1.064.434.453	410.809.882
30.906.769	8.045.794	6.948.949	48.106.172	14.000	5.445.000	1.575.588	1.332.546.088	772.472.284
11.897.736	8.225.857	3.726.286	33.497.331	—	—	1.012.692	466.061.044	218.496.004
32.320.963	10.078.376	6.158.613	35.708.154	96.255	5.089.500	485.776	1.311.698.632	721.960.885
93.330.292	55.670.410	24.582.007	162.781.978	157.415	19.972.500	7.118.464	4.174.740.217	2.123.739.055
63.249.907	23.611.360	11.163.350	71.682.288	851.491	15.652.500	780.685	2.346.989.864	1.329.175.145
98.528.670	42.675.000	12.593.827	82.889.979	107.780	—	3.214.975	3.886.940.521	2.229.542.381
41.617.492	17.848.954	7.511.372	64.055.926	57.487	—	559.470	1.547.832.614	845.066.660
42.629.725	21.670.000	8.291.922	53.578.323	255.360	—	2.174.156	1.525.995.780	792.397.448
63.192.738	51.259.000	8.672.414	51.338.616	1.266.238	9.528.000	3.000.000	2.927.815.315	1.612.758.212
67.306.825	30.494.740	19.077.101	106.213.591	—	—	1.629.633	2.399.060.009	1.360.592.867
73.132.008	49.707.478	10.523.537	81.906.251	815.849	5.049.000	1.742.525	2.617.897.513	1.367.622.008
30.927.072	12.239.040	5.393.216	49.236.290	123.691	—	286.458	1.130.995.253	624.606.548
31.759.411	11.458.781	4.810.000	24.347.753	49.704	5.104.500	728.903	1.009.362.143	545.857.978
512.343.848	260.964.353	88.036.739	585.249.017	3.527.600	35.334.000	14.116.805	19.392.889.012	10.707.619.247
63.219.286	19.717.485	8.302.298	49.440.299	1.562.511	5.862.000	2.069.948	2.508.790.804	1.393.284.264
59.653.435	28.103.452	11.989.806	50.418.448	510.000	15.261.000	1.155.060	2.305.982.745	1.170.939.531
122.872.721	47.820.937	20.292.104	99.858.747	2.072.511	21.123.000	3.225.008	4.814.773.549	2.564.223.795
58.473.334	16.139.182	6.397.705	42.372.123	1.288.154	15.927.000	246.375	2.123.290.416	1.168.818.830
203.324.390	50.391.042	15.433.780	148.786.758	8.326	5.703.000	1.850.604	7.223.134.907	4.152.571.315
50.819.857	18.035.332	7.841.986	73.770.963	—	—	1.830.221	1.893.952.532	1.089.965.050
239.308.811	52.873.010	13.619.410	98.935.235	629.142	2.673.000	1.745.154	7.943.233.019	4.798.578.416
123.833.365	38.276.823	11.769.799	70.718.385	—	—	2.057.305	4.242.140.462	2.397.473.251
167.528.000	38.647.000	11.314.965	94.171.129	104.569	2.136.000	1.769.541	5.910.212.114	3.544.540.385
141.374.481	43.361.320	12.605.561	58.165.338	129.215	28.758.286	877.860	4.640.910.361	2.765.782.804
984.662.238	257.723.709	78.983.206	586.919.931	2.159.406	55.197.286	10.377.060	33.976.873.811	19.917.730.051

(pagg. 134-140).

	Disavanzo al 31-12-67	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi enti di patronato	Spesa accertamento contributo aziendale
30. Gorizia	316.190.186	820.748	158.013.346	6.883.634	22.172	2.729.419
31. Pordenone	—	1.167.228	560.115.399	5.241.946	—	9.646.025
32. Trieste	101.360.325	1.229.100	47.767.382	1.003.806	6.904	946.586
33. Udine	3.620.233.434	5.405.746	1.644.934.674	14.234.660	471.881	28.004.469
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>4.037.783.945</i>	<i>8.622.822</i>	<i>2.410.830.801</i>	<i>27.364.046</i>	<i>500.957</i>	<i>41.326.499</i>
34. Bologna	1.339.401.852	2.769.574	913.743.394	13.183.421	194.608	18.970.429
35. Ferrara	1.205.178.130	7.017.401	825.325.023	21.935.593	181.940	15.376.404
36. Forlì	1.499.488.731	2.973.511	969.396.069	23.232.609	204.073	16.434.586
37. Modena	1.252.482.013	2.603.650	853.696.110	16.057.473	205.520	15.195.701
38. Parma	1.670.457.052	2.491.806	1.069.017.769	23.176.859	195.347	20.170.599
39. Piacenza	925.804.571	1.293.343	773.446.238	15.014.800	166.423	13.744.114
40. Ravenna	1.099.259.145	3.018.520	737.859.806	21.763.011	155.159	12.982.897
41. Reggio Emilia	1.974.260.874	2.440.394	998.557.326	25.333.593	170.770	19.860.877
<i>Emilia Romagna</i>	<i>10.966.332.368</i>	<i>24.608.199</i>	<i>7.141.041.735</i>	<i>159.697.359</i>	<i>1.473.840</i>	<i>132.735.607</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	58.850.666.078	158.598.561	38.111.271.501	691.988.888	7.912.631	688.623.157
42. Arezzo	1.025.838.804	2.951.774	577.486.166	21.773.335	105.664	12.055.901
43. Firenze	728.612.918	2.809.454	415.340.920	30.088.635	90.308	7.624.951
44. Grosseto	832.263.687	3.252.774	539.718.425	22.190.160	119.019	10.278.875
45. Livorno	353.899.101	1.838.392	196.785.576	6.878.609	44.133	3.001.025
46. Lucca	989.041.163	2.490.334	632.450.867	28.249.227	110.492	9.940.117
47. Massa Carrara	495.712.185	1.436.479	296.486.517	12.621.541	46.334	5.018.937
48. Pisa	776.455.157	2.215.448	548.816.532	38.415.269	110.314	8.582.590
49. Pistoia	450.950.449	1.269.232	276.574.517	6.304.147	67.371	6.053.115
50. Siena	518.865.836	1.518.317	346.706.236	19.888.006	71.676	5.869.412
<i>Toscana</i>	<i>6.171.639.300</i>	<i>19.782.204</i>	<i>3.830.365.756</i>	<i>186.408.929</i>	<i>765.311</i>	<i>68.424.923</i>
51. Ancona	884.468.459	3.274.851	561.092.150	14.502.097	107.175	8.548.811
52. Ascoli Piceno	877.498.113	3.587.244	683.226.635	13.412.213	154.102	10.346.627
53. Macerata	797.649.621	2.424.959	589.786.092	12.088.124	130.556	9.494.893
54. Pesaro e Urbino	766.082.637	2.258.785	618.669.542	14.079.823	109.082	9.678.790
<i>Marche</i>	<i>3.325.698.830</i>	<i>11.545.839</i>	<i>2.452.774.419</i>	<i>54.082.257</i>	<i>500.915</i>	<i>38.069.121</i>
55. Perugia	1.655.811.411	4.937.837	1.218.317.012	28.412.121	207.607	18.934.482
56. Terni	511.883.094	2.897.000	317.316.001	11.458.458	71.933	5.750.731
<i>Umbria</i>	<i>2.167.694.505</i>	<i>7.834.837</i>	<i>1.535.633.013</i>	<i>39.870.579</i>	<i>279.540</i>	<i>24.685.213</i>

(1) La dimostrazione delle spese sostenute dalle Mutue Comunali per i pensionati è offerta dall'allegato 2/bis

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Interessi passivi	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assistenza gen. pens. (1)	Spese di amministr.	Spese personale amm.vo	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Residui perenti reclamati dai credit.	Acquisto beni	TOTALE	DISAVANZO
16.660.777	2.650.727	3.061.189	15.207.727	9.940	294.000	457.962	523.001.827	310.177.287
—	16.720.363	4.009.342	14.675.893	—	—	1.602.804	613.179.000	175.521.840
3.490.469	—	2.316.862	19.698.820	41.406	—	257.567	178.119.227	99.218.257
190.454.565	33.431.852	10.516.387	70.152.944	—	29.620.500	2.871.037	5.650.332.149	3.036.822.678
210.605.811	52.802.942	19.903.780	119.735.384	51.346	29.914.500	5.189.370	6.964.632.203	3.621.740.062
60.544.246	28.986.439	8.320.489	55.272.606	185.601	8.571.000	1.525.712	2.451.669.371	1.395.496.396
63.799.214	22.685.512	7.829.256	67.915.834	170.964	798.000	1.385.273	2.239.598.544	1.358.921.716
79.039.568	26.356.287	10.507.208	65.871.482	—	972.000	1.765.054	2.696.241.178	1.486.595.452
65.604.598	76.737.880	8.815.280	42.800.439	8.615	—	1.990.632	2.336.197.911	1.220.787.268
77.227.496	31.239.776	6.335.197	60.246.095	3.247.870	3.499.500	168.244	2.967.473.610	1.664.541.193
43.163.198	24.388.363	6.704.495	46.802.805	119.631	820.500	1.010.800	1.852.479.281	1.070.302.219
52.926.298	32.071.040	7.179.402	56.442.109	—	—	454.362	2.024.111.749	1.147.111.199
101.331.900	43.476.592	6.339.035	57.622.062	268.017	573.000	999.015	3.231.433.455	1.915.251.027
543.636.518	285.941.889	62.230.362	452.973.432	4.000.698	15.234.000	9.299.092	19.799.205.099	11.259.006.470
2.926.485.080	1.377.326.840	376.672.400	2.526.301.954	13.910.830	238.200.446	67.804.036	106.035.762.422	58.380.143.225
52.358.228	23.897.640	5.622.832	44.997.582	49.186	—	757.272	1.767.894.384	997.017.297
38.252.104	14.778.951	6.238.954	83.187.484	6.273	2.307.000	62.286	1.329.400.238	749.488.240
46.161.925	21.907.982	5.413.873	63.986.262	—	8.205.302	680.686	1.554.178.970	852.209.892
18.317.545	12.476.732	4.487.420	41.575.768	1.497	972.000	936.752	641.214.550	347.503.861
50.609.394	50.451.010	8.560.797	59.945.810	52.960	661.500	1.961.405	1.834.525.076	928.039.684
25.893.657	7.389.241	4.978.668	48.134.012	5.548	1.692.706	3.348.950	902.764.775	492.345.333
37.343.222	29.068.867	6.692.425	82.526.622	17.405	2.793.000	1.121.800	1.534.158.651	800.487.867
23.515.054	12.227.259	4.252.968	44.980.570	20.382	—	768.429	826.983.493	426.679.665
24.539.732	18.143.459	4.634.684	60.977.586	—	—	965.970	1.002.180.914	546.888.238
316.990.861	190.341.141	50.882.621	530.311.696	153.251	16.631.508	10.603.550	11.393.301.051	6.140.660.077
42.555.939	11.438.292	7.073.051	55.380.170	93.689	—	266.493	1.588.801.177	913.118.034
36.458.068	17.506.057	6.757.954	52.309.012	—	1.857.000	477.910	1.703.590.935	975.356.662
36.343.703	19.000.229	6.416.936	53.769.650	514.605	7.035.000	2.838.648	1.537.493.016	867.516.963
19.859.132	18.872.427	6.163.175	55.112.172	—	1.587.000	418.258	1.512.890.823	851.732.289
135.216.842	66.817.005	26.411.116	216.571.004	608.294	10.479.000	4.001.309	6.342.775.951	3.607.723.948
81.328.241	46.401.117	9.890.971	79.330.973	—	—	1.973.910	3.145.545.682	1.725.030.390
25.929.095	13.236.592	6.279.087	49.171.328	117.738	595.500	1.683.364	946.389.921	530.235.949
107.257.336	59.637.709	16.170.058	128.502.301	117.738	595.500	3.657.274	4.091.935.603	2.255.266.339

(pagg. 134-140).

	Disavanzo al 31-12-67	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi enti di patronato	Spesa contributo accertamento aziendale
57. Frosinone	1.344.360.968	5.249.713	837.430.124	43.922.242	185.488	15.108.591
58. Latina	1.084.077.186	2.081.737	651.781.393	19.640.070	110.227	10.354.408
59. Rieti	517.499.353	2.456.560	363.285.015	13.623.621	86.439	5.858.185
60. Roma	1.228.197.964	10.413.386	1.026.564.595	52.557.689	264.105	14.969.217
61. Viterbo	865.505.462	2.099.700	568.184.000	13.853.986	145.274	9.018.810
<i>Lazio</i>	<i>5.039.640.933</i>	<i>22.301.096</i>	<i>3.447.245.127</i>	<i>143.599.608</i>	<i>791.533</i>	<i>55.309.211</i>
ITALIA CENTRALE	16.704.673.568	61.463.976	11.266.018.315	423.961.373	2.337.299	186.488.468
62. Chieti	2.390.274.643	5.770.548	1.625.289.104	23.444.685	254.158	23.189.123
63. L'Aquila	1.850.887.119	4.090.325	1.107.682.007	46.389.543	182.624	17.233.086
64. Pescara	926.673.691	5.123.660	485.473.200	17.653.048	79.385	7.266.061
65. Teramo	1.120.984.470	2.930.560	742.193.178	13.609.748	107.932	12.988.549
<i>Abruzzi</i>	<i>6.288.819.923</i>	<i>17.915.093</i>	<i>3.960.637.489</i>	<i>101.097.024</i>	<i>624.099</i>	<i>60.676.819</i>
66. Campobasso	1.277.035.163	7.802.464	999.802.879	63.356.473	228.987	13.253.554
<i>Molise</i>	<i>1.277.035.163</i>	<i>7.802.464</i>	<i>999.802.879</i>	<i>63.356.473</i>	<i>228.987</i>	<i>13.253.554</i>
67. Avellino	689.090.157	2.133.471	537.345.787	29.787.962	164.475	10.207.542
68. Benevento	899.390.916	6.022.342	657.478.568	13.864.043	178.719	11.930.270
69. Caserta	1.381.496.555	8.061.558	825.252.307	42.566.181	205.472	14.936.309
70. Napoli	1.148.540.865	8.572.436	810.205.730	67.542.809	230.252	13.678.686
71. Salerno	1.774.443.560	7.057.834	1.232.845.037	44.993.365	247.133	17.757.231
<i>Campania</i>	<i>5.892.962.053</i>	<i>31.847.641</i>	<i>4.063.127.429</i>	<i>198.754.360</i>	<i>1.026.051</i>	<i>68.510.038</i>
72. Bari	1.599.513.834	8.316.054	992.354.745	38.642.968	162.962	12.983.129
73. Brindisi	714.922.072	6.160.540	343.161.028	15.230.097	65.641	5.794.982
74. Foggia	1.926.302.832	8.992.091	1.036.853.527	84.618.462	212.249	16.629.516
75. Lecce	633.366.142	2.600.245	330.783.809	26.406.347	76.620	4.912.083
76. Taranto	510.861.241	3.061.348	322.340.584	17.726.166	70.336	5.967.942
<i>Puglie</i>	<i>5.384.966.121</i>	<i>29.130.278</i>	<i>3.025.493.693</i>	<i>182.624.040</i>	<i>587.808</i>	<i>46.287.652</i>
77. Matera	826.599.306	2.885.565	517.970.767	18.509.077	92.769	8.943.202
78. Potenza	595.492.386	1.497.790	591.625.914	16.157.268	126.876	8.765.112
<i>Basilicata</i>	<i>1.422.091.692</i>	<i>4.383.355</i>	<i>1.109.596.681</i>	<i>34.666.345</i>	<i>219.645</i>	<i>17.708.314</i>

(1) La dimostrazione delle spese sostenute dalle Mutue Comunali per i pensionati è offerta dall'allegato 2/bis

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Interessi passivi	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assistenza gen. pens. (1)	Spese di amministr.	Spese personale annuo	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Residui percenti reclamati dai credit.	Acquisto beni	TOTALE	DISAVANZO
66.772.027	19.868.631	11.491.810	172.107.468	—	12.111.000	9.831.660	2.538.439.722	1.394.661.025
53.442.844	15.580.235	6.789.013	59.370.050	—	6.937.500	854.459	1.911.019.122	1.153.518.350
25.954.129	12.751.023	4.771.024	52.878.544	—	8.182.574	678.720	1.008.027.187	495.258.628
61.751.666	38.502.000	21.767.877	189.263.637	—	2.706.000	4.797.582	2.651.755.718	1.332.152.212
45.031.472	17.921.053	5.404.377	58.537.145	2.727	25.638.000	496.218	1.611.838.224	891.568.070
252.952.138	104.622.942	50.224.101	532.156.844	2.727	55.575.074	16.658.639	9.721.079.973	5.267.158.285
812.417.177	421.418.797	143.687.896	1.407.541.845	882.010	83.281.082	34.920.772	31.549.092.578	17.270.808.649
136.840.624	46.612.210	13.918.600	101.741.693	—	7.311.000	7.852.360	4.382.498.748	2.455.942.967
92.720.028	32.378.114	12.290.046	100.714.123	—	4.650.000	1.465.331	3.270.682.348	1.909.528.648
47.173.496	19.149.836	7.627.935	72.042.987	19.005	8.784.000	1.022.945	1.598.089.249	941.131.202
62.727.961	20.675.786	7.544.234	49.209.070	—	7.887.000	2.836.992	2.043.695.480	1.189.038.514
339.462.109	118.815.946	41.380.815	323.707.875	19.005	28.632.000	13.177.628	11.294.965.825	6.495.641.331
65.959.452	60.062.134	13.704.359	140.622.604	—	—	983.935	2.642.812.004	1.358.721.636
65.959.452	60.062.134	13.704.359	140.622.604	—	—	983.935	2.642.812.004	1.358.721.636
38.916.090	23.970.426	12.313.799	85.137.122	—	16.126.500	1.844.725	1.447.038.056	725.273.628
45.268.770	29.249.840	10.397.089	66.862.584	—	—	2.589.813	1.743.232.954	936.094.776
71.851.461	26.231.150	11.470.397	117.540.526	—	—	7.257.668	2.506.869.584	1.430.629.688
60.117.117	41.674.835	12.202.804	119.253.731	—	—	4.135.246	2.286.154.511	1.186.381.741
82.713.138	40.417.706	13.929.615	138.544.577	—	—	6.294.690	3.359.243.886	1.876.249.937
298.866.576	161.543.957	60.313.704	527.338.540	—	16.126.500	22.122.142	11.342.538.991	6.154.629.770
80.381.347	38.511.301	13.978.263	79.312.081	—	31.038.000	10.939.134	2.906.133.818	1.784.262.590
35.048.090	13.114.241	6.357.245	49.536.038	—	8.467.500	1.029.366	1.198.886.840	717.889.236
96.409.780	17.399.263	15.046.729	153.738.641	1.425.758	13.386.000	1.049.850	3.372.064.698	2.099.100.968
33.544.247	12.521.470	7.511.118	52.250.339	82.170	8.279.000	1.854.478	1.114.138.068	640.779.559
26.521.684	12.533.303	5.937.799	65.743.636	96.827	—	1.710.605	972.591.471	580.927.492
271.905.148	94.079.578	48.851.154	400.580.735	1.604.755	61.120.500	16.583.433	9.553.814.895	5.822.959.845
43.127.254	26.841.607	4.649.463	62.621.333	—	18.655.500	346.692	1.531.242.535	861.511.666
25.083.766	47.786.887	6.464.985	92.064.411	—	—	1.620.471	1.386.685.866	659.378.214
68.211.020	74.628.494	11.114.448	154.685.744	—	18.655.500	1.967.163	2.917.923.401	1.520.889.880

(pagg. 134-140).

	Disavanzo al 31-12-67	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi enti di patronato	Spesa contributo accertamento aziendale
79. Catanzaro	1.098.111.659	5.012.204	696.880.168	47.076.168	160.467	10.153.051
80. Cosenza	795.618.358	2.796.573	558.597.765	37.390.226	133.627	9.451.339
81. Reggio Calabria	619.469.028	4.308.687	263.874.869	45.925.722	64.166	5.068.008
<i>Calabria</i>	<i>2.513.199.045</i>	<i>12.117.464</i>	<i>1.519.352.802</i>	<i>130.392.116</i>	<i>358.260</i>	<i>24.672.398</i>
ITALIA MERIDIONALE	22.779.073.997	103.196.295	14.678.010.973	710.890.358	3.044.850	231.108.775
82. Agrigento	623.308.631	4.003.573	411.888.815	25.080.085	93.962	8.043.075
83. Caltanissetta	305.062.355	2.664.902	208.779.386	13.359.811	57.478	3.977.983
84. Catania	609.757.086	2.470.223	438.494.411	13.447.443	91.508	6.576.738
85. Enna	535.234.756	4.175.180	299.642.253	9.261.810	51.681	4.312.869
86. Messina	449.786.382	2.917.915	328.333.714	21.402.187	66.804	3.799.457
87. Palermo	912.653.707	1.239.640	623.585.721	47.658.565	130.339	11.846.839
88. Ragusa	477.955.210	1.180.267	271.989.819	15.099.138	56.149	4.028.312
89. Siracusa	391.805.767	1.570.650	203.649.227	25.688.442	50.459	2.956.793
90. Trapani	471.008.438	2.905.927	314.714.096	20.123.999	90.215	5.168.571
<i>Sicilia</i>	<i>4.776.572.332</i>	<i>23.128.277</i>	<i>3.101.077.442</i>	<i>191.121.480</i>	<i>688.595</i>	<i>50.710.637</i>
91. Cagliari	849.633.251	1.750.270	720.027.193	33.107.250	186.646	10.429.400
92. Nuoro	734.605.268	3.323.893	459.184.793	27.268.935	107.819	7.231.256
93. Sassari	562.913.048	1.971.714	379.373.857	25.287.643	100.672	5.652.413
<i>Sardegna</i>	<i>2.147.151.567</i>	<i>7.045.877</i>	<i>1.558.585.843</i>	<i>85.663.828</i>	<i>395.137</i>	<i>23.313.069</i>
ITALIA INSULARE	6.923.723.899	30.174.154	4.659.663.285	276.785.308	1.083.732	74.023.706
ITALIA	105.258.137.542	353.432.986	68.714.964.074	2.103.625.927	14.378.532	1.180.244.106

(1) La dimostrazione delle spese sostenute dalle Mutue Comunali per i pensionati è offerta dall'allegato 2/bis

CONSUNTIVI 1968 - CASSE MUTUE PROVINCIALI

Interessi passivi	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assistenza gen. pens. (1)	Spese di amministr.	Spese personale amm.vo	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Residui perenti reclamati dai credit.	Acquisto beni	TOTALE	Risultato DISAVANZO
55.783.743	18.947.954	10.889.405	114.479.316	—	15.390.000	5.120.642	2.078.004.777	1.138.738.532
40.296.278	17.697.383	7.824.719	77.972.744	—	1.612.500	2.503.490	1.551.895.002	868.536.634
33.498.037	16.937.055	9.888.432	87.140.757	—	23.743.500	2.799.156	1.112.717.417	621.738.442
<i>129.578.058</i>	<i>53.582.392</i>	<i>28.602.556</i>	<i>279.592.817</i>	<i>—</i>	<i>40.746.000</i>	<i>10.423.288</i>	<i>4.742.617.196</i>	<i>2.629.013.608</i>
1.173.982.363	562.712.501	203.967.036	1.826.528.315	1.623.760	165.280.500	65.257.589	42.504.677.312	23.981.856.070
37.261.662	6.506.431	11.011.482	78.698.509	—	—	—	1.205.896.225	641.271.880
19.224.893	7.039.000	5.428.142	44.541.884	—	—	187.018	610.322.852	350.387.297
30.713.411	10.011.807	6.902.638	89.050.787	—	—	11.376.833	1.218.892.885	712.962.591
27.388.135	8.707.517	5.880.622	68.889.725	36.027	19.809.000	1.185.187	984.574.762	591.657.335
23.871.129	19.658.511	5.957.543	48.973.062	—	18.465.000	689.325	923.921.029	489.085.557
50.088.368	24.923.318	7.436.932	79.337.276	—	36.184.500	2.898.394	1.797.983.599	959.786.707
26.430.272	7.884.543	5.054.571	71.590.835	—	—	1.681.340	882.950.456	511.129.499
20.621.674	11.215.000	8.603.270	55.151.948	—	5.113.500	1.006.031	727.432.761	407.733.090
22.498.959	12.300.690	5.732.047	48.459.345	—	28.983.425	194.965	932.180.677	488.692.478
<i>258.098.503</i>	<i>108.246.817</i>	<i>62.007.247</i>	<i>584.693.371</i>	<i>36.027</i>	<i>108.555.425</i>	<i>19.219.093</i>	<i>9.284.155.246</i>	<i>5.152.706.434</i>
39.496.884	41.524.457	9.107.912	76.838.429	19.939	—	6.299.570	1.788.421.201	867.875.218
36.942.785	17.970.114	8.666.509	64.119.340	29.528	10.143.000	2.143.551	1.371.736.791	736.907.038
27.752.918	11.811.872	9.068.041	55.098.182	—	14.413.500	1.558.710	1.095.002.570	592.216.912
<i>104.192.587</i>	<i>71.306.443</i>	<i>26.842.462</i>	<i>196.055.951</i>	<i>49.467</i>	<i>24.556.500</i>	<i>10.001.831</i>	<i>4.255.160.562</i>	<i>2.196.999.168</i>
362.291.090	179.553.260	88.849.709	780.749.322	85.494	133.111.925	29.220.924	13.539.315.808	7.349.705.602
5.275.175.710	2.541.011.398	813.177.041	6.541.121.436	16.502.094	619.873.953	197.203.321	193.628.848.120	106.982.513.546

(pagg. 134-140).

CC. MM. PP.	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi Enti di patronato
1. Alessandria	2.175.956	464.082.131	7.391.334	90.234
2. Asti	1.314.233	339.795.063	3.146.744	67.898
3. Cuneo	1.193.600	510.860.000	5.377.600	82.000
4. Novara	823.582	195.663.158	2.738.849	35.655
5. Torino	879.500	444.433.000	920.500	94.500
6. Vercelli	507.757	221.730.707	2.426.751	41.599
<i>Piemonte</i>	<i>6.894.628</i>	<i>2.176.564.059</i>	<i>22.001.778</i>	<i>411.886</i>
7. Aosta	219.597	53.592.046	600.290	8.392
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>219.597</i>	<i>53.592.046</i>	<i>600.290</i>	<i>8.392</i>
8. Genova	1.146.654	207.423.881	9.628.481	40.113
9. Imperia	527.480	140.666.995	2.795.745	16.867
10. La Spezia	753.347	69.471.814	2.652.897	12.990
11. Savona	506.827	144.020.549	1.720.901	18.329
<i>Liguria</i>	<i>2.934.308</i>	<i>561.583.239</i>	<i>16.798.024</i>	<i>88.299</i>
12. Bergamo	696.648	185.947.932	2.846.275	27.569
13. Brescia	1.325.975	340.735.590	3.493.660	48.360
14. Como	711.230	170.643.596	2.595.799	24.494
15. Cremona	690.000	144.914.000	1.776.000	24.000
16. Mantova	486.930	272.876.361	2.108.067	45.207
17. Milano	2.837.237	223.737.733	7.487.767	33.418
18. Pavia	1.095.067	321.632.406	12.057.976	55.629
19. Sondrio	246.122	93.851.748	1.337.540	12.264
20. Varese	492.228	131.784.000	2.099.953	15.837
<i>Lombardia</i>	<i>8.581.437</i>	<i>1.886.123.366</i>	<i>35.803.037</i>	<i>286.778</i>
21. Bolzano	366.294	176.572.655	1.022.225	25.371
22. Trento	615.739	244.191.535	2.555.359	34.957
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>982.033</i>	<i>420.764.190</i>	<i>3.577.584</i>	<i>60.328</i>

(1) L'allegato 1/bis dà ragione dell'impiego che hanno trovato i « contributi per l'assistenza ai pensionati » spese globalmente sostenute dalle Mutue Provinciali secondo quanto dimostrato nella parte II dello stesso

1968 - CONTABILITA' PENSIONATI (1)

Spesa accertam. contrib. aziendale	Spese di amm.ne	Spese personale amm.vo	Sub TOTALE Spese pens. per Assist. osp. e spec.	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assist. gen. pens.	TOTALE GENERALE
9.281.642	3.875.881	24.042.636	510.939.814	74.758.198	585.698.012
6.116.311	2.214.351	17.305.442	369.960.042	35.557.067	405.517.109
8.175.000	3.498.400	21.662.500	550.849.100	90.703.835	641.552.935
3.349.584	2.064.085	19.989.638	224.664.551	41.193.487	265.858.038
8.695.000	7.675.000	27.923.500	490.621.000	130.186.242	620.807.242
3.991.153	2.054.677	20.212.933	250.965.577	34.808.771	285.774.348
39.608.690	21.382.394	131.136.649	2.398.000.084	407.207.600	2.805.207.684
996.440	740.266	7.235.301	63.392.332	9.195.000	72.587.332
996.440	740.266	7.235.301	63.392.332	9.195.000	72.587.332
4.009.712	2.461.436	14.444.059	239.154.336	29.320.383	268.474.719
2.728.940	1.229.978	8.631.209	156.597.214	8.045.794	164.643.008
1.250.493	1.199.280	11.226.632	86.567.453	8.225.857	94.793.310
2.770.507	1.307.139	7.578.901	157.923.153	10.078.376	168.001.529
10.759.652	6.197.833	41.880.801	640.242.156	55.670.410	695.912.566
3.347.062	1.909.852	11.461.997	206.237.335	23.611.360	229.848.695
6.170.100	1.946.130	12.808.990	366.528.805	42.675.000	409.203.805
3.006.740	1.602.927	13.669.534	192.254.320	17.848.954	210.103.274
2.464.000	1.448.000	9.358.000	160.674.000	21.670.000	182.344.000
5.138.216	3.441.217	7.863.535	291.959.533	51.259.000	343.218.533
4.027.279	3.806.264	21.191.735	263.121.433	30.494.740	293.616.173
5.292.705	2.746.536	21.376.713	364.257.032	49.707.478	413.964.510
1.578.586	816.533	7.454.374	105.297.167	12.239.040	117.536.207
2.570.000	1.469.503	7.438.482	145.870.003	11.458.781	157.328.784
33.594.688	19.186.962	112.623.360	2.096.199.628	260.964.353	2.357.163.981
3.257.974	1.030.981	6.139.495	188.414.995	19.717.485	208.132.480
4.656.598	2.335.614	9.821.514	264.211.316	28.103.452	292.314.768
7.914.572	3.366.595	15.961.009	452.626.311	47.820.937	500.447.248

indicati nell'apposita colonna della parte I dell'allegato 1 distinguendo le spese per l'assistenza pensionati dalle allegato n. 1.

CC. MM. PP.	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi Enti di patronato
23. Belluno	547.200	219.582.000	2.433.100	23.100
24. Padova	1.411.884	605.692.363	4.630.543	83.673
25. Rovigo	388.154	126.856.608	2.305.813	20.627
26. Treviso	1.003.115	615.102.838	4.836.217	64.897
27. Venezia	1.182.778	405.238.752	4.700.334	53.126
28. Verona	994.445	549.361.048	4.435.919	63.454
29. Vicenza	714.689	399.067.630	4.111.109	44.008
<i>Veneto</i>	<i>6.242.265</i>	<i>2.920.901.239</i>	<i>27.453.035</i>	<i>352.885</i>
30. Gorizia	164.001	45.641.901	1.375.487	4.430
31. Pordenone	280.252	191.105.892	1.258.591	—
32. Trieste	431.659	22.295.955	352.537	2.425
33. Udine	1.326.030	566.968.146	3.491.761	115.752
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>2.201.942</i>	<i>826.011.894</i>	<i>6.478.376</i>	<i>122.607</i>
34. Bologna	493.014	228.963.701	2.346.784	34.643
35. Ferrara	667.285	116.057.060	2.085.854	17.300
36. Forlì	595.980	273.449.602	4.656.511	40.902
37. Modena	544.891	248.614.911	3.360.508	43.011
38. Parma	548.419	330.371.320	5.100.969	42.994
39. Piacenza	247.753	133.259.842	2.876.261	31.880
40. Ravenna	516.227	200.967.334	3.719.910	26.535
41. Reggio Emilia	424.384	247.583.548	4.405.513	29.697
<i>Emilia Romagna</i>	<i>4.037.953</i>	<i>1.779.267.318</i>	<i>28.552.310</i>	<i>266.962</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	32.094.163	10.624.807.351	141.264.434	1.598.137
42. Arezzo	608.066	168.159.425	4.485.311	21.767
43. Firenze	495.729	104.697.699	5.309.139	15.935
44. Grosseto	590.014	140.373.396	4.025.029	21.589
45. Livorno	482.486	70.116.867	1.805.291	11.583
46. Lucca	736.974	256.342.869	8.503.017	33.258
47. Massa Carrara	383.813	109.633.391	3.372.350	12.380
48. Pisa	569.436	194.951.110	9.873.877	28.354
49. Pistoia	308.425	91.992.850	338.658	16.371
50. Siena	335.602	107.862.772	4.395.965	15.843
<i>Toscana</i>	<i>4.510.545</i>	<i>1.244.130.379</i>	<i>42.108.637</i>	<i>177.080</i>

(1) L'allegato 1/bis dà ragione dell'impiego che hanno trovato i « contributi per l'assistenza ai pensionati » spese globalmente sostenute dalle Mutue Provinciali secondo quanto dimostrato nella parte II dello stesso

1968 - CONTABILITA' PENSIONATI (1)

Spesa accertam. contrib. aziendale	Spese di amm.ne	Spese personale amm.vo	Sub TOTALE Spese pens. per Assist. osp. e spec.	Rimborso alle CC. MM. CC. assist. gen. pens. delle spese per	TOTALE GENERALE
3.404.000	1.247.300	8.977.800	236.214.500	16.139.182	252.353.682
11.932.140	2.564.013	24.717.943	651.032.559	50.391.042	701.423.601
2.043.830	944.801	8.887.927	141.447.760	18.035.332	159.483.092
10.487.503	2.157.995	15.676.288	649.328.853	52.873.010	702.201.863
7.456.393	2.239.537	13.456.294	434.327.234	38.276.823	472.604.057
9.284.202	2.020.853	16.818.964	582.978.885	38.647.000	621.625.885
6.534.229	2.345.897	10.824.569	423.642.131	43.361.320	467.003.451
51.142.297	13.520.416	99.359.785	3.118.971.922	257.723.709	3.376.695.631
774.840	611.685	3.038.808	51.611.152	2.650.727	54.261.879
3.289.295	962.644	3.523.681	200.420.355	16.720.363	217.140.718
442.084	813.682	6.918.226	31.256.568	—	31.256.568
9.650.340	2.579.669	17.208.517	601.340.215	33.431.852	634.772.067
14.156.559	4.967.680	30.689.232	884.628.290	52.802.942	937.431.232
4.730.929	1.481.135	9.839.079	247.889.285	28.986.439	276.875.724
2.158.661	744.486	6.458.116	128.188.762	22.685.512	150.874.274
4.621.298	2.105.959	13.202.620	298.672.872	26.356.287	325.029.159
4.422.718	1.844.860	8.957.277	267.788.176	76.737.880	344.526.056
6.233.299	1.394.306	13.259.503	356.950.810	31.239.776	388.190.586
2.358.699	1.284.312	8.965.544	149.024.291	24.388.363	173.412.654
4.859.498	1.240.125	9.652.728	220.982.357	32.071.040	253.053.397
4.902.154	1.137.138	10.020.476	268.502.910	43.476.592	311.979.502
34.287.256	11.232.321	80.355.343	1.937.999.463	285.941.889	2.223.941.352
192.460.154	80.594.467	519.241.480	11.592.060.186	1.377.326.840	12.969.387.026
3.510.495	1.109.375	9.132.269	187.026.708	23.897.640	210.924.348
1.922.040	1.100.864	14.678.432	128.219.838	14.778.951	142.998.789
2.673.820	982.011	11.606.340	160.272.199	21.907.982	182.180.181
1.069.295	1.177.723	10.911.561	85.574.806	12.476.732	98.051.538
4.024.583	2.589.414	18.043.689	290.273.804	7.389.241	340.724.814
1.855.852	1.330.250	12.860.927	129.448.963	50.451.010	136.838.204
2.205.983	1.720.154	21.211.818	230.560.732	29.068.867	259.629.599
1.987.238	1.033.471	10.927.849	106.604.862	12.227.259	118.832.121
1.828.504	1.024.433	13.478.242	128.941.361	18.143.459	147.084.820
21.077.810	12.067.695	122.851.127	1.446.923.273	190.341.141	1.637.264.414

indicati nell'apposita colonna della parte I dell'allegato 1 distinguendo le spese per l'assistenza pensionati dalle allegato n. 1.

CC. MM. PP.	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi Enti di patronato
51. Ancona	548.635	136.837.257	2.429.533	17.955
52. Ascoli Piceno	574.388	157.575.865	2.147.562	24.675
53. Macerata	395.559	138.535.394	1.971.815	21.296
54. Pesaro e Urbino	404.320	160.482.790	2.520.385	19.525
<i>Marche</i>	<i>1.922.902</i>	<i>593.431.306</i>	<i>9.069.295</i>	<i>83.451</i>
55. Perugia	1.035.909	361.086.680	5.960.579	43.554
56. Terni	721.789	109.067.624	2.854.875	17.922
<i>Umbria</i>	<i>1.757.698</i>	<i>470.154.304</i>	<i>8.815.454</i>	<i>61.476</i>
57. Frosinone	1.049.942	229.688.945	8.784.448	37.098
58. Latina	310.409	138.379.052	2.928.531	16.436
59. Rieti	551.375	114.349.573	3.058.271	19.401
60. Roma	2.405.492	323.755.710	12.140.826	61.008
61. Viterbo	415.867	157.057.147	2.743.920	28.773
<i>Lazio</i>	<i>4.733.085</i>	<i>963.230.427</i>	<i>29.655.996</i>	<i>162.716</i>
ITALIA CENTRALE	12.924.230	3.270.946.416	89.649.382	484.723
62. Chieti	981.629	396.764.896	3.988.175	43.235
63. L'Aquila	715.805	278.156.023	8.075.817	31.959
64. Pescara	900.995	121.167.267	3.104.288	13.960
65. Teramo	565.628	204.623.164	2.626.818	20.832
<i>Abruzzi</i>	<i>3.164.057</i>	<i>1.000.711.350</i>	<i>17.795.098</i>	<i>109.986</i>
66. Campobasso	1.535.002	277.432.865	12.464.301	45.049
<i>Molise</i>	<i>1.535.002</i>	<i>277.432.865</i>	<i>12.464.301</i>	<i>45.049</i>
67. Avellino	321.193	115.018.144	4.484.577	24.762
68. Benevento	1.011.753	107.866.332	1.321.159	30.025
69. Caserta	1.285.945	183.743.688	6.789.987	32.776
70. Napoli	1.463.830	195.269.271	11.533.610	39.318
71. Salerno	1.129.253	278.934.267	7.198.939	39.541
<i>Campania</i>	<i>5.211.974</i>	<i>880.831.702</i>	<i>31.328.272</i>	<i>166.422</i>

(1) L'allegato 1/bis dà ragione dell'impiego che hanno trovato i « contributi per l'assistenza ai pensionati » spese globalmente sostenute dalle Mutue Provinciali secondo quanto dimostrato nella parte II dello stesso

1968 - CONTABILITA' PENSIONATI (1)

Spesa accertam. contrib. aziendale	Spese di amm.ne	Spese personale amm.vo	Sub TOTALE Spese pens. per Assist. osp. e spec.	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assist. gen. pens.	TOTALE GENERALE
2.084.855	1.184.948	9.277.839	152.381.022	11.438.292	163.819.314
2.379.395	1.082.084	8.673.061	172.457.030	17.506.057	189.963.087
2.230.264	1.046.732	8.770.906	152.971.966	19.000.229	171.972.195
2.510.000	1.085.225	9.864.865	176.887.110	18.872.427	195.759.537
<i>9.204.514</i>	<i>4.398.989</i>	<i>36.586.671</i>	<i>654.697.128</i>	<i>66.817.005</i>	<i>721.514.133</i>
5.611.287	2.075.026	16.642.840	392.455.875	46.401.117	438.856.992
1.976.636	1.564.435	12.251.036	128.454.317	13.236.592	141.690.909
<i>7.587.923</i>	<i>3.639.461</i>	<i>28.893.876</i>	<i>520.910.192</i>	<i>59.637.709</i>	<i>580.547.901</i>
4.116.401	2.298.363	34.421.493	280.396.690	19.868.631	300.265.321
2.198.240	1.012.309	8.852.668	153.697.645	15.580.235	169.277.880
1.843.954	1.070.856	11.868.589	132.762.019	12.751.023	145.513.042
2.881.574	5.028.380	33.178.250	379.451.240	38.502.000	417.953.240
2.494.068	1.070.391	11.593.867	175.404.033	17.921.053	193.325.086
<i>13.534.237</i>	<i>10.480.299</i>	<i>99.914.867</i>	<i>1.121.711.627</i>	<i>104.622.942</i>	<i>1.226.334.569</i>
51.404.484	30.586.444	288.246.541	3.744.242.220	421.418.797	4.165.661.017
5.634.062	2.367.692	17.307.280	427.086.969	46.612.210	473.699.179
3.015.790	2.146.752	17.624.820	309.766.966	32.378.114	342.145.080
1.811.000	1.341.370	12.668.759	141.007.639	19.149.836	160.157.475
3.580.951	1.456.113	8.595.410	221.468.916	20.675.786	242.144.702
<i>14.041.803</i>	<i>7.311.927</i>	<i>56.196.269</i>	<i>1.099.330.490</i>	<i>118.815.946</i>	<i>1.218.146.436</i>
3.685.027	2.696.099	27.665.089	325.523.432	60.062.134	385.585.566
<i>3.685.027</i>	<i>2.696.099</i>	<i>27.665.089</i>	<i>325.523.432</i>	<i>60.062.134</i>	<i>385.585.566</i>
2.189.720	1.548.809	12.817.393	136.404.598	23.970.426	160.375.024
2.099.820	1.746.711	11.505.074	125.580.874	29.249.840	154.830.714
3.325.584	1.829.709	18.749.478	215.757.167	26.231.150	241.988.317
3.296.726	2.083.750	20.363.766	234.050.271	41.674.835	275.725.106
2.841.157	2.228.738	18.105.748	310.477.643	40.417.706	350.895.349
<i>13.753.007</i>	<i>9.437.717</i>	<i>81.541.459</i>	<i>1.022.270.553</i>	<i>161.543.957</i>	<i>1.183.814.510</i>

indicati nell'apposita colonna della parte I dell'allegato 1 distinguendo le spese per l'assistenza pensionati dalle allegato n. 1.

CC. MM. PP.	Oneri patrimoniali	Spese assistenza	Spese personale sanitario	Contributi Enti di patronato
72. Bari	1.240.589	214.308.477	5.764.757	24.310
73. Brindisi	1.267.776	100.354.847	3.134.201	13.508
74. Foggia	768.914	131.165.429	7.235.724	18.149
75. Lecce	562.433	99.110.317	5.711.693	16.573
76. Taranto	437.773	64.344.000	2.534.841	10.058
<i>Puglie</i>	<i>4.277.485</i>	<i>609.283.070</i>	<i>24.381.216</i>	<i>82.598</i>
77. Matera	664.550	167.973.000	4.262.640	21.360
78. Potenza	371.000	202.709.000	3.993.000	31.000
<i>Basilicata</i>	<i>1.035.550</i>	<i>370.682.000</i>	<i>8.255.640</i>	<i>52.360</i>
79. Catanzaro	808.468	162.863.917	7.593.386	25.883
80. Cosenza	382.907	112.596.533	5.119.470	18.296
81. Reggio Calabria	1.019.695	84.527.975	10.868.780	15.185
<i>Calabria</i>	<i>2.211.070</i>	<i>359.988.425</i>	<i>23.581.636</i>	<i>59.364</i>
ITALIA MERIDIONALE	17.435.138	3.498.929.412	117.806.163	515.779
82. Agrigento	760.679	93.433.853	4.765.216	17.853
83. Caltanissetta	441.000	48.409.000	2.209.000	10.000
84. Catania	333.802	83.524.000	1.817.152	12.365
85. Enna	758.839	78.573.458	1.683.334	9.393
86. Messina	747.774	85.075.967	5.484.739	17.120
87. Palermo	311.893	201.573.845	11.990.895	32.793
88. Ragusa	140.132	47.725.086	1.792.720	6.667
89. Siracusa	305.000	56.132.000	4.976.000	10.000
90. Trapani	498.308	75.756.517	3.451.463	15.470
<i>Sicilia</i>	<i>4.297.427</i>	<i>770.203.726</i>	<i>38.170.519</i>	<i>131.661</i>
91. Cagliari	290.475	171.741.417	6.543.264	30.976
92. Nuoro	582.013	113.270.657	4.774.790	18.879
93. Sassari	295.363	82.062.781	3.788.089	15.081
<i>Sardegna</i>	<i>1.167.851</i>	<i>367.074.855</i>	<i>15.106.143</i>	<i>64.936</i>
ITALIA INSULARE	5.465.278	1.137.278.581	53.276.662	196.597
ITALIA	67.918.809	18.531.961.760	401.996.641	2.795.236

(1) L'allegato 1/bis dà ragione dell'impiego che hanno trovato i « contributi per l'assistenza ai pensionati » spese globalmente sostenute dalle Mutue Provinciali secondo quanto dimostrato nella parte II dello stesso

1968 - CONTABILITA' PENSIONATI (1)

Spesa accertam. contrib. aziendale	Spese di amm.ne	Spese personale amm.vo	Sub TOTALE Spese pens. per Assist. osp. e spec.	Rimborso alle CC. MM. CC. delle spese per assist. gen. pens.	TOTALE GENERALE
2.791.372	2.085.277	11.831.775	238.046.557	38.511.301	276.557.858
1.605.678	1.308.256	10.194.019	117.878.285	13.114.241	130.992.526
2.098.647	1.286.645	13.146.192	155.719.700	17.399.263	173.118.963
1.471.788	1.624.654	11.301.749	119.799.207	12.521.470	132.320.677
1.191.000	940.910	9.401.340	78.859.922	12.533.303	91.393.225
9.158.485	7.245.742	55.875.075	710.303.671	94.079.578	804.383.249
2.059.620	1.070.770	14.421.700	190.473.640	26.841.607	217.315.247
2.838.000	1.597.000	22.758.000	234.297.000	47.786.887	282.083.887
4.897.620	2.667.770	37.179.700	424.770.640	74.628.494	499.399.134
1.637.687	1.756.461	18.465.514	193.151.316	18.947.954	212.099.270
1.769.071	1.071.360	10.676.028	131.633.665	17.697.383	149.331.048
1.623.785	2.340.805	20.622.735	121.018.960	16.937.055	137.956.015
5.030.543	5.168.626	49.764.277	445.803.941	53.582.392	499.386.333
50.566.485	34.527.881	308.221.869	4.028.002.727	562.712.501	4.590.715.228
1.824.285	2.092.181	14.952.717	117.846.784	6.506.431	124.353.215
922.000	896.000	7.342.000	60.229.000	7.039.000	67.268.000
1.253.000	932.754	12.033.434	99.906.507	10.011.807	109.918.314
1.130.939	1.068.803	12.520.707	95.745.473	8.707.517	104.452.990
973.687	1.529.052	12.550.326	106.378.665	19.658.511	126.037.176
3.827.890	1.871.131	19.961.258	239.569.705	24.923.318	264.493.023
706.330	600.128	7.312.680	58.283.743	7.884.543	66.168.286
786.000	1.630.000	11.014.000	74.853.000	11.215.000	86.068.000
1.245.000	982.279	8.309.809	90.258.846	12.300.690	102.559.536
12.669.131	11.602.328	105.996.931	943.071.723	108.246.817	1.051.318.540
2.404.380	1.511.550	12.752.105	195.274.167	41.524.457	236.798.624
1.782.880	1.517.507	11.227.296	133.174.022	17.970.114	151.144.136
846.731	1.207.717	8.253.707	96.469.469	11.811.872	108.281.341
5.033.991	4.236.774	32.233.108	424.917.658	71.306.443	496.224.101
17.703.122	15.839.102	138.230.039	1.367.989.381	179.553.260	1.547.542.641
312.134.245	161.547.894	1.253.939.929	20.732.294.514	2.541.011.398	23.273.305.912

indicati nell'apposita colonna della parte I dell'allegato 1 distinguendo le spese per l'assistenza pensionati dalle allegato n. 1.

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui attivi	RENDITE PATRIMONIALI		CONTRIBUTI	
		Interessi attivi	Fitti attivi	CAPITARIO	INTEGRATIVO
1. Alessandria	227.985.432	14.391.608	—	70.299.750	93.779.571
2. Asti	92.592.733	1.103.738	—	43.146.548	32.569.342
3. Cuneo	397.657.321	4.704.300	—	140.172.321	184.630.357
4. Novara	145.721.084	2.259.616	—	24.609.817	64.443.799
5. Torino	369.476.170	8.178.672	—	83.397.150	77.643.816
6. Vercelli	122.857.970	2.006.808	—	29.934.812	105.317.586
<i>Piemonte</i>	<i>1.356.290.710</i>	<i>32.644.742</i>	<i>—</i>	<i>391.560.398</i>	<i>558.384.471</i>
7. Aosta	23.160.984	49.513	—	12.328.183	—
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>23.160.984</i>	<i>49.513</i>	<i>—</i>	<i>12.328.183</i>	<i>—</i>
8. Genova	92.810.537	1.372.018	—	26.310.450	21.986.647
9. Imperia	61.749.850	1.186.063	—	26.657.250	9.272.450
10. La Spezia	32.729.097	526.573	—	8.931.000	4.878.350
11. Savona	44.642.052	693.128	—	22.997.250	11.980.400
<i>Liguria</i>	<i>231.931.536</i>	<i>3.777.782</i>	<i>—</i>	<i>84.895.950</i>	<i>48.117.847</i>
12. Bergamo	63.182.504	358.225	—	41.270.850	85.195.136
13. Brescia	259.189.504	3.856.133	—	71.146.050	119.459.401
14. Como	50.199.426	513.556	—	23.530.500	30.112.450
15. Cremona	102.218.341	1.988.120	—	27.074.500	40.749.435
16. Mantova	317.225.173	3.729.044	—	53.415.450	134.640.750
17. Milano	129.578.427	2.375.078	1.750.000	30.087.580	54.775.151
18. Pavia	211.161.011	2.775.490	—	34.745.250	79.964.230
19. Sondrio	70.877.853	1.134.052	—	21.850.560	31.457.928
20. Varese	47.206.599	915.732	—	10.022.400	4.667.842
<i>Lombardia</i>	<i>1.250.838.838</i>	<i>17.645.430</i>	<i>1.750.000</i>	<i>313.143.140</i>	<i>581.022.323</i>
21. Bolzano	81.563.195	1.342.593	—	63.018.000	23.562.500
22. Trento	90.406.966	989.079	—	46.726.567	49.392.951
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>171.970.161</i>	<i>2.331.672</i>	<i>—</i>	<i>109.744.567</i>	<i>72.955.451</i>
23. Belluno	86.435.746	1.438.852	—	29.013.900	37.446.689
24. Padova	278.887.889	4.562.268	—	86.667.900	144.289.069
25. Rovigo	93.594.025	—	—	31.084.846	95.841.305
26. Treviso	222.431.810	—	—	91.329.082	164.339.864
27. Venezia	163.963.431	2.165.868	—	43.021.500	125.255.963
28. Verona	134.181.293	1.246.530	—	65.844.750	59.880.800
29. Vicenza	291.193.216	6.043.056	—	63.474.000	115.220.750
<i>Veneto</i>	<i>1.270.687.410</i>	<i>15.456.574</i>	<i>—</i>	<i>410.435.978</i>	<i>742.274.440</i>

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

Rimborso spesa assistenza pensionati	Contributi E.C.A.	Altri contributi	Recuperi rimborsi	Alienazione beni mobili	TOTALE ENTRATE
74.758.198	—	1.723.077	15.710	—	482.953.346
35.557.067	—	59.550	38.188	—	205.067.166
90.703.835	—	484.000	6.825	10.000	818.368.959
41.193.487	—	—	—	—	278.227.803
130.186.242	—	176.010	—	—	669.058.060
34.808.771	—	—	25.904	—	294.951.851
<i>407.207.600</i>	—	<i>2.442.637</i>	<i>86.627</i>	<i>10.000</i>	<i>2.748.627.185</i>
9.195.000	—	9.043.650	—	—	53.777.330
<i>9.195.000</i>	—	<i>9.043.650</i>	—	—	<i>53.777.330</i>
29.320.383	—	100.000	—	30.000	171.930.035
8.045.794	—	211.844	41.000	—	107.164.251
8.225.857	—	—	—	—	55.290.877
10.078.376	—	972.726	—	—	91.363.932
<i>55.670.410</i>	—	<i>1.284.570</i>	<i>41.000</i>	<i>30.000</i>	<i>425.749.095</i>
23.611.360	—	—	172.400	—	213.790.475
42.675.000	—	147.800	—	—	496.473.888
17.848.954	—	—	986	—	122.205.872
21.670.000	—	—	—	—	193.700.396
51.259.000	—	—	—	—	560.269.417
30.494.740	—	200.000	453.050	40.000	249.754.026
49.707.478	—	—	—	—	378.353.459
12.239.040	—	—	65.816	—	137.625.249
11.458.781	—	30.000	11.664	—	74.313.018
<i>260.964.353</i>	—	<i>377.800</i>	<i>703.916</i>	<i>40.000</i>	<i>2.426.485.800</i>
19.717.485	—	26.169.867	—	—	215.373.640
28.103.452	—	11.868.323	—	—	227.487.338
<i>47.820.937</i>	—	<i>38.038.190</i>	—	—	<i>442.860.978</i>
16.139.182	—	2.828.937	16.325	—	173.319.631
50.391.042	—	8.298.062	—	—	573.096.230
18.035.332	—	713.569	—	—	239.269.077
52.873.010	—	5.671.553	—	—	536.645.319
38.276.823	—	15.336.826	—	—	388.020.411
38.647.000	—	—	—	—	299.800.373
43.361.320	—	629.102	—	5.000	519.926.444
<i>257.723.709</i>	—	<i>33.478.049</i>	<i>16.325</i>	<i>5.000</i>	<i>2.730.077.485</i>

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui attivi	RENDITE PATRIMONIALI		CONTRIBUTI	
		Interessi attivi	Fitti attivi	CAPITARIO	INTEGRATIVO
30. Gorizia	11.413.067	209.861	—	5.362.500	2.351.550
31. Pordenone	63.230.510	—	—	29.931.125	12.365.184
32. Trieste	—	—	—	—	—
33. Udine	115.600.578	—	—	57.177.250	16.078.667
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>190.244.155</i>	<i>209.861</i>	<i>—</i>	<i>92.470.875</i>	<i>30.795.401</i>
34. Bologna	139.998.565	1.743.173	—	36.478.826	65.188.243
35. Ferrara	107.053.173	1.101.300	—	34.496.107	121.496.502
36. Forlì	95.002.174	1.076.947	—	36.975.750	82.875.550
37. Modena	267.664.982	4.370.941	—	39.476.872	149.245.618
38. Parma	122.705.595	—	—	45.159.750	84.828.600
39. Piacenza	101.331.513	979.692	—	36.966.750	34.744.500
40. Ravenna	81.926.767	676.645	—	28.013.887	106.799.975
41. Reggio Emilia	191.320.924	3.253.133	—	50.698.922	132.626.275
<i>Emilia Romagna</i>	<i>1.107.003.693</i>	<i>13.201.831</i>	<i>—</i>	<i>308.266.864</i>	<i>777.805.263</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	5.602.127.487	85.317.403	1.750.000	1.722.845.955	2.811.355.196
42. Arezzo	74.255.765	806.529	—	21.883.500	54.971.300
43. Firenze	55.077.221	612.813	—	18.427.070	35.914.003
44. Grosseto	52.140.249	118.335	—	21.906.100	57.355.158
45. Livorno	21.394.328	294.308	—	8.419.773	17.869.523
46. Lucca	180.960.630	2.991.745	—	24.326.250	55.950.293
47. Massa Carrara	37.449.224	629.306	—	10.791.805	7.470.807
48. Pisa	46.356.947	198.373	—	20.646.000	45.573.483
49. Pistoia	56.737.544	679.868	—	13.917.000	15.471.592
50. Siena	41.575.663	429.396	—	13.773.000	32.769.050
<i>Toscana</i>	<i>565.947.571</i>	<i>6.760.673</i>	<i>—</i>	<i>154.090.498</i>	<i>323.345.209</i>
51. Ancona	62.301.384	926.923	—	23.263.500	21.069.940
52. Ascoli Piceno	52.936.243	11.857	—	32.406.125	48.940.940
53. Macerata	61.595.193	1.078.533	15.000	29.658.300	35.919.519
54. Pesaro, Urbino	60.977.008	897.651	—	26.317.300	52.857.247
<i>Marche</i>	<i>237.809.828</i>	<i>2.914.964</i>	<i>15.000</i>	<i>111.645.225</i>	<i>158.787.646</i>
55. Perugia	139.813.236	2.081.560	—	53.431.607	95.233.124
56. Terni	73.544.790	1.314.704	—	12.516.358	42.876.071
<i>Umbria</i>	<i>213.358.026</i>	<i>3.396.264</i>	<i>—</i>	<i>65.947.965</i>	<i>138.109.195</i>

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

Rimborso spesa assistenza pensionati	Contributi E.C.A.	Altri contributi	Recuperi rimborsi	Alienazione beni mobili	TOTALE ENTRATE
2.650.727	—	9.625	—	—	21.997.330
16.720.363	—	2.251.996	—	—	124.499.178
—	—	—	—	—	—
33.431.852	—	882.430	—	—	223.170.777
52.802.942	—	3.144.051	—	—	369.667.285
28.986.439	—	2.529.465	—	—	274.924.711
22.685.512	—	975.503	—	—	287.808.097
26.356.287	—	—	—	—	242.286.708
76.737.880	—	2.795.100	—	—	540.291.393
31.239.776	—	—	—	—	283.933.721
24.388.363	—	—	—	25.000	198.435.818
32.071.040	—	1.643.250	108.165	—	251.239.729
43.476.592	—	—	63.359	—	421.439.205
285.941.889	—	7.943.318	171.524	25.000	2.500.359.382
1.377.326.840	—	95.752.265	1.019.392	110.000	11.697.604.540
23.897.640	—	772.975	—	—	176.587.709
14.778.951	—	4.252.930	7.560	—	129.070.548
21.907.982	—	2.786.350	—	—	156.214.174
12.476.732	—	706.407	8.000	—	61.169.071
50.451.010	—	—	—	—	314.679.928
7.389.241	—	—	—	—	63.730.383
29.068.867	—	1.865.000	—	—	143.708.670
12.227.259	—	1.818.893	34.000	—	100.886.156
18.143.459	—	2.865.090	—	—	109.555.658
190.341.141	—	15.067.645	49.560	—	1.255.602.297
11.438.292	—	—	—	—	119.000.039
17.506.057	—	—	—	—	151.801.222
19.000.229	—	—	—	—	147.266.774
18.872.427	—	—	—	—	159.921.633
66.817.005	—	—	—	—	577.989.663
46.401.117	—	—	—	—	336.960.644
13.236.592	—	—	—	—	143.488.515
59.637.709	—	—	—	—	480.449.159

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui attivi	RENDITE PATRIMONIALI		CONTRIBUTI	
		Interessi attivi	Fitti attivi	CAPITARIO	INTEGRATIVO
57. Frosinone	109.068.189	1.238.480	—	66.248.554	27.961.359
58. Latina	79.307.194	1.098.293	—	38.659.500	46.637.360
59. Rieti	70.266.888	1.090.750	—	21.283.100	16.436.419
60. Roma	116.527.379	2.319.028	—	49.503.874	54.508.965
61. Viterbo	61.898.384	692.505	—	31.606.422	32.366.350
<i>Lazio</i>	<i>437.068.034</i>	<i>6.439.056</i>	<i>—</i>	<i>207.301.450</i>	<i>177.910.453</i>
ITALIA CENTRALE	1.454.183.459	19.510.957	15.000	538.985.138	798.152.503
62. Chieti	153.009.892	2.408.285	—	73.974.750	128.444.795
63. L'Aquila	127.244.850	1.643.010	—	59.526.750	97.108.840
64. Pescara	76.035.853	906.570	—	24.374.250	44.811.054
65. Teramo	76.676.734	1.039.155	—	35.241.750	25.658.700
<i>Abruzzo</i>	<i>432.967.329</i>	<i>5.997.020</i>	<i>—</i>	<i>193.117.500</i>	<i>296.023.389</i>
66. Campobasso	246.167.065	4.446.358	—	83.157.150	125.818.676
<i>Molise</i>	<i>246.167.065</i>	<i>4.446.358</i>	<i>—</i>	<i>83.157.150</i>	<i>125.818.676</i>
67. Avellino	168.265.796	3.049.423	—	60.263.384	144.777.462
68. Benevento	133.182.278	1.970.930	—	65.013.100	35.383.210
69. Caserta	301.701.634	5.398.620	—	57.643.696	146.504.426
70. Napoli	157.264.546	1.981.448	420.000	73.837.650	68.651.328
71. Salerno	246.758.301	3.534.395	—	90.558.250	130.063.960
<i>Campania</i>	<i>1.007.172.555</i>	<i>15.934.816</i>	<i>420.000</i>	<i>347.316.080</i>	<i>525.380.386</i>
72. Bari	211.668.082	3.010.975	—	54.836.919	116.363.337
73. Brindisi	98.322.862	1.900.877	—	17.648.102	29.227.868
74. Foggia	110.797.223	1.331.040	—	75.997.200	80.141.395
75. Lecce	76.853.112	1.469.530	—	22.452.000	19.967.350
76. Taranto	83.613.698	1.322.515	—	21.622.625	44.072.296
<i>Puglie</i>	<i>581.254.977</i>	<i>9.034.937</i>	<i>—</i>	<i>192.556.846</i>	<i>289.772.266</i>
77. Matera	106.553.263	1.604.461	—	33.204.876	84.310.879
78. Potenza	99.087.153	577.232	—	52.830.750	79.770.510
<i>Basilicata</i>	<i>205.640.416</i>	<i>2.181.693</i>	<i>—</i>	<i>86.035.626</i>	<i>164.081.389</i>

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

Rimborso spesa assistenza pensionati	Contributi E.C.A.	Altri contributi	Recuperi rimborsi	Alienazione beni mobili	TOTALE ENTRATE
19.868.631	—	—	—	—	224.385.213
15.580.235	—	95.282	—	—	181.377.864
12.751.023	—	—	—	25.500	121.853.680
38.502.000	—	—	—	—	261.361.246
17.921.053	—	—	—	—	144.484.714
<i>104.622.942</i>	—	<i>95.282</i>	—	<i>25.500</i>	<i>933.462.717</i>
421.418.797	—	15.162.927	49.560	25.500	3.247.503.841
46.612.210	—	—	750	—	404.450.682
32.378.114	—	—	—	—	317.901.564
19.149.836	—	—	—	—	165.277.563
20.675.786	—	—	—	—	159.292.125
<i>118.815.946</i>	—	—	<i>750</i>	—	<i>1.046.921.934</i>
60.062.134	—	—	—	—	519.651.383
<i>60.062.134</i>	—	—	—	—	<i>519.651.383</i>
23.970.426	—	—	1.855	—	400.328.346
29.249.840	—	—	—	—	264.799.358
26.231.150	—	3.378.397	—	—	540.857.923
41.674.835	—	2.316.500	201.105	—	346.347.412
40.417.706	—	807.550	—	—	512.140.162
<i>161.543.957</i>	—	<i>6.502.447</i>	<i>202.960</i>	—	<i>2.064.473.201</i>
38.511.301	—	—	255.200	—	424.645.834
13.114.241	—	—	60.000	—	160.273.950
17.399.263	—	—	—	—	285.666.121
12.521.470	—	1.562.800	—	—	134.826.262
12.533.303	—	—	58.000	—	163.222.437
<i>94.079.578</i>	—	<i>1.562.800</i>	<i>373.200</i>	—	<i>1.168.634.604</i>
26.841.607	—	—	—	—	252.515.086
47.786.887	—	12.000	1.575	—	280.066.107
<i>74.628.494</i>	—	<i>12.000</i>	<i>1.575</i>	—	<i>532.581.193</i>

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui attivi	RENDITE PATRIMONIALI		CONTRIBUTI	
		Interessi attivi	Fitti attivi	CAPITARIO	INTEGRATIVO
79. Catanzaro	133.022.913	2.155.678	—	57.354.000	30.784.311
80. Cosenza	121.735.412	1.905.637	—	47.842.500	71.172.910
81. Reggio Calabria	76.039.831	1.356.190	—	20.056.500	37.896.300
<i>Calabria</i>	<i>330.798.156</i>	<i>5.417.505</i>	<i>—</i>	<i>125.253.000</i>	<i>139.853.521</i>
ITALIA MERIDIONALE	2.804.000.498	43.012.329	420.000	1.027.436.202	1.540.929.627
82. Agrigento	87.137.643	251.743	—	34.893.750	21.164.800
83. Caltanissetta	66.023.487	1.419.646	—	18.837.250	9.933.600
84. Catania	56.359.688	1.533.938	—	30.066.750	25.844.000
85. Enna	38.791.299	1.179.395	—	18.639.000	21.958.410
86. Messina	100.497.212	764.037	—	21.371.321	37.694.233
87. Palermo	185.592.471	3.821.143	—	47.816.250	50.385.700
88. Ragusa	62.370.798	684.979	96.000	19.795.500	23.461.400
89. Siracusa	34.102.593	477.655	—	16.442.250	22.063.638
90. Trapani	89.581.427	1.503.586	—	28.251.442	10.180.198
<i>Sicilia</i>	<i>720.456.618</i>	<i>11.636.122</i>	<i>96.000</i>	<i>236.113.513</i>	<i>222.685.979</i>
91. Cagliari	346.748.476	6.127.395	—	55.685.500	75.656.050
92. Nuoro	128.556.822	1.893.023	—	39.791.138	27.509.968
93. Sassari	129.586.252	2.451.048	—	30.030.730	22.038.200
<i>Sardegna</i>	<i>604.891.550</i>	<i>10.471.466</i>	<i>—</i>	<i>125.507.388</i>	<i>125.204.218</i>
ITALIA INSULARE	1.325.348.168	22.107.588	96.000	361.620.901	347.890.197
ITALIA	11.185.659.612	169.948.279	2.281.000	3.650.888.196	5.498.327.523

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

Rimborso spesa assistenza pensionati	Contributi E.C.A.	Altri contributi	Recuperi rimborsi	Alienazione beni mobili	TOTALE ENTRATE
18.947.954	—	—	—	—	242.264.856
17.697.383	—	—	—	—	260.353.842
16.937.055	—	—	—	25.000	152.310.876
53.582.392	—	—	—	25.000	654.929.574
562.712.501	—	8.077.247	578.485	25.000	5.987.191.889
6.506.431	—	—	—	—	149.954.367
7.039.000	—	—	—	—	103.252.983
10.011.807	—	—	—	—	123.816.183
8.707.517	—	—	—	—	89.275.621
19.658.511	—	—	60.000	—	180.045.314
24.923.318	—	—	—	—	312.538.882
7.884.543	—	2.407.000	70.825	—	116.771.045
11.215.000	—	752.400	11.880	—	85.065.416
12.300.690	—	—	2.850	109.000	141.929.193
108.246.817	—	3.159.400	145.555	109.000	1.302.649.004
41.524.457	—	—	—	—	525.741.878
17.970.114	—	464.726	8.840	—	216.194.631
11.811.872	—	—	167.942	—	196.086.064
71.306.443	—	464.726	176.782	—	938.022.573
179.553.260	—	3.624.126	322.337	109.000	2.240.671.577
2.541.011.398	—	122.616.565	1.969.774	269.500	23.172.971.847

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui passivi	Oneri Patrimoniali	SPESE DI ASSISTENZA ORDINARIA			
			ONERI DIRETTI		ONERI	
			Assistenza generica	Prestazioni integrative	Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. contrib. capitarie integrative
1. Alessandria	221.406.528	741.200	211.462.321	2.967.953	155.492	6.429.833
2. Asti	62.161.694	554.036	76.791.921	807.500	52.904	2.225.754
3. Cuneo	266.440.474	1.921.010	349.364.629	184.000	189.971	7.685.733
4. Novara	100.860.556	317.000	104.693.924	1.023.500	63.269	1.865.314
5. Torino	82.912.809	—	313.559.907	2.022.009	110.932	6.516.032
6. Vercelli	89.378.337	251.024	102.166.428	6.205.500	75.835	3.178.728
<i>Piemonte</i>	<i>823.160.398</i>	<i>3.784.270</i>	<i>1.158.039.130</i>	<i>13.210.462</i>	<i>648.403</i>	<i>27.901.394</i>
7. Aosta	21.296.311	36.000	26.131.000	—	7.887	749.661
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>21.296.311</i>	<i>36.000</i>	<i>26.131.000</i>	<i>—</i>	<i>7.887</i>	<i>749.661</i>
8. Genova	91.568.934	260.000	65.171.615	—	30.988	802.159
9. Imperia	12.144.083	483.830	28.395.740	75.000	20.339	561.370
10. La Spezia	32.425.429	1.001.740	16.981.291	—	10.438	283.956
11. Savona	32.787.687	293.683	31.665.625	—	19.758	696.157
<i>Liguria</i>	<i>168.926.133</i>	<i>2.039.253</i>	<i>142.214.271</i>	<i>75.000</i>	<i>81.523</i>	<i>2.343.642</i>
12. Bergamo	16.693.648	126.000	109.629.988	5.696.262	66.472	2.757.081
13. Brescia	249.451.385	1.270.600	209.536.240	1.225.600	145.518	5.201.459
14. Como	47.361.205	—	59.275.336	362.490	40.003	1.462.852
15. Cremona	102.455.044	353.000	79.044.821	4.277.508	45.595	1.867.135
16. Mantova	308.466.521	1.975.000	221.105.642	314.350	138.295	5.348.499
17. Milano	126.729.935	130.050	97.274.300	12.178.180	80.291	1.767.289
18. Pavia	199.026.042	401.560	145.365.094	—	93.216	2.960.879
19. Sondrio	54.449.299	195.350	52.345.845	8.261.000	41.447	1.391.229
20. Varese	42.984.401	121.300	26.533.451	—	21.594	589.051
<i>Lombardia</i>	<i>1.147.617.500</i>	<i>4.572.860</i>	<i>1.000.110.717</i>	<i>32.315.390</i>	<i>672.431</i>	<i>23.345.474</i>
21. Bolzano	63.510.140	176.618	103.419.257	—	45.076	1.693.130
22. Trento	92.413.086	321.005	121.047.999	—	68.369	2.237.794
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>155.923.226</i>	<i>497.623</i>	<i>224.467.256</i>	<i>—</i>	<i>113.445</i>	<i>3.930.924</i>

(1) L'indicazione per una stessa provincia della contemporanea risultanza di avanzi e disavanzi, consegue dal fatto che si avanzi ed altre in disavanzo.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

VARIABILI	Spese di amministrazione	Indennità al segretario	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Acquisto beni mobili	TOTALE USCITE	Risultato finale al 31-12-1968 (1)		TOTALE USCITE di competenza
						Avanzo	Disavanzo	
Interessi passivi								
—	2.692.471	10.437.000	39.325	234.896	456.567.019	26.386.327	—	235.160.491
—	1.176.898	5.389.355	409.331	99.880	149.669.273	55.397.893	—	87.507.579
—	4.416.982	13.313.169	45.621	832.135	644.393.724	174.596.939	621.704	377.953.250
30.000	2.378.469	4.634.200	83.742	100.880	216.050.854	62.186.072	9.123	115.190.298
—	5.719.480	10.847.700	17.312	—	421.706.181	247.351.879	—	338.793.372
—	1.201.707	3.644.750	134.562	6.000	206.242.871	88.708.980	—	116.864.534
30.000	17.586.007	48.266.174	729.893	1.273.791	2.094.629.922	654.628.090	630.827	1.271.469.524
—	803.547	2.298.700	—	43.750	51.366.856	2.410.474	—	30.070.545
—	803.547	2.298.700	—	43.750	51.366.856	2.410.474	—	30.070.545
—	2.399.110	4.112.760	15.479	100.880	164.461.925	12.441.294	4.973.184	72.892.991
—	1.437.084	2.362.690	4.004	91.600	45.575.740	4.699.126	2.249.026	33.431.657
32.646	640.697	1.420.900	—	43.680	52.840.777	61.588.511	—	20.415.348
—	1.172.795	2.692.625	27.450	100.200	69.455.980	21.907.952	—	36.668.293
32.646	5.649.686	10.588.975	46.933	336.360	332.334.422	100.636.883	7.222.210	163.408.289
—	2.084.250	5.574.380	363.562	—	142.991.643	71.533.473	734.641	126.297.995
148.240	4.782.985	11.305.790	58.225	870.240	483.996.282	14.098.274	1.620.668	234.544.897
—	2.280.386	2.632.900	22.044	—	113.437.216	11.606.236	2.837.580	66.076.011
—	2.813.511	3.330.700	96.216	—	194.283.530	261.742	844.876	91.828.486
—	3.036.820	13.540.686	607.452	1.800.894	556.334.159	3.935.258	—	247.867.638
—	4.998.794	4.216.244	—	198.912	247.574.015	2.180.011	—	120.844.060
—	1.561.148	8.709.075	411.699	46.000	358.574.713	19.778.746	—	159.548.671
—	1.320.080	3.261.610	63.875	—	121.329.735	16.295.514	—	66.880.436
—	669.025	1.335.575	7.618	—	72.262.015	2.311.236	260.233	29.277.614
148.240	23.546.999	53.906.960	1.630.691	2.916.046	2.290.783.308	142.000.490	6.297.998	1.143.165.808
—	2.150.184	8.631.040	451.497	—	180.076.942	35.296.698	—	116.566.802
130.440	1.594.735	7.558.797	—	139.540	225.511.765	2.196.866	221.293	133.098.679
130.440	3.744.919	16.189.837	451.497	139.540	405.588.707	37.493.164	221.293	249.665.481

espongono i dati complessivi di tutte le Mutue Comunali della provincia fra le quali alcune Mutue Comunali chiudono in

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui passivi	Oneri Patrimoniali	SPESE DI ASSISTENZA ORDINARIA			
			ONERI DIRETTI		ONERI INDIRETTI	
			Assistenza generica	Prestazioni integrative	Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. contrib. capitaro integrativo
23. Belluno	83.764.170	416.045	54.088.662	2.553.915	47.526	1.178.025
24. Padova	285.193.844	200.000	229.432.004	100.000	209.846	7.222.952
25. Rovigo	94.871.950	364.700	114.157.131	3.986.400	76.260	2.891.132
26. Treviso	205.333.169	1.083.335	212.507.830	10.516.120	148.268	4.332.014
27. Venezia	173.630.974	1.170.498	192.305.482	—	108.281	4.033.539
28. Verona	105.491.895	3.248.245	149.094.884	1.063.700	105.886	3.116.590
29. Vicenza	125.479.499	1.238.628	155.525.127	2.724.100	173.302	3.096.361
<i>Veneto</i>	<i>1.073.765.501</i>	<i>7.721.451</i>	<i>1.107.111.120</i>	<i>20.944.235</i>	<i>869.369</i>	<i>25.870.613</i>
30. Gorizia	9.875.734	—	9.421.345	—	5.836	326.524
31. Pordenone	67.518.485	673.940	46.574.790	—	34.701	1.262.538
32. Trieste	—	—	—	—	—	—
33. Udine	114.681.961	1.121.420	87.426.285	220.000	64.828	3.665.418
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>192.076.180</i>	<i>1.795.360</i>	<i>143.422.420</i>	<i>220.000</i>	<i>105.365</i>	<i>5.254.480</i>
34. Bologna	139.129.655	875.672	124.280.411	—	87.042	2.531.004
35. Ferrara	108.037.233	2.158.226	154.798.977	2.671.390	104.557	3.418.510
36. Forlì	31.096.440	1.377.685	101.718.191	—	67.519	2.112.551
37. Modena	265.989.237	1.303.761	254.298.860	—	152.193	5.529.202
38. Parma	95.059.471	2.179.452	112.335.178	1.891.080	77.420	2.610.195
39. Piacenza	100.444.949	1.403.245	83.115.955	4.178.500	51.987	1.978.712
40. Ravenna	73.359.093	979.449	126.699.657	—	76.821	2.575.120
41. Reggio Emilia	193.613.589	2.432.840	196.702.868	9.023.983	131.788	4.458.128
<i>Emilia Romagna</i>	<i>1.006.729.667</i>	<i>12.710.330</i>	<i>1.153.950.097</i>	<i>17.764.953</i>	<i>749.327</i>	<i>25.213.422</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	4.589.494.916	33.157.147	4.955.446.011	84.530.040	3.247.750	114.609.610
42. Arezzo	68.951.054	670.000	80.762.444	—	48.462	2.290.582
43. Firenze	62.062.649	1.549.998	54.052.594	2.880	41.008	1.209.849
44. Grosseto	58.717.811	1.892.773	82.100.138	20.532	57.147	1.677.780
45. Livorno	21.297.270	807.495	33.828.172	288.986	18.162	514.195
46. Lucca	178.034.909	1.276.210	118.203.617	513.000	77.824	2.651.543
47. Massa Carrara	30.389.571	549.700	20.303.951	297.862	16.967	415.394
48. Pisa	56.154.791	1.944.486	79.073.694	—	52.207	1.494.541
49. Pistoia	57.924.682	395.500	36.968.892	74.580	28.355	836.638
50. Siena	48.192.385	531.000	56.626.902	—	36.566	1.446.398
<i>Toscana</i>	<i>581.725.122</i>	<i>9.617.162</i>	<i>561.920.404</i>	<i>1.197.840</i>	<i>376.698</i>	<i>12.536.920</i>

(1) L'indicazione per una stessa provincia della contemporanea risultanza di avanzi e disavanzi, consegue dal fatto che si avanzi ed altre in disavanzo.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

CATEGORIA	Spese di amministrazione	Indennità al segretario	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Acquisto beni mobili	TOTALE USCITE	Risultato finale al 31-12-1968 (1)		TOTALE USCITE di competenza
						Avanzo	Disavanzo	
Interessi passivi								
—	1.271.684	3.687.160	503.331	231.536	147.742.054	29.392.878	3.815.301	63.977.884
—	1.716.304	4.525.600	3.475	—	528.604.025	44.492.205	—	243.410.181
41.122	2.919.325	4.503.520	—	198.650	224.010.190	16.628.107	1.369.220	129.138.240
—	4.292.562	13.166.475	276.323	255.866	451.911.962	84.733.357	—	246.578.793
—	1.702.005	6.731.000	—	—	379.681.779	8.338.632	—	206.050.805
1.887.276	6.277.315	12.614.625	30.698	580.332	283.511.446	18.303.455	2.014.528	178.019.551
—	4.545.647	9.972.000	114.783	199.360	303.068.807	216.857.637	—	177.589.308
1.928.398	22.724.842	55.200.380	928.610	1.465.744	2.318.530.263	418.746.271	7.199.049	1.244.764.762
—	407.881	993.320	—	—	21.030.640	966.690	—	11.154.906
—	3.435.043	2.082.450	—	—	121.581.947	4.647.830	1.730.599	54.063.462
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	6.629.421	4.002.700	—	25.000	217.837.033	10.274.739	4.940.995	103.155.072
—	10.472.345	7.078.470	—	25.000	360.449.620	15.889.259	6.671.594	168.373.440
28.701	2.749.461	4.751.440	124.232	—	274.557.618	367.093	—	135.427.963
—	3.239.866	8.004.990	118.931	1.014.580	283.567.260	5.636.651	1.395.814	175.530.027
—	2.362.630	5.519.500	—	167.965	144.422.481	97.864.227	—	113.326.041
—	3.590.200	9.119.270	5.693	6.200	539.994.616	296.777	—	274.005.379
—	2.016.012	5.637.302	1.641.176	90.100	223.537.386	60.396.335	—	128.477.915
—	1.655.134	3.422.204	49.264	1.030.060	197.330.010	1.105.808	—	96.885.061
—	1.842.489	5.242.340	—	747.091	211.522.060	39.894.543	176.874	138.162.967
—	1.710.052	7.711.858	172.914	157.836	416.115.856	5.323.349	—	222.502.267
28.701	19.165.844	49.408.904	2.112.210	3.213.832	2.291.047.287	210.884.783	1.572.688	1.284.317.620
2.298.425	103.694.189	242.938.400	5.899.834	9.414.063	10.144.730.385	1.582.689.814	29.815.659	5.555.235.469
—	2.163.812	4.528.900	58.992	463.893	159.938.139	18.427.840	1.778.270	90.987.085
—	2.310.555	3.800.912	2.616	65.070	125.098.131	3.972.417	—	63.035.482
858.243	2.113.383	6.785.616	—	1.051.177	155.274.600	1.699.304	759.730	96.556.789
—	356.648	1.460.769	687	97.000	58.669.384	2.499.687	—	37.372.114
—	2.711.504	4.768.206	—	359.220	308.596.033	6.860.145	776.250	130.561.124
—	1.379.750	2.373.750	1.874	10.800	55.739.619	7.990.764	—	25.350.048
174.690	1.461.771	3.715.220	6.875	369.898	144.448.173	1.841.555	1.376.531	88.293.382
—	523.536	1.890.430	10.006	451.044	99.103.663	637.028	1.303.931	41.178.981
35.314	631.095	1.739.320	—	—	109.238.980	1.620.609	59.062	61.046.595
1.068.247	13.652.054	31.063.123	81.050	2.868.102	1.216.106.722	45.549.349	6.053.774	634.381.600

espongono i dati complessivi di tutte le Mutue Comunali della provincia fra le quali alcune Mutue Comunali chiudono in

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui passivi	Oneri Patrimoniali	SPESE DI ASSISTENZA ORDIN			
			ONERI DIRETTI		ONERI	
			Assistenza generica	Prestazioni integrative	Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. contrib. capitarario integrativo
51. Ancona	66.672.766	331.340	43.459.899	346.320	40.803	1.446.727
52. Ascoli Piceno	35.132.756	1.183.300	83.673.373	790.950	55.591	1.981.177
53. Macerata	60.181.821	834.690	78.356.403	—	45.261	1.744.408
54. Pesaro e Urbino	62.699.579	—	90.551.071	—	45.814	1.431.880
<i>Marche</i>	<i>224.686.922</i>	<i>2.349.330</i>	<i>296.040.746</i>	<i>1.137.270</i>	<i>187.469</i>	<i>6.604.192</i>
55. Perugia	139.384.913	1.546.716	176.312.483	3.700.000	111.973	3.011.052
56. Terni	65.681.746	529.216	45.116.960	30.000	38.622	1.129.147
<i>Umbria</i>	<i>205.066.659</i>	<i>2.075.932</i>	<i>221.429.443</i>	<i>3.730.000</i>	<i>150.595</i>	<i>4.140.199</i>
57. Frosinone	102.342.798	134.000	85.396.634	—	54.236	1.831.982
58. Latina	77.068.174	1.950.672	83.965.302	—	56.240	1.780.220
59. Rieti	65.168.919	427.990	46.575.739	—	34.473	1.175.818
60. Roma	110.123.779	2.969.250	128.425.192	898.790	74.453	2.792.350
61. Viterbo	64.338.881	1.570.200	69.436.657	—	58.802	1.730.430
<i>Lazio</i>	<i>419.042.551</i>	<i>7.052.112</i>	<i>413.799.524</i>	<i>898.790</i>	<i>278.204</i>	<i>9.310.800</i>
ITALIA CENTRALE	1.430.521.254	21.094.536	1.493.190.117	6.963.900	992.966	32.592.111
62. Chieti	130.156.850	4.192.000	202.747.388	—	120.045	4.119.100
63. L'Aquila	129.025.764	2.813.137	173.393.049	—	77.857	3.375.943
64. Pescara	17.163.784	1.911.465	65.940.139	—	44.636	1.087.993
65. Teramo	21.261.987	2.829.355	83.637.961	124.800	48.360	2.129.043
<i>Abruzzi</i>	<i>297.608.385</i>	<i>11.745.957</i>	<i>525.718.537</i>	<i>124.800</i>	<i>290.898</i>	<i>10.712.079</i>
66. Campobasso	56.892.641	3.315.000	221.309.076	—	129.021	4.869.767
<i>Molise</i>	<i>56.892.641</i>	<i>3.315.000</i>	<i>221.309.076</i>	<i>—</i>	<i>129.021</i>	<i>4.869.767</i>
67. Avellino	161.377.084	3.801.002	119.379.599	—	123.070	4.302.242
68. Benevento	20.454.636	3.048.780	155.801.631	—	87.836	3.643.581
69. Caserta	262.878.251	6.767.179	132.189.500	—	131.740	4.093.147
70. Napoli	143.822.568	9.573.140	160.013.262	—	98.583	3.448.166
71. Salerno	232.034.205	7.240.860	233.324.614	—	142.741	4.309.636
<i>Campania</i>	<i>820.566.744</i>	<i>30.430.961</i>	<i>800.708.606</i>	<i>—</i>	<i>583.970</i>	<i>19.796.772</i>

(1) L'indicazione per una stessa provincia della contemporanea risultanza di avanzi e disavanzi, consegue dal fatto che si avanzi ed altre in disavanzo.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

ARIA	Spese di amministrazione	Indennità al segretario	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Acquisto beni mobili	TOTALE USCITE	Risultato finale al 31-12-1968 (1)		TOTALE USCITE di competenza
						Avanzo	Disavanzo	
INDIRETTI								
Interessi passivi								
—	2.436.333	2.968.190	35.241	—	117.737.619	1.262.420	—	51.064.853
—	658.779	4.628.130	—	—	128.104.056	24.838.102	1.140.936	92.971.300
—	1.116.092	4.445.090	496.985	13.050	147.233.800	32.974	—	87.051.979
—	1.205.820	3.336.800	—	—	159.270.964	3.3331.110	2.680.441	96.571.385
—	5.417.024	15.378.210	532.226	13.050	552.346.439	29.464.606	3.821.377	327.659.517
756.148	1.659.796	10.286.150	—	134.377	336.903.608	57.036	—	197.518.695
—	1.074.589	2.048.400	79.567	877.418	116.605.665	27.050.142	167.292	50.923.919
756.148	2.734.385	12.334.550	79.567	1.011.795	453.509.273	27.107.178	167.292	248.442.614
—	1.701.942	6.235.940	—	352.516	198.050.048	32.056.839	5.721.674	95.707.250
—	718.035	5.042.000	—	35.800	170.616.443	10.800.116	38.695	93.548.269
—	636.315	1.395.750	—	—	115.415.004	6.446.583	7.907	50.246.085
—	1.497.640	8.045.945	—	73.732	254.901.131	6.460.115	—	144.777.352
—	1.376.672	3.423.503	—	83.000	142.018.145	2.609.192	142.623	77.679.264
—	5.930.604	24.143.138	—	545.048	881.000.771	58.372.845	5.910.899	461.958.220
1.824.395	27.734.067	82.919.021	692.843	4.437.995	3.102.963.205	160.493.978	15.953.342	1.672.441.951
1.156.160	4.670.435	11.027.870	—	1.134.770	359.324.618	56.967.575	11.841.511	229.167.768
—	1.065.703	6.042.786	—	124.280	315.918.519	2.777.200	794.155	186.892.755
—	1.951.781	5.896.310	10.676	375.005	94.381.789	71.474.879	519.105	77.218.005
—	2.230.648	7.472.518	—	102.012	119.836.684	39.455.441	—	98.574.697
1.156.160	9.918.567	30.439.484	10.676	1.736.067	889.461.610	170.675.095	13.214.771	591.853.225
—	5.669.989	10.546.210	—	403.709	303.135.413	231.567.363	15.051.393	246.242.772
—	5.669.989	10.546.210	—	403.709	303.135.413	231.567.363	15.051.393	246.242.772
18.174	1.700.213	8.477.195	—	322.021	299.500.600	100.827.746	—	138.123.516
—	1.142.424	9.812.899	—	101.088	194.092.875	71.298.576	1.292.093	173.638.239
—	1.024.590	12.539.099	—	723.247	420.346.753	120.511.170	—	157.468.502
60.000	2.661.923	10.594.710	—	—	330.272.352	44.147.146	28.072.086	186.449.784
137.796	2.330.132	13.750.519	—	158.832	493.429.335	18.719.827	—	261.395.130
215.970	8.859.282	55.174.422	—	1.305.188	1.737.641.915	356.195.465	29.364.179	917.075.171

espongono i dati complessivi di tutte le Mutue Comunali della provincia fra le quali alcune Mutue Comunali chiudono in

CC. MM. CC. della Provincia di	Totale residui passivi	Oneri Patrimoniali	SPESE DI ASSISTENZA ORDIN			
			ONERI DIRETTI		ONERI	
			Assistenza generica	Prestazioni integrative	Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. contrib. capitaro integrativo
72. Bari	205.493.573	8.114.582	167.401.442	—	134.884	3.290.789
73. Brindisi	62.709.932	2.083.866	42.414.285	—	46.806	1.172.295
74. Foggia	98.373.039	3.373.894	152.474.751	—	112.992	3.333.182
75. Lecce	44.252.043	4.450.080	36.446.387	—	33.532	643.059
76. Taranto	76.306.054	3.137.310	57.138.982	—	41.075	1.361.438
<i>Puglie</i>	<i>487.134.641</i>	<i>21.159.732</i>	<i>455.875.847</i>	<i>—</i>	<i>369.289</i>	<i>9.800.763</i>
77. Matera	74.531.232	2.478.408	106.827.200	—	67.601	2.273.548
78. Potenza	72.853.925	3.002.900	140.765.889	—	78.150	3.449.521
<i>Basilicata</i>	<i>147.385.157</i>	<i>5.481.308</i>	<i>247.593.089</i>	<i>—</i>	<i>145.751</i>	<i>5.723.069</i>
79. Catanzaro	130.306.024	5.600.913	82.529.425	—	75.699	2.013.963
80. Cosenza	121.712.345	9.698.126	94.431.877	—	72.055	2.546.838
81. Reggio Calabria	62.567.919	7.727.577	40.033.929	—	38.363	1.211.204
<i>Calabria</i>	<i>314.586.288</i>	<i>23.026.616</i>	<i>216.995.231</i>	<i>—</i>	<i>186.117</i>	<i>5.772.005</i>
ITALIA MERIDIONALE	2.124.173.856	95.159.574	2.468.200.386	124.800	1.705.046	56.674.455
82. Agrigento	86.987.543	3.581.000	23.299.098	—	25.570	2.025.345
83. Caltanissetta	53.396.414	960.856	33.823.107	—	12.290	795.790
84. Catania	41.176.702	3.482.610	66.068.650	—	33.121	1.143.355
85. Enna	37.170.068	1.764.000	30.464.970	—	21.819	939.811
86. Messina	60.826.741	2.996.775	42.241.612	—	37.513	1.779.310
87. Palermo	178.057.656	331.341	90.139.294	—	54.584	2.032.546
88. Ragusa	52.601.519	1.531.515	48.613.676	350.000	36.497	1.125.256
89. Siracusa	29.117.487	2.478.800	37.628.630	—	11.799	634.871
90. Trapani	52.329.051	1.560.101	63.870.178	—	46.190	1.762.469
<i>Sicilia</i>	<i>591.663.181</i>	<i>18.686.998</i>	<i>436.149.215</i>	<i>350.000</i>	<i>279.383</i>	<i>12.238.753</i>
91. Cagliari	290.773.093	6.090.486	169.623.451	—	96.430	3.506.800
92. Nuoro	129.086.805	3.454.978	73.072.855	—	52.114	1.833.260
93. Sassari	129.175.557	2.822.900	56.927.113	—	51.647	1.141.013
<i>Sardegna</i>	<i>549.035.455</i>	<i>12.368.364</i>	<i>299.623.419</i>	<i>—</i>	<i>200.191</i>	<i>6.481.073</i>
ITALIA INSULARE	1.140.698.636	31.055.362	735.772.634	350.000	479.574	18.719.826
ITALIA	9.284.888.662	180.466.619	9.652.609.148	91.968.740	6.425.336	222.596.002

(1) L'indicazione per una stessa provincia della contemporanea risultanza di avanzi e disavanzi, consegue dal fatto che si avanzi ed altre in disavanzo.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI

A R I A	Spese di amministrazione	Indennità al segretario	Rimborso contributi all'I.N.A.M.	Acquisto beni mobili	TOTALE USCITE	Risultato finale al 31-12-1968 (1)		TOTALE USCITE di competenza
						Avanzo	Disavanzo	
INDIRETTI								
passivi Interessi								
—	2.696.921	8.946.182	—	321.000	396.399.373	28.933.421	686.960	190.905.800
—	1.306.160	3.571.520	—	250.200	113.555.064	46.718.886	—	50.845.132
786.191	1.457.284	17.191.087	1.004.600	3.000	278.110.020	7.556.101	—	179.736.981
—	1.719.215	3.463.174	31.650	57.340	91.096.480	43.990.418	260.636	46.844.437
—	637.678	2.932.900	64.229	49.086	141.668.752	22.581.945	1.028.260	65.362.698
786.191	7.817.258	36.104.863	1.100.479	680.626	1.020.829.689	149.780.771	1.975.856	533.695.048
—	533.802	4.772.587	—	—	191.484.378	61.046.587	15.679	116.953.146
—	1.054.177	6.704.765	—	138.520	228.047.847	52.537.091	518.831	155.193.922
—	1.587.979	11.477.352	—	138.520	419.532.225	113.583.478	534.510	272.147.068
—	2.262.844	8.124.850	—	181.650	231.095.368	11.464.264	294.776	100.789.344
—	3.448.941	6.759.417	—	117.016	238.786.615	22.298.706	731.479	117.074.270
—	7.510.959	7.323.900	—	207.340	126.621.191	26.133.118	443.433	64.053.272
—	13.222.744	22.208.167	—	506.006	596.503.174	59.896.088	1.469.688	281.916.886
2.158.321	47.075.819	165.950.498	1.111.155	4.770.116	4.967.104.026	1.081.698.260	61.610.397	2.842.930.170
—	4.481.440	2.102.900	—	—	122.502.896	39.815.432	12.363.961	35.515.353
—	303.089	2.069.700	—	—	91.361.246	11.891.737	—	37.964.832
—	792.665	3.534.714	—	173.592	116.405.409	17.639.205	787.611	75.228.707
—	398.792	2.084.194	3.750	40.080	72.887.484	8.198.385	1.251.068	35.717.416
—	1.036.118	2.648.825	—	—	111.566.894	68.814.284	335.864	50.740.153
—	624.402	5.877.125	—	375.860	277.492.808	35.046.074	—	99.435.152
—	644.307	2.316.340	—	138.320	107.357.430	9.413.615	—	54.755.911
—	788.762	1.954.325	—	—	72.614.674	12.450.742	—	43.497.187
—	665.888	3.827.670	—	33.072	124.094.619	17.834.574	—	71.765.568
—	9.735.463	26.415.793	3.750	760.924	1.096.283.460	221.104.048	14.738.504	504.620.279
—	2.359.509	11.182.005	—	1.949.695	485.581.469	40.160.409	—	194.808.376
—	605.110	5.446.700	21.575	39.078	213.612.475	2.582.156	—	84.525.670
—	960.319	3.745.000	—	74.720	194.898.269	1.482.410	294.615	65.722.712
—	3.924.938	20.373.705	21.575	2.063.493	894.092.213	44.224.975	294.615	345.056.758
—	13.660.401	46.789.498	25.325	2.824.417	1.990.375.673	265.329.023	15.033.119	849.677.037
6.281.141	192.164.476	538.597.417	7.729.157	21.446.591	20.205.173.289	3.090.211.075	122.412.517	10.920.284.627

espongono i dati complessivi di tutte le Mutue Comunali della provincia fra le quali alcune Mutue Comunali chiudono in

CC. MM. CC. della Provincia di	Oneri patrimoniali	SPESE DI ASSI	
		ONERI DIRETTI	
		Assistenza generica	Prestazioni integrative
1. Alessandria	213.351	67.755.775	920.961
2. Asti	198.354	31.772.226	346.279
3. Cuneo	339.940	85.359.750	33.000
4. Novara	93.667	37.961.556	371.111
5. Torino	—	121.774.623	773.715
6. Vercelli	69.865	30.690.416	1.727.115
<i>Piemonte</i>	<i>915.177</i>	<i>375.314.346</i>	<i>4.172.181</i>
7. Aosta	8.740	8.244.600	—
<i>Valle d'Aosta</i>	<i>8.740</i>	<i>8.244.600</i>	—
8. Genova	82.597	26.797.371	—
9. Imperia	74.454	7.129.039	7.425
10. La Spezia	335.733	7.078.789	—
11. Savona	70.843	8.980.589	—
<i>Liguria</i>	<i>563.627</i>	<i>49.985.788</i>	<i>7.425</i>
12. Bergamo	20.147	20.942.200	911.150
13. Brescia	194.400	39.037.250	—
14. Como	—	16.312.146	77.355
15. Cremona	62.000	19.054.000	1.031.000
16. Mantova	303.000	47.187.000	67.000
17. Milano	23.648	25.785.168	2.378.464
18. Pavia	104.660	45.953.463	—
19. Sondrio	29.576	10.000.593	1.250.715
20. Varese	37.058	10.567.700	—
<i>Lombardia</i>	<i>774.489</i>	<i>234.839.520</i>	<i>5.715.684</i>
21. Bolzano	21.932	18.055.770	—
22. Trento	62.531	25.768.125	—
<i>Trentino Alto Adige</i>	<i>84.463</i>	<i>43.823.895</i>	—

(1) L'allegato offre la dimostrazione delle spese sostenute dalle Casse Mutue Comunali per l'assistenza quanto evidenziato nell'apposita colonna dell'allegato n. 1.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI (1)
rica pensionati

STENZA ORDINARIA		Spese di amministrazione	Indennità al segretario	TOTALE USCITE
ONERI INDIRETTI				
Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. Contr. Cap. Int.			
44.751	2.044.899	774.930	3.003.531	74.758.198
20.310	899.318	432.324	1.888.256	35.557.067
33.615	1.800.000	781.630	2.355.900	90.703.835
18.695	676.354	702.791	1.369.313	41.193.487
33.978	2.529.398	1.751.877	3.322.651	130.186.242
21.106	951.403	334.459	1.014.407	34.808.771
<i>172.455</i>	<i>8.901.372</i>	<i>4.778.011</i>	<i>12.954.058</i>	<i>407.207.600</i>
1.848	228.568	183.274	527.970	9.195.000
<i>1.848</i>	<i>228.568</i>	<i>183.274</i>	<i>527.970</i>	<i>9.195.000</i>
9.844	329.833	794.196	1.306.542	29.320.383
3.657	135.452	284.171	411.596	8.045.794
3.498	118.367	213.255	476.215	8.225.857
4.036	195.796	264.432	562.680	10.078.376
<i>21.035</i>	<i>779.448</i>	<i>1.556.054</i>	<i>2.757.033</i>	<i>55.670.410</i>
10.629	502.621	333.270	891.343	23.611.360
26.300	941.100	731.450	1.744.500	42.675.000
8.537	402.421	486.634	561.861	17.848.954
8.000	442.000	491.000	582.000	21.670.000
21.000	1.142.000	465.000	2.074.000	51.259.000
16.043	466.719	997.842	826.856	30.494.740
24.329	949.063	406.889	2.269.074	49.707.478
6.275	258.212	199.861	493.808	12.239.040
6.597	235.000	204.394	408.032	11.458.781
<i>127.710</i>	<i>5.339.136</i>	<i>4.316.340</i>	<i>9.851.474</i>	<i>260.964.353</i>
5.598	295.373	267.009	1.071.803	19.717.485
13.318	476.371	310.653	1.472.454	28.103.452
<i>18.916</i>	<i>771.744</i>	<i>577.662</i>	<i>2.544.257</i>	<i>47.820.937</i>

generica ai pensionati, oggetto dei rimborsi effettuati, a norma di legge, dalle Casse Mutue Provinciali secondo

CC. MM. CC. della Provincia di	Oneri patrimoniali	SPESE DI ASSI	
		ONERI DIRETTI	
		Assistenza generica	Prestazioni integrative
23. Belluno	81.103	14.273.416	497.860
24. Padova	44.904	47.737.586	14.494
25. Rovigo	45.568	16.211.982	492.647
26. Treviso	180.506	46.641.997	2.315.206
27. Venezia	227.589	35.656.566	—
28. Verona	580.000	33.783.000	190.000
29. Vicenza	250.050	39.126.940	506.490
<i>Veneto</i>	<i>1.409.720</i>	<i>233.431.487</i>	<i>4.016.697</i>
30. Gorizia	—	2.285.289	—
31. Pordenone	164.084	14.836.024	—
32. Trieste	—	—	—
33. Udine	272.106	29.376.554	—
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	<i>436.190</i>	<i>46.497.867</i>	<i>—</i>
34. Bologna	137.480	26.932.315	—
35. Ferrara	202.606	20.697.793	249.775
36. Forlì	279.364	23.974.811	—
37. Modena	265.931	72.260.795	—
38. Parma	481.432	28.002.211	406.176
39. Piacenza	269.072	21.815.312	801.227
40. Ravenna	167.505	29.942.548	—
41. Reggio Emilia	435.078	38.810.001	1.705.648
<i>Emilia Romagna</i>	<i>2.238.468</i>	<i>262.435.786</i>	<i>3.162.826</i>
ITALIA SETTENTRIONALE	6.430.874	1.254.573.289	17.074.813
42. Arezzo	138.020	21.756.083	—
43. Firenze	273.497	13.126.070	—
44. Grosseto	343.326	19.537.137	3.724
45. Livorno	212.563	11.507.357	99.631
46. Lucca	361.181	46.763.106	—
47. Massa Carrara	147.327	6.006.861	103.892
48. Pisa	509.021	26.718.921	—
49. Pistoia	100.656	11.261.550	16.729
50. Siena	126.783	17.048.188	—
<i>Toscana</i>	<i>2.212.374</i>	<i>173.725.273</i>	<i>223.976</i>

(1) L'allegato offre la dimostrazione delle spese sostenute dalle Casse Mutue Comunali per l'assistenza quanto evidenziato nell'apposita colonna dell'allegato n. 1.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI (1)

rica pensionati

STENZA ORDINARIA		Spese di amministrazione	Indennità al segretario	TOTALE USCITE
ONERI INDIRETTI				
Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. Contr. Cap. Int.			
9.265	310.860	247.903	718.775	16.139.182
34.852	1.502.783	290.589	765.834	50.391.042
9.188	410.938	323.920	541.089	18.035.332
23.361	948.859	681.275	2.081.806	52.873.010
20.504	748.295	343.145	1.280.724	38.276.823
19.000	701.000	1.121.000	2.253.000	38.647.000
31.740	779.730	838.630	1.827.740	43.361.320
<i>147.910</i>	<i>5.402.465</i>	<i>3.846.462</i>	<i>9.468.968</i>	<i>257.723.709</i>
1.145	83.140	80.906	200.247	2.650.727
8.258	401.123	816.992	493.882	16.720.363
—	—	—	—	—
15.674	1.197.586	1.605.879	964.053	33.431.852
<i>25.077</i>	<i>1.681.849</i>	<i>2.503.777</i>	<i>1.658.182</i>	<i>52.802.942</i>
15.474	556.452	505.916	838.802	28.986.439
9.837	459.264	309.102	757.135	22.685.512
13.490	496.750	480.809	1.111.063	26.356.287
31.765	1.564.650	714.228	1.900.511	76.737.880
16.987	650.690	443.698	1.238.582	31.239.776
9.968	519.204	317.372	656.208	24.388.363
13.138	608.433	442.871	896.545	32.071.040
22.875	877.977	285.644	1.339.369	43.476.592
<i>133.534</i>	<i>5.733.420</i>	<i>3.499.640</i>	<i>8.738.215</i>	<i>285.941.889</i>
648.485	28.838.002	21.261.220	48.500.157	1.377.326.840
9.983	614.855	445.746	932.953	23.897.640
7.236	293.780	407.697	670.671	14.778.951
10.366	399.257	383.343	1.230.829	21.907.982
4.710	177.158	93.359	381.954	12.476.732
23.413	1.041.228	821.560	1.440.522	50.451.010
4.528	123.068	366.270	637.295	7.389.241
13.324	507.522	367.658	952.421	29.068.867
6.849	253.218	131.071	457.186	12.227.259
8.062	435.396	141.037	383.993	18.143.459
<i>88.471</i>	<i>3.845.482</i>	<i>3.157.741</i>	<i>7.087.824</i>	<i>190.341.141</i>

generica ai pensionati, oggetto dei rimborsi effettuati, a norma di legge, dalle Casse Mutue Provinciali secondo

segue **USCITE — RIASSUNTO DEI CONTI CONSUNTIVI** **CONTI CONSUNTIVI**
Assistenza gene **Assistenza gene**

CC. MM. CC. della Provincia di	Oneri patrimoniali	SPESE DI ASSI		SPESE DI ASSI
		ONERI DIRETTI		IRETTI
		Assistenza generica	Prestazioni integrative	Prestazioni integrative
2. Bari	1.210.533	34.858.755	—	58.019
3. Brindisi	428.838	11.365.135	—	126.647
4. Foggia	289.311	15.182.336	—	—
5. Lecce	962.552	10.249.875	—	—
5. Taranto	448.635	11.299.200	—	—
<i>Puglie</i>	<i>3.339.869</i>	<i>82.955.301</i>	<i>—</i>	<i>184.666</i>
7. Matera	570.777	24.511.600	—	—
8. Potenza	784.400	43.980.742	—	8.100
<i>Basilicata</i>	<i>1.355.177</i>	<i>68.492.342</i>	<i>—</i>	<i>8.100</i>
9. Catanzaro	903.427	15.967.137	—	—
9. Cosenza	1.327.867	14.568.992	—	—
10. Reggio Calabria	1.828.808	11.248.095	—	—
<i>Calabria</i>	<i>4.060.102</i>	<i>41.784.224</i>	<i>—</i>	<i>208.000</i>
ITALIA MERIDIONALE	16.556.314	498.194.905	24.055	208.000
11. Agrigento	680.390	4.204.687	—	—
11. Caltanissetta	185.950	6.310.000	—	624.742
12. Catania	496.376	8.748.254	—	—
12. Enna	320.607	7.694.300	—	—
13. Messina	767.983	17.480.592	—	—
13. Palermo	83.365	22.679.046	—	—
14. Ragusa	181.804	7.140.307	41.570	24.055
14. Siracusa	558.000	9.965.000	—	—
15. Trapani	267.526	10.952.460	—	24.055
<i>Sicilia</i>	<i>3.542.001</i>	<i>95.174.646</i>	<i>41.570</i>	<i>—</i>
16. Cagliari	1.078.685	37.361.471	—	—
16. Nuoro	593.101	15.916.237	—	—
17. Sassari	442.360	10.486.000	—	—
<i>Sardegna</i>	<i>2.114.146</i>	<i>63.763.708</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
ITALIA INSULARE	5.656.147	158.938.354	41.570	—
ITALIA	33.071.616	2.296.467.486	17.765.180	—

1) L'allegato offre la dimostrazione delle spese sostenute dalle Casse Mutue Comunali per l'assistenza comunale per l'assistenza o evidenziato nell'apposita colonna dell'allegato n. 1.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI (1)

rica pensionati

STENZA ORDINARIA		Spese di amministrazione	Indennità al segretario	TOTALE USCITE
ONERI INDIRETTI				
Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. Contr. Cap. Int.			
6.836	335.367	408.159	497.261	11.438.292
8.901	326.000	102.762	741.056	17.506.057
7.383	390.899	182.058	725.083	19.000.229
8.200	377.300	207.640	597.287	18.872.427
<i>31.320</i>	<i>1.429.566</i>	<i>900.619</i>	<i>2.560.687</i>	<i>66.817.005</i>
23.491	731.166	348.209	2.157.931	46.401.117
9.655	300.139	268.647	512.100	13.236.592
<i>33.146</i>	<i>1.031.305</i>	<i>616.856</i>	<i>2.670.031</i>	<i>59.637.709</i>
10.847	375.231	340.388	1.247.188	19.868.631
8.386	299.426	107.065	751.813	15.580.235
7.737	300.190	142.821	313.277	12.751.023
17.000	645.000	346.000	1.859.000	38.502.000
11.646	418.050	272.664	678.059	17.921.053
<i>55.616</i>	<i>2.037.897</i>	<i>1.208.938</i>	<i>4.849.337</i>	<i>104.622.942</i>
<i>208.553</i>	<i>8.344.250</i>	<i>5.884.154</i>	<i>17.167.879</i>	<i>421.418.797</i>
21.070	894.530	818.600	1.945.570	46.612.210
13.626	584.824	206.049	1.027.712	32.378.114
7.849	281.790	343.220	1.036.866	19.149.836
9.334	458.503	430.572	1.442.318	20.675.786
<i>51.879</i>	<i>2.219.647</i>	<i>1.798.441</i>	<i>5.452.466</i>	<i>118.815.946</i>
25.042	931.759	1.119.719	2.043.959	60.062.134
<i>25.042</i>	<i>931.759</i>	<i>1.119.719</i>	<i>2.043.959</i>	<i>60.062.134</i>
18.456	760.371	251.015	1.255.395	23.970.426
14.750	612.100	208.880	1.648.450	29.249.840
20.724	693.261	172.812	1.972.116	26.231.150
16.834	796.716	454.548	1.809.152	41.674.835
22.839	689.542	372.822	2.200.083	40.417.706
<i>93.603</i>	<i>3.551.990</i>	<i>1.460.077</i>	<i>8.885.196</i>	<i>161.543.957</i>

generica ai pensionati, oggetto dei rimborsi effettuati, a norma di legge, dalle Casse Mutue Provinciali secondo

CC. MM. CC. della Provincia di	Oneri patrimoniali	SPESE DI ASSI	
		ONERI DIRETTI	
		Assistenza generica	Prestazioni integrative
72. Bari	1.210.533	34.858.755	—
73. Brindisi	428.838	11.365.135	—
74. Foggia	289.311	15.182.336	—
75. Lecce	962.552	10.249.875	—
76. Taranto	448.635	11.299.200	—
<i>Puglie</i>	<i>3.339.869</i>	<i>82.955.301</i>	<i>—</i>
77. Matera	570.777	24.511.600	—
78. Potenza	784.400	43.980.742	—
<i>Basilicata</i>	<i>1.355.177</i>	<i>68.492.342</i>	<i>—</i>
79. Catanzaro	903.427	15.967.137	—
80. Cosenza	1.327.867	14.568.992	—
81. Reggio Calabria	1.828.808	11.248.095	—
<i>Calabria</i>	<i>4.060.102</i>	<i>41.784.224</i>	<i>—</i>
ITALIA MERIDIONALE	16.556.314	498.194.905	24.055
82. Agrigento	680.390	4.204.687	—
83. Caltanissetta	185.950	6.310.000	—
84. Catania	496.376	8.748.254	—
85. Enna	320.607	7.694.300	—
86. Messina	767.983	17.480.592	—
87. Palermo	83.365	22.679.046	—
88. Ragusa	181.804	7.140.307	41.570
89. Siracusa	558.000	9.965.000	—
90. Trapani	267.526	10.952.460	—
<i>Sicilia</i>	<i>3.542.001</i>	<i>95.174.646</i>	<i>41.570</i>
91. Cagliari	1.078.685	37.361.471	—
92. Nuoro	593.101	15.916.237	—
93. Sassari	442.360	10.486.000	—
<i>Sardegna</i>	<i>2.114.146</i>	<i>63.763.708</i>	<i>—</i>
ITALIA INSULARE	5.656.147	158.938.354	41.570
ITALIA	33.071.616	2.296.467.486	17.765.180

(1) L'allegato offre la dimostrazione delle spese sostenute dalle Casse Mutue Comunali per l'assistenza quanto evidenziato nell'apposita colonna dell'allegato n. 1.

1968 DELLE CASSE MUTUE COMUNALI INTERCOMUNALI E FRAZIONALI (1)

rica pensionati

STENZA ORDINARIA		Spese di amministrazione	Indennità al segretario	TOTALE USCITE
ONERI INDIRETTI				
Contributi Enti di Patronato	Spese accertam. Contr. Cap. Int.			
20.122	684.974	402.326	1.334.591	38.511.301
9.632	306.858	268.795	734.983	13.114.241
9.689	318.829	124.962	1.474.136	17.399.263
7.253	180.839	371.867	749.084	12.521.470
5.874	269.000	91.189	419.405	12.533.303
<i>52.570</i>	<i>1.760.500</i>	<i>1.259.139</i>	<i>4.712.199</i>	<i>94.079.578</i>
15.569	521.600	122.934	1.099.127	26.841.607
19.040	1.077.765	278.060	1.646.880	47.786.887
<i>34.609</i>	<i>1.599.365</i>	<i>400.994</i>	<i>2.746.007</i>	<i>74.628.494</i>
12.210	389.645	364.997	1.310.538	18.947.954
9.866	392.930	472.229	925.499	17.697.383
9.079	340.255	1.777.544	1.733.274	16.937.055
<i>31.155</i>	<i>1.122.830</i>	<i>2.614.770</i>	<i>3.969.311</i>	<i>53.582.392</i>
288.858	11.186.091	8.653.140	27.809.138	562.712.501
4.858	365.471	851.474	399.551	6.506.431
2.455	151.000	49.295	340.300	7.039.000
4.431	152.422	125.654	484.670	10.011.807
3.966	237.361	72.481	378.802	8.707.517
9.613	455.984	265.525	678.814	19.658.511
13.733	511.389	157.100	1.478.685	24.923.318
4.333	165.040	76.468	275.021	7.884.543
2.000	159.000	152.400	378.600	11.215.000
7.920	302.228	114.187	656.369	12.300.690
<i>53.309</i>	<i>2.499.895</i>	<i>1.864.584</i>	<i>5.070.812</i>	<i>108.246.817</i>
15.212	772.261	532.867	1.763.961	41.524.457
9.009	404.097	106.442	941.228	17.970.114
7.736	170.923	143.853	561.000	11.811.872
<i>31.957</i>	<i>1.347.281</i>	<i>783.162</i>	<i>3.266.189</i>	<i>71.306.443</i>
85.266	3.847.176	2.647.746	8.337.001	179.553.260
<i>1.231.162</i>	<i>52.215.519</i>	<i>38.446.260</i>	<i>101.814.175</i>	<i>2.541.011.398</i>

generica ai pensionati, oggetto dei rimborsi effettuati, a norma di legge, dalle Casse Mutue Provinciali secondo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1968

Signori Presidenti delle Casse Mutue Provinciali,

il bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1968, esaurientemente illustrato dalla relazione del Presidente, espone i seguenti risultati:

CONTO FINANZIARIO 1968

GESTIONE DEI RESIDUI

— Residui Attivi L.	14.220.932.115
— Residui Passivi »	<u>14.162.594.822</u>
con un avanzo di gestione dei residui di L.	58.337.293

GESTIONE DI COMPETENZA

— Entrate Correnti . . . L.	804.488.030
— Uscite Correnti »	<u>678.840.851</u>
con un conseguente avanzo di parte corrente di L.	125.647.179
— Entrate in c/ capitale . L.	40.000.375.000
— Uscite in c/ capitale . »	<u>40.005.389.160</u>
ne consegue un disavanzo in c/ capitale di L.	<u>5.014.160</u>
ed un avanzo di gestione di competenza relativo all'esercizio 1968 di L.	<u>120.633.019</u>
ne risulta un avanzo di amministrazione al 31-XII-1968 di L.	<u><u>178.970.312</u></u>

Il conto patrimoniale è rappresentato dalle seguenti cifre:

— Attivo L.	14.896.471.359
— Passivo »	<u>14.531.909.018</u>
con un'eccedenza attiva di L.	<u><u>364.562.341</u></u>

Detto attivo è rappresentato da:

L. 260.839.022 quale fondo cassa presso la Banca cassiere; da crediti per L. 14.635.632.337, questi ultimi costituiti principalmente dai contributi aziendale, capitaro e integrativo per un totale di L. 9.046.672.461; anticipazioni effettuate alle Casse Mutue Provinciali in L. 4.394.550.431 e dall'accantonamento per il fondo di quiescenza al personale per L. 834.463.939.

Il passivo su menzionato di L. 14.531.909.018, è costituito da: L. 9.046.672.461 per contributi aziendale, capitaro ed integrativo da riversare alle Casse Mutue Provinciali; L. 1.627.773.750 per contributo dello Stato da conguagliare a termini dell'art. 23 della legge 22-XI-1954, n. 1136; L. 1.818.264.843 per contributo globale dello Stato per l'anno 1968; L. 108.585.450 per partite diverse; L. 967.948.375 per interessi passivi da conguagliare con l'Italcasse; L. 834.463.939 per fondo di quiescenza del personale quale contropartita della parte messa in attivo e L. 128.200.000 per fondo ammortamento mobili e immobili.

L'eccedenza attiva di L. 364.562.341 è rappresentata da:

1) Patrimonio netto	L. 226.993.756
2) Avanzo dell'esercizio 1968	» 137.568.585

Il Collegio Sindacale, ha altresì constatato che l'avanzo finanziario dello esercizio 1968 concorda con quello economico.

Per quanto riguarda le spese della Federazione si rileva una certa stabilizzazione dopo le fluttuazioni degli anni precedenti riguardanti, in particolare, l'aumento delle spese del personale in dipendenza dell'allineamento economico anche nei riguardi delle anzianità arretrate e del fondo di quiescenza del personale.

Gli ammortamenti sono stati effettuati in base alle aliquote corrispondenti alle norme della buona tecnica e regolamentari.

Gli accantonamenti per la liquidazione del personale sono stati effettuati integralmente mediante fondo bancario vincolato (n. 201234) presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Il Servizio di Tesoreria, affidato alla Banca Nazionale del Lavoro, si è svolto con regolarità e correttezza.

La Federazione ha provveduto ai propri compiti di coordinamento e controllo.

Il Collegio Sindacale ha effettuato frequenti verifiche nel corso dell'esercizio per accertare la regolarità delle scritture contabili e relative documentazioni ed ha assistito alle sedute della Giunta e del Consiglio Centrale.

Accanto ai dati suddetti riguardanti l'esercizio ed il patrimonio della Federazione occorre considerare che i risultati in parola sono condizionati, seppure indirettamente — trattandosi, come è noto, di un unico sistema assistenziale organizzato sulla base di enti autonomi — dalla situazione delle Casse Mutue Provinciali federate i cui bilanci si chiudono con un disavanzo, per l'anno 1968, di L. 36.724.373.004.

Questo disavanzo considera il contributo di ripianamento nella somma di L. 35.000.000.000.

Il disavanzo complessivo finale al 31 dicembre 1968 ammonta a lire 106.982.510.546.

Ai fini di una valutazione globale della attività di assistenza malattia e del piano di un generale raffronto, va posto in evidenza che gli oneri per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti sono stati di L. 88.370.710.578 con un aumento di circa il 23% rispetto all'anno precedente.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nell'attestare la conformità dei dati esposti in bilancio alle risultanze delle scritture contabili, ritiene altresì di dare atto della regolarità della gestione e dell'impegno posto dagli amministratori e dal personale nell'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ente ed esprime favorevole avviso all'approvazione del bilancio consuntivo 1968.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. CARLO MICHELAZZI
Comm. IGINO DE CAO
Dott. VITTORIO JANNIELLO
Dott. FRANCO LUCARELLA
Comm. GUIDO SECCHIARI

RELAZIONE FINANZIARIA

AL BILANCIO CONSUNTIVO 1968

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con il foglio 25907 dell'11 aprile 1969, ha approvato il bilancio preventivo 1968. Ecco il testo della lettera:

« E' stato esaminato il bilancio preventivo di codesta Federazione, relativo all'esercizio finanziario 1968; approvato dal Consiglio Centrale di codesta Federazione stessa nella seduta del 30 ottobre 1967, sul quale si comunica quanto segue.

« Dal suddetto bilancio si rileva che risultano disponibili, per l'anno 1968, oltre alla trattenuta sul contributo dello Stato, stabilita in lire 500.000.000, L. 150.000.000 per interessi attivi, L. 16.680.000 per fitti attivi e lire 3.500.000 per entrate diverse.

« Le spese previste per il funzionamento di codesta Federazione, nell'esercizio 1968, ammontano a L. 670.180.000 e si ripartiscono nel modo seguente:

« Oneri per il personale	L. 550.000.000
« Spese generali e di amministrazione	» 71.200.000
« Oneri per il funzionamento di organi collegiali	» 11.000.000
« Fondo per eventuale integrazione stanziamenti deficitari	» 32.980.000
« Per uscite diverse	» 5.000.000
« In complesso	<u>L. 670.180.000</u>

« E' stata poi esaminata la delibera del 7 marzo 1968 della Giunta Centrale, ratificata dal Consiglio Centrale di codesta Federazione in data 23 aprile 1968, relativamente alle variazioni apportate da codesta Federazione stessa al bilancio preventivo in questione.

« Con la suddetta delibera si sono apportati degli aumenti, sia in entrata che in uscita, nei capitoli riguardanti il contributo dello Stato pro-capite ed il contributo straordinario dello Stato.

« Il Contributo dello Stato pro-capite è passato da L. 8 miliardi a L. 15 miliardi 080.520.000 per effetto dell'aumento del contributo stesso di cui all'articolo 2 del D.L. 30-10-1967, numero 968, convertito in legge 23-12-1967, n. 1243, mentre il contributo straordinario dello Stato è passato da L. 5 miliardi e 500 milioni a L. 40.679.009.670 per effetto delle riscossioni del contributo di L. 35 miliardi previsto per il 1968 dall'art. 1 del D.L. 30-10-1967, n. 968, convertito in legge 23-12-1967, n. 1243 e del contributo di L. 179.009.670 di cui al D.L. 18 novembre 1966, n. 976 convertito in legge 27-12-1966, n. 1142.

« Ciò premesso, lo scrivente, sentito il Ministero del Tesoro in merito al fabbisogno di spesa per l'anno 1968, nell'approvare il bilancio preventivo 1968, nonché le suddette variazioni, raccomanda di sopprimere o quan-

« to meno limitare la dotazione del capitolo 22 delle spese concernenti as-
« sunzioni di personale temporaneo, tenendo presente che il vigente regola-
« mento organico consente tali assunzioni esclusivamente per esigenze di ca-
« rattere eccezionale, e transitorio. Raccomanda, inoltre, anche la soppres-
« sione dello Stanziamento del capitolo 26, concernente i compensi speciali
« in quanto già esiste apposito capitolo (25) per assistenza e sussidi al per-
« sonale, voce quest'ultima che andrebbe anch'essa soppressa od almeno li-
« mitata ».

Con la medesima lettera n. 25907 dell'11 aprile, il Ministero del Lavoro ha trasmesso copia conforme del Decreto interministeriale 11-6-1968, con il quale a norma della legge 9-1-1963, n. 9, di concerto con il Ministro del Tesoro, è stata approvata, in L. 500.000.000 la misura della trattenuta sul contributo globale dello Stato per il finanziamento del fabbisogno di spesa della Federazione Nazionale.

Detta somma, unitamente alle Entrate patrimoniali è risultata sufficiente per la copertura delle spese; per le maggiori entrate derivanti dagli interessi attivi e per il contenimento delle spese indicate nelle previsioni, si è accertato, a chiusura dell'esercizio, un avanzo di amministrazione di L. 178.970.312.

L'avanzo accertato al 31 dicembre 1967 di L. 57.982.843 è stato immesso nel bilancio 1968 con opportuna variazione al bilancio preventivo e destinato ad incrementare il fondo del contributo globale dello Stato. Infatti l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1967 è, sostanzialmente, l'economia realizzata sulla quota di L. 500 milioni prelevata dal contributo globale 1968 conformemente al decreto interministeriale 11 giugno 1968 per il finanziamento della Federazione. E' pertanto opportuno che la somma di L. 178.970.312 ritorni al fondo dal quale è stata prelevata e destinata alle Mutue provinciali quale contributo di solidarietà.

Il contributo globale dello Stato di originarie L. 2.575.000.000 incrementato dall'avanzo di amministrazione di L. 57.982.843 e dedotto l'importo di L. 500 milioni per il finanziamento della Federazione è stato ripartito fra le Mutue provinciali con delibera del Consiglio Centrale del 20 dicembre 1968.

In conformità al suggerimento del Ministero del Lavoro di cui al foglio n. 61324 del 23 aprile 1964, il contributo globale è stato ripartito in proporzione del minor gettito del contributo aziendale non riscosso dalle Mutue provinciali per effetto della riduzione del 50% del detto contributo per i Comuni dichiarati montani a terminidi legge.

Come per i decorsi anni il Consiglio Centrale ha assegnato a ciascuna Mutua provinciale gli importi di competenza del contributo aziendale '68

in base ai ruoli emessi per ciascuna provincia dal Servizio per i contributi agricoli unificati per un importo di L. 10.566.429.890.

GESTIONE DI COMPETENZA

PARTE I - ENTRATE

Le *Entrate correnti* ammontano complessivamente a L. 804.488.030. Di queste L. 500.000.000 (cap. 3) si riferiscono alla quota del contributo globale dello Stato (legge 29 giugno 1961, n. 576), destinata al finanziamento della Federazione Nazionale e di cui al decreto interministeriale dell'11 giugno 1968, già citato.

Le altre entrate correnti sono le rendite patrimoniali: L. 287.808.030 di interessi attivi maturati sul c/c intrattenuto con la Banca Nazionale del Lavoro, unico Cassiere della Federazione; L. 16.680.000 per fitti attivi derivanti dall'affitto dell'immobile di proprietà sito in Roma, Via dei Frentani, 6.

Le *Entrate in conto capitale* considerano la riscossione (cap. 6) di L. 375.000 relativa al ricavo della permuta di attrezzature usate di ufficio con altre di nuovo acquisto.

La somma di L. 40.000.000.000 cap. 7), relativa alla accensione di un prestito per conto delle Mutue provinciali, si riferisce all'anticipazione ricevuta dall'Italcasse contro cessione di parte del contributo straordinario dello Stato previsto dall'art. 1 del decreto legge 30 ottobre 1967, n. 968 convertito in legge 23 dicembre 1967, n. 1243 relativa al ripianamento delle gestioni dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie.

L'operazione è stata autorizzata dal Ministero del Lavoro con telegramma n. 102.301 del 9 maggio 1968.

Il versamento alle Mutue provinciali risulta dal cap. 31 delle Uscite.

Partite di giro

Le *partite di giro* si ripartiscono in due categorie:

VI - contributi delle CC.MM.PP. e CC. per	L.	97.618.280.530
VII - altre entrate per	»	<u>17.250.651.031</u>
TOTALE	L.	<u><u>114.868.931.561</u></u>

I contributi delle Casse Mutue provinciali e comunali si distinguono in contributi pagati dallo Stato, pagati dall'INPS e pagati dai Coltivatori diretti.

I contributi pagati dallo Stato sono:

- L. 14.171.100.000 - contributo ordinario di L. 1.500 pro-capite di cui all'art. 22/a della legge 22 novembre 1954, n. 1136 e contributo integrativo di L. 1.500 pro-capite di cui alla legge 23 dicembre 1967, n. 1243;
- » 2.132.982.843 - contributo globale di cui alla legge 29 giugno 1961, n. 576, al netto della quota di L. 500 milioni destinata al finanziamento della Federazione (art. 31 legge 9 gennaio 1963, n. 9) e aumentato di L. 57.982.843 (avanzo di amministrazione al 31-XII-1967).
- » 40.679.009.670 - contributi straordinari di cui: alla legge 23 dicembre 1967, n. 1243; alla legge 6 agosto 1966, n. 635 e decreto legge 18 novembre 1966, n. 976.
- L. 56.983.092.513 - Totale contributi dello Stato.

I contributi relativi all'assistenza malattia ai pensionati si distinguono:

- L. 14.718.000.000 - pagate dall'INPS a termini dell'art. 2 lett. b) n. 1 della legge 29 maggio 1967, n. 369;
- » 4.901.480.306 - pagate dai coltivatori diretti a termini della medesima legge art. 2 lett. b) n. 2.
- L. 19.619.480.306 - Totale contributi per assistenza pensionati.

I contributi pagati dai Coltivatori diretti — di cui ai ruoli emessi nell'agosto 1968 dal Servizio per i contributi agricoli unificati — sono:

- L. 10.522.763.826 - per contributo aziendale;
- » 3.526.513.928 - per contributo capitaro;
- » 6.966.429.957 - per contributo integrativo.
- L. 21.015.707.711 - Totale contributi pagati dai CC.DD.

Le altre entrate (categoria VII) delle Partite di giro si riferiscono a pagamenti effettuati per conto delle Mutue provinciali ed alle ritenute erariali e previdenziali.

Le entrate di competenza ammontano complessivamente a Lire 155.673.794.591

PARTE II - USCITE

Le *Spese correnti* ammontano complessivamente a L. 678.840.851 e si ripartiscono come segue:

- L. 22.556.493 - per Oneri patrimoniali;
- » 40.555.027 - per Spese di amministrazione;
- » 557.746.488 - per Spese per il personale;
- » 57.982.843 - per altre spese.

- L. 678.840.851 Totale

Tutte le spese sono contenute negli stanziamenti del bilancio preventivo; si sono realizzate economie per L. 43.321.992.

Gli Oneri patrimoniali si riferiscono al fitto dei locali destinati ad uffici della Federazione, alle imposte e tasse ed alla manutenzione dei beni mobili e dello stabile di proprietà della Federazione.

Si ritiene però utile di precisare che le spese per « Incarichi, consulenze e legali » per complessive L. 3.783.475 sono comprensive di L. 1.071.475 per procedure legali e L. 2.184.000 per compenso ai cooperatori esterni, nominati dalla Giunta Centrale, della Commissione di studio per l'esame di questioni giuridico-amministrative.

Fra le spese per il personale il cap. 27 si riferisce all'indennità di anzianità che viene accantonata nel c/c vincolato presso la Banca Nazionale del Lavoro — Cassiere della Federazione— in attuazione della delibera adottata dalla Giunta Centrale del 27 marzo 1965 e di cui alle direttive impartite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con circolale n. 20 del 25 agosto 1964.

Le « Altre spese » per L. 57.982.843 si riferiscono all'operazione contabile necessaria per trasferire al cap. 9 delle Entrate l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1967 e di cui si è accennato all'inizio della presente relazione.

Le *Spese in conto capitale* si compendiano nei capp. 30 e 31 relativi all'acquisto di mobili per il rinnovo delle attrezzature ed al reverso alle CC. MM.PP. dell'anticipazione ricevuta dall'Italcasse.

Le *Partite di giro* sono state illustrate nella Parte I - Entrate con le quali bilanciano.

Le Uscite di competenza ammontano complessivamente a Lire 155.553.161.572.

Nel prospetto che segue si pongono in evidenza le percentuali e le cifre assolute degli esercizi 1966, 1967 e 1968 e si può quindi agevolmente desumere l'andamento delle spese.

	1966		1967		1968	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1) Concorso spese Casse Mutue Provinciali	279.528.000	27,44	298.428.900	30,08	—	—
2) Spese generali e diverse	71.360.322	7,00	65.438.513	6,59	63.111.520	7,31
3) Spese per il personale centrale	506.296.392	49,70	567.490.958	57,19	557.746.488	64,61
4) Altre spese	—	—	—	—	57.982.843	6,72
5) Acquisto beni mobili	3.195.144	0,31	2.881.185	0,29	5.389.160	0,63
6) Avanzo di amministrazione	158.385.466	15,55	57.982.843	5,85	178.970.312	20,73
TOTALE	1.018.765.324	100	992.222.399	100	863.200.323	100

Le percentuali di cui sopra denunciano una riduzione delle spese in cifre assolute ed una lievitazione in percentuale essendo venuto a cessare il concorso spese alle Casse Mutue provinciali in quanto l'avanzo di amministrazione, come precisato nell'introduzione della presente relazione, viene ora riservato al capitolo relativo al contributo globale che viene ripartito fra le Mutue provinciali come in precedenza indicato.

Gestione dei residui

La Gestione dei residui si compendia nella riscossione dei residui attivi rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1967 e nel pagamento dei residui passivi rimasti da pagare alla medesima data.

Per quanto si riferisce ai residui attivi, sono state riscosse lire 13.363.277.559 e sono rimaste da riscuotere L. 857.654.556. Di queste lire 608.054.841 riguardano i contributi di spettanza delle Mutue provinciali e comunali (riscossi tramite il Servizio per i contributi agricoli unificati) e L. 249.599.715 per altre partite.

Per quanto riguarda i residui passivi, sono state pagate L. 11.654.654.034 e sono rimaste da pagare L. 2.507.940.788. Di queste L. 1.838.812.750 riguardano il contributo ordinario dello Stato da congruare a termini dell'art. 23 della legge 22 novembre 1954 n. 1136; L. 608.054.841 riguardano i contributi dei coltivatori diretti da riversare alle Mutue provinciali e comunali

appena verranno riscossi tramite il Servizio per i contributi agricoli unificati; L. 61.073.197 riguardano altre partite.

Il riassunto del Conto finanziario si presenta come appresso:

Gestione di competenza

1) Entrate correnti	L.	804.488.030	
2) Uscite correnti	»	<u>678.840.851</u>	
Avanzo di parte corrente	L.		125.647.179
3) Entrate in c/capitale	L.	40.000.375.000	
4) Uscite in c/capitale	»	<u>40.005.389.160</u>	
Disavanzo in c/capitale	»		<u>5.014.160</u>
Avanzo gestione di competenza	L.		<u>120.633.019</u>

Gestione dei residui

1) Residui attivi	L.	14.220.932.115	
2) Residui passivi	»	<u>14.162.594.822</u>	
Avanzo gestione dei residui	L.		<u>58.337.293</u>
Avanzo di amministrazione al 31/XII/1968	L.		<u><u>178.970.312</u></u>

La *Situazione patrimoniale* reca un attivo di L. 14.896.471.359 costituito da L. 13.487.376.369 da crediti diversi; L. 240.000.000 relative all'immobile di Via Frentani n. 6; L. 260.839.022 per fondo cassa depositato presso il Cassiere — Banca Nazionale del Lavoro; L. 73.792.029 per mobilia, arredi e macchine e L. 834.463.939 per deposito vincolato presso la Banca Nazionale del Lavoro a garanzia del debito verso il personale per indennità di liquidazione.

I crediti diversi si dettagliano come appresso:

- L. 9.046.672.461 - dovute dagli esattori comunali per le reste relative ai contributi aziendale, capitarario ed integrativo di cui ai ruoli emessi, dal Servizio per i contributi agricoli unificati;
- » 4.394.550.431 - dovute dalle Casse Mutue provinciali per altrettante anticipate e daconguagliare con le assegnazioni del fondo di solidarietà;
- » 46.153.477 - dovute da diversi per motivi vari.
- L. 13.487.376.369 - Totale

Il passivo ammonta complessivamente a L. 14.531.909.018 costituito da debiti diversi per L. 13.569.245.079; L.58.200.000 per fondo ammortamento beni mobili; L. 70.000.000 per fondo ammortamento beni immobili e da lire 834.463.939 per debito verso il personale per indennità di liquidazione.

I debiti diversi si dettagliano come appresso:

- L. 10.864.937.304 - verso le Mutue provinciali e comunali per contributi globale, aziendale, capitaro ed integrativo;
- » 1.627.773.750 - verso lo Stato per contributo pro-capite da conguaglia a termini dell'art. 23 della legge 22-11-54 n. 1136;
- « 967.948.575 - verso l'Italcasse per interessi maturati sulle anticipazioni;
- » 108.585.450 - verso diversi per motivi vari.
- L. 13.569.245.079 - Totale

Riepilogando si ha un totale

ATTIVO di L. 14.896.471.359

PASSIVO di » 14.531.909.018

L. 364.562.341 Eccedenza Attiva

Questa eccedenza si riferisce a:

- L. 226.993.756 patrimonio netto al 31 dicembre 1968
- » 137.568.585 - avanzo economico dell'esercizio 1968
- L. 364.562.341 - Totale come sopra

L'avanzo economico di competenza viene dimostrato dal conto economico che reca:

- L. 829.009.436 - di proventi
- » 691.440.851 - di spese ed ammortamenti
- L. 137.568.585 - Avanzo economico 1968.

Vengono allegati alla relazione un volume contenente prospetti statistici ed il volume contenente i Bilanci consuntivi delle Casse Mutue provinciali.

IL DIRETTORE CENTRALE

Vito Palermo

IL PRESIDENTE

Cesare Dall'Oglio

BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1968

CONTO FINANZIARIO

RIASSUNTO DEL CONTO FINANZIARIO

PARTE I. - ENTRATE

Titolo I - Entrate correnti	L.	804.488.030	
Titolo II - Entrate in c/ capitale	»	40.000.375.000	
Titolo III - Partite di giro	»	114.868.931.561	
Gestione dei Residui attivi	»	14.220.932.115	
		L.	169.894.726.706

PARTE II. - USCITE

Titolo I - Uscite correnti	L.	678.840.851	
Titolo II - Uscite in c/ capitale	»	40.005.389.160	
Titolo III - Partite di giro	»	114.868.931.561	
Gestione dei Residui passivi	»	14.162.594.822	
		»	169.715.756.394
AVANZO di Amministrazione al 31 dicembre 1968	L.		178.970.312

IL PRESIDENTE
CESARE DALL'OGLIO

L'ISPETTORE CENTRALE
CAPO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
GIUSEPPE ZUCCARELLO

IL DIRETTORE CENTRALE
VITO PALERMO

IL COLLEGIO DEI SINDACI
CARLO MICHELAZZI - VITTORIO JANNIELLO - IGINO DE CAO
FRANCO LUCARELLA - GUIDO SECCHIARI

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO AL 31 DICEMBRE 1968

Gestione di competenza

Entrate correnti	L.	804.488.030		
Uscite correnti	»	678.840.851		
AVANZO di parte corrente	L.		125.647.179	
Entrate in c/ capitale	L.	40.000.375.000		
Uscite in c/ capitale	»	40.005.389.160		
DISAVANZO in c/ capitale			5.014.160	
AVANZO Gestione di Competenza	L.			120.633.019

Gestione dei residui

Fondo Cassa al 31 dicembre				
1967	L.	236.846.861		
Residui Attivi 1964	»	317.745.424		
Residui Attivi 1965	»	212.969.743		
Residui Attivi 1966	»	1.110.503.136		
Residui Attivi 1967	»	12.342.866.951		
			L.	14.220.932.115
Residui Passivi 1964	L.	513.514.424		
Residui Passivi 1965	»	1.607.886.517		
Residui Passivi 1966	»	1.281.352.387		
Residui Passivi 1967	»	10.759.841.494		
			»	14.162.594.822
AVANZO Gestione dei Residui	L.			58.337.293
AVANZO di Amministrazione al 31 dicembre 1968	L.			178.970.312

PARALLELO DELLE RISCOSSIONI E DEI PAGAMENTI

	IN CONTO		TOTALE
	Della competenza	Dei residui	
Riscossioni operate L.	142.833.033.778	13.363.277.559	156.196.311.337
Pagamenti eseguiti »	144.280.818.281	11.654.654.034	155.935.472.315
Saldo presso la Banca-Cassiere L.			260.839.022

Capitolo	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				
		S O M M E				Maggiori (+) o minori (-) entrate
		Previste	Accertate			
	Riscosse		Rimaste da riscuotere	Totale		
	Fondo cassa al 31 dicembre 1967 . . .	—	—	—	—	—
	Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1967	57.982.843	—	—	—	57.982.843 (-)
	TITOLO I - ENTRATE CORRENTI					
	<i>Categoria I - Rendite patrimoniali.</i>					
1	Interessi attivi	150.000.000	287.808.030	—	287.808.030	137.808.030 (+)
2	Fitti attivi	16.680.000	16.680.000	—	16.680.000	—
	Totale Categoria I	166.680.000	304.488.030	—	304.488.030	137.808.030 (+)
	<i>Categoria II - Contributi.</i>					
3	Quota del contributo globale dello Stato (art. 31, legge n. 9 del 9 gennaio 1963)	500.000.000	500.000.000	—	500.000.000	—
	Totale Categoria II	500.000.000	500.000.000	—	500.000.000	—
	<i>Categoria III - Altre entrate.</i>					
4	Congresso di medicina rurale	1.500.000	—	—	—	1.500.000 (-)
5	Diverse	1.000.000	—	—	—	1.000.000 (-)
	Totale Categoria III	2.500.000	—	—	—	2.500.000 (-)
	TOTALE TITOLO I	669.180.000	804.488.030	—	804.488.030	135.308.030 (+)
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
	<i>Categoria IV - Alienazioni.</i>					
6	Alienazione beni mobili, arredi, ecc.	1.000.000	375.000	—	375.000	625.000 (-)
	Totale Categoria IV	1.000.000	375.000	—	375.000	625.000 (-)
	<i>Categoria V - Accensione dei debiti.</i>					
7	Accensione prestiti per c/CC.MM.PP.	40.000.000.000	40.000.000.000	—	40.000.000.000	—
	Totale Categoria V	40.000.000.000	40.000.000.000	—	40.000.000.000	—
	TOTALE TITOLO II	40.001.000.000	40.000.375.000	—	40.000.375.000	625.000 (-)

CONTO DEI RESIDUI							1968		1967	
Al 1° gennaio 1968	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale	Maggiori (+) o minori (-) entrate	Riscossioni complessive (Competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1968 (Competenza e residui)	Capitolo	Lettera	Capitolo	Lettera
236.846.861	236.846.861	—	236.846.861	—	236.846.861	—				
—	—	—	—	—	287.808.030	—	1		1	
—	—	—	—	—	16.690.000	—	2		2	
—	—	—	—	—	304.498.030	—				
—	—	—	—	—	500.000.000	—	3		3	
—	—	—	—	—	500.000.000	—				
1.799.173	1.799.173	—	1.799.173	—	1.799.173	—	4		4	
1.799.173	1.799.173	—	1.799.173	—	1.799.173	—	5		5	
1.799.173	1.799.173	—	1.799.173	—	806.287.203	—				
—	—	—	—	—	375.000	—	6		6	
—	—	—	—	—	375.000	—				
—	—	—	—	—	40.000.000.000	—	7		7	
—	—	—	—	—	40.000.000.000	—				
—	—	—	—	—	40.000.375.000	—				

Capitolo	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				
		S O M M E				Maggiori (+) o minori (-) entrate
		Previste	Accertate			
	Riscosse		Rimaste da riscuotere	Totale		
	Categoria VI - Cocontributi delle CC. MM.PP.					
8	Contributo dello Stato pro-capite . . .	15.080.520.000	14.000.000.000	171.100.000	14.171.100.000	909.420.000 (-)
9	Contributo globale dello Stato al netto della quota per la Federazione (capitolo 3)	2.132.982.843	2.132.982.843	—	2.132.982.843	—
10	Contributo straordinario dello Stato	40.679.009.670	40.679.009.670	—	40.679.009.670	—
11	Contributo assicurazione malattia CC. DD. pensionati	20.000.000.000	19.619.480.306	—	19.619.480.306	380.519.694 (-)
12	Contributo aziendale:					
	a) di competenza	11.350.000.000	6.305.975.097	4.216.788.729	10.522.763.826	827.236.174 (-)
	b) arretrato	—	—	—	—	—
13	Contributo capitaro:					
	a) di competenza	3.800.000.000	2.104.733.811	1.421.780.117	3.526.513.928	273.486.072 (-)
	b) arretrato	—	—	—	—	—
14	Contributo integrativo:					
	a) di competenza	6.900.000.000	4.166.381.183	2.800.048.774	6.966.429.957	66.429.957 (+)
	b) arretrato	—	—	—	—	—
	Totale Categoria VI	99.942.512.513	89.008.562.910	8.609.717.620	97.618.280.530	2.324.231.983 (-)
	Categoria VII - Altre entrate.					
15	Recupero stipendi ed accessori pagati per c/CC.MM.PP.	800.000.000	603.691.983	143.730.645	747.422.628	52.577.372 (-)
16	Recupero spese pagate per c/CC.MM.PP.	70.000.000	6.749.497	37.695.085	44.444.582	25.555.418 (-)
17	Recupero anticipazioni alle CC.MM.PP.	5.000.000.000	1.175.495.976	50.500.000	1.225.995.976	3.774.004.024 (-)
18	Recupero rate ammortamento mutui e spese connesse	15.000.000.000	10.799.550.733	3.978.815.593	14.778.366.326	221.633.674 (-)
19	Recupero somme anticipate	30.000.000	4.073.203	20.301.870	24.375.073	5.624.927 (-)
20	Ritenute erariali e previdenziali al personale	180.000.000	145.857.252	—	145.857.252	34.142.748 (-)
21	Riscossioni per c/terzi	500.000.000	284.189.194	—	284.189.194	215.810.806 (-)
	Totale Categoria VII	21.580.000.000	13.019.607.838	4.231.043.193	17.250.651.031	4.329.348.969 (-)
	TOTALE TITOLO III	121.522.512.513	102.028.170.748	12.840.760.813	114.868.931.561	6.653.580.952 (-)
	TOTALE PARTE I - ENTRATE	162.250.675.356	142.833.033.778	12.840.760.813	155.673.794.591	6.576.880.765 (-)

CONTO DEI RESIDUI					Riscossioni complessive (Competenza e residui)	Residui attivi al 31 dicembre 1968 (Competenza e residui)	1968		1967	
Al 1° gen- naio 1968	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale	Maggiori (+) o minori (-) entrate			Capitolo	Lettera	Capitolo	Lettera
39.939.000	—	39.939.000	39.939.000	—	14.000.000.000	211.039.000	8	8		
—	—	—	—	—	2.132.982.843	—	9	9		
—	—	—	—	—	40.679.009.670	—	10	10		
—	—	—	—	—	19.619.480.306	—	11	10 bis		
5.023.760.161	4.778.724.350	311.513.424	5.090.237.774	66.477.613 (+)	11.084.699.447	4.528.302.153	12	a)	a)	
—	—	—	—	—	—	—	b)	b)		
1.705.103.492	1.646.331.335	149.383.980	1.795.715.315	90.611.823 (+)	3.751.065.146	1.571.164.097	13	a)	a)	
—	—	—	—	—	—	—	b)	b)		
2.968.778.402	2.901.726.952	147.157.437	3.048.884.389	80.105.987 (+)	7.068.108.135	2.947.206.211	14	a)	a)	
—	—	—	—	—	—	—	b)	b)		
9.737.581.055	9.326.782.637	647.993.841	9.974.776.478	237.195.423 (+)	98.335.345.547	9.257.711.461				
268.713.537	252.713.537	16.000.000	268.713.537	—	856.405.520	159.730.645	15		14	
54.658.383	54.518.303	140.080	54.658.383	—	61.267.800	37.835.165	16		15	
400.000	400.000	—	400.000	—	1.175.895.976	50.500.000	17		16	
3.668.700.000	3.479.900.000	188.800.000	3.668.700.000	—	14.279.450.733	4.167.615.593	18		17	
14.897.683	10.177.048	4.720.635	14.897.683	—	14.250.251	25.022.505	19		18	
—	—	—	—	—	145.857.252	—	20		19	
140.000	140.000	—	140.000	—	284.329.194	—	21		20	
4.007.509.603	3.797.848.888	209.660.715	4.007.509.603	—	16.817.456.726	4.440.703.908				
13.745.090.658	13.124.631.525	857.654.556	13.982.286.081	237.195.423 (+)	115.152.802.273	13.698.415.369				
13.983.736.692	13.363.277.559	857.654.556	14.220.932.115	237.195.423 (+)	156.196.311.337	13.698.415.369				

Capitolo	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				Maggiori (+)) o minori (- -)
		S O M M E				
		Previste	I m p e g n a t e		Totale	
Pagate	Rimaste da pagare					
	Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1967	—	—	—	—	
	TITOLO I - SPESE CORRENTI					
	<i>Categoria I - Oneri patrimoniali.</i>					
1	Fitto locali	16.000.000	15.960.400	—	15.960.400	39.600 (-)
2	Imposte e tasse	1.500.000	960.465	539.535	1.500.000	—
3	Assicurazioni	650.000	613.607	—	613.607	36.393 (-)
4	Manutenzione beni mobili e locali . .	6.000.000	4.202.486	—	4.202.486	1.797.514 (-)
5	Manutenzione beni immobili	1.000.000	280.000	—	280.000	720.000 (-)
		25.150.000	22.016.958	539.535	22.556.493	2.593.507 (-)
	<i>Categoria II - Spese di amministrazione.</i>					
6	Funzionamento organi collegiali:					
	a) Indennità e gettoni di presenza	6.000.000	5.592.930	—	5.592.930	407.070 (-)
	b) Missioni, viaggi ed altre spese	5.000.000	3.803.037	—	3.803.037	1.196.963 (-)
7	Funzionamento « Intermutue »	—	—	—	—	—
8	Illuminazione e riscaldamento . . .	2.500.000	1.560.381	40.200	1.600.581	899.419 (-)
9	Posta, telefono e telegrafo	8.000.000	7.033.962	—	7.033.962	966.038 (-)
10	Cancelleria e stampati	5.000.000	3.930.120	77.790	4.007.910	992.090 (-)
11	Pubblicazioni, giornali, riviste . . .	5.500.000	3.515.832	—	3.515.832	1.984.168 (-)
12	Mezzi di trasporto	3.000.000	2.654.925	—	2.654.925	345.075 (-)
13	Divise uscierei, camici e grembiuli al personale	1.000.000	350.750	92.050	442.800	557.200 (-)
14	Corsi di addestramento personale . .	5.000.000	—	—	—	5.000.000 (-)
15	Quote adesione congressi e convegni	700.000	624.713	—	624.713	75.287 (-)
16	Incarichi, consulenze e legali	4.500.000	3.783.475	—	3.783.475	716.525 (-)
17	Missioni e viaggi	7.000.000	5.841.167	—	5.841.167	1.158.833 (-)
18	Commissione per i concorsi	1.300.000	1.113.990	—	1.113.990	186.010 (-)
19	Congresso di medicina rurale	6.000.000	—	—	—	6.000.000 (-)
20	Diverse	1.500.000	539.705	—	539.705	960.295 (-)
	Totale Categoria II	62.000.000	40.344.987	210.040	40.555.027	21.444.973 (-)

CONTO DEI RESIDUI					Pagamenti complessivi (Competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1968 (Competenza e residui)	1968		1967	
Al 1° gennaio 1968	Pagate	Rimaste da pagare	Totale	Maggiori (+) o minori (-) spese			Capitolo	Lettera	Capitolo	Lettera
—	—	—	—	—	15.960.400	—	1	—	1	
4.588.635	4.588.635	—	4.588.635	—	5.549.100	539.535	2	—	2	
—	—	—	—	—	613.607	—	3	—	3	
329.219	309.969	—	309.969	19.250 (-)	4.512.455	—	4	—	4	
—	—	—	—	—	280.000	—	5	—	5	
4.917.854	4.898.604	—	4.898.604	19.250 (-)	26.915.562	539.535	6	—	6	
—	—	—	—	—	5.592.930	—	7	a)	a)	
189.250	189.250	—	189.250	—	3.992.287	—	8	b)	b)	
335.200	—	—	—	335.200 (-)	—	—	9	—	7	
—	—	—	—	—	1.560.381	40.200	10	—	8	
—	—	—	—	—	7.033.962	—	11	—	9	
29.060	29.060	—	29.060	—	3.959.180	77.790	12	—	10	
—	—	—	—	—	3.515.832	—	13	—	11	
—	—	—	—	—	2.654.925	—	14	—	12	
—	—	—	—	—	350.750	92.050	15	—	13	
—	—	—	—	—	—	—	16	—	14	
—	—	—	—	—	624.713	—	17	—	15	
—	—	—	—	—	3.783.475	—	18	—	16	
—	—	—	—	—	5.841.167	—	19	—	17	
—	—	—	—	—	1.113.990	—	20	—	18	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	
—	—	—	—	—	539.705	—	—	—	—	
553.510	218.310	—	218.310	335.200 (-)	40.563.297	210.040	—	—	—	

Capitolo	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				Maggiori (+) o minori (-) spese
		S o m m e				
		Previste	I m p e g n a t e			
			Pagate	Rimaste da pagare	Totale	
	<i>Categoria III - Spese per il personale.</i>					
21	Personale di ruolo e straordinario:					
	a) Competenze fisse	413.500.000	412.198.028	1.230.347	413.428.375	71.625 (-)
	b) Compenso lavoro straordinario	14.000.000	12.637.489	—	12.637.489	1.362.511 (-)
22	Personale temporaneo	1.000.000	—	—	—	1.000.000 (-)
23	Personale incaricato	—	—	—	—	—
24	Contributi assicurativi e previdenziali	81.000.000	80.109.417	97.570	80.206.987	793.013 (-)
25	Assistenza e sussidi al personale	2.000.000	974.482	—	974.482	1.025.518 (-)
26	Compensi speciali	500.000	499.155	—	499.155	845
27	Fondo di quiescenza	50.000.000	50.000.000	—	50.000.000	—
	Totale Categoria III	562.000.000	556.418.571	1.327.917	557.746.488	4.253.512 (-)
	<i>Categoria IV - Altre spese.</i>					
28	Riverso dell'avanzo al cap. 9 delle entrate contributo globale (*)	57.982.843	57.982.843	—	57.982.843	—
	Totale Categoria IV	57.982.843	57.982.843	—	57.982.843	—
	<i>Categoria V - Fondi di integrazione.</i>					
29	Fondo per eventuale integrazione stanziamenti deficitari	15.030.000	—	—	—	15.030.000
	Totale Categoria V	15.030.000	—	—	—	15.030.000
	TOTALE TITOLO I	722.162.843	676.763.359	2.077.492	678.840.851	43.321.992 (-)
	<i>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</i>					
	<i>Categoria VI - Acquisto beni.</i>					
30	Acquisto beni mobili, arredi, ecc.	6.000.000	5.389.160	—	5.389.160	610.840 (-)
	Totale Categoria VI	6.000.000	5.389.160	—	3.539.160	610.840 (-)
	<i>Categoria VII - Pagamento debiti.</i>					
31	Ripartizione prestiti alle CC.MM.PP.	40.000.000.000	40.000.000.000	—	40.000.000.000	—
	Totale Categoria VII	40.000.000.000	40.000.000.000	—	40.000.000.000	—
	TOTALE TITOLO II	40.006.000.000	40.005.389.160	—	40.005.389.160	610.840 (-)

(*) Già « concorso spese alle CC.MM.PP. » (vedi II variazione al bilancio preventivo 1968).

CONTO DEI RESIDUI					Pagamenti complessivi (Competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1968 (Competenza e residui)	1968		1967	
Al 1° gennaio 1968	Pagate	Rimaste da pagare	Totale	Maggiori (+) o minori (-) spese			Capitolo	Lettera	Capitolo	Lettera
---	---	---	---	---	412.198.028	1.230.347	21		20	
---	---	---	---	---	12.637.489	---		a)		a)
---	---	---	---	---	---	---	22	b)	21	b)
---	---	---	---	---	---	---	23		22	
---	---	---	---	---	80.109.417	97.570	24		23	
---	---	---	---	---	974.482	---	25		24	
---	---	---	---	---	499.155	---	26		25	
---	---	---	---	---	50.000.000	---	27		26	
---	---	---	---	---	556.418.571	1.327.917				
---	---	---	---	---	---	---				
---	---	---	---	---	57.982.843	---	28		27	
---	---	---	---	---	57.982.843	---				
---	---	---	---	---	---	---				
---	---	---	---	---	---	---	29		28	
---	---	---	---	---	---	---				
5.471.364	5.116.914	---	5.116.914	354.450 (-)	681.880.273	2.077.492				
---	---	---	---	---	---	---				
---	---	---	---	---	5.389.160	---	30		29	
---	---	---	---	---	5.389.160	---				
---	---	---	---	---	---	---				
---	---	---	---	---	40.000.000.000	---	31		30	
---	---	---	---	---	40.000.000.000	---				
---	---	---	---	---	40.005.389.160	---				

Capitolo	DENOMINAZIONE	CONTO DELLA COMPETENZA				
		S O M M E				Maggiori (+) o minori (-) spese
		Previste	I m p e g n a t e			
			Pagate	Rimaste da pagare	Totale	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO					
	Categoria VIII - Contributi alle CC. MM.PP.					
32	Contributo dello Stato pro-capite . . .	15.080.520.000	14.171.100.000	—	14.171.100.000	909.420.000 (-)
33	Contributo globale dello Stato . . .	2.132.982.843	314.718.000	1.818.264.843	2.132.982.843	—
34	Contributo straordinario dello Stato	40.679.009.670	40.679.009.670	—	40.679.009.670	—
35	Riverso alle CC.MM.PP. contributi assistenza malattia ai pensionati .	20.000.000.000	19.619.480.306	—	19.619.480.306	380.519.694 (-)
36	Contributo aziendale:					
	a) Di competenza	11.350.000.000	6.305.975.097	4.216.788.729	10.522.763.826	827.236.174 (-)
	b) Arretrato	—	—	—	—	—
37	Contributo capitario:					
	a) Di competenza	3.800.000.000	2.104.733.811	1.421.780.117	3.526.513.928	273.486.072 (-)
	b) Arretrato	—	—	—	—	—
38	Contributo integrativo:					
	a) Di competenza	6.900.000.000	4.166.381.183	2.300.048.774	6.966.429.957	66.429.957 (+)
	b) Arretrato	—	—	—	—	—
	Totale Categoria VIII . . .	99.942.512.513	87.361.398.067	10.256.882.463	97.618.280.530	2.324.231.983 (-)
	Categoria IX - Altre uscite.					
39	Stipendi ed accessori personale fede- rale in servizio presso le CC.MM. PP.	800.000.000	747.422.628	—	747.422.628	52.577.372 (-)
40	Spese di competenza delle CC.MM. PP.	70.000.000	44.444.582	—	44.444.582	25.555.418 (-)
41	Anticipazioni alle CC.MM.PP.	5.000.000.000	1.225.995.976	—	1.225.995.976	3.774.004.024 (-)
42	Ammortamento mutui e spese con- nesse	15.000.000.000	13.810.417.751	967.948.575	14.778.366.326	221.633.674 (-)
43	Anticipazioni diverse	30.000.000	24.375.073	—	24.375.073	5.624.927 (-)
44	Versamento ritenute erariali e previ- denziali al personale	180.000.000	100.422.491	45.434.761	145.857.252	34.142.748 (-)
45	Versamento per c/terzi	500.000.000	284.189.194	—	284.189.194	215.810.806 (-)
	Totale Categoria IX . . .	21.580.000.000	16.237.267.695	1.013.383.336	17.250.651.031	4.329.348.069 (-)
	TOTALE TITOLO III . . .	121.522.512.513	103.598.665.762	11.270.265.799	114.868.931.561	6.653.580.952 (-)
	TOTALE PARTE II - USCITE . . .	162.250.675.356	144.280.818.281	11.272.343.291	155.553.161.572	6.697.513.784 (-)

CONTO DEI RESIDUI					Pagamenti complessivi (Competenza e residui)	Residui passivi al 31 dicembre 1968 (Competenza e residui)	1968		1967	
Al 1° gennaio 1968	Pagate	Rimaste da pagare	Totale	Maggiori (+) o minori (-) spese			Capitolo	Lettera	Capitolo	Lettera
2.027.804.000	188.991.250	1.838.812.750	2.027.804.000	—	14.360.091.250	1.838.812.750	32		31	
2.075.000.000	2.075.000.000	—	2.075.000.000	—	2.389.718.000	1.818.264.843	33		32	
—	—	—	—	—	40.679.009.670	—	34		33	
—	—	—	—	—	19.619.480.306	—	35		33 bis)	
5.023.760.161	4.778.724.350	311.513.424	5.090.237.774	66.477.613 (+)	11.084.699.447	4.528.302.153	36		34	
—	—	—	—	—	—	—		a)		a)
—	—	—	—	—	—	—		b)		b)
1.705.103.492	1.646.331.335	149.383.980	1.795.715.315	90.611.823 (+)	3.751.065.146	1.571.164.097	37		35	
—	—	—	—	—	—	—		a)		a)
—	—	—	—	—	—	—		b)		b)
2.968.778.402	2.901.726.952	147.157.437	3.048.884.309	80.105.987 (+)	7.068.108.135	2.947.206.211	38		36	
—	—	—	—	—	—	—		a)		a)
—	—	—	—	—	—	—		b)		b)
13.800.446.055	11.590.773.887	2.446.867.591	14.037.641.478	237.195.423 (+)	98.952.171.954	12.703.750.054				
—	—	—	—	—	747.422.628	—	39		37	
—	—	—	—	—	44.444.582	—	40		38	
—	—	—	—	—	1.225.995.976	—	41		39	
—	—	—	—	—	13.810.417.751	967.948.575	42		40	
—	—	—	—	—	24.375.073	—	43		41	
119.836.430	58.763.233	61.073.197	119.836.430	—	159.185.724	106.507.958	44		42	
—	—	—	—	—	284.189.194	—	45		43	
119.836.430	58.763.233	61.073.197	119.836.430	—	16.296.030.928	1.074.456.533				
13.920.282.485	11.649.537.120	2.507.940.788	14.157.477.908	237.195.423 (+)	115.248.202.882	13.778.206.587				
13.925.753.849	11.654.654.034	2.507.940.788	14.162.594.822	236.840.973 (+)	155.935.472.315	13.780.284.079				

SVOLGIMENTO RESIDUI ATTIVI

ALLEGATO

1967	1968	DENOMINAZIONE	1	2	3	4	5
			Da riscuotere al 1° gennaio 1968	Riscosse al 31 dicembre 1968	Rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1968	Totale	Riaccertamenti (in in -)
		Fondo cassa al 31 dicembre 1967	236.846.861	236.846.861	—	236.846.861	—
		Anno 1964					
11	12	Contributo aziendale	112.677.289	109.653.611	77.584.367	187.237.978	74.560.689 (+)
12	13	Contributo capitaro	67.744.052	49.034.227	50.181.160	99.215.387	31.471.335 (+)
13	14	Contributo integrativo	16.696.183	16.960.835	11.191.224	28.152.059	11.455.876 (+)
14	15	Recupero stipendi ed accessori pagati per c/CC.MM.PP.	3.000.000	3.000.000	—	3.000.000	—
20	21	Riscossione per c/terzi	140.000	140.000	—	140.000	—
		Totale 1964	200.257.524	178.788.673	138.956.751	317.745.424	117.487.900 (+)
		Anno 1965					
11	12	Contributo aziendale	67.171.589	80.237.163	34.271.115	114.508.278	47.336.689 (+)
12	13	Contributo capitaro	24.424.323	32.070.630	11.705.760	43.776.390	18.352.067 (+)
13	14	Contributo integrativo	31.031.886	36.973.574	13.027.775	50.001.349	18.969.463 (+)
14	15	Recupero stipendi ed accessori pagati per c/CC.MM.PP.	4.000.000	3.100.000	900.000	4.000.000	—
16	17	Recupero anticipazioni alle CC.MM.PP.	400.000	400.000	—	400.000	—
18	19	Recupero somme anticipate	283.726	283.726	—	283.726	—
		Totale 1965	128.311.524	153.065.093	59.904.650	212.969.743	84.658.219 (+)
		Anno 1966					
11	12	Contributo aziendale	378.845.404	375.242.595	62.489.693	437.732.288	58.886.884 (+)
12	13	Contributo capitaro	115.679.540	113.537.287	22.751.158	136.288.445	20.608.905 (+)
13	14	Contributo integrativo	199.259.382	191.994.682	31.847.054	223.841.736	24.582.354 (+)
14	15	Recupero stipendi ed accessori pagati per c/CC.MM.PP.	12.700.000	6.200.000	6.500.000	12.700.000	—
15	16	Recupero anticipazioni alle CC.MM.PP.	391.620	251.540	140.080	391.620	—
17	18	Recupero rate ammortamento mutui e spese	295.850.000	286.050.000	9.800.000	295.850.000	—
18	19	Recupero somme anticipate	3.699.047	3.381.954	317.093	3.699.047	—
		Totale 1966	1.006.424.993	976.658.058	133.845.078	1.110.503.136	104.078.143 (+)
		Anno 1967					
5	5	Diverse	1.799.173	1.799.173	—	1.799.173	—
8	8	Contributo dello Stato pro-capite	39.939.000	—	39.939.000	39.939.000	—
11	12	Contributo aziendale	4.465.065.879	4.213.590.981	137.168.249	4.350.759.230	114.306.649 (-)
12	13	Contributo capitaro	1.496.255.577	1.451.689.191	64.745.902	1.516.435.093	20.179.516 (+)
13	14	Contributo integrativo	2.721.790.951	2.655.797.861	91.091.384	2.746.889.245	25.098.294 (+)
14	15	Recupero stipendi ed accessori pagati per c/CC.MM.PP.	249.013.537	240.413.537	8.600.000	249.013.537	—
15	16	Recupero anticipazioni alle CC.MM.PP.	54.266.763	54.266.763	—	54.266.763	—
17	18	Recupero rate ammortamento mutui e spese	3.372.850.000	3.193.850.000	179.000.000	3.372.850.000	—
18	19	Recupero somme anticipate	10.914.910	6.511.368	4.403.542	10.914.910	—
		Totale 1967	12.411.895.790	11.817.918.874	524.948.077	12.342.866.951	69.028.839 (-)
		TOTALE GENERALE	13.983.736.692	13.363.277.559	857.654.556	14.220.932.115	237.195.423 (+)

SVOLGIMENTO RESIDUI PASSIVI

ALLEGATO B

1967	1968	DENOMINAZIONE	1	2	3	4	5
			Da pagare al 1° gennaio 1968	Pagate al 31 dicembre 1968	Rimaste da pagare al 31 dicembre 1968	Totale	Riaccertamenti (in +) (in -)
Anno 1964							
31	32	Contributo dello Stato pro-capite da conguagliare	198.909.000	—	198.909.000	198.909.000	—
34	36	Contributo aziendale	112.677.289	109.653.611	77.584.367	187.237.978	74.560.689 (+)
35	37	Contributo capitarario	67.744.052	49.034.227	50.181.160	99.215.387	31.471.335 (+)
36	38	Contributo integrativo	16.696.183	16.960.835	11.191.224	28.152.059	11.455.876 (+)
Totale 1964			396.026.524	175.648.673	337.865.751	513.514.424	117.487.900 (+)
Anno 1965							
31	32	Contributo dello Stato pro-capite da conguagliare	1.399.600.500	188.991.250	1.210.609.250	1.399.600.500	—
34	36	Contributo aziendale	67.171.589	60.237.163	34.271.115	114.508.278	47.336.689 (+)
35	37	Contributo capitarario	25.424.323	32.070.630	11.705.760	43.776.390	18.352.067 (+)
36	38	Contributo integrativo	31.031.886	36.973.574	13.027.775	50.001.349	18.969.463 (+)
Totale 1965			1.523.228.298	338.272.617	1.269.613.900	1.607.886.517	84.658.219 (+)
Anno 1966							
2	2	Imposte e tasse	3.432.185	3.432.185	—	3.432.185	—
6	7	Funzionamento « Intermutue »	200.000	—	—	—	200.000 (-)
31	32	Contributo dello Stato pro-capite da conguagliare	429.294.500	—	429.294.500	429.294.500	—
34	36	Contributo aziendale	378.845.404	375.242.595	62.489.693	437.732.288	58.886.884 (+)
35	37	Contributo capitarario	115.679.540	113.537.287	22.751.158	136.288.445	20.608.905 (+)
36	38	Contributo integrativo	199.259.382	191.994.682	31.847.054	223.841.736	24.582.354 (+)
42	44	Versamento ritenute erariali e previdenziali al personale	50.763.233	50.763.233	—	50.763.233	—
Totale 1966			1.177.474.244	734.969.982	546.382.405	1.281.352.387	103.878.143 (+)
Anno 1967							
2	2	Imposte e tasse	1.156.450	1.156.450	—	1.156.450	—
3	4	Manutenzione beni mobili e locali	329.219	309.969	—	309.969	19.250 (-)
5-b)	6-b)	Funzionamento Organi Collegiali: missioni, viaggi ed altre spese	189.250	189.250	—	189.250	—
6	7	Funzionamento « Intermutue »	135.200	—	—	—	135.200 (-)
9	10	Cancelleria e stampati	29.060	29.060	—	29.060	—
32	33	Contributo globale dello Stato	2.075.000.000	2.075.000.000	—	2.075.000.000	—
34	36	Contributo aziendale	4.465.065.879	4.213.590.981	137.168.249	4.350.759.230	114.306.649 (-)
35	37	Contributo capitarario	1.496.255.577	1.451.689.191	64.745.902	1.516.435.093	20.179.516 (+)
36	38	Contributo integrativo	2.721.790.951	2.655.797.861	91.091.384	2.746.889.245	25.098.294 (+)
42	44	Versamento ritenute erariali e previdenziali al personale	69.073.197	8.000.000	61.073.197	69.073.197	—
Totale 1967			10.829.024.783	10.405.762.762	354.078.732	10.759.841.494	69.183.289 (-)
TOTALE GENERALE			13.925.753.849	11.654.654.034	2.507.940.788	14.162.594.822	236.840.973 (+)

**CONTO ECONOMICO
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

CONTO ECONOMICO

Esercizio 1968

I. - Proventi

Quota sul contributo globale dello Stato . . .	L.		500.000.000
Interessi attivi	»		287.808.030
Fitti attivi	»		16.680.000
Avanzo esercizio 1967	»		24.166.956
			828.654.986
	L.		
Sopravvenienze attive per riaccertamenti in meno sui debiti per:			
Funzionamento « Intermutue »	L.	335.200	
Manutenzione mobili	»	19.250	354.450
			829.009.436
		TOTALE	L. 829.009.436

II. - Spese

Riverso dell'avanzo sul prelievo quota contributo globale dello Stato	L.		57.982.843
Spese generali	»		63.111.520
Spese per il personale	»		557.746.488
			678.840.851
	L.		
Ammortamenti:			
sui beni mobili	L.	2.600.000	
sui beni immobili	»	10.000.000	12.600.000
			691.440.851
		TOTALE	» 691.440.851
		AVANZO economico 1968	L. 137.568.585

QUADRO DI CONCORDANZA
 TRA L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DEL CONTO FINANZIARIO
 E L'AVANZO ECONOMICO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Avanzo di amministrazione	L.	178.970.312	
Avanzo economico	»	137.568.585	
DIFFERENZA	L.		41.401.727

Dimostrazione della differenza

in più del conto economico per:

ammortamento mobili ed immobili	L.	12.600.000	
differenza tra avanzo di amministrazione e avanzo economico al 31 dicembre 1967	»	33.815.887	
TOTALE	L.		46.415.887

in meno per:

disavanzo per movimento di capitali del conto finanziario	»	5.014.160	
DIFFERENZA come sopra	L.		41.401.727